IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 81 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 6 APRILE 2000

Dopo i sette killer scarcerati per decorrenza dei termini, altri 23 pericolosi boss mafiosi in lista d'attesa per uscire

Giustizia-lumaca, allarme di Ciampi

E da Strasburgo arrivano sei condanne alla lentezza del nostro sistema

Il Guardasigilli Diliberto ha già disposto un'inchiesta sul funzionamento degli uffici reggini e promette tempestive integrazioni degli organici carenti

ROMA Appena scarcerati sette pericolosi killer, molto presto potrebbero godere degli stessi benefici altri 23 pericolosi boss della 'ndrangheta condannati all'ergastolo: libertà per decorrenza termini della custodia cautelare. È preoccupato il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. E ieri, dal plenum al Csm, ha indirizzato un nuovo forte richiamo ai magistrati: «bisogna ridurre i ritardi» della giustizia.

Il Guardasigilli Oliviero Diliberto intanto - ancor prima dell'intervento di Ciampi - aveva disposto un'inchiesta per un «check up» sullo stato di salute degli uffici giudiziari reggini; sulle dimensioni del problema delle scarcerazioni per i detenuti più pericolosi e sui rimedi da adottare.

Diliberto comunque ha cercato di correre ai ripari e ben sapendo che le sedi «a rischio» vanno coperte se ne è fatto subito interprete al fine di evitare il ripetersi di casi del genere (i posti vacanti saranno «immediatamente» coperti, ha fatto sapere il Guardasigilli).

Il venti per cento dei ricorsi pendenti presso la Corte europea proviene dal nostro Paese

Intanto, l'Italia della giustizia ha preso ieri un altro brutto voto davanti alla Corte di Strasburgo sui diritti umani che le ha inflitto sei nuove condanne per la durata eccessiva dei processi. Complessivamente bisognerà pagare circa mezzo miliardo di lire ai 16 ricorrenti per aver violato l'articolo 6 della convenzione europea dei diritti umani che sancisce il diritto per ogni cittadino ad un processo equo «entro tempi ragionevoli».

Ma più che i numeri sulla salata multa italiana ad allarmare sono le statistiche della Corte: nel 1999 sui 26.774 ricorsi preliminari presentati dai cittadini dei 41 paesi membri del Consiglio d'Europa 4.582 erano italiani (il 20% del totale) quasi tutti per la durata eccessiva dei processi.

● A pagina 3

ELEZIONI

Veltroni: indipendenti regionali e durata del governo, vincerà chi avrà più presidenze

Tutti d'accordo, basta insulti

Ma ciascuno attribuisce all'avversario l'inasprimento dei toni

ROMA «Basta con gli isulti». Veltroni, dopo i veleni che hanno pervaso in questi giorni la campagna elettorale, si rivolge a Berlusconi con un invito ad abbassare i toni della campagna elettorale e a riportare la dialettica nell'ambito dei programmi e delle proposte piuttosto che sul piano delle offese. Ma il segretario dei Ds risponde anche con un secco «no» all'ipotesi di collegare l'esito delle regionali alla la vita della legislatura. E vincerà le regionali non chi avrà più voti ma piu presidenze, precisa il segretario diessino.

Sull'evitare polemiche sono d'accordo anche Fini e Casini. Ma sia Veltroni che i due leader del Polo attribuiscono allo schieramento avversario la responsabilità di aver trasformato la campagna elettorale per le regionali in uno scontro a colpi di ingiurie.

Il leader della Quercia ha annunciato comunque che non parteciperà «alla escalation di insulti» che piovono dalla nave di Berlusconi. Sono discorsi, ha affermato, conditi di odio e di insulti ma «non seguirò Berlusconi sulla sua strada».

Anche i democratici attaccano Berlusconi per il tono dei suoi comizi. Arturo Parisi gli rimprovera di fare manifestazioni in tutta Italia come se fosse candidato in tutte le regioni. Evidentemente, è la sua conclusione, considera i candidati «le sue controfigure».

«Non hanno argomenti i signori della sinistra. Non sanno a cosa attaccarsi, e si sono inventati le barchette, il gozzo...La nave gli è rimasta sul gozzo», commenta Berlusconi da bordo di «Azzurra» accusando ancora la sinistra di aver «strumentalizzato la sua innocente barzelletta sull'Aids».

Poi accusa i giornalisti a bordo di «Azzurra»: «Riuscissi mai a trovare una riga sui nostri programmi, le nostre proposte. Qui non è tutto pettegolezzo, divertimento«, si lamenta.

● A pagina 2

Non ancora assorbito l'effetto Microsoft

Incertezza a Wall Street Borse europee in calo A Piazza Affari è -2,60%

MILANO Non si ferma l'ondata di vendite sulle Borse europee. Anche ieri i mercati finanziari del Vecchio continente sono stati inondati di offerte di vendita che hanno preso di mira in particolare i titoli tecnologici. Lo svarione del Nasdaq ha lasciato il segno sugli investitori. E l'effetto sui listini è stato immediato.

L'indice Mibtel, dopo aver toccato in corrispondenza con l'apertura negativa di Wall Street, ha chiuso in calo del 2,60%. Sulla stessa lunghezza d'onda le altre piazze europee: Francoforte ha perso il 2,55%, Parigi il 2,97%, Zurigo l'1,53%. Gli investitori istituzionali italiani comunque restano per il momento alla finestra: il dato positivo sulla raccolta dei fondi a marzo, soprattutto per gli azionari, conferma l'entità rilevante della loro presenza. Sta di fatto che Piazza Affari ha di nuovo bocciato tecnologici e telecomunicazioni.

● A pagina 7

Champions League: andata dei quarti di finale

La Lazio travolta dal Valencia: 5-2

VALENCIA Con un secco uno-due nei primi tre minuti il Valencia ha messo in ginocchio la Lazio (5-2 il risultato finale) aggiudicandosi l'andata dei quarti di finale in Champions League. Nella foto Veron e Farinos.

A Trieste, nell'andata della finale della Coppa Italia di pallamano, il Prato ha battuto la Genertel 22-24.

● In Sport

Scene raccapriccianti fissate su una videocassetta da una telecamera nascosta dalla vittima sulla scena del delitto

Trieste, l'assassinio filmato in diretta tv

Dai rapporti intimi alla drammatica aggressione a colpi di coltello

ALL'INTERNO

SENTENZA
Alla coppia focosa è costato oltre 7 milioni fare l'amore sul volo transcontinentale
● A pagina 5

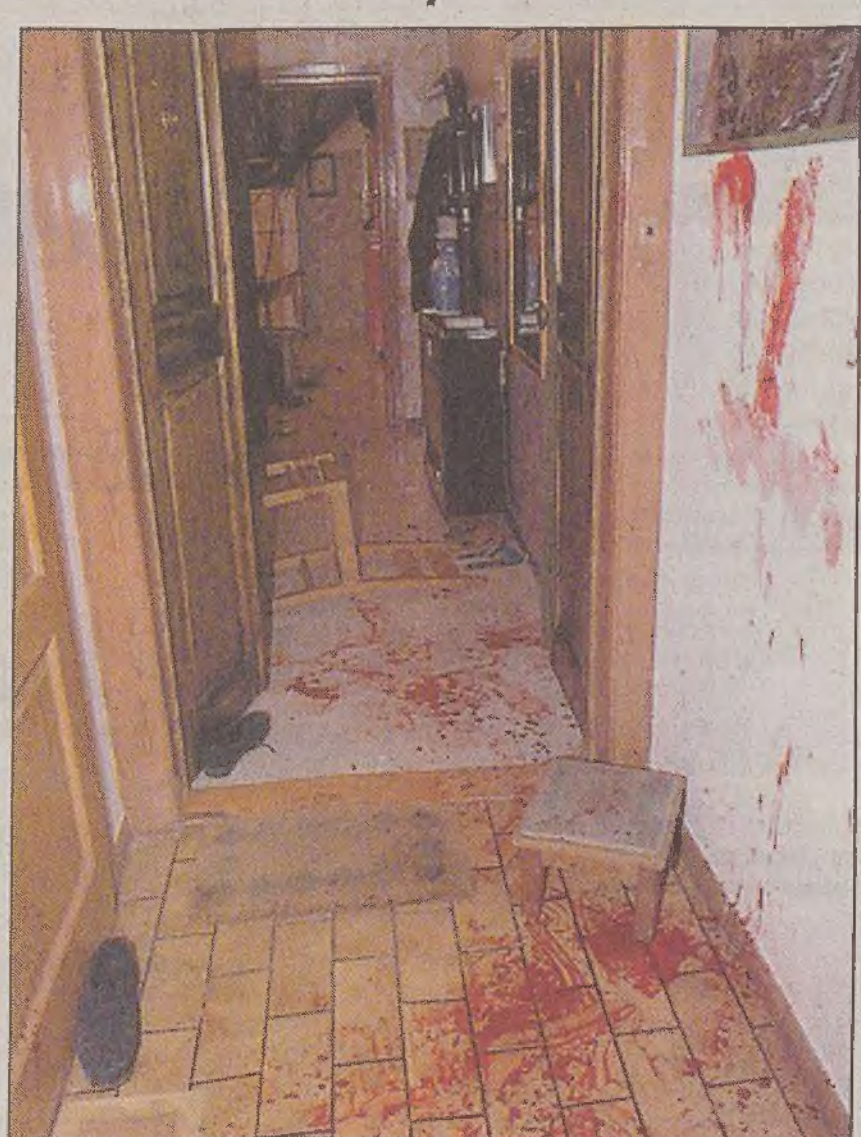
TENDENZE
Londra: mamme in carriera? No, grazie Le donne preferiscono dedicarsi ai figli
● A pagina 9

IN CRONACA

PIAZZA UNITÀ
La pavimentazione slitta di dieci giorni: salva la kermesse della «Bavisela»

LAVORO
La Ferriera di Servola cerca cento operai ma forse dovrà rivolgersi oltreconfine

TRIESTE L'omicidio in diretta, con una telecamera, nascosta dalla vittima - Bruno Cosolo, 50 anni - per riprendere il rapporto omosessuale che avrebbe avuto di lì a poco con tre partner occasionali e che ha invece registrato, in una sorta di artigianale set televisivo, gran parte delle terribili scene dell'assassinio. Il delitto è quello compiuto l'altra sera a Trieste da tre cadetti della Marina mercantile egiziana, giunti due giorni prima con la nave "Ikhnaton" nel porto del capoluogo giuliano.

I tre - El Fil Amr Mahmud, di 31 anni, Ibrahim Al Hegab, di 32, e Walid Mohammed El Manawhlx, di 31 - sono stati fermati, pochi minuti dopo il delitto, da polizia e carabinieri quali indiziati di concorso in omicidio volontario. Le testimonianze, e ora anche il video, lasciano loro poco spazio: rischiano l'ergastolo.

● In Trieste

Ernè e Barbacini

Continua a crescere la tensione nella provincia jugoslava: scontri a Gnjilane con undici soldati della Kfor feriti

Kosovo, monito russo all'Occidente

BELGRADO La Russia di Putin alza i toni sul Kosovo: «Se l'Occidente batte la strada dell'indipendenza dell'ex provincia autonoma jugoslava c'è il rischio di una nuova grande guerra nei Balcani». Lo ha dichiarato l'ambasciatore di Mosca a Parigi Nicolai Afanassievsky, viceministro degli Esteri ai tempi dell'attacco Nato a Milosevic. Anche il comandante della Kfor, il generale tedesco Klaus Reinhardt, fa la Cassandra e prevede scenari di guerra se non si chiuderanno i confini tra Kosovo e Serbia. Il Cremlino lancia comunque la sua proposta operativa che consiste, previa la partecipazione diretta di Belgrado al nuovo dialogo, di riprendere il filo di quelle che furono le conclusioni di Rambouillet avversate però dai serbi.

Violenti scontri intanto a Gnjilane hanno visto coinvolti i soldati della Kfor che hanno accusato 11 feriti. La popolazione civile serba ha affrontato i militari aizzando loro i temibili e imponenti pastori Sarplanina che hanno avuto la meglio sui pastori tedeschi alleati.

● A pagina 9

Mauro Manzin

Il segretario dei Ds osserva che se il centrosinistra dovesse perdere alle regionali non ci sarà crisi di governo

Veltroni: no alle elezioni anticipate

Vincerà chi avrà più presidenze - Invito al Cavaliere: basta con gli insulti

Veltroni spiega che la vittoria alle regionali andrà alla coalizione che conquisterà più presidenze e non più voti.

In risposta a Bassolino

Polo e Lega a Teano, un convegno nel nome dell'unità del Paese

ROMA Nel nome dell'unità d'Italia i candidati alle regionali del Polo e della Lega martedì si incontreranno a Teano, dove ci fu la storica stretta di mano tra Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi. Dopo la rinuncia al riferimento alla «Padania» nel nome dei gruppi parlamentari, è la seconda prova data dalla Lega che la secessione è una aspirazione che appartiene al passato. A Teano, a rappresentare Bossi, ci saranno Roberto Maroni ed il capogruppo Pagliarini. Il convegno di Teano sarà anche la risposta ai candidati delle regioni meridionali del centrosinistra che, guidati dal sindaco di Napoli Antonio Bassolino, hanno lanciato il cosiddetto «manifesto di Eboli» accusando il Polo di essersi alleato con la Lega per indebolire il sud d'Italia.

Lo slogan scelto dai promotori dell'iniziativa del Polo e della Lega, che ieri hanno tenuto una conferenza stampa alla Camera, è un vero e proprio programma politico: «Ripartire da Teano: per un nuovo Risorgimento fondato non sul centralismo amministrativo ottocentesco, ma sul moderno federalismo politico; non sullo statalismo, ma sulla libertà di intraprendere e di lavorare; non sugli apparati pubblici, ma sulla sussidiarietà sociale».

Per il sud, quindi Polo e Lega auspicano un «nuovo Risorgimento federalista». A Teano, alla presenza di tutti i candidati alla presidenza delle regioni italiane, Giulio Tremonti di Forza Italia illustrerà la proposta per il Mezzogiorno definita «seria e concreta» e «largamente innovativa» da uno dei promotori, Paolo Romani (Fi). In questo modo, ha affermato Maurizio Gasparri di An, dimostreremo al centrosinistra che l'accordo con Bossi «anzichè allentare, rafforza l'impegno per il Sud». Gasparri ha accusato il governo di essere «inadempiente» nei confronti delle regioni meridionali.

Ha citato ad esempio Azienda Italia, l'ente governativo per il rilancio del Meridione, da lui definito «un carrozzone che ha già speso 70 miliardi in consulenze e stipendi e che ha fra i suoi vertici il figlio di Cossutta, dimostrando che o da Mosca o dal Mezzogiorno campano solo sui soldi di qualcun altro».

ROMA Veltroni esclude che il governo si dimetta e si torni a votare in caso di sconfitta alle elezioni regionali. «Che Berlusconi voglia le elezioni anticipate - accusa il segretario dei Ds - è una conferma del fatto che non ha a cuore gli interessi del Paese». Al Cavaliere rivolge anche un invito: basta con gli insulti. Su questo sono d'accordo anche Fini e Casini. Ma sia Veltroni che i due leader del Polo attribuiscono allo schieramento avversario la responsabilità di aver trasformato la campagna elettorale per le regionali in uno scontro a colpi di ingiurie.

Il leader della Quercia ricorda il recente episodio della barzelletta sui malati di Aids raccontata da Berlusconi con la conseguenza di provocare una valanga di critiche.

Fini ribatte accusando il presidente del Consiglio D'Alema di essere sceso in campo, nonostante la carica che ricopre, per attaccare personalmente Berlusconi e la sua crociera elettorale facendo comizi, «comizi per bocca buona». Posizioni del tutto contrapposte, quindi, dalle quali è facile dedurre che la campagna elettorale continuerà ad andare avanti con questi toni accesi, nonostante che tutti si dicano contrari agli insulti.

È anche polemica su chi potrà considerarsi il vincitore delle elezioni regionali. Per Berlusconi conta il numero dei voti ottenuti. Veltroni è di tutt'altro avviso: vince, ha obiettato, la coalizione che si aggiudicherà più presidenze delle 15 regioni in palio. Questo perchè, ha spiegato, in un sistema maggioritario conta chi vince le singole prove e «non ci si può arrampicare sugli specchi di una lettura proporzionale del voto».

Il leader dei Ds, prima di partire per la campagna elettorale in Puglia, ha convocato alle Botteghe Oscure una conferenza stampa ed ha annunciato che non parteciperà «alla escalation di insulti» che piovono dalla nave di Berlusconi. Sono discorsi, ha affermato, conditi di odio e di insulti ma «non seguirò Berlusconi sulla sua strada». Ha quindi citato dei dati riguardanti le regioni governate dal centrodestra dai quali risulterebbe che si sono contraddistinte, rispetto a quelle amministrate dal centrosinistra, per ripetute crisi delle giunte, maggiori spese di bilancio, deficit della sanità.

Anche i democratici attaccano Berlusconi per il tono dei suoi comizi. Arturo Parisi gli rimprovera di fare manifestazioni in tutta Italia come se fosse candidato in tutte le regioni. Evidentemente, è la sua conclusione, considera i candidati «le sue controfigure». Per il leader dell'Udeur Clemente Mastella Silvio Berlusconi con le sue barzellette ha ridotto la campagna elettorale ad una «pochade teatrale» e con questo «atteggiamento farsesco» farà ingrossare «le file del partito dell'astensionismo» e il non voto «non fa bene a nessuno».

Il numero uno di Fi afferma che D'Alema è il suo vero antagonista

Berlusconi durante la crociera non si risparmia qualche complimento

«Solo Bill Gates mi fa ombra»

Sulla nave azzurra arriva la statua di San Michele che con lo spadone caccerebbe il «malocchio della sinistra».

BARI «Solo Bill Gates mi fa ombra» dice il Cavaliere e se la prende con i signori della sinistra: «Non hanno argomenti e allora si sono inventati barchette e storielle». Comincia presto Silvio Berlusconi la sua giornata pugliese, di entusiasmo e di soddisfazione perchè il Polo qui governa alla Regione e a Bari, Foggia e Lecce. Il forte vento che soffia sul porto barese non guasta lo spettacolare ingresso della nave azzurra, scortata da decine di pescherecci con le bandiere di Forza Italia, e i soliti aerei della libertà a loro volta ripresi dall'elicottero delle tv Mediaset. Ciò che amareggia Berlusconi ancora una volta è la sinistra, «i comunisti, che hanno strumentalizzato quella innocente barzelletta sull'Aids». «Sono venuti fuori i barellieri di Lourdes, le crocerossine maltesi, gli inferieri progressisti, le assistenti sanitarie della Cambogia, tutti che attaccano a una storiella». «Io», manda a dire a Veltroni, «posso raccontare una volta in privato una storiella, ma lui racconta soltanto storielle in pubblico. A me fanno ridere moltissimo, però sono anche preoccupato».

Ma il migliore amuleto è la fiducia in se stessi e Berlusconi ne ha anche troppa. Ed è purtroppo costretto a confontarsi con gente che nella vita non ha mai fatto niente. Dopo essersela presa con quelli che, (magari pensa a D'Alema), «non sono riusciti a portarsi a casa nemmeno una laurea», e quelli che nelle sue aziende «non supererebbero nemmeno il concorso di archivista» (magari pensa a Veltroni), elenca i suoi successi. Di imprenditore, quando dal nulla ha costruito intere città modello, da presidente del Milan, prima squadra al mondo per i trofei conquistati; nelle sue tv che sono diventate modello per la Rai; in politica con Forza Italia, ora partito più grande del Ppe. «Berlusconi», afferma, «ha una caratura imparagonabile», sia a confronto con i leader nazionali, sia con quelli europei». «Ha costruito un impero, tiratemi fuori uno che in Europa possa avere un peso specifico come quello di Berlusconi», sfida. Ma perchè limitarsi solo all'Europa? «Perchè c'è Bill Gates che mi fa ombra».

La sfida in tv tra Berlusconi e D'Alema non si farà, ma è proprio il presidente del Consiglio il vero «competitor», l'avversario naturale e preferito del leader del Polo. È molto cauto, «in casa d'altri non metto il naso», dice. Ma fa capire di essere in perfetta sintonia con Francesco Cossiga, che, ospite l'altro giorno sull'Excellent, prende in considerazione solo D'Alema come candidato premier del centrosinistra. E, ancora sulla sfida tv osserva: «A parte che anche loro si sono accorti che sarebbe difficile organizzarla, ma poi si è mai visto che Bartali, in vantaggio di 15 miuti sulla tappa di salita, si fermi e, piede a terra, attenda Coppi invece di lanciarsi in discesa».

VERSO LE REGIONALI / LOMBARDIA

In cinque puntano al Pirellone La vera lotta è fra due ex dc

MILANO Sono cinque i candidati al Pirellone, ma il duello è tra Roberto Formigoni e Mino Martinazzoli, due ex democristiani. Il primo, presidente uscente, corre per il centrodestra e può contare anche sull'appoggio della Lega Nord; il secondo, ex sindaco di Brescia e rifondatore del Partito popolare italiano, corre invece per il centrosinistra. Federalismo, sicurezza, immigrazione e inquinamento sono i temi principali attorno ai quali i due stanno combattendo la campagna elettorale. Una lotta senza esclusione di colpi. L'ex sindaco di Brescia non si stanca di ripetere che quella del suo avversario è una campagna elettorale drogata: «Vengono fatte promesse che poi non verranno mantenute. Per questa piega che ha preso la competizione sono terribilmente irritato». Secondo Martinazzoli il presidente uscente del Pirellone sfrutta la sua posizione per cercare voti, come ad esempio nella corsa a firmare protocolli di intesa con province e comuni: «Se gli proponessero un tappeto volante da piazza Duomo all'Adamello firmerebbe anche quello», dice il fondatore del nuovo Partito popolare. Formigoni alle accuse ha sempre replicato duramente: «Che brutto sentimento l'invidia, povero Martinazzoli, non è mai riuscito a mantenere nessuna delle promesse e degli impegni che si è preso», ripete.

I tre outsider sono invece il radicale Benedetto Della Vedova per la lista Bonino, Nerio Nesi Per il Partito dei Comunisti italiani e Carlo Schultze del Partito Umanista.

Due gli esclusi per non aver raccolto le firme necessarie alla candidatura in tutte le province: l'ex ministro leghista, Vito Gnutti, per l'Ape e Giorgio Riboldi per L'altra Lombardia-Su la testa.

L'obiettivo di Della Vedova è una Regione-Stato. «Con l'elezione del nuovo Consiglio regionale - ripete nei suoi comizi - si sceglierà la costituzione per la Lombardia del 2000. I miei avversari, Martinazzoli e Formigoni, non dicono chiaramente che Lombardia vogliono». Lo scenario migliore per i radicali è quello di una Lombardia che confermi il presidenzialismo e scelga il maggioritario.

Martinazzoli non è riuscito a mettersi d'accordo con i Comunisti italiani, che alla fine hanno messo in campo un loro candidato. «Spero di raggiungere almeno il 4 per cento e che questa percentuale confluisca poi su Martinazzoli - ha spiegato Nerio Nesi -. Certo deve dimostrare di gradire i nostri voti, altrimenti ha poco senso continuare ad invitare i nostri elettori a votarlo».

Nesi è amareggiato per il fatto che si trova a spalleggiare indirettamente Martinazzoli che ha rifiutato l'apparentamento con il simbolo del suo partito.

La stima arriva da Confindustria

Con una moderazione salariale nei prossimi mesi del '99 l'inflazione è destinata a calare

ROMA Se si manterrà la moderazione salariale, nei prossimi mesi l'inflazione in Italia è destinata a scendere. La stima arriva dalla Confindustria nella consueta sintesi congiunturale flash curata dal centro studi. Se l'andamento dell' economia mondiale si conferma molto positivo, l' Italia negli ultimi mesi ha mostrato ritmi di crescita leggermente inferiori alle aspettative: il pil nell' ultimo trimestre del '99, ad esempio, è cresciuto appena dello 0,4%, meno rispetto alle aspettative; inoltre, proseguono i tecnici di viale dell' Astronomia, stentano a ripartire i consumi.

Per quanto riguarda il fronte dei prezzi, le prospettive di medio termine - si legge nel rapporto - dovrebbero migliorare, risentendo favorevolmente dell' allentamento delle tensioni nel mercato petrolifero e del mantenimento di una sostanziale moderazione salariale. È da segnalare al riguardo l'accordo siglato per il contratto dei metalmeccanici in Germania, che prevede incrementi retributivi del 5,1% nel biennio.

L'andamento dell'economia mondiale si conferma positivo, ma l'Italia ha mostrato ritmi di crescita inferiori

Nell'area dell'euro le buone prospettive di crescita per il 2000 (incremento del pil nella media del '99 pari al 2,2% e indicazioni favorevoli sui primi mesi dell' anno in corso) sono confermate dalle indagini sul clima di opinione di imprese e consumatori: la fiducia delle imprese, si legge nel giudizio articolato di Confindustria, è aumentata a febbraio per il quinto mese consecutivo.

In Italia, nel quarto trimestre '99, «l' economia è cresciuta a ritmi leggermente inferiori alle aspettative - si legge ancora nel rapporto - le componenti più dinamiche della domanda sono risultati gli investimenti (+1,8%) e le esportazioni (+1,5%). Non si è verificato, invece, alcun miglioramento dal lato dei consumi delle famiglie, che sono anzi leggermente diminuiti (-0,1%) rispetto al trimestre precedente».

Ancora, a gennaio la produzione industriale giornaliera al netto di fattori stagionali ha segnato un arretramento (-0,8%) rispetto agli elevati livelli di dicembre.

Le prospettive restano però favorevoli: secondo l' indagine congiunturale di Confindustria, a febbraio e marzo la produzione industriale media giornaliera è aumentata rispettivamente dell' 1,2% e dello 0,3%. Tenuto conto del dato Istat di gennaio, nella media del primo trimestre la produzione industriale sarebbe aumentata dello 0,6% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno.

Tra ottobre e gennaio l' occupazione è rimasta invariata al netto della stagionalità; rispetto a gennaio '99 hanno, invece, incrementato di mezzo punto percentuale l'incidenza sul totale dei dipendenti sia i contratti a termine, sia i contratti part-time. Le retribuzioni tendono a viaggiare su ritmi più sostenuti rispetto a quelle contrattuali.

COMUNICATO

Nuovi direttori nei giornali locali

Cambi nel Gruppo Espresso Quaia lascia il «Piccolo», gli succede Alberto Statera

Il Gruppo Editoriale «L'Espresso» comunica: i consigli di amministrazione delle società editrici dei quotidiani locali del Gruppo Espresso sono stati convocati per il giorno 7 aprile con all'ordine del giorno le dimissioni e le proposte di nomina di nuovi direttori per i quotidiani Il Piccolo (Trieste), Messaggero Veneto (Udine), Tribuna di Treviso, Mattino di Padova, Nuova Venezia, Gazzetta di Mantova, Alto Adige, Corriere delle Alpi (Bolzano, Trento, Belluno), Provincia Pavese e Gazzetta di Reggio.

Il Piccolo. L'attuale direttore Mario Quaia assumerà un nuovo incarico ai vertici di una costituenda società triestina (di cui farà parte il Gruppo Espresso) destinata a realizzare il progetto di città multimediale. In sostituzione di Mario Quaia, verrà proposta la nomina di Alberto Statera, attuale direttore delle testate di Padova, Treviso e Venezia.

Messaggero Veneto. A seguito delle dimissioni di Sergio Gervasutti, il Presidente Carlo Caracciolo proporrà la nomina di Sergio Baraldi, attuale direttore della Gazzetta di Mantova.

Gazzetta di Mantova. In sostituzione di Sergio Baraldi, verrà proposta la nomina di Bruno Manfellotto, vice direttore dell'Espresso.

Mattino di Padova, Nuova Venezia, Tribuna di Treviso. Al posto di Alberto Statera, verrà proposta la nomina di Fabio Barbieri, attuale direttore dell'Alto Adige.

Alto Adige. In sostituzione di Fabio Barbieri, verrà proposta la nomina di Giampaolo Visetti, attuale vice direttore del Gazzettino di Venezia.

Provincia Pavese. In sostituzione di Enrico Grazioli, verrà proposta la nomina di Roberto Galli, attuale capo redattore del Tirreno.

Gazzetta di Reggio. In sostituzione di Luigi Carletti, verrà proposta la nomina di Enrico Grazioli, attuale direttore della Provincia Pavese.

Area Internet quotidiani locali. Luigi Carletti, che fa parte della direzione editoriale della Finegil, ha assunto la carica di direttore dell'area internet dei quotidiani locali del Gruppo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 5 aprile 2000 è stata di 56.600 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Si allarga lo scandalo dei processi «lumaca» che danno diritto a pericolosi delinquenti di accedere ai benefici della scarcerazione per decorrenza dei termini

Presto liberi altri 23 boss condannati all'ergastolo

Diliberto apre un'inchiesta a Reggio ma An chiede la testa del Guardasigilli - Il caso a Palazzo dei Marescialli

ROMA Due giorni fa ne sono usciti sette. Ma presto, molto presto potrebbero godere degli stessi benefici altri 23 pericolosi boss della 'ndrangheta condannati all'ergastolo: libertà per decorrenza termini della custodia cautelare. Il richiamo di Carlo Azeglio Ciampi davanti al plenum del Csm (*ne riferiamo a fianco*), si aggiunge a quello lanciato già da tempo dal procuratore distrettuale antimafia di Reggio Calabria, Salvatore Boemi, che ora vede puntualmente avverarsi quanto aveva già previsto e temuto. E cioè che, una volta scappati i buoi dalla stalla, si va a cercare il capro espiatorio. Perchè, invece di correre ai ripari aumentando l'organico giudiziario, a Palazzo dei Marescialli si è pensato bene di far aprire un fascicolo relativo a possibili trasferimenti per eventuali mancanze od omissioni. La commissione si riunirà già oggi.

Ieri da Palazzo dei Marescialli qualcuno ha già risposto all'appello di Ciampi sulle scarcerazioni e la giustizia lumaca. «Tutti noi non possiamo che augurarci che fatti simili non accadano più - ha commentato Ettore Ferrara di Unicost - ma per evitarlo occorre che tutti facciano la propria parte». Ma sempre da Unicost qualcun altro - Paolo Angeli - assicura: «La sollecitazione non è caduta nel vuoto».

Il Guardasigilli Oliviero Diliberto intanto ha disposto un'inchiesta, affidata agli ispettori di via Arenula, per un «check up» sullo stato di salute degli uffici giudiziari reggini; quindi sui procedimenti in fieri, sulle dimensioni del problema delle scarcerazioni per i detenuti più pericolosi, sulla situazione in generale e dunque sui rimedi da adottare. Un'ispezione inutile, hanno sentenziato da An, che ha già presentato un'interrogazione parlamentare.

Diliberto comunque ha cercato di correre ai ripari e ben sapendo che le sedi «a rischio» vanno coperte, se ne è fatto subito interprete al fine di evitare il ripetersi di casi del genere (i posti vacanti saranno «immediatamente» coperti, ha fatto sapere il Guardasigilli). Ma An ha chiesto la sua testa. Secondo il leader del partito Gianfranco Fini la denuncia di Boemi è gravissima («a Roma sapevano che gli ergastolani reggini erano in procinto di uscire e non hanno fatto nulla. Questa è una Caporetto per il ministro»).

Lo scontro è duro, e tutto politico. C'è l'amarezza del Procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna. Si insiste poi perchè la commissione Antimafia scenda subito a Reggio Calabria, commissione peraltro (lo ha ricordato il suo presidente Ottaviano Del Turco) che «solo sette giorni fa» aveva segnalato al Guardasigilli «un intervento straordinario» per impedire che un magistrato promosso ad altro incarico lasciasse il processo che stava seguendo con conseguenze come quelle viste. Ora c'è anche chi - come Ds e governo - parla di eccessivo clamore dettato da proclami elettoralistici.

Appello del Capo dello Stato in occasione della nomina del nuovo Pg della Cassazione

Ciampi: «Il Csm faccia di più»

ROMA *«Auspico che il Consiglio superiore della magistratura (Csm) faccia tutto quanto è nei suoi poteri per contribuire a superare la tendenza ad accumulare i ritardi della giustizia, affinchè questa tendenza venga rovesciata», ha detto il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, concludendo la seduta del plenum del Csm, che ha nominato con voto unanime il nuovo procuratore generale della Cassazione.*

«Quelli della giustizia - ha proseguito il Capo dello Stato - sono i problemi che più mi hanno preoccupato, che più mi stanno a cuore fin dalla mia elezione a Presidente della Repubblica, quasi un anno fa. So che le cause sono plurime, ma il Csm deve fare tutto il possibile. Confido pienamente in voi».

Ciampi ha invitato il plenum del Csm a esprimere con un applauso il voto unanime che ha portato alla nomina di Francesco Favara a procuratore generale della Cassazione. Il Presidente della Repubblica ha espresso soddisfazione per il modo e per il merito con cui si è arrivati a questa nomina. Quindi, ha aggiunto: «Seguo con particolare attenzione i vostri lavori, anche in modo informale attraverso il vicepresidente Giovanni Verde. Non vi nascondo le mie preoccupazioni che sono analoghe a quelle emerse anche in questo dibattito sui problemi della magistratura e della giustizia e, in particolare, sui ritardi che ben conoscete».

Le parole pronunciate dal Presidente davanti al «plenum» un chiaro monito alle vicende attuali

Dal canto suo, il vicepresidente del Csm, Giovanni Verde, esclude che il Capo dello Stato intendesse riferirsi anche al fenomeno delle scarcerazioni, quando ha parlato dei ritardi dell'amministrazione della giustizia. Ma per diversi consiglieri, invece, il pensiero del Presidente era rivolto anche al ritorno in libertà degli 11 ergastolani di Reggio Calabria per scadenza dei termini di custodia cautelare e qualcuno di loro, come Michele Vietti, si spinge a parlare di un «nesso evidente» tra l'intervento di Ciampi e il fatto di cronaca.

Opposta la tesi di Vietti (Ccd): «A meno di immaginare che il Presidente viva sulla luna non si può non notare l'evidente nesso tra il riferimento all' esigenza che il Csm operi per un' accelerazione dei tempi della giustizia e i fatti di questi giorni».

Dentro e fuori dal carcere

I numeri della popolazione carceraria

In attesa di giudizio di 1º grado	14.204
In attesa di giudizio di 2º grado	7.275
In attesa di sentenza definitiva	2.788
Condannati in via definitiva	27.595
TOTALE DETENUTI	51.862
Capienza regolamentare delle carceri	37.402
Capienza tollerabile	42.830

L'ergastolo in Italia

Condanne in 1º grado	387
Condanne in 2º grado	134
Condanne definitive	672
TOTALE	1.193

Fonte: Ministero di Grazia e Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria

ANSA-CENTIMETRI

Strasburgo accoglie i ricorsi contro la lentezza della nostra giustizia e condanna lo Stato a pene di centinaia di milioni

L'Italia bacchettata dalla Corte europea

ROMA L'Italia della giustizia ha preso ieri un altro brutto voto davanti alla Corte di Strasburgo sui diritti umani che le ha inflitto sei nuove condanne per la durata eccessiva dei processi. Poteva andarle peggio: in altri dieci casi ha evitato la «bocciatura» formale avendo raggiunto un accordo amichevole con i ricorrenti pagando loro diverse decine di milioni di lire per i danni e le spese.

L'Italia nel complesso dovrà pagare circa mezzo miliardo di lire ai 16 ricorrenti per aver violato l'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti umani che sancisce il diritto per ogni cittadino ad un processo equo «entro tempi ragionevoli».

Ma più che i numeri sulla salata multa italiana, ad allarmare sono le statistiche della Corte: nel 1999 sui 26.774 ricorsi preliminari presentati dai cittadini dei 41 Paesi membri del Consiglio d'Europa 4.582 erano italiani (il 20% del totale), quasi tutti per la durata eccessiva dei processi.

«Ecco perchè si dice che l'Italia rischia di mettere in crisi il sistema - ha detto Benedetto Conforti, giudice italiano della Corte dei diritti umani - siamo sommersi dai ricorsi italiani». Per molti cittadini infatti la Corte di Strasburgo è vista come una Corte d'appello-bis che dispensa indennizzi milionari. Ma questa abitudine ha portato anche a presentare contenziosi da centomila lire stravolgendo una attività che «dovrebbe essere limitata solo alle questioni di rilievo», sottolinea Conforti.

Nei sei casi in cui la procedura è giunta fino alla condanna formale il risarcimento più consistente (135 milioni di lire) è stato concesso ai ricorrenti Eleonora e Giuseppa Sciarotta e Carmela Guarino per una procedura civile in merito all' esproprio di un terreno davanti al tribunale di Agrigento e poi alla Corte d'appello di Palermo durata un' eternità: 21 anni e 8 mesi.

Contrabbando, pugno di ferro

ROMA Reato di associazione a delinquere per i boss del contrabbando. È questa la principale novità del nuovo testo unificato che il relatore Nicola Miraglia del Giudice (Udeur) ha depositato ieri in commissione Giustizia a Montecitorio tenendo conto di tutte le diverse proposte di legge e anche dei diversi contributi.

«Abbiamo preferito non parlare di associazione mafiosa - sottolineato Miraglia - ma solo di associazione a delinquere anche perchè la prima sarebbe stata più difficile da provare». Per far scattare l'associazione a delinquere nel caso del contrabbando basterà che ci sia un programma ben delineato a commettere il reato. La competenza del reato passerà di conseguenza al procuratore distrettuale antimafia».

Miraglia è certo che il provvedimento passerà, considerando che Ds e An hanno già dato il loro via libera. «È nostra intenzione rispondere in modo durissimo a chi commette questo tipo di reato. Il fenomeno è grave. Molti rappresentanti dello Stato rischiano la vita e troppi l'hanno persa. Se non si mette un freno ora, si rischia di fare come accadde con il fenomeno mafioso, per il quale si configurò il reato di associazione solo dopo una serie di stragi e di morti eccellenti. Dobbiamo intervenire prima».

Il provvedimento potenzia l'apparato sanzionatorio (10 mila lire di multa per ogni grammo di prodotto sequestrato; per i quantitativi superiori ai 10 chili, alla multa si aggiunge la reclusione da uno a quattro anni). Introduce inoltre il carcere duro secondo l'articolo 41 bis che viene applicato per i reati di mafia. Ci sono pene gravi fino a 15 anni, in caso di associazione armata; con aggravanti da 3 a 7 anni per esempio quando la polizia giudiziaria viene speronata con un mezzo blindato o quando i contrabbandieri vengono trovati con le armi in pugno.

Il Cocer delle Fiamme gialle chiede al ministro Visco di contare di più attraverso una riforma degli organi di rappresentanza

Lotta alla criminalità, la Finanza in campo

Il ministro elogia il ruolo dei «baschi verdi» nel riordino delle forze dell'ordine

L'albanese arrestato per lo speronamento che è costato la vita al brigadiere Stanisci confessa solo in parte: «Guidavo ma non c'entro»

ROMA Non uomini e mezzi ma maggiori garanzie contrattuali. Determinanti per rendere più operativo, sicuro ed omogeneo il Corpo. Questo il nocciolo dell'incontro tra il ministro Visco e i rappresentanti dei Cocer della guardia di Finanza, che si è tenuto ieri, come previsto, dopo il tragico incidente sull'Autosole nel quale ha perso la vita il brigadiere Domenico Stanisci.

I Cocer, che non hanno lamentato carenze nel personale e nella tutela del proprio servizio, hanno però sollevato due questioni ben distinte: quella che riguarda la riforma dell'amministrazione degli organi di rappresentanza e un'altra più generale sulle conseguenze e le possibili ripercussioni della riforma delle forze dell'ordine che ha scatenato vibranti polemiche tra polizia e carabinieri.

Sul primo punto Visco ha tranquillizzato l'organo sindacale di rappresentanza ricordando che l'avviata riforma procede secondo i tempi e senza ostacoli che possono impedirne l'attuazione.

Sulla seconda, e più delicata questione, l'incontro ha mostrato la piena intesa tra guardia di Finanza e governo che aveva più volte sottolineato l'estraneità dei baschi verdi alla «querelle». Il giorno prima dell'incontro, il ministro aveva infatti sottolineato «la correttezza, la responsabilità e la disciplina» con cui si è mosso l'intero Corpo della guardia di Finanza e il suo Cocer dicendosi pienamente d'accordo con il comandante generale delle Fiamme gialle, Mosca Moschini, che aveva chiesto di rispettare il confine tra dialettica politica e istituzionale.

Visco aveva infatti «bacchettato» indirettamente le altre forze dell'ordine («Sono sotto gli occhi di tutti quelle presenze in Parlamento mentre si faceva la riforma») elogiando il ruolo dei finanzieri e sottolineando invece la politicizzazione della legittima attività degli organi della rappresentanza militare. Oggi comunque la guardia di Finanza, con una conferenza stampa, illustrerà più dettagliatamente i termini dell'incontro.

Sul fronte investigativo, intanto, si è appreso che l'albanese arrestato martedì pomeriggio nella sua abitazione ad Aversa ha confessato di essere il guidatore della Volkswagen Passat con la quale era stata speronata l'auto della guardia di Finanza in cui viaggiava il brigadiere Stanisci, in servizio per i controlli antidroga. In particolare, ha ammesso di essere stato alla guida della Passat rubata in provincia di Avellino e che stava andando verso Roma con un suo connazionale 26enne, ma ha negato di aver speronato l'auto dei finanzieri; ha anche negato che stava trasportando droga in auto, ma non ha voluto spiegare il motivo del viaggio nella capitale. All'uomo sono stati contestati i reati di ricettazione, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e omicidio come conseguenza di altro delitto. Fathmir avrebbe detto di non essersi fermato all'alt dei finanzieri per timore di essere arrestato perchè viaggiava su un'auto rubata. Avrebbe poi sostenuto di aver visto dallo specchietto retrovisore l'Alfa sbandare e finire fuori strada: poi avrebbe fermato l'auto e sarebbe fuggito con il suo amico.

Luca Masotto

Il ministro dell'Interno risponde nel «question time» alla Camera alle interrogazioni sul pacchetto sicurezza

Bianco: «Gli uomini non ci mancano»

«Gli organici quasi al completo: su 105 mila in servizio una deficienza di appena 900 unità che sarà colmata al più presto». No a interventi per decreto

ROMA «Toccare i diritti di libertà dei cittadini con la decretazione d'urgenza del Governo significherebbe calpestare i principi di civiltà giuridica del nostro ordinamento, e questo il Governo non intende davvero farlo». Così il ministro dell'Interno, Enzo Bianco ha risposto nel corso del «question time» all'interrogazione di An in cui si prospettava la necessità di un decreto legge urgente per affrontare i punti cardine della questione sicurezza «posto che il pacchetto sicurezza, oltre a non contenere nulla di significativo, è anche fermo alla Camera».

«Sono stato tra i primi - ha detto Bianco - a parlare della necessità, al di là delle azioni di contrasto, di garantire la certezza della pena, la restrizione della condizionale ai delinquenti recidivi, la limitazione dei ricorsi in Cassazione». «Questa - ha proseguito Bianco - è anche la posizione del presidente del Consiglio».

Bianco si è inoltre detto «francamente sorpreso» della questione sollevata dai deputati Mantovano, Selva e Armaroli circa l'inadeguatezza delle forze dell'ordine davanti ad episodi criminali anche recenti. «Non c'è settore dell'amministrazione pubblica - ha risposto - dove ci sia un organico così completo e ampio. Per la sola polizia di Stato il disavanzo è di 900 uomini sugli oltre 105 mila uomini in servizio. Meno dello 0,9% e sarà colmato al più presto».

Il ministro ha inoltre voluto ricordare «la reazione generosa e professionale della guardia di Finanza e delle altre forze di polizia dopo il tragico speronamento sull'autostrada nei pressi di Cassino e la morte del vicebrigadiere Stanisci. «Uno dei due criminali è già in carcere, l'altro è ricercato costantemente da centinaia di uomini». Bianco ha aggiunto poi le «notizie positive che arrivano dalla Puglia dove gli sbarchi di clandestini e di sigarette, grazie ai 2000 uomini impegnati nell'Operazione Primavera sono del tutto bloccati» e ha fatto riferimento al fatto che i responsabili della morte dei due finanzieri di Brindisi sono anc'essi in carcere «arrestati a pochi giorni dal fatto».

La famiglia (che è stata duramente colpita per vendetta dalla mafia) lo ha rinnegato, e lui resterà sepolto negli Usa

Palermo non piange per Buscetta

Anche negli Usa, dove vive pure la prima moglie, la notizia ha avuto poco risalto

Tommaso Buscetta al momento di venire estradato in Italia dagli Usa: siamo nel 1989, è già un pentito.

COSA NOSTRA

Chi è morto, chi è all'ergastolo

La vecchia guardia mafiosa è ormai stata debellata: manca solo Provenzano

PALERMO La morte di Tommaso Buscetta segna un giro di boa nella nomenclatura mafiosa che si è fatta le ossa e ha tenuto la Sicilia sotto il tallone ed il Paese con il fiato sospeso nella seconda metà del Novecento. La «classe» anagrafica di quei boss è stata messa fuori gioco: chi al cimitero e chi in carcere. Con una sola eccezione: l'imprendibile Bernardo Provenzano, che ha fatto tesoro degli errori di Totò Riina per restare in circolazione, con discreta prudenza.

Il boss che più di ogni altro era vicino a Buscetta, don Tano Badalamenti, attende quietamente gli eventi in una cella di una prigione degli Usa. La sua amicizia con Masino fu sciolta senza astio nè clamori espliciti: Badalamenti si limitò a dire di «non avere mai conosciuto Andreotti», smentendo l'amico. Era disposto a confermarlo in aula nel processo di Perugia per il delitto Pecorelli, ma il confronto diretto non si fece mai tra le proteste di chi riteneva che don Tano avrebbe smentito il suo vecchio amico non solo sul caso Andreotti ma sull'intera architettura del «teorema Buscetta», e cioè sulla struttura unitaria e verticistica della mafia.

Facendo tesoro degli errori commessi da Totò Riina, «don Tano» (foto) è ancora latitante

Altri boss, sicuri punti di riferimento di Buscetta, sono stati uccisi durante la guerra di mafia: Salvatore Inzerillo, Rosario Riccobono, Stefano Bontade sono stati ammazzati. Totuccio Contorno, che Buscetta aveva spinto a collaborare, è precipitato di nuovo nella spira criminale ed è stato espulso dal programma di protezione.

Ignazio Salvo, l'esattore mafioso, che ospitava segretamente nella sua bella villa sul mare di Zagarella don Masino e la sua terza famiglia brasiliana, è stato ucciso. E il cugino Nino Salvo, proprio come Buscetta, è morto di cancro, ma in una clinica svizzera. Sul fronte opposto è morto in carcere di malattia Luciano Liggio, Totò Riina è stato catturato, ha molti ergastoli da scontare. Proprio come Pippo Calò, che Buscetta dileggiava definendolo «il cassiere di se stesso», non della mafia, e ne riceveva in cambio l'oltraggioso appellativo di «infame».

Anche Michele Greco, l'uomo che tradì i moderati per consegnare il vertice mafioso ai corleonesi, trascina i suoi acciacchi di ultrasettantenne all'ergastolo, rifugiandosi nella lettura del vangelo, mentre suo fratello Salvatore, «il senatore», è stato stroncato da infarto.

Intanto a Palermo i parroci antimafia, quelli più impegnati nel sociale o che operano nei quartieri più a rischio della città, non sono compatti nei giudizi sul «grande pentito». E nell'articolazione dei commenti colpisce anche la netta distinzione della Chiesa palermitana rispetto a quell'onore delle armi che invece i magistrati dell'Antimafia hanno riservato a Tommaso Buscetta. Tutti, comunque, riconoscono che il boss che voltò le spalle a Cosa nostra ha aperto una strada che ha comunque cambiato il rapporto tra Stato e mafia, fornito le chiavi per capire e inquisire più a fondo.

«È un uomo che merita rispetto - commenta padre Nino Fasulo, direttore della rivista "Segno" - che ha saputo aprire una storia di ripensamento sia all'interno della mafia sia fuori da essa. È stato il primo pentito, ma personalmente ho dubbi sul suo pentimento, pur se tanti segnali vanno in questa direzione». Ma, padre Fasulo, celebrerebbe una messa per Buscetta? «Sì, se lo chiedesse la famiglia, ma come gesto autonomo no», risponde il sacerdote.

Chi invece lo ha già ricordato come un «amico» durante l'omelia è stato padre Giacomo Ribaudo, parroco della Magione, la chiesa che sorge nella piazza dove sono nati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Il sacerdote tre anni fa, attraverso l'avvocato Luigi Ligotti, scrisse a Buscetta informandolo che voleva celebrare in occasione della Pasqua una messa di suffragio per i familiari del pentito uccisi dalla mafia. «Gli chiesi - ricorda - se il suo voleva essere anche un cammino di fede e lui mi rispose di sì. Da quel momento abbiamo intrapreso una fitta corrispondenza».

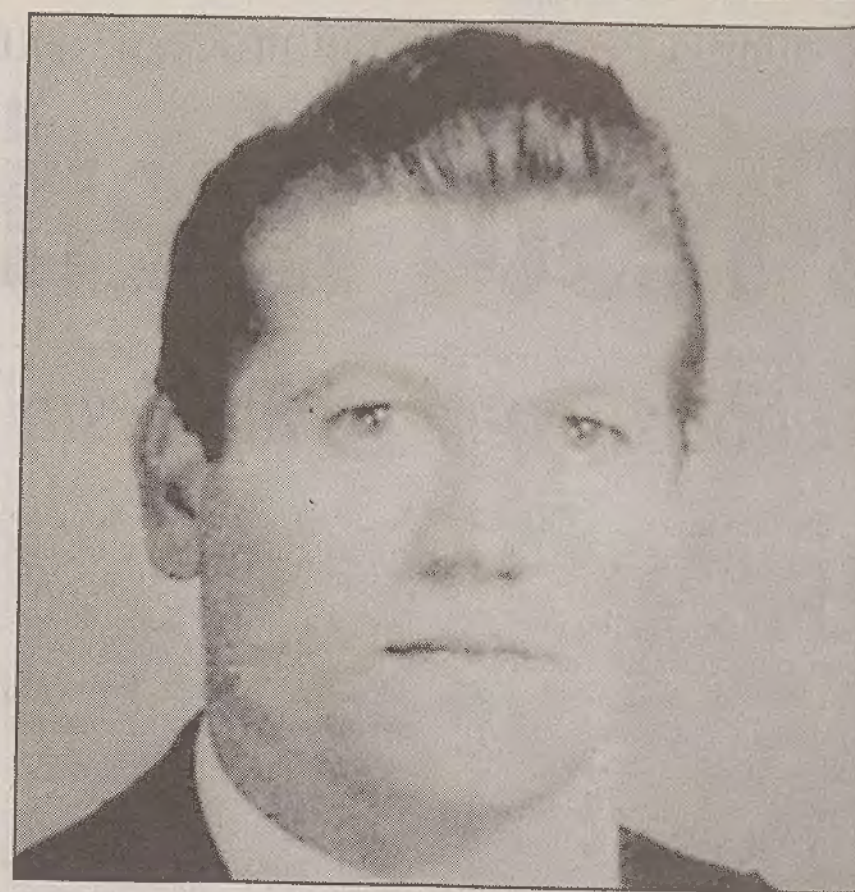
Ma la sua scomparsa ha riaperto in Italia il dibattito sull'utilità (e pericolosità) dei pentiti. Caselli non ha dubbi sulla loro utilità, Del Turco sì

ROMA E' morto Buscetta, viva i pentiti. La scomparsa del padre di tutte le inchieste, ancora avvolta nella riservatezza dovuta alle esigenze di protezione della famiglia, riapre il problema dei collaboratori di giustizia.

Categorico Giancarlo Caselli, oggi direttore del dipartimento degli affari penitenziari, ex procuratore di Palermo: «I pentiti sono assolutamente necessari per voler fare una lotta seria contro la mafia». Dubbioso, sul passato, Ottaviano Del Turco, presidente della commissione parlamentare antimafia: «Quando Buscetta ha deciso, dopo tanti anni, di cominciare la sua seconda rata di collaborazione con lo Stato ha mostrato segni di una qualche difficoltà a essere credibile». Come a dire, stiamo facendo bene a cambiare sistema e a non consentire più ai pentiti di fare rivelazioni a rate per alzare il prezzo del loro accordo con lo Stato.

L'attendibilità di Tommaso Buscetta, anche nella seconda fase delle sue rivelazioni, non è comunque messa in dubbio dalla Procura di Palermo. Il procuratore aggiunto Guido Lo Forte entra nel merito delle rivelazioni di Don Masino su Giulio Andreotti. «Si è fatta confusione», premette il magistrato. «Buscetta, per quello che mi consta, ha sempre detto la verità, distinguendo tra cose conosciute personalmente e cose apprese da terzi. Considerando il complesso di tutta la sua collaborazione, posso proprio dire che Buscetta non ha mai detto nulla che potesse essere smentito».

Secondo Lo Forte l'occasione offerta alla giustizia italiana da Tommaso Buscetta, e dai pentiti della sua generazione, è irripetibile. Cosa nostra è cambiata, oggi ci sono «una rigida compartimentazione delle conoscenze, una segretazione interna, e perfino un sistema di reclutamento diverso». In pratica è finita l'era dei grandi boss, della cupola, dei Totuccio Contorno, dei Marino Mannoia. Oggi anche chi si pente appartiere a una categoria di «grigi burocrati del crimine, molto parcellizzati, ciascuno dei quali conosce soltanto uno spicchio della realtà perché così dev'essere per tutelare l'organizzazione dai rischi del pentitismo», è la conclusione di Lo Forte.

A Palermo intanto nessuno piange Buscetta. La famiglia lo ha completamente rinnegato, mentre la prima moglie Melchiorra Cavallaro vive anche lei negli Stati Uniti, sotto protezione, insieme con la figlia. Nessuno accetterà perciò di esaudire l'ultimo desiderio di don Masino, quello di essere sepolto a Palermo. E anche la città sembra orientata a dimenticare un uomo comunque scomodo, prima come boss e poi come pentito. Poca attenzione anche negli Stati Uniti.

Buscetta era ormai uno dei tanti ex mafiosi ridotti a una vita da pensionati di lusso in Florida. I giornali americani hanno dato poco rilievo alla notizia della sua morte, ricordando soprattutto le sue rivelazioni su Giulio Andreotti e la circostanza dell'assoluzione dello statista al processo di Palermo, istruito anche sulla base degli elementi forniti da Buscetta.

Gravissima una studentessa quindicenne ricoverata al reparto grandi ustionati dell'ospedale di Verona dove è stata trasferita in elicottero

Vicenza, tenta di violentarla, l'accoltella e poi le dà fuoco

Durante il trasporto in ambulanza la giovane ha fatto il nome del responsabile, un giovane vicino di casa sposato che è poi stato arrestato

VICENZA Una studentessa quindicenne di Malo, nel Vicentino, è stata ricoverata ieri pomeriggio in gravissime condizioni all'ospedale di Schio con ustioni sull'80% del corpo, oltre a varie coltellate. Il responsabile sarebbe un vicino di casa, già fermato dai carabinieri.

Secondo una prima ricostruzione Antonio Pegoraro, 25 anni, sposato, alle 16 avrebbe suonato il campanello della ragazza, sapendola sola in casa. Appena entrato l'avrebbe aggredita a scopo sessuale. La giovane avrebbe tentato di opporsi in tutti i modi e il vicino di casa l'avrebbe ferita con un coltello. La minorenne avrebbe quindi perso i sensi, almeno per alcuni momenti, e il suo aggressore ne avrebbe approfittato per trascinarla nel garage sotterraneo, cospargendone il corpo con benzina o altri liquidi infiammabili e appiccando il fuoco. Pegoraro è già stato portato in caserma dai carabinieri e accusato di tentata violenza carnale e tentato omicidio.

La ragazza era sola in casa e attendeva il rientro dal lavoro della madre (che è occupata in un centro estetico), separata dal marito. Al momento dell'aggressione la quindicenne ha telefonato in tono concitato alla madre, chiedendole di correre subito a casa. Analoga richiesta di aiuto aveva rivolto ai vicini di casa, che avrebbero poi dichiarato di aver sentito urla e rumori molto forti provenire dall'appartamento. E alcuni testimoni hanno successivamente riferito che sulle scale davanti all'appartamento in cui abita la giovane sono state trovate alcune macchie di sangue: probabilmente la «traccia» del momento in cui Pegoraro ha trascinato la ragazza nel garage per cercare di darle fuoco.

La quindicenne, dopo essere stata trasportata all'ospedale di Schio, è stata trasportata in elicottero, viste le sue gravissime condizioni, al reparto grandi ustionati del nosocomio di Verona. Dopo la fuga del vicino di casa, la ragazza avrebbe trovato la forza per reagire, chiamando al telefono la madre e urlando tanto da farsi sentire da alcuni vicini. Durante il viaggio in ambulanza, scortata dai carabinieri, la giovane avrebbe trovato anche la forza di fare forse il nome del suo aggressore. I militari, sempre secondo la prima ricostruzione, lo hanno trovato in casa e lo hanno portato in caserma dopo aver perquisito l'alloggio.

Le condizioni della ragazza, secondo quanto si è appreso in ambienti sanitari, resterebbero gravi ma pare che non vi sia pericolo di vita. I medici comunque mantengono il più stretto riserbo. La madre si trova all'ospedale, per assistere la figlia.

La brutale aggressione ha suscitato sgomento nel vicinato e in tutto il paese di Malo. La moglie di Pegoraro è arrivata sul posto quando ancora non si conosceva la dinamica dell'episodio e si era chiesta, come tutti gli altri vicini, se si trattava di una disgrazia.

Il ministro Salvi illustra alle organizzazioni sindacali le possibili novità che saranno presentate a Bruxelles

Lavoro nero, servono più sgravi dalla Ue

«Si punta all'obiettivo di una "emersione" con contratti di riallineamento»

La Cisl: «Siamo ai pannicelli caldi, il vero nodo una politica per il Sud». La Cgil: «Proposta importante, ma si doveva farla due anni fa»

ROMA Dopo le promesse fatte da Massimo D'Alema a Mario Monti sul rispetto delle norme comunitarie in materia di aiuti al Sud, ieri il governo ha illustrato ai sindacati le possibili novità che saranno presentate a Bruxelles sull'emersione del lavoro nero.

L'obiettivo di D'Alema e del ministro del Lavoro, Cesare Salvi, è quello di poter considerare anche le imprese che vengono fatte emergere dalla clandestinità del lavoro sommerso come nuove attività produttive. E come tali incentivabili con sgravi fiscali e contributivi.

Un'operazione non semplice che aveva sollevato le perplessità della Commissione europea. In ogni caso, con solido pragmatismo, Monti dopo l'incontro con il governo italiano della scorsa settimana, aveva rinviato alla loro presentazione ogni decisione sull' ammissibilità delle procedure. Ieri primo round da parte del governo che ha illustrato a grandi linee il progetto a sindacati e Confindustria.

Da quanto si è capito il governo italiano punta a chiedere la concessione di sgravi contributivi in caso di «nuovi assunti» anche da parte di aziende finora in nero per arrivare a concedere sgravi fiscali alle imprese alla fine del cosiddetto periodo di riallineamento.

A spiegare le strategie è stato lo stesso ministro del Lavoro, Cesare Salvi, che ha sottolineato «l'intenzione del governo di insistere con la Commissione affinchè l'occupazione che emerge dal contratto di riallineamento sia considerata a tutti gli effetti nuova occupazione». Tuttavia si è ritenuto opportuno offrire, ha aggiunto, «ulteriori ipotesi che consentano comunque di conseguire l'obiettivo sostanziale di incentivare l'emersione, o aumentando la convenienza a stipulare i contratti di riallineamento o riconoscendo comunque benefici a riallineamento avvenuto».

Inoltre ha ricodato Salvi parlando in Aula alla Camera è importante ricordare che quello del lavoro nero non è un problema solo italiano ed è quindi importante «arrivare alla soluzione in chiave comunitaria. La nostra proposta si inquadra in questa strategia».

Il piano del governo, come sempre più spesso avviene, ha avuto accoglienza diversa all'interno del sindacato. La Cisl è piuttosto delusa, mentre migliore è il giudizio della Cgil. Per il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni «siamo ai "pannicelli caldi", poichè il vero nodo da sciogliere è che manca una politica per il Sud».

Di parere opposto la Cgil. Giuseppe Casadio, segretario confederale, spiega che «se pur si doveva fare prima, in quanto si sono persi due anni: la proposta del governo è importante e ora si deve riuscire a far sì che l'Unione europea approvi questa nostra richiesta»

p.t.

Muoiono colpiti dall'albero appena tagliato

MODENA Due uomini sono morti a Frassineti di Pavullo, sull'Appennino modenese, dopo essere stati colpiti alla testa da un albero che forse avevano appena tagliato e che, probabilmente in bilico, è caduto loro addosso mentre stavano chiacchierando. Remo Rosi, di 56 anni, proprietario del terreno, è morto subito, mentre l'altro, Romano Gamma, 65 anni, di Brandola di Polinago, è deceduto in serata al policlinico di Modena. Secondo i soccorritori e i vigili del Fuoco, al momento dell'incidente sul luogo tirava un forte vento, che potrebbe aver provocato la caduta dell'albero.

Traffico bloccato

Tenta il suicidio e poi si butta dal ponte sul fiume Adda

LECCO Il disperato gesto di un uomo ha tenuto impegnate per ore ieri pomeriggio forze dell'ordine e vigili del fuoco al ponte «San Michele» di Paderno d'Adda. L'uomo alle 17.15 ha raggiunto il ponte a due piani (uno riservato alle auto, l'altro alla linea ferroviaria Milano-Bergamo) e si è messo in bilico, annunciando di volersi suicidare.

Carabinieri e polizia hanno immediatamente bloccato il traffico ferroviario e veicolare tentando di convincerlo a cambiare idea. Ma dopo qualche tempo il tragico epilogo: l'uomo si è gettato nel vuoto finendo nelle acque del fiume. Vigili del fuoco e personale medico del 118 hanno poi ripescato il poveretto, ancora vivo in acqua.

Soltanto pochi giorni fa dallo stesso viadotto si era gettata una ragazza ventenne di Calolziocorte e durante le operazioni di recupero venne anche ritrovato un potente ordigno bellico.

L'uomo è stato ripescato poco dopo le 20.20 dal fiume Adda, ancora in vita dopo un «volo» di oltre 85 metri, anche se in gravissime condizioni. Portato a riva, è stato trasferito d'urgenza all'ospedale «Leopoldo Mandic». Il disperato gesto era stato preceduto da due ore di trattative con le forze dell'ordine, che avevano chiuso il transito ferroviario e veicolare del ponte.

L'aviazione di Amman interrompe il rientro da Baghdad del deputato, accompagnato dall'amico Niki Grauso

Caccia giordani «catturano» Sgarbi

Il viaggio in Iraq era stato effettuato (violando la «no fly zone») per protestare contro l'embargo che riduce le popolazioni alla fame

ROMA Si è concluso ieri sera, con un volo di linea Amman-Vienna, l'avventura di Vittorio Sgarbi sui cieli iracheni. L'eurodeputato di Forza Italia, insieme all'editore sardo Nicola Grauso e il sacerdote francese Jean-Marie Benjamin, erano riusciti lo scorso lunedì ad eludere i radar americani che controllano la «no fly zone», lo spazio aereo iracheno proibito ai voli dell'aviazione civile, e far atterrare il loro piccolo aereo da turismo a Baghdad.

Al ritorno, il loro monomotore P68 è stato invece intercettato dai caccia giordani, che lo hanno costretto ad atterrare nella base militare di Azraq, a 120 chilometri dalla capitale giordana.

Sgarbi, Grauso sono stati quindi caricati su un elicottero, diretto all'aeroporto internazionale di Amman e imbarcati sul primo aereo per Vienna, mentre il loro pilota, Claudio Castagna, è stato arrestato e messo a disposizione delle autorità giordane, che lo processeranno per la violazione delle leggi aeronautiche.

A Baghdad è rimasto intanto il sacerdote francese, annunciando una conferenza stampa per oggi.

Con il loro gesto e la loro presenza in Iraq (Operaziomne Sos popolo Iraq), Sgarbi, Grauso e padre Benjamin hanno voluto testimoniare e denunciare le drammatiche condizioni in cui vive la popolazione irachena, colpita dalle sanzioni dell'Onu in seguito all'invasione del Kuwait nel 1991.

I tre hanno raccolto materiale sui danni provocati dalle esplosioni all'uranio e sulla morte di un milione e mezzo di iracheni, uccisi dalla carenza di cibo e di medicinali, mentre il numero dei bambini, vittime dell'embargo supera il mezzo milione.

I due hanno proseguito con un volo per Vienna, arrestato invece il pilota

Per raggiungere Baghdad, il piccolo aereo su cui viaggiavano Sgarbi e i suoi compagni aveva volato a bassissima quota (non oltre i cento metri di altezza), evitando lo spazio aereo giordano e utilizzando quello della Siria.

Lo stesso meccanismo di volo avrebbe dovuto funzionare per il volo di ritorno, se non fosse stato intercettato dai jet giordani. Dell'avventurosa missione a Baghdad si è interessato anche il segretario alla Difesa americano William Cohn che si trova ad Amman, confermando che il governo giordano non ha alcuna «interesse a permettere una violazione delle sanzioni». Anche le autorità siriane hanno fatto sapere di non condividere l'« operazione Sgarbo-Grauso».

n.z.

Eseguita ieri sera a Roma, in Santa Maria degli Angeli, la «Missa Humilis» composta dall'eclettico colonnello

Niente divise per Pappalardo musicista

Suona la banda dei carabinieri, ma in borghese - Il suo avvocato: «Una piccineria»

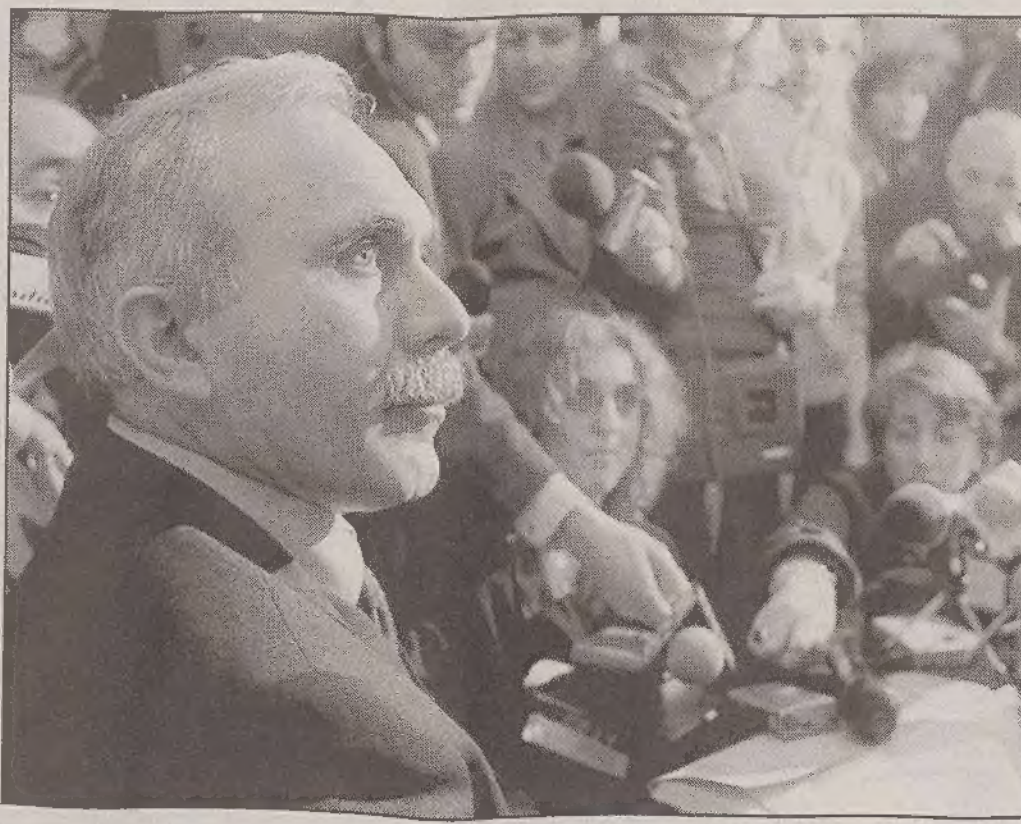
Ritmi etnici di impronta mahleriana accompagnano l'appello alla Vergine (in otto lingue) di entrare nelle stanze dei potenti «per farli ragionare meglio...»

ROMA Il concerto inizia alle 21 con una buona mezz'ora di ritardo sul programma. È un segno dei tempi: l'ingresso di Santa Maria degli Angeli è presidiato da una Punto dell'Arma e dal pullman-regia della Rai. Oltre il vestibolo, la chiesa fu ricavata nel tepidarium delle terme di Diocleziano, i 500 posti a sedere distribuiti lungo la navata trasversale sono tutti occupati.

C'è il pubblico delle grandi occasioni nel suggestivo complesso architettonico ristrutturato da Luigi Vanvitelli. Teste ingrigite, molte signore avanti con gli anni, giovani - in gran parte militari rigorosamente in borghese, un paio di generali dell'Arma e i delegati del Cocer di Esercito, Aeronautica e Marina Militare - e qualche turista. Pochi i volti noti: l'assessore Gianni Borgna fa gli onori di casa. Poi si dilegua. «Tanta gente non si era vista neanche per Katia Ricciarelli» ammette un funzionario del «Festival di Pasqua 2000» curato dal comune e dalla provincia di Roma. Il pieghevole svela il motivo di tanta curiosità. Incastonato fra uno Stabat Mater di Antonio Vivaldi ed una lettura integrale della Divina Commedia si legge: «Martedì 4 aprile, col. Antonio Pappalardo, Missa Humilis». L'ex presidente del Cocer, già autore di una «Missa Militum», l'ha scritta in onore della vergine Maria, patrona della Benemerita, ispirandosi alla morte di Giovannino Agnelli.

La banda dei carabinieri, il coro lirico sinfonico romano e l'orchestra accademia strumentale umbra la eseguono agli ordini del maestro Carlo Regoloni. Ne esaltano l'impronta mahleriana. Ritmi etnici accompagnano l'appello lanciato alla Vergine in otto lingue diverse, dal latino al francese, allo spagnolo al cinese. Nel libretto si chiede alla Madonna «di entrare nelle stanze dei potenti per farli ragionare meglio». Il coro invoca: «Allontana da noi miseria, solitudine, fame e morte e porta ai popoli della terra il tuo sorriso e la tua grazia». L'unica nota stonata viene da chi, in abiti civili, imbraccia gli ottoni scintillanti di una banda militare. Uno schiaffo per il colonnello più discusso d'Italia. «È stata una piccineria» taglia corto Maurizio Scuderi, uno dei suoi avvocati. Ma la messa degli umili prosegue in un crescendo di sonorità folk per concludersi, un'ora e mezzo dopo, fra applausi scroscianti. Antonio Pappalardo si alza dalla prima fila. Distribuisce ringraziamenti e strette di mano al pubblico. E parla. Non da sindacalista (il Cocer l'ha dimissionato). Nè da militare (il comando generale dell'Arma non lo consentirebbe). «Gli artisti mi hanno fatto un gran regalo. Ciò mi ripaga dopo giorni di stress». Poi rivela: «Il concerto stava per saltare. Mi hanno fatto capire che sarebbe stato bene evitarlo». Chi? «Non il comune di Roma». Nessuna divisa al concerto? «Non è stata una decisione dell'organizzazione».

Gran finale. Il colonnello-compositore annuncia la prossima fatica: una messa dedicata alle isole Eolie. Titolo: «Le sette sorelle».

Antonio Pennacchioni

Il colonnello Pappalardo in una foto di pochi giorni fa. Ieri sera, davanti ai cinquecento spettatori, non ha «esternato», limitandosi a dire che «gli artisti mi hanno fatto un gran regalo che mi ripaga di giorni di stress». E ha aggiunto che qualcuno aveva fatto pressioni perché il concerto, ritenuto «poco opportuno», fosse rinviato.

Ha ucciso un bimbo lo scultore incaricato del busto a Craxi

TUNISI È stato trasferito nella prigione di Tunisi lo scultore di Tarquinia Omero Bordo, 57 anni, accusato di aver investito e ucciso un ragazzino di nove anni sulla superstrada Tunisi-Hammamet, domenica, mentre era alla guida di un'auto presa a noleggio. Secondo quanto dichiarato da Bordo, che sarà processato sabato mattina, il ragazzino sarebbe sbucato all'improvviso sull'autostrada - che peraltro per lunghi tratti è priva di ogni protezione ed è normalmente attraversata da uomini e animali - per cui sarebbe stato impossibile evitarlo. Lo scultore di Tarquinia, soprannominato l'«ultimo etrusco», è in Tunisia accompagnato dalla moglie perchè gli è stato commissionato un busto di Bettino Craxi dall'omonima fondazione.

CASSAZIONE

Confermata la sentenza di appello

Il tassista delle prostitute: reato di sfruttamento oltre che favoreggiamento

ROMA Vietato fare da «taxi» alle prostitute: è reato. Non solo di favoreggiamento, ma di vero e proprio sfruttamento.

Mentre il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, propone di multare i clienti delle lucciole, la Cassazione stabilisce che commette un reato chi accompagna una o più signore sul luogo di lavoro, dietro compenso. Nè importa che la tariffa sia grande oppur modesta.

Scrive la terza sezione penale (rigettando il ricorso di Giovanni L. contro la decisione d'appello presa dai giudici di Torino che l'avevano condannato perchè faceva da taxi sul tragitto Torino-Saint Vincent)) che l'accompagno di una o più persone in un luogo tipico di meretricio con la propria macchina e dietro compenso, «quale che sia l'entità», «costituisce attività di sfruttamento».

Ricevere denaro implica, infatti, non solo che si è favorita la prostituzione, ma che «la si è utilizzata a proprio vantaggio».

Rispetto alle spese vive di viaggio, benzina e usura delle gomme a esempio, 30 o 50 mila lire date, a testa, dalle passeggere possono considerarsi un vero e proprio guadagno. Che non sia rilevante o abituale e continuo non conta affatto.

Bari: il cadavere potrebbe essere stato nascosto 36 ore dopo la morte, nel momento in cui cessa il «rigor mortis»

La piccola rom uccisa il giorno della scomparsa

BARI Fu uccisa e il suo cadavere fu nascosto quasi certamente lo stesso giorno della sua scomparsa, il 13 novembre '99, Maria Mirabela Rafailà, la bimba rom di sette anni trovata morta nei giorni scorsi nelle campagne alla periferia di Bitonto, a duecento metri dal luogo in cui scomparve. È questa la certezza che hanno raggiunto gli inquirenti durante il sopralluogo compiuto il giorno in cui fu ritrovato il cadavere e i successivi esami medico-legali disposti subito dopo dal pm inquirente. Questi elementi dovranno comunque essere confortati dai risultati dell'autopsia svoltasi ieri mattina nell'istituto di medicina legale dell'università di Bari.

Inquirenti e medici legali si dicono certi che la putrefazione del corpo sia cominciata quando il corpicino di Mirabela era già nascosto nella branda pieghevole in cui è stato trovato nei giorni scorsi da un pastore che portava al pascolo le sue mucche. Da qui la certezza investigativa che la bambina sia stata uccisa e il suo cadavere occultato lo stesso giorno della scomparsa; secondaria ma possibile è ritenuta l'ipotesi che il corpicino di Mirabela sia stato nascosto 36 ore dopo la morte della piccola, nel momento in cui cessa il rigor mortis.

Questa duplice valutazione è stata avanzata in base alla posizione in cui è stato trovato il cadavere della piccola. «Il corpicino - è scritto negli atti giudiziari - è adagiato su un materasso di gommapiuma». Il fatto che il corpicino fosse adagiato e non avesse assunto una posizione rigida - spiegano gli inquirenti - significa che il «rigor mortis» o non era ancora intervenuto oppure era cessato. Su disposizione del magistrato i medici legali dovranno compiere sul cadavere e sugli abiti ritrovati «tutti gli esami possibili».

L'autopsia della piccola Maria Mirabela Rafailà si è conclusa dopo tre ore e mezzo e, a quanto si è appreso, non avrebbe permesso di stabilire con certezza le cause della morte. L'esame avrebbe invece confermato che la bambina è stata uccisa subito dopo il rapimento e avrebbe offerto agli inquirenti elementi utili alle indagini.

Per disposizione del pm inquirente sull'esito degli accertamenti compiuti non sono stati forniti particolari. Sul cadavere e sugli abiti che la vittima indossava saranno fatti ulteriori accertamenti per verificare anche se la bambina abbia subito violenze sessuali. Per questi motivi la salma di Mirabela non è ancora stata messa a disposizione della famiglia Rafailà.

Fonti investigative hanno confermato che, al momento, la pista privilegiata è quella che porta alla pedofilia, quindi al rapimento per fini sessuali.

IN BREVE

Davanti allo stadio in cui giocava Schumi

Faenza, accoltellato a morte nella sua tabaccheria da un rapinatore «tossico»

RAVENNA Il titolare di una tabaccheria di Faenza è morto dopo essere stato accoltellato da un rapinatore. L'uomo - Luciano Cavini, faentino di 46 anni - si trovava nel negozio quando, ieri alle 20,30, è entrato un giovane a volto scoperto che lo ha minacciato con un coltello pretendendo l'incasso. Forse il tabaccaio ha reagito e il rapinatore ha cominciato a menare fendenti. La vittima è stata ferita alla gola e forse anche al ventre. Soccorso e trasportato all'ospedale l'uomo è morto poco dopo. Alcuni testimoni hanno visto il bandito fuggire alla guida di una Alfa Romeo 75 che era stata rubata poco prima nel parcheggio dell'ospedale di Faenza. Secondo gli investigatori è molto probabile che il rapinatore sia un tossicodipendente. La tabaccheria è davanti allo stadio Neri, dove ieri sera si è giocata una partita di calcio a scopo benefico tra Nazionale piloti (in campo anche Schumacher) e una squadra della Banca di Romagna Vip.

Era a ballare col marito, il suocero per ore a terra Rinviata a giudizio per maltrattamenti e lesioni

CHIETI A mesi alterni doveva accudire l'anziano suocero, seminfermo, ma per lei «l'incombenza» era diventata talmente insopportabile tanto da alzare persino le mani addosso al padre del marito. L'uomo, oltre a subire maltrattamenti e minacce, una volta fu anche chiuso a chiave nella stanza da letto. I presunti soprusi della donna, M.R., 55 anni, sono finiti sul tavolo della procura della Repubblica e la nuora manesca è stata rinviata a giudizio. Nel processo che sarà celebrato il 20 settembre la donna dovrà difendersi dalle accuse di maltrattamenti, sequestro di persona, lesioni e minacce. Il povero vecchio, che intanto è deceduto, una sera sarebbe stato preso anche a ombrellate per aver rimproverato la donna e il marito di averlo abbandonato per andarsene a ballare. L'anziano, che quel giorno era caduto a terra, avrebbe atteso per ore il ritorno del figlio e della moglie prima di potersi rialzare.

Scarcerato uno degli sfruttatori della quattordicenne: il gip dà la libertà al fratello del fidanzato «padrone»

GENOVA Scarcerato pochi giorni dopo l'arresto un albanese accusato di sfruttare una connazionale di appena 14 anni. Elidou Bregu, 22 anni, fratello del fidanzato «padrone» della ragazza, è stato rimesso in libertà dal gip che ha respinto le istanze del pm. La decisione arriva nel giorno in cui il ministro Amato chiede pubblicamente di punire i clienti delle prostitute perchè complici del reato di schiavitù. Per la polizia Bregu faceva parte di una banda che dopo aver comprato la quattordicenne dalla madre, l'ha poi obbligata a prostituirsi sui marciapiedi al centro di Genova.

Superenalotto: continua a essere «latitante» il 6 Quattro vincite da un miliardo e mezzo col 5+1

ROMA Ancora nessun 6, ma il concorso di ieri sera del Superenalotto ha riservato vincite da oltre un miliardo e mezzo di lire per quattro schedine che hanno realizzato altrettanti 5+1. Le vincite sono state realizzate rispettivamente a Termini Imerese, in provincia di Palermo al bar «Bevuto», a Rimini, nella totoricevitoria di piazza dei Tre Martiri, ad Avezzano, in provincia dell' Aquila, nel bar Tabacchi, e a Matelica, in provincia di Macerata, nella tabaccheria Paoletti.

Processati in Gran Bretagna due focosi viaggiatori sul Dallas-Manchester

Fare l'amore sul jet di linea è costato oltre sette milioni

LONDRA Un'ammenda di 2250 sterline (circa sette milioni di lire) è stata inflitta da un tribunale inglese ai due focosi viaggiatori che nell'ottobre scorso fecero l'amore su un jet delle American Airlines durante il volo che li portava da Dallas a Manchester.

Apparentemente ignari della presenza degli altri passeggeri, David Machin e Amanda Holt si abbandonarono ad incontenibili effusioni erotiche a dispetto dei ripetuti tentativi compiuti dal personale di bordo per placare i loro ardori. I due, entrambi sposati, si erano conosciuti durante il volo. Come se fosse stata sopraffatta da un improvviso raptus emotivo, la coppia aveva cominciato ad amoreggiare subito dopo il decollo. Le reciproche espansioni erano poi degenerate fino a rendere necessario l'uso di una coperta per occultarle, sia pure solo parzialmente.

Il volo AA110 si tramutò rapidamente in uno spettacolo a luci rosse per tutti gli altri viaggiatori, in parte curiosi e in parte inorriditi. Dopo avere invano tentato di richiamare i partners dell'imprevista esibizione alla compostezza, lo steward informò dell'accaduto il comandante del Boeing, che predispose via radio l'arresto dei due intemperanti passeggeri al loro arrivo a Manchester.

Pur avendo placato in volo gli impulsi erotici, David Machin e Amanda Holt raggiunsero la destinazione del viaggio in un visibile stato di ebbrezza.

Oltre alla condanna i due sono stati licenziati dai datori di lavoro e hanno poi affrontato comprensibili problemi con i loro coniugi

Entrambi furono denunciati per avere violato la decenza in luogo pubblico. Ma nel processo che si è concluso ieri i due imputati hanno dovuto rispondere soltanto di ubriachezza importuna e non di atti osceni, perchè il giudice ha ritenuto che le loro intemperanze erotiche fossero la conseguenza delle abbondanti libagioni avvenute a bordo.

Le conseguenze di carattere personale sono state comunque spiacevoli per i due accusati. David Machin è stato licenziato dal ruolo di funzionario di una ditta produttrice di cartoline illustrate e Amanda Holt ha perso la carica di sovrintendente alle vendite di una grande compagnia di telecomunicazioni. Entrambi hanno dovuto inoltre affrontare comprensibili problemi con i rispettivi coniugi.

Luigi Forni

Secondo la Corte di cassazione è quasi impossibile trovare un'area sufficientemente appartata

Fare sesso in auto è sempre reato

ROMA Sesso in auto? Resta un reato anche se non vi vede nessuno. Nuova sentenza della Cassazione su una della passioni degli italiani: far l'amore in automobile. Non serve la presenza di guardoni o curiosi per commettere un atto osceno ed essere condannati. È sufficiente l'eventualità, ancorchè remota, che nella zona da voi prescelta per trasformare l'auto in alcova, possa esserci anima viva. Il «guardone virtuale», se così possiamo definirlo, è sempre in agguato e, anche se non c'è, è come se ci fosse. A pochi giorni di distanza dalla sentenza con la quale la Suprema Corte aveva cancellato a un cittadino milanese i quaranta giorni di carcere inflittigli dai magistrati per essersi appartato con un travestito nella sua automobile, la Cassasione ha respinto il ricorso di una «lucciola» brasiliana che era stata sorpresa notte tempo in un luogo appartato ma non distante dalle abitazioni. Luogo aperto al pubblico, precisano i magistrati, è quello che pur «non essendo nè pubblico nè aperto al pubblico per sua naturale conformazione e destinazione è comunque tale da consentire a un indeterminato numero di persone la visibilità di ciò che in esso avviene». E tale resta una macchina in sosta lungo la strada, benchè la via sia deserta, appartata, e per giunta sia calata la notte. I molti fan del «vecchio, caro, sesso in macchina», un fenomeno esploso negli anni Sessanta, con le mitiche 500 con i sedili reclinabili dovranno dunque attrezzarsi per il futuro. Se non hanno la possibilità di affittare le limousine americane con vetri divisori oscurati, dovranno stare attenti a non farsi cogliere da raptus improvvisi di passione e diventare più previdenti. Per evitare di violare la legge dovranno infatti munirsi di apposite tendine e ricordarsi di calarle sui vetri prima di lasciarsi andare a effusioni di ogni tipo.

La religione li obbliga a portare sempre al capo il turbante

Casco, i sikh fanno gli indiani

ROMA *Se non verrà risolto il loro problema si troveranno presto di fronte un dilemma tutt'altro facile: commettere un sacrilegio o rischiare giornalmente una multa salata. Finora hanno «fatto gli indiani» e i vigili urbani li hanno graziati.*

Ma hanno sollevato la questione e chiedono che governo a Roma la risolva. Magari senza scatenare una guerra di religione.

Protagonisti di questa bizzarra vicenda sono alcune decine di immigrati asiatici che risiedono e lavorano in alcuni paesi del Veneto, soprattutto a Arzignano e Chiampo, in provincia di Vicenza. Vengono dal Nord dell'India al confine con il Pakistan e la loro religione sikh - un particolare mix tra induismo e Islam - li obbliga a portare sempre in testa un turbante bianco.

Le parole del loro guru Nanak e il libro sacro Adi Grath parlano chiaro.

Ci sono cinque obblighi ai quali un bravo sikh deve rigorosamente attenersi. Oltre a indossare il turbante devono avere capelli e barba lunga, dei particolari mutandoni sotto il vestito, un braccialetto di ferro, un pugnale e un pettine.

Le regole sono molto rigide e non sono ammesse deroghe. Nemmeno per chi va in motorino, un mezzo molto diffuso tra gli immigrati che devono recarsi ogni giorno sui luoghi di lavoro a vari chilometri di distanza da dove hanno trovato alloggio.

Così dal 30 marzo sfidano la nuova legge sul casco obbligatorio e quando i vigili li fermano per fargli la multa si giustificano con i loro «motivi religiosi».

I vigili hanno sollevato la questione ai rispettivi sindaci i quali hanno mandato un fax al ministero dei Lavori pubblici, finito sul tavolo del sottosegretario Mauro Fabris. Come dobbiamo comportarci? Dobbiamo fare lo stesso la multa o possiamo chiudere un occhio senza creare un pericoloso precedente?

Un problema per i numerosi sikh del Vicentino indossare il casco, visto che la loro religione impone di portare sempre il turbante.

La risposta da Roma: bisogna adottare una linea dura

Fabris per ora fa sapere di aver adottato la linea dura. «Ho raccomandato - ha spiegato - di far applicare scrupolosamente la legge: quando si va negli altri Paesi bisogna adeguarsi».

Ma forse per qualche decina di persone un occhio si potrebbe chiudere.

Valerio Pietrantoni

FINANZA Il Nasdaq, indice dei titoli tecnologici, è tornato in terreno positivo: gli operatori paventano la forte volatilità

Wall Street non fa più i capricci

Ma Greenspan (Fed) è preoccupato - Clinton e Gates insieme a una manifestazione

MILANO Sembra tornato il sereno sulla Borsa americana. Dopo l'escursione di martedì, il Nasdaq è tornato a riaffacciarsi in territorio positivo, evidenziando però ancora una volta la sua costante volatilità. A poco più di due ore dal termine della giornata di contrattazioni, l'indice dei titoli tecnologici americani ha accentuato la tendenza al rialzo guadagnando 83,87 punti (+2,02%) e raggiungendo quota 4.232,76. Sempre in flessione invece l'indice Dow Jones che ieri sera perdeva 75,93 punti (-0,68%) a quota 11.088,91. All'apertura della giornata di contrattazioni, il Nasdaq aveva dato segnali piuttosto negativi (-3,3%), alimentando i timori di una nuova seduta al cardiopalma. L'incertezza è stata comunque la protagonista principale della giornata: «C'è troppa volatilità - ha detto Jams Volk, analista per Davidson and Co - e i mercati non riescono a prendere una direzione definitiva». Dello stesso parere Michael Lyons, analista per Morgan Stanley Dean Witter.

Bill Gates

Il presidente della Fed, Alan Greenspan, non cambia invece la sua politica monetaria per sgonfiare potenziali bolle speculative. Mentre a Wall Street si raccolgono ancora i pezzi dopo la seduta infernale di martedì, Greenspan ha sottolineato che la Fed proseguirà nella sua politica di piccoli incrementi dei tassi. Nel corso di un discorso alla conferenza sulla «new economy» che si è svolta ieri alla Casa Bianca, ha ribadito che la Fed è ancora preoccupata per la crescita dell'economia americana, definita in più occasioni «insostenibile».

A proposito di «new economy»: il giudice, che l'altro giorno ha condannato la Microsoft per la violazione delle norme antitrust, vuole anticipare i tempi del verdetto definitivo. Thomas Penfield Jackson avrebbe infatti proposto di portare il caso direttamente alla Suprema Corte di Giustizia saltando i gradi di appello. Una proposta tutt'altro che facile da realizzare, ma che avrebbe l'effetto di anticipare di almeno un anno i tempi della sentenza finale, scardinando la barricata dell'allungamento dei tempi che la difesa della Microsoft sta cercando di innalzare. In tutto ciò ieri Bill Gates ha partecipato a Washington insieme al presidente americano Bill Clinton a una conferenza sulla nuova economia. Ma la doppia presenza, secondo la Casa Bianca, non va intesa come «un sostegno alla condotta della Microsoft».

Tornando alla vicenda giudiziaria Jackson ieri ha spiegato che «quello che si vuole evitare è il trascinarsi per svariati mesi e svariati nuovi giudizi». Ai legali delle due parti Jackson ha chiesto di consegnargli entro due mesi le rispettive considerazioni. Le intenzioni di Jackson, tuttavia, non è detto si traducano in realtà.

FINANZA Piazza Affari -2,60%

Invece le Borse europee restano sotto pressione: Milano perde È la «new economy» la più colpita

MILANO *Non si ferma l'ondata di vendite sulle Borse europee. Anche ieri i mercati finanziari del Vecchio continente sono stati inondati di offerte di vendita che hanno preso di mira in particolare i titoli tecnologici. Lo svarione del Nasdaq ha lasciato il segno sugli investitori. E l'effetto sui listini è stato immediato. L'indice Mibtel, dopo aver toccato in corrispondenza con l'apertura negativa di Wall Street il minimo di 29.918 punti, ha chiuso a 30.283 in calo del 2,60% rispetto a martedì. Sulla stessa lunghezza d'onda le altre piazze europee: l'indice Dax a Francoforte è arretrato del 2, 55%, il Cac a Parigi del 2,97% mentre Zurigo ha limitato le perdite a -1,53%. Gli investitori istituzionali italiani comunque restano per il momento alla finestra: il dato positivo sulla raccolta dei fondi a marzo, soprattutto per gli azionari, conferma l'entità rilevante della loro presenza. Sta di fatto che ieri a Piazza Affari è venuto a mancare nelle battute iniziali il denaro sui titoli bancari: le azioni degli istituti di credito martedì avevano sostenuto il listino fortemente zavorrato dai tecnologici. «Solo nel finale - ha commentato un operatore - sono ritornati gli acquisti su alcuni titoli finanziari, a partire da Bnl (+2,9%) interessata nuovamente dalle voci di possibili scambi azionari». Banca Intesa ha limitato le perdite al -0,6%, Mediobanca al -0,5%, Monte dei Paschi al -0,65% e San Paolo al -1,1%. Solo Unicredito è arretrata del 5%. Tra le poche blue chip in territorio positivo spicca Fiat (+2,5%), ritornata sotto i riflettori dopo le positive valutazioni sul mercato dell'auto. Fra gli energetici positivi i titoli Enel (+0,90%).*

Sul versante delle telecomunicazioni da registrare il calo di Telecom -3,50%, Tim -5,29%, Tecnost -4,69%. Nel Nuovo Mercato invece cedono terreno le I.Net (-5,89%) per le prese di beneficio dopo l'esordio dell'altro ieri. «Attualmente in Borsa prevale l'effetto gregge e le azioni internet si muovono tutte insieme in su o in giù - osserva Elserino Piol che con il fondo Kiwi è il secondo azionista di Tiscali dopo Renato Soru - l'80% dei titoli sono sopravvalutati, ma l'attuale volatilità servirà per discriminare le aziende che sapranno mantenere le promesse da quelle che non ce la faranno».

Guadagnano terreno le vetture Fiat, in particolare i marchi Alfa Romeo e Lancia Autobianchi, mentre tra gli stranieri primato alla Opel

Anche marzo premia le auto nuove, l'usato è in crisi

ROMA Cresce per il terzo mese consecutivo il mercato delle auto nuove. Dopo le buone performance registrate a gennaio (+18,42%) e febbraio (+11,76%), a marzo le immatricolazioni sono aumentate del 4,08% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, attestandosi a quota 261.200 unità. Lo rende noto il ministero dei Trasporti precisando che nello stesso periodo i passaggi di proprietà sono stati 308.869, l'8,06% in meno rispetto a marzo '99. Il gruppo Fiat ha immatricolato in totale 97.670 vetture, in crescita rispetto alle 93.293 dello stesso mese dello scorso anno. In particolare, con 70.590 unità il marchio Fiat registra una flessione dello 0,25%, mentre Alfa Romeo (10.380) e Lancia Autobianchi (16.700) guadagnano rispettivamente il 5,85% ed il 31,32%.

Fra i marchi stranieri a marzo si aggiudica il primato Opel con 24.070 unità, il 14,93% in più rispetto al '99. Al secondo posto si classifica invece Volkswagen con 19.690 vetture ed un calo del 12,91%. Terzo gradino del podio per Ford (19.060 unità e +5,51%). Nel gruppo Psa domina Peugeot con un incremento del 24,41% e 11.040 unità. Buoni risultati anche per Citroen (+4,43% e 7.710 unità). Sempre fra le francesi la Renault, che nonostante le 17.640 immatricolazioni, perde il 9,02%. L'Audi fa la parte del leone fra le 'top-class' tedesche. Il marchio di lusso della Volkswagen ha guadagnato infatti il 41,89% per un totale di 5.040 unità. In crescita anche la Bmw, che con 4.400 immatricolazioni registra un incremento pari all'8,59%. Perde terreno la Mercedes (-8,08% e 6.680 unità). Altalenanti le prestazioni degli altri marchi di Wolfsburg, Seat e Skoda. Alla crescita di Seat (+54,71% e 4.830 unità) si contrappone la perdita della Skoda (-14,84% e 1.750 unità). Fra le orienatli infine, cala del 13,26% Nissan, ma aumenta del 57,68% Toyota. In crescita anche Hyundai (+8,02%) e Daewoo (+6,15%).

Secondo l'Anfia, l'Associazione fra le industrie automobilistiche italiane, «il positivo andamento del mercato è dovuto, oltre che al migliorato clima economico, anche alla necessità degli automobilisti di possedere una vettura catalizzata, per non incorrere quindi nei divieti di circolazione, ormai sempre più frequenti nelle maggiori città italiane per le vetture non catalizzate.

Visco, bene il gettito tributario Promette meno tasse in famiglia

ROMA *Sono in arrivo nuovi sgravi fiscali per le famiglie. La promessa arriva dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco ed è giustificata - spiega - dal buon andamento del gettito tributario e dal recupero dell'evasione fiscale. Ma rispetto al 1997 - ha aggiunto Visco - già da quest'anno ogni famiglia risparmia da uno a due milioni di lire di imposte.*

E' la risposta a una interrogazione di Luca Volontè dedicata alla pressione fiscale, nel corso del question time alla Camera.

Allora non è vero, come ritiene il deputato del Cdu, che si paghino più tasse nella misura dello 0,3 per cento all'anno? Visco lo ha negato e ha parlato di recupero di evasione fiscale, grazie al quale è stato possibile al governo programmare e decidere detrazioni, a partire dalle famiglie. L'oscillazione di risparmio fiscale da uno a due milioni dipende dalla diversa composizione del nucleo familiare.

Rispetto al '97, dice il ministro delle Finanze, già adesso i risparmi fiscali variano da 1 a 2 milioni

Sarebbe utile - ha detto il ministro delle Finanze - fare di più, ma i passi vanno sempre «rigorosamente commisurati agli equilibri di bilancio». E' proprio il buon andamento del gettito e il «significativo recupero di evasione fiscale che ormai stiamo stabilmente registrando» a consentire la previsione di progressivi alleggerimenti.

Visco ha fornito particolari sulle detrazioni fiscali ai fini Irpef. Il primo riguarda il tetto di esenzione per la casa di abitazione, elevato da 1 milione 100 mila lire a 1 milione e 800 mila. Questa cifra può essere dedotta dal reddito complessivo e non più dal solo reddito da fabbricati. La conseguenza positiva è che l'85 per cento dei proprietari dell'abitazione vengono esclusi dal pagamenti Irpef per i fabbricati. Prima di questa norma, la percentuale esclusa era del 60 per cento dei proprietari.

Per la famìglia, la fiscalità premia soprattutto quella con i figli. L'ultima finanziaria - ha ricordato Visco - ha riservato alla famiglia risparmi fiscali per 7 mila miliardi. Ciò si deve alle detrazioni aggiuntive per i familiari a carico: da 336 mila a 408 mila lire quest'anno, altre 36 mila nei due anni seguenti, una ulteriore detrazione di 240 mila lire per i figli più piccoli. Ci sono poi nuove detrazioni per gli anziani con i redditi più modesti. Fatte le somme, si arriva al risparmio variabile tra uno e due milioni per famiglia.

L'interrogazione di Volontè partiva dall'assunto che nella politica fiscale del governo non c'era stato alcun recupero di evasione, parlava di distruzione della famiglia come entità fiscale e di violazione della Costituzione. Chiedeva inoltre l'esclusione dei redditi sulla prima casa, una misura, come ha precisato il ministro, già prevista dalle norme in vigore.

Dopo meno di un mese è già fallito il matrimonio che avrebbe dato origine al più grande complesso creditizio mondiale

Tra Deutsche Bank e Dresdner è subito divorzio

Pomo della discordia la londinese Kleinwort Benson - Pesante flessione del titolo Allianz

BERLINO Deutsche-Dresdner, il colosso destinato a diventare di gran lunga il primo istituto bancario al mondo, si è rivelato un colosso dai piedi d'argilla. A meno di un mese dallo spettacolare annuncio dei due presidenti infatti, la megafusione fra Deutsche Bank e Dresdner Bank, rispettivamente prima e terza banca tedesca, è improvvisamente sfumata per contrasti insanabili tra i due gruppi. Pomo della discordia si è rivelata la Kleinwort Benson, una banca d'investimenti londinese affiliata alla Dresdner, della quale Deutsche Bank esigeva insistentemente la vendita. Ad annunciare a sorpresa nel pomeriggio a Francoforte la rottura delle trattative miranti alla fusione - che era prevista a partire dal primo luglio prossimo - è stata Dresdner Bank che in un comunicato ha sottolineato come la decisione di rompere «con effetto immediato» il negoziato con Deutsche Bank sia stata presa «all'unanimità» dalla presidenza del gruppo.

Dresdner ha accusato la Deutsche di essere venuta meno, con la richiesta di vendita della Kleinwort Benson, alle intese di un mese fa per ciò che concerne in particolare il processo di integrazione e sviluppo nel campo delle banche d'investimento. Confermando la rottura, il presidente di Deutsche Bank Rolf Breuer si è detto rammaricato per la decisione della Dresdner, ammettendo al tempo stesso che le posizioni erano «troppo distanti» e che un' intesa era impossibile.

Il sensazionale annuncio sulla prospettata fusione Deutsche-Dresdner era stato dato il 9 marzo scorso a Francoforte dai due presidenti, Rolf Breuer (Deutsche) e Bernhard Walter (Dresdner). Con un bilancio complessivo di 2.500 miliardi di marchi, la «Deutsche» - così si sarebbe chiamato il nuovo colosso - sarebbe divenuta la prima banca al mondo. Il piano prevedeva tuttavia anche il taglio di 16 mila posti di lavoro su un totale di 140 mila, dei quali 14 mila solo in Germania, e la soppressione di 800 delle 2.500 filiali tedesche delle due banche.

L'annuncio a sorpresa sul fallimento della fusione Deutsche-Dresdner ha avuto del resto un effetto benefico sulle azioni dei due gruppi. Alla chiusura delle contrattazioni alla Borsa di Francoforte le azioni Deutsche erano salite del 4,15% a 80,01 Euro, mentre i titoli Dresdner erano cresciuti del 4,26% a 49 Euro. Al contrario, hanno avuto un contraccolpo negativo le azioni di Allianz, il colosso assicurativo legato con filo diretto ai due gruppi. Al fixing il titolo era crollato del 13,86% a 380 Euro.

Moda, Arnault compra Pucci «Primo cybermarchio italiano»

FIRENZE Emilio Pucci sarà il primo cybermarchio italiano: parola di Bernard Arnault, a Firenze per l'accordo che lega la maison creata dal marchese Emilio al polo del lusso Lvmh. Un accordo che vede il gruppo di Arnault al 67% e gli eredi Pucci al 33%. «Il marchio Emilio Pucci - ha detto il presidente della Lvmh - sarà il primo italiano ad essere commercializzato su Internet tramite il sito di E-luxury che la Lvmh aprirà in maggio negli Usa». Nella semestrale del gruppo Lvmh si saprà quanto Arnault abbia pagato il 67%: nè Arnault nè Laudomia Pucci hanno voluto rispondere. Si parla di un valore di molto superiore a quello del fatturato della maison fiorentina. Nel mondo si vendono articoli Pucci per un fatturato totale di 30 miliardi di lire ma il fatturato reale della maison fiorentina è inferiore e raggiunge solo qualche miliardo.

RUMORS

Oggi a Milano consiglio Generali

Desiata troppo indipendente Mediobanca sta pensando a «reintegrare» Bernheim

MILANO C'è ancora bisogno di tempo per districare i nodi dell'intreccio Mediobanca-Intesa-Comit-Generali, anche per un tessitore provetto come Giovanni Bazoli, il presidente di Banca Intesa da tempo al lavoro e che ha rimandato a lunedì la riunione del board della banca. Il surplace per il momento non si rompe, anche se oggi i vertici delle Generali sono a Milano per la riunione del consiglio, che oltre ai dati consolidati rifletterà sulla situazione creatasi con il terremoto ai vertici dell' Ina e sulla presenza o meno di Sergio Siglienti nello stesso board del Leone di Trieste.

Il puzzle che Bazoli sta cercando di ricomporre parte dalla necessità di trovare una sistemazione alla quota Mediobanca in mano a Comit. Una soluzione sulla quale si potrebbe trovare una via d'uscita (e che dà per scontato il mancato ingresso di Mediobanca e C. nel patto Intesa) sarebbe quella secondo la quale parte dell'8,9% potrebbe essere venduto a soggetti vicini a Via Filodrammatici, mentre una frazione, fuori dal sindacato che regge l'istituto, rimarrebbe come partecipazione, incrociata con quella della stessa Mediobanca e degli altri ex-soci Comit (Fondiaria, Hdp e Sai) in Intesa. «Le cose si calmeranno e si troverà un accordo tra Bazoli e Mediobanca», si sostiene da fonti vicine ai principali azionisti del patto Intesa.

Intanto, secondo indiscrezioni che si raccolgono in ambienti bene informati, Mediobanca si sarebbe messa al lavoro per risistemare le cose in casa Generali, nel timore della troppa indipendenza di cui, con l'attenuarsi dei legami con Intesa, godrebbe il presidente Alfonso Desiata. E, secondo le stesse fonti, da Milano qualcuno avrebbe anche pensato per un momento a rimettere sulla poltrona più importante di Trieste l'ex presidente, Antoine Bernheim, scaricato lo scorso anno, ma con il quale ci sarebbe stato un riavvicinamento. Mossa da leggere nel senso di un accomodamento della situazione con Lazard, in vista della scadenza del patto di sindacato che governa la compagnia. L'ipotesi Bernheim sarebbe comunque presto sfumata in favore di una scelta più neutrale, verso una figura non totalmente assicurativa.

Tutte voci che prefigurano scenari futuribili che difficilmente potranno realizzarsi con la prossima assemblea di fine aprile della compagnia, ma che, come le ipotesi di comuni interessi tra Lazard e Credit Agricole (che per le stesse fonti sono «frutto di fantasia») testimoniano che i giochi per Generali proseguono senza sosta. Così come gli acquisti sui titoli del Leone, l'1% del capitale martedì e poco meno dello 0,5% ieri, che avrebbero rafforzato il fronte vicino a Mediobanca.

Anche la banca pordenonese, controllata da Intesa, favorevole a rilevare, insieme ad altri istituti, la quota del Tesoro

Mediocredito privata, sì di FriulAdria

TRIESTE Dopo Crup, Popolare di Cividale, banche cooperative, anche la pordenonese FriulAdria, perno del gruppo Intesa in Friuli-Venezia Giulia, esprime il proprio interesse alla privatizzazione della quota detenuta dal Tesoro nel Mediocredito regionale e che il ministero di via XX Settembre è intenzionato a mettere sul mercato.

Se martedì sono stati i presidenti Appiotti, Pelizzo e Del Negro a manifestare la loro disponibilità, ieri anche **Angelo Sette**, amministratore delegato di FriulAdria (utile '99 pari a 45 miliardi, raccolta complessiva oltre i 10 mila miliardi), ha dato un parere in linea di massima favorevole a un'operazione che veda in sostanza il mondo bancario regionale rilevare «con un riparto equo» il 35% controllato dal Tesoro. «Intesa - chiarisce Sette - è il gruppo bancario con la quota attualmente più alta nel Mediocredito, frutto della somma tra le partecipazioni FriulAdria, AmbroVeneto, Cariplo. Ma non ne facciamo una questione prioritaria». «Altre - prosegue il manager di FriulAdria - sono le cose importanti: innanzitutto la valutazione dell'advisor nominato dal Tesoro, poi, se avrà seguito l'ingresso delle banche, bisognerà impostare una strategia per un fecondo utilizzo dell'istituto».

Presieduto dall'avvocato pordenonese Boschi, un capitale sociale di 180 miliardi, «agente» della Regione per una serie di servizi, Mediocredito è al momento partecipato al 47% dalla Regione, al 35% dal Tesoro, mentre la quota restante è suddivisa tra le principali presenze bancarie regionali. La partecipazione del Tesoro, secondo una stima ufficiosa, potrebbe ammontare a un centinaio di miliardi.

Una cifra consistente sulla quale sta progressivamente montando la discussione anche negli ambienti politici e si stanno profilando due possibili 'sentieri': alzare la partecipazione della Regione così che il 'pubblico' manterrebbe la maggioranza assoluta oppure - come pare orientarsi l'assessore alle finanze **Ettore Romoli** - redistribuire la quota del Tesoro tra i principali soggetti finanziari

Angelo Sette (FriulAdria)

che operano sul territorio (Intesa, Cardine, Unicredit)? «Di una cosa però sono certo - chiosa Romoli - cioè che pensare, come talvolta si fa, a un polo finanziario unico composto da Friulia e Mediobanca sia un errore: le missioni e le competenze sono differenti, rischieremmo di dare vita a una sorta di anti-storica Iri in versione regionale».

Ma la cessione non sarà imminente: si slitterà probabilmente nel 2001

E comunque la cessione della quota del Tesoro non sembra così imminente. Prima la nomina dell'advisor, poi l'«istruttoria» della vendita: insomma, tra una cosa e l'altra, la faccenda - dicono i ben informati - andrà avanti per tutto il 2001. C'è tutto il tempo per le banche di riflettere bene: a cominciare da Unicredit, operante in regione con Rolo e Cassa di risparmio di Trieste.

Massimo Greco

UNIONE EUROPEA

Dopo le dure critiche dei giorni scorsi

Prodi riunisce la Commissione e ottiene piena fiducia da tutti i suoi «ministri»

BRUXELLES A porte chiuse per due ore e mezza: fuori anche i funzionari più fidati, gli interpreti e i portavoce. Dentro solo i giocatori della squadra, i commissari europei, e il loro allenatore, il presidente Romano Prodi, riuniti attorno al tavolo ovale per una sorta di «consiglio di guerra». Fuori, del resto, piovono pietre: articoli di stampa che hanno la pesantezza del piombo. Criticato, vittima di presunti complotti e regicidi, Prodi ha radunato ieri mattina il suo battaglione, per ottenere conforto e sostegno. «Non vuole essere l'uomo più solo di Bruxelles», ha spiegato un suo fedelissimo. Il portavoce Ricardo Franco Levi ha fatto il possibile, in una sala stampa sempre più concentrata sulle sorti della presidenza Prodi, per spiegare che «i commissari hanno parlato di politica». Il tono era quello dei grandi annunci e per di più (è la prima volta) in italiano, anzichè nelle lingue di lavoro, francese o inglese. L'intento era di tranquillizzare: «Dalla riunione è uscita la conferma dell'unità del collegio e la riconferma, da parte di tutti i commissari, di voler proseguire sulle linee di azione fin qui svolta». La novità di una riunione «sigillata» e le scarse informazioni non hanno però dissolto i dubbi sui livelli di tensione esistenti al dodicesimo piano.

«La tensione è tutta tra la Commissione e il resto del mondo. Non c'è alcun attrito tra Prodi e i suoi commissari», sottolinea una fonte che vuol restare anonima. «Tra i membri dell'esecutivo c'è la chiara consapevolezza che se cade Prodi cade tutta la Commissione: il fallimento del presidente sarà il fallimento di tutti i commissari». Prodi - aggiunge la fonte - «è apprezzato da tutti i membri dell'esecutivo. Il problema è di carattere istituzionale: di rapporti di forza e di definizione dei ruoli tra le varie istituzioni europeee». L'ex-premier italiano ha comunque incassato una serie di pubbliche espressioni di sostegno. Chris Patten, indicato da un articolo della «Frankfurter Allegemeine» (Faz) tra i possibili successori di Prodi, ha riconfermato da Gerusalemme il suo pieno appoggio al professore: «Prevedo che finirà il suo mandato; questo tipo di spiacevoli pettegolezzi si esauriranno e la Commissione continuerà il suo lavoro buono ed efficiente». E dopo avere dato credito a complotti e «ribaltoni», la stampa tedesca ieri ha smorzato i toni: «Prodi è meglio della sua fama ma comunque osteggiato», osserva la «Welt», mentre la «Faz» raccoglie l'opinione critica di alcuni eurodeputati, per i quali però una crisi va scongiurata. Dalla Germania è anche giunta la rassicurazione di Schröder: il cancelliere verrà presto a Bruxelles per incontrare Prodi.

Romano Prodi

Prima il Presidente croato Mesic e adesso la diplomazia russa profetizzano nuovi possibili scenari bellici

Balcani, le Cassandre vedono guerra

Secco «no» di Mosca a un Kosovo indipendente - Kfor coinvolta in nuovi scontri

BELGRADO Parlano le Cassandre e profetizzano ancora guerra sul futuro dei Balcani. Se il presidente croato Stipe Mesic guarda con preoccupazione all'area montenegrina, l'ambasciatore russo a Parigi, Nicolai Afanassiavsky, già vice ministro degli Esteri, teme il riesplodere della «bomba» Kosovo. Così come il comandante della Kfor, generale Klaus Reinhardt. Muta lo scenario, non le conclusioni: guerra.

Afanassiavsky è preoccupato dell'assoluto «buco nero» che rischia di fagocitare quello che dovrebbe essere il futuro istituzionale dell'ex provincia autonoma jugoslava. E con lui la «nuova diplomazia» russa battezzata dal neo-presidente Vladimir Putin. Un vero e proprio enigma che, a tutt'oggi, nessuno è in grado di sciogliere. Certo gli albanesi puntano con forza all'indipendenza. Ma è su questo punto che l'ambasciatore russo punta il dito e i piedi. I Paesi del Gruppo di contatto, spiega il diplomatico, devono essere «rigidi contro ogni velleità di indipendenza del Kosovo e decisi nel bloccare le aspirazioni estremiste e separatiste». Il ragionamento di Afanassiavsky, visto secondo l'ottica della più rigorosa «realpolitik» non fa una grinza. Cedere alla prospettiva di un Kosovo indipendente, infatti, significa, secondo la chiave di lettura russa, alimentare l'ipotesi di una «Grande Albania», mettere in forse l'integrità della Macedonia (dove il 20% della popolazione è albanese) e, quindi, la stabilità dell'intera regione.

Mosca, comunque, lancia una sua chiave di lettura e di azione. Un punto di partenza dei negoziati sul futuro statuto del Kosovo, cui peraltro secondo la Russia - fatto non marginale quest'ultimo - deve partecipare anche la Jugoslavia, potrebbero essere le conclusioni sull'autonomia cui erano giunti i negoziati di Rambouillet, prima della tragica rottura e del bombardamento della Nato. Ma difficilmente l'Occidente e gli Stati Uniti, soprattutto, sposeranno tale linea operativa. Anche perchè se così fosse il risultato che si porterebbe a casa dopo l'immane sforzo bellico dell'Alleanza atlantica sarebbe decisamente fallimentare.

Ancor più ancorata a quella che è la realtà sul campo è la disamina del generale Reinhardt. «C'è grande pericolo - afferma - che possano scoppiare nuovi scontri tra Kosovo e Serbia». Il comandante tedesco sostiene la necessità di chiudere le frontiere per impedire ai kosovari di andare in Serbia a combattere. Gli uomini della Kfor, in queste ore, stanno smantellando campi di addestramento di possibili combattenti, sequestrando armi e distruggendo munizioni. Insomma, dopo il disarmo dell'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo, la guerriglia si è riorganizzata e sta rialzando pericolosamente il capo e la mira. Pragmatico come ogni buon militare Reinhardt afferma che la Kfor rimarrà in Kosovo fino a quando sarà necessario, «ma non potremo restarci in eterno», precisa. «E oggi - conclude - non esistono ancora le condizioni per il ritorno dei serbi».

E che la situazione sia in costante ebollizione lo confermano gli scontri che nelle utlimissime ore hanno coinvolto i soldati Kfor nella regione di Gnjilane, dove la popolazione ha affrontato con bastoni, cani e barricate i militari del contingente statunitense impegnati in una serie di perquisizioni alla ricerca di armi. Il bilancio degli scontri è pesante: tredici i feriti fra i soldati della forza multinazionale e quattordici tra i serbi. Le donne sono riuscite a strappare dalle mani dei soldati un serbo che era stato arrestato per detenzione di armi. Questi hanno reagito aizzando i loro pastori tedeschi contro gli assalitori civili. I quali però non si sono persi d'animo e hanno risposto sguinzagliando i propri cani pastore di Sarplanina, ben più «devastanti» delle unità cinofile della Kfor, le quali hanno avuto la peggio.

L'«affare» Kosovo, dunque, si complica di ora in ora. Mentre «Milosevic il temporeggiatore» guarda con freddezza i soldati della Kfor, da lui reputati degli invasori, mentre si immergono sempre più nella palude della terra dei merli.

Mauro Manzin

Secondo esperti irlandesi sono state violate norme del diritto comunitario

La sentenza giunge da uno studio giuridico sui rapporti tra Bruxelles e Vienna dopo l'ascesa al potere di Haider

Austria: «Illegali le sanzioni europee»

VIENNA Nuovi elementi potrebbero riaccendere il dibattito intorno alle iniziative prese dai partner europei dopo l'arrivo al governo dell'Austria della destra di Jörg Haider.

Una relazione redatta dall'Istituto irlandese di studi europei giudica infatti illegali le sanzioni bilaterali varate nei confronti di Vienna. Il documento è stato pubblicato ieri nella capitale austriaca ed una copia è stata inviata al governo nazionale ed al presidente della Commissione Europea Romano Prodi.

Jörg Haider

Sotto accusa è in particolare la procedura seguita dalla presidenza di turno portoghese, promotrice delle misure relative all'isolamento politico di uno Stato membro.

Tutto si è svolto al di fuori dell'ambito giuridico dell'Unione e questo, secondo il dossier irlandese, apre lo spazio a due ordini di considerazioni. Si tratta di una decisione del Consiglio dei ministri europei? Il diritto comunitario, in questo caso, sarebbe stato stravolto, dato che il Paese al destinatario delle sanzioni non è stato neppure interpellato e non ha avuto la possibilità di presentare una propria linea difensiva.

Inoltre, nessuna istituzione dell'Unione, Commissione o Parlamento, è stata coinvolta nel processo decisionale o almeno consultata ufficialmente. L'altra ipotesi è che non siamo di fronte ad un provvedimento emesso dal Consiglio Europeo, bensì a misure assunte a titolo individuale da ognuno dei quattordici Paesi.

Se le cose stanno così, viene indicato nello studio, l'Austria ha diritto ad avviare un'azione legale, imputando ai propri partner la violazione dei principi fondamentali dell'Ue. I trattati costitutivi stabiliscono infatti che le vertenze fra Stati membri devono essere affrontate e risolte nell'ambito del diritto comunitario.

Lo studio, in conclusione, invita la Commissione Europea, in qualità di garante del rispetto dei trattati, ad intervenire per ricondurre la questione entro termini giuridicamente accettabili. «Le sanzioni - conclude il testo - appaiono contrarie al diritto comunitario anche in considerazione del fatto che non vi sono mai stati motivi fondati per ritenere che l'Austria sia un Paese meno democratico di qualunque altro dell'Ue».

Intanto, il primo sondaggio significativo condotto in Austria da quando, all'inizio di febbraio, è stato costituito il governo nero-blu sembra indicare che la popolarità di Haider sia in calo, mentre quella del cancelliere Schuessel sarebbe ai massimi storici.

Se si votasse oggi, la destra nazionalista non supererebbe il 23 per cento, vale a dire quasi quattro punti in meno rispetto alle ultime elezioni, e subirebbe il sorpasso proprio del Partito Popolare di Schüssel.

Yoshiro Mori si è insediato ieri a tempo di record al posto di Obuchi ancora in coma dopo l'ictus

Il Giappone ha un nuovo premier

Decisione univoca all'interno del partito da 50 anni al potere

Il neo-premier non cambia la «squadra» di governo in questo ultimo scorcio di legislatura. Importanti leggi economiche attendono ora il via dall'esecutivo

TOKYO Yoshiro Mori è diventato ieri il nuovo primo ministro giapponese - il 26mo nel dopoguerra - con una procedura-lampo durata tre ore. Tanto è bastato perchè il Partito liberaldemocratico (Ldp), di maggioranza, lo nominasse nell'assemblea dei suoi parlamentari e perchè le due camere della Dieta gli dessero la fiducia. La rapidità della decisione rispecchia la prontezza con cui il partito che da quasi 50 anni è al potere a Tokyo ha risposto all'appello all'unità lanciato ieri sera da Koichi Kato, capo della seconda corrente interna, a fronteggiare l'emergenza evitando divisioni. E la continuità è garantita anche dalla decisione di Mori di lasciare ai loro posti tutti i ministri del governo di Keizo Obuchi, ancora in coma nel suo letto d'ospedale dopo essere stato colpito da una trombosi nella notte tra sabato e domenica. Al suo posto di capo della segreteria di gabinetto è tornato anche Mikio Aoki, che per 48 ore aveva svolto le funzioni di primo ministro ad interim per garantire la transizione. «Cambiare i ministri - ha spiegato il neo-premier - avrebbe potuto creare problemi al prosieguo dei lavori del parlamento». La sessione parlamentare ordinaria, cominciata in gennaio, proseguirà fino a giugno. «Non ci saranno elezioni anticipate ha detto Mori -, in questo momento non penso proprio a tale eventualità.

In questi due mesi che mancano dovranno essere approvate una serie di leggi relative all'applicazione del budget con una spesa pubblica record di 85.000 miliardi di yen (1,7 milioni di miliardi di lire) per incoraggiare la ripresa economica. «Sento una enorme responsabilità nell'assumere questo incarico», ha detto ancora Mori, un ex giornalista di 62 anni che in passato è stato per tre volte ministro alla pubblica istruzione, all'industria e alle costruzioni. A suo favore hanno votato, oltre all'Ldp, le due formazioni che ieri avevano assicurato di volere continuare ad appoggiare l'esecutivo: il Partito Komei, collegato alla setta buddhista Soka Gakkai, e il Partito conservatore. Quest'ultimo è stato fondato soltanto due giorni fa da 26 dei 50 parlamentari del Partito liberale, che aveva deciso di abbandonare l'alleanza. Ciascuno dei partiti dell'opposizione ha invece votato il proprio leader.

Yoshiro Mori

Mosca: Eltsin da ieri è ufficialmente in pensione e ottiene dalle autorità la tessera di assistenza

MOSCA L'ex presidente russo Boris Eltsin è da ieri un pensionato a tutti gli effetti: ha ottenuto la sua tessera di assistenza e la promessa che riceverà pagamenti regolari. A consegnarli i documenti è stato il capo del servizio pensionistico russo Mikhail Zurabov, arrivato in pompa magna nella dacia Gorky-9. Davanti alle telecamere, Zurabov, con un pò di malizia, ha detto: «Credo che il governo non dovrà più affrontare la vergogna dei ritardi nella corresponsione delle pensioni». Evidente il riferimento agli anni di Eltsin, quando lo Stato non riusciva a fare fronte alle spese e pagava stipendi e pensioni con grande ritardo. In ogni caso, l'ex presidente non ha motivo di preoccuparsi: subito dopo le sue dimissioni, il 31 dicembre, il successore Vladimir Putin firmò un decreto nel quale, oltre ad assicurargli l'immunità, concedeva a Eltsin una pensione pari al 75 per cento dello stipendio e l'usufrutto della dacia. L'ex presidente comunque annunciato che non intende sparire dalla scena: «Anche da pensionato intendo servire la Russia con tutta la forza che ho».

DAL MONDO

Scontro fra treni in Norvegia Circa 3 mila persone evacuate

OSLO Circa 3000 persone hanno passato la notte fuori casa a Lillestroem, un comune dell' immediata periferia di Oslo, a causa del pericolo di esplosione che ancora nel tardo pomeriggio di ieri non era stato scongiurato, dopo l' incendio seguito a un incidente ferroviario in cui è rimasto coinvolto un treno carico di gas propano. Nell'incidente non si sono registrati danni alle persone, ma l'incendio subito divampato in uno dei due vagoni cisterna ha costretto le autorità ad ordinare l'evacuazione di tutte le case in un raggio di 800 metri: «Un' esplosione potrebbe provocare ondate di calore estremamente pericolose, e la proiezione di frammenti e rottami in un raggio molto vasto» ha dichiarato il capo della squadra anti-esplosioni dei vigili del fuoco, Tor Gervin.

Romania: aprirà i battenti nella città di Craiova la prima «banca nazionale degli zingari» in Europa

BUCAREST Per la prima volta in Europa una «banca nazionale degli zingari» aprirà entro breve i battenti in Romania, hanno annunciato ieri i suoi fondatori a Craiova, nel sud del paese. L'obiettivo principale è porre fine alle reticenze delle banche rumene nell'accordare prestiti agli esponenti di questa minoranza, che in Romania secondo fonti interne alla comunità sono circa due milioni e rappresentano il più numeroso gruppo d'Europa. Secondo l'ultimo censimento nazionale del 1992 in realtà gli zingari in Romania sarebbero solo 420 mila, ma si sa che molti di essi rinunciano a manifestare la loro etnia per timore di discriminazioni. I fondatori, un gruppo di 25 zingari benestanti, hanno reso noto che la banca sarà aperta a tutti i Rom ma anche altri romeni in possesso di solide garanzie potranno avervi accesso.

Niger: sono almeno 250 le vittime causate da una violenta epidemia di meningite

DAKAR Almeno 250 persone, la maggior parte bambini, sono morte di meningite su oltre 2800 casi registrati negli ultimi mesi in Niger. Secondo una nota ufficiale presentata ieri dal governo nigerino, di cui ha riferito la radio senegalese, il numero dei morti si è quasi triplicato nell'ultimo mese e soltanto nella capitale Niamey nelle ultime settimane sono stati denunciati circa mille nuovi casi di meningite. Le autorità sanitarie hanno iniziato una massiccia campagna di vaccinazione nelle zone maggiormente colpite, ma serve siero per oltre 5 milioni di persone per evitare che il propagarsi dell'epidemia. Nel 1995 in Niger, secondo Paese al mondo per povertà, vi furono 42 mila casi di meningite e 4mila morti.

In Gran Bretagna le donne che hanno un figlio preferiscono restare a casa a seguire la prole

Mamme in carriera? No, grazie

LONDRA *Mamme in carriera? Nient'affatto. In Gran Bretagna la stragrande maggioranza delle donne che hanno almeno un figlio preferirebbe rimanere a casa, ma non se lo può permettere. Secondo un sondaggio reso noto ieri, raggiungono l'81% le signore del Regno che dopo aver partorito vorrebbero dedicarsi a tempo tempo alla cura della prole: una percentuale enorme destinata a stupire per prima Cherie Blair, avvocato di successo e prossimamente madre per la quarta volta che è paladina delle «working girls». Mentre la moglie del premier laburista si batte per allungare il congedo di maternità ed estenderlo anche ai padri novelli, le donne del Paese, secondo un'indagine condotta dal mensile «Mother and Baby» in associazione con l'ente di sanità privato Bupa, hanno ben altri pensieri: l'addio alla professione. L'ostacolo è però il carovita: ridurre drasticamente le entrate di casa è un rischio che poche donne si sentono di affrontare. Quanto tornano a lavorare, però, solo al 6% si considerano «pienamente soddisfatte». Lo scarso appagamento professionale non è l'unico problema: i costi delle baby-sitter e degli asili nido sono talmente alti che per due terzi delle mamme in carriera il lavoro migliora sì la situazione finanziaria domestica, ma di poco.*

«La mamma di oggi - sottolinea la direttrice della rivista, Rashmi Madam - si trova davanti a un circolo vizioso: da una parte non può permettersi di stare a casa, dall'altra non le piace andare a lavorare e lasciare i figli in balia di terzi. E, per complicare l'intera situazione, lo stipendio 'basta appena a fronteggiare i costi della baby-sitter o dell' asilo nido». Il ministero degli interni, dove fa capo un'unità governativa dedicata alle donne, vede nel ritorno alla professione delle madri novelle un'importante arma nella lotta contro la povertà infantile. Ma i sussidi, pari a 105 sterline a settimana, circa 320.000 lire, per le famiglie a basso reddito non sarebbe sufficiente - secondo le 2000 donne interpellate dal sondaggio - a spesare la cura del bambino in età prescolastica. Il dicastero ha fatto sapere che negli ultimi due anni ha aumentato di 170.000 posti la capienza degli asili nido pubblici: «Per il 2002 miriamo a crearne altri 100.000», ha detto un portavoce del ministero.

IL CASO

Sono troppi i 75 milioni di dollari spesi

Clinton è uno sciupone Pesanti critiche per i costi del suo viaggio in Asia

WASHINGTON Clinton lo sciupone. Il suo recente viaggio in Asia, con una flotta di 76 aerei, è costato quasi 75 milioni di dollari (150 miliardi di lire) al contribuente americano, una somma record per qualsiasi viaggio presidenziale. «Mai nella storia del nostro paese un presidente aveva speso così tanto per ottenere così poco», ha osservato con sarcasmo il senatore repubblicano John McCain. Ad alimentare le polemiche sul costo record della settimana «turistica» trascorsa da Clinton e dalla figlia Chelsea in India, Pakistan e Bangladesh hanno contribuito gli scarsi risultati politici del viaggio. Clinton non è riuscito a convincere India e Pakistan a frenare la loro corsa agli arsenali nucleari. Anche l'appendice svizzera, aggiunta in extremis per consentire a Clinton di incontrare il presidente siriano Hafez Assad, si è conclusa con un fallimento. La spesa record del viaggio è stata causata dalla necessità di usare una massiccia flotta di aerei per trasportare in Asia l'equipaggiamento giudicato indispensabile dal Servizio Segreto per proteggere la incolumità del presidente. In tutto, compreso il trasporto del resto del materiale, la Casa Bianca ha utilizzato 26 enormi aerei cargo C-5 e C-17 e 50 altri diversi velivoli. Il Servizio Segreto ha adottato misure di sicurezza senza precedenti per depistare eventuali terroristi, spesso impiegano velivoli multipli con funzioni «civetta».

Quando Clinton ha lasciato Bombay per trasferirsi in Pakistan, uno degli spostamenti più temuti dal Servizio Segreto, il presidente ha fatto finta di salire su un aereo C-17, solo per poi trasferirsi in gran segreto su uno di due jet Gulfstream Executive in attesa accanto al massiccio aereo da trasporto. Per lo stesso motivo è stata cancellata la visita di Clinton ad un villaggio del Bangladesh, per i pericoli connessi all' uso di un elicottero. I sotterfugi alla 007 per proteggere il presidente hanno aumentato a dismisura il costo dei velivoli ed il costo complessivo del viaggio. La visita ha fruttato a Clinton una serie di spettacolari immagini, dal Taj Mahal ad un incontro con una tigre del Bengala, che hanno gettato benzina sul fuoco delle critiche. Persino la Abc non ha resistito alla tentazione di chiamare il viaggio di Clinton «una visita turistica protetta». Ma il presidente, giunto agli ultimi dieci mesi di permanenza alla Casa Bianca, sembra deciso ad incrementare il ritmo dei suoi viaggi all'estero. Quello in Asia era il numero 48 del suo mandato, un primato assoluto tra i presidenti Usa. La preferenza per i viaggi esteri ha una ragione precisa: i media si rifiutano ormai di seguirlo nei viaggi interni (più volte negli ultimi mesi il charter della stampa è stato annullato per mancanza di richieste). Ma sono ancora interessati a quelli esteri: in Asia l'hanno seguito oltre cento inviati.

Bill Clinton

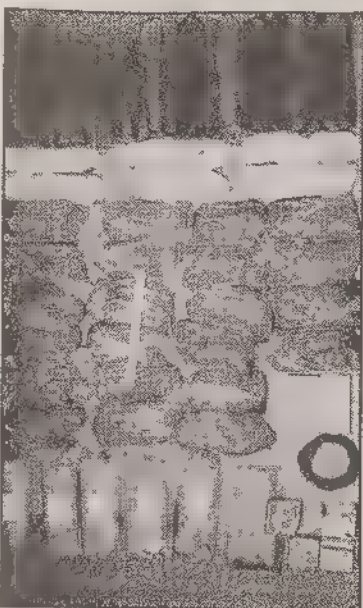
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

La più grossa operazione anti-droga in Croazia in collaborazione con la Dea americana

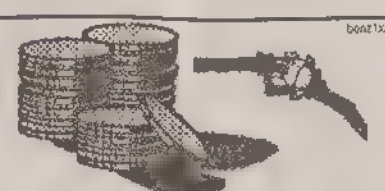
Fiume, maxi-sequestro di coca

Scoperti su una nave 661 chili, per un valore di 130 miliardi

FIUME Il più grosso sequestro di droga mai avvenuto a Fiume: un paio di mesi fa (ma la notizia è stata diffusa solo ieri), allo scalo container di Brajdica, sono stati scoperti dalla polizia e posti sotto sequestro ben 661 chilogrammi di cocaina. In base a un'attendibile stima, il valore sul mercato dovrebbe aggirarsi sui 130 miliardi di lire. L'ingente partita di droga si trovava in un contenitore arrivato a Fiume a bordo di un cargo proveniente dall'America meridionale, con i pani accuratamente nascosti in scatolame che avrebbe dovuto contenere filetti di tonno. Un brutto colpo dunque ai narcotrafficanti europei e sudamericani e, soprattutto, la conferma che il capoluogo del Quarnero è una delle principali vie altoadriatiche nel traffico di sostanze stupefacenti. Come poter dimenticare i mesi di aprile e maggio 1997, quando sempre allo scalo conteiner in Brajdica vi furono due sequestri di cocaina. Il 12 aprile agenti dell'antidroga fiumana, in collaborazione con i colleghi di Zagabria, riuscirono a scoprire 182 chilogrammi. Un successo, bissato il 19 maggio quando in porto la polizia sequestrò altri 375 chili, per un totale di 557 chilogrammi di cocaina. Nel caso rimase invischiato un alto funzionario del ministero degli Interni, che anzi operava proprio nel Dipartimento per la lotta alla narcomafia. Il processo è tuttora in corso al Tribunale conteale di Fiume.

In base a quanto scrive il quotidiano fiumano Novi List, la droga si trovava in scatole di alluminio, tonno ordinato da un'azienda fiumana. Le indagini hanno consentito di scoprire che l'indirizzo al quale la merce avrebbe dovuto essere recapitata non esiste. Del sequestro è stata prontamente avvertita l'Interpol e in un secondo tempo la Dea, l'agenzia statunitense impegnata nella battaglia contro i narcotrafficanti. Quindi il contenitore è stato lasciato partire a bordo di una nave per arrivare al destinatario. Controllato a vista, e più che discretamente da agenti dell'Interpol e della Dea, il container è stato prelevato in uno scalo in Gambia. Qui, nel porto di Najul, è stato arrestato un cittadino inglese, probabilmente il capo dell'organizzazione. A finire in manette anche nove africani.

La «merce» si trovava nascosta in scatolette di tonno. Sgominata anche l'organizzazione di narcotrafficanti

Autostrada Carso-mare: espropri contestati

CAPODISTRIA Continua l'interminabile vicenda riguardante la costruzione del contestato tratto autostradale Klanec-Sermino. Si tratta del segmento conclusivo che prossimamente (si parla del 2002, ma anche del 2004) dovrebbe collegare direttamente le principali località dell'altipiano carsico ai tre comuni della zona costiera. Dunque un'arteria di vitale importanza per l'intero paese. Al termine di un lungo contenzioso finalmente nelle ultime settimane i responsabili della Dars, l'impresa statale per lo sviluppo della rete viaria, hanno annunciato che già tra breve dovrebbero iniziare i lavori preparativi dell'importante progetto. A proposito in questi giorni un gruppo di esperti, composto da geometri specializzati della Dars sono intenti a contattare i proprietari delle aree da «esporpriare». Stando alle ultime dichiarazioni rilasciate dai titolari delle particelle, che prossimamente dovrebbero venir poste in vendita in località particolarmente suggestive e importanti di questo perimetro, i primi colloqui sono risultati fallimentari. Stando sempre alle loro affermazioni, praticamente i periti inviati dalla Dars avrebbero offerto prezzi semplicemente irrisori per superfici di terra di pregevole qualità e di specifica importanza stategica. La stragrande maggioranza dei titolari delle particelle contestate sostengono che mediamente la Dars offre all'incirca 100 talleri (mille lire) per acquistare un metro di terra, quando il «mercato» sancirebbe un indennizzo di ben cinque volte superiore a quello che ora viene offerto, quindi 5 mila lire per metro quadro.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,57	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	250,13	Lire
Kuna	1,00	=	0,1292	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	141,70	=	1468,66	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	5,22	=	1305,65	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	128,10	=	1335,88	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	5,02	=	1255,63	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Protesta ad Abbazia

Domani blocco del traffico

FIUME E' stato confermato ufficialmente dagli occupati dell'agenzia turistica abbaziana Kvarner Express International che domani (in segno di protesta) verrà bloccata la principale strada di Abbazia, ovvero via Maresciallo Tito. Il blocco verrà predisposto proprio dinanzi alla sede aziendale e durerà un'ora, dalle 10 alle 11. Sempre venerdì, dalle 10 alla mezzogiorno, potrà venir firmata una petizione a sostegno delle istanze degli occupati, che chiedono il risanamento dell'azienda e il pagamento degli arretrati.

Azienda portuale fiumana

Sindacati contrari al fallimento

FIUME Contrari a qualsiasi procedimento fallimentare nell'ente porto di Fiume si sono dichiarati ieri il Sindacato indipendente dei portuali e il Sindacato libero dello scalo quarnerino, che hanno indetto una conferenza–stampa assieme al Consiglio dei dipendenti. Il presidente del sindacato indipendente dei portuali fiumani, Vlatko Mandekic, ha in pratica criticato alcune recenti dichiarazioni del vicepresidente del governo, Slavko Linic, favorevole al fallimento dell'azienda portuale.

In agitazione le rappresentanze dello scalo di Capodistria

Il porto «macina» profitti Ma non per i dipendenti

I salari sarebbero troppo bassi (800-900 mila lire) mentre a una trentina di manager verrebbero corrisposte retribuzioni «esagerate»

CAPODISTRIA Paghe certamente troppo basse per un'azienda leader non soltanto in ambito regionale, ma nazionale, proprio per gli eccezionali risultati finanziari conseguiti negli ultimi anni. Si tratta del porto di Capodistria, il quale di mese in mese ormai sta registrando traffici da primato. Ovviamente il sensibile aumento quantitativo e qualitativo delle merci manipolate, comporta anche introiti da primato. Stando infatti agli ultimi resoconti statistici resi noti dalla dirigenza dell'unico scalo marittimo sloveno, soltanto negli ultimi cinque anni il volume delle merci manipolate sarebbe lievitato di quasi il 40 per cento. Inoltre, sempre in questo periodo il fatturato globale sarebbe raddoppiato. Il recente bilancio 1999 indica che soltanto nello scorso anno l'utile netto realizzato dallo scalo avrebbe superato i due miliardi di talleri (all'incirca una ventina di miliardi di lire). La denuncia dei miseri stipendi che verrebbero corrisposti a buona parte dei lavoratori del porto è giunta in questi giorni da un comitato che raggruppa tre importanti organizzazioni sindacali di categoria. Nel contempo i sindacalisti invitano la dirigenza della nuova spa ad avviare serie e immediate trattative per migliorare al più presto la sempre più precaria situazione materiale nella quale si troverebbero ormai un numero sempre maggiore di dipendenti dell'emporio. Inoltre i fiduciari sindacali, esibendo numerosi documenti, sostengono ad alta voce che pur non negando minimamente i notevoli meriti acquisiti negli ultimi anni dalla dirigenza del porto per il rapido sviluppo dell'impresa, aggiungono che certamente almeno una parte degli eccezionali risultati finanziari ottenuti vanno ascritti anche alle categorie più basse dei dipendenti, i quali ultimamente sarebbero ridotti sul lastrico. Stando sempre alle affermazioni dei sindacalisti l'attuale regolamento tariffario dell'ente portuale sarebbe stato steso a regola d'arte per emarginare finanziariamente un numero sempre maggiore di dipendenti. Concretamente la paga base dei lavoratori portuali rappresenterebbe soltanto il 55 per cento delle entrate globali. Il rimanente 45 per cento sarebbe composto da varie aggiunte, gratifiche ore straordinarie, eccetera. Ultimamente queste aggiunte verrebbero corrisposte con il contagocce, criteri che dovrebbero venire al più presto discussi con i fiduciari sindacali. Infine preoccupa il fatto che ultimamente oltre il 50 per cento di tutti i dipendenti del porto capodistriano riceve un particolare indennizzo materiale, una specie di scala mobile introdotta recentemente in Slovenia per le persone in rapporto di lavoro alle quali vengono corrisposti salari minimi. I sindacalisti fanno presente che se le trattative non daranno alcun esito verranno attuate delle misure di protesta, che potrebbero anche sfociare in uno sciopero. Infine hanno fatto presente le esagerate retribuzioni che vengono corrisposte ad una trentina di manager dell'impresa se rapportate alle umilianti remunerazioni di centinaia di dipendenti, i quali a mala pena mensilmente intascherebbero dagli 80 ai 90 mila talleri (circa 800-900 mila lire) per un lavoro estremamente faticoso e pericoloso.

Incontro tra la responsabile del competente ufficio governativo e i nostri connazionali

Fondi alle etnie ancora insufficienti

Tremul: «Apprezziamo gli sforzi di Zagabria, ma non basta»

Aumentata la «voce» nazionalità nel bilancio statale, ma si devono dividere 5 miliardi tra le circa venti minoranze presenti in Croazia

FIUME Un'analisi concreta e dettagliata dei programmi e delle richieste finanziarie della comunità nazionale italiana relativi ai mezzi del bilancio statale croato assegnati alle minoranze. Di questo si è parlato nell'incontro a Fiume convocato dalla direttrice dell'ufficio governativo per le minoranze nazionali, Mila Simic, appuntamento svoltosi ieri e al quale hanno preso parte i direttori della maggiori istituzioni dei connazionali.

Erano infatti presenti Giovanni Radossi (Centro di ricerche storiche di Rovigno), Marinella Matic (Edit), Sandro Damiani (Dramma italiano), e quindi i vertici dell'Unione Italiana Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, nonché l'assessore per le questioni minoritarie della Regione istriana, Silvano Zilli.

È stato rilevato dalla Simic che i mezzi del budget 2000 per le comunità nazionali ammontano a circa 19 milioni e 700 mila kune (sui 5 miliardi di lire), fondi che vanno ripartiti tra la ventina di minoranze che vivono in Croazia.

«Noi non siamo entrati nel dettaglio della suddivisione dei mezzi – così Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva Ui – bensì abbiamo evidenziato alla Simic i problemi finanziari delle nostre istituzioni. Non potevano non sottolineare la soddisfazione dell'Unione Italiana per l'aumento dei mezzi a favore delle minoranze, portati da 17 a più di 19 milioni di kune, grazie anche all'operato in tal senso del presidente della Commissione parlamentare per le Comunità nazionali, Furio Radin. Abbiamo comunque rimarcato il fatto che i fondi sono sempre pochi rispetto alle nostre reali necessità».

L'esponente governativo ha reso noto agli interlocutori, tra le altre cose, che prossimamente vi sarà una serie di seminari e dibattiti in Croazia, promossi dal Consiglio d'Europa.

Un seminario dedicato a minoranze e multiculturalismo si terrà ad Abbazia e la Simic ha invitato l'Unione italiana ad assumersi parte dell'organizzazione, richiesta, che è stata accettata.

Dopo l'incontro con gli esponenti della Cni, la Simic è attesa ora da un giro di consultazioni con rappresentanti delle altre minoranze, allo scopo di arrivare a una ripartizione equa del denaro statale.

a.m.

Centro studi musicali dell'Ui: gemellaggio con Portogruaro

TRIESTE Dopo la prima edizione del Premio in memoria di Mauro Masoni e l'intitolazione della sezione del Centro studi di musica classica di Verteneglio a suo nome, sempre su proposta del direttore didattico Fulvio Colombin e con il consenso dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana, sono in fase di programmazione altre iniziative musicali, che hanno già avuto il patrocinio da parte della Regione Veneto, della Comunità degli italiani e del Comune di Verteneglio.

La prima di queste sarà il gemellaggio tra il Centro di musica, che ha la sua sede a Verteneglio e altre due sezioni, a Pola e a Fiume, e l'Istituto musicale pareggiato Santa Cecilia di Portogruaro. Tale manifestazione darà la possibilità ai ragazzi che frequentano i corsi di pianoforte e chitarra classica, di confrontarsi con gli allievi di un'istituzione musicale italiana cui il Centro studi, viste le finalità dello stesso, doverosamente si ispira.

La cerimonia di gemellaggio avrà luogo nel teatro della Comunità degli italiani entro la fine di maggio.

Altra importante iniziativa è la prossima realizzazione di un viaggio a Trieste per dare modo ai ragazzi frequentanti il Centro studi di Verteneglio e le sezioni di Pola e di Fiume di assistere alla rappresentazione di un'opera lirica presso il Teatro Verdi.

La terza iniziativa, in programma quest'estate dall'8 al 27 agosto, sarà la realizzazione della quarta edizione dell'«Hortus Niger» Estate musica festival, nata anch'essa da un'idea del maestro Mauro Masoni.

Pola, le opere di 110 artisti esposte nella nuova sede

TRIESTE *Centodieci artisti sloveni, croati e appartenenti alla minoranza italiana, hanno donato le loro opere alla Comunità degli italiani di Pola in occasione dell'apertura, avvenuta lo scorso 18 marzo, della sede restaurata e ampliata. L'iniziativa è nata da un'idea di Gorka Ostojic Cvajner ed è stata realizzata dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume. Tali opere faranno bella mostra di sé nella sede di Pola in una sorta di mostra-collezione permanente, che raccoglie, tra gli altri, composizioni artistiche di Quintino Bassani, Gualtiero Mocenni, Bruno Paladin, Mauro Stipanov, Piero Tarticchio, Erna Toncinich e Claudio Ugussi. Soffermandosi proprio sugli artisti del Gruppo nazionale italiano, seguendo il commento del critico Sergio Molesi nell'apposito catalogo, l'occhio segue il percorso artistico di Quintino Bassani e Egidio Budicin, operanti a Zagabria, che «trasferiscono le tematiche ambientali istriane nel linguaggio di una modernità quale topografia simbolica della memoria il primo e quale essenziale neoinformale il secondo». Si passa poi a Claudio Ugussi, «uno dei cantori più lucidi e appassionati nella felice coniugazione di tradizione e modernità», allo scomparso Romolo Venucci, «proclamato il più grande pittore fiumano del secolo», a Mauro Stipanov, lo scolaro più illustre di Venucci, «il temperamento pittorico più forte, che si muove a suo agio nella foresta incantata del gesto, del segno, della materia e del colore, cogliendovi il frutto simbolico dell'essenza stessa dell'atto del dipingere». Nella collezione artistica forte anche la presenza di Erna Toncinich, «la quale ha messo a punto una peculiare maniera pittorica con cui restituisce antiche memorie di civiltà e cultura».*

SCACCHI

Una panoramica sui più importanti appuntamenti a Trieste e dintorni

Campionato italiano a squadre Udinesi favoriti, goriziani no

Una panoramica sui più importanti avvenimenti scacchistici recenti in ambito locale. Nel Campionato italiano a squadre, serie A2, girone 4, il Circolo scacchistico udinese si è ormai matematicamente assicurato, con una giornata d'anticipo, il primo posto nel girone. Alle sue spalle, l'incertezza regna sovrana: al penultimo turno quattro compagini si trovano infatti appaiate con 4 punti-squadra. Una di esse retrocederà, facendo compagnia al Circolo scacchistico goriziano, già matematicamente condannato. L'ultima giornata risulterà quindi decisiva, e tutto può ancora accadere.

Sabato 25 marzo si è svolto nella sede della Società scacchistica triestina, presso il Circolo fincantieri-Wartsila il torneo semilampo «Memorial Fiori». L'iniziativa era rivolta a commemorare la figura del compianto Guerrino Fiori, socio anziano e benemerito della Sst, scomparso all'età di 85 anni nel novembre scorso. Il torneo ha avuto un buon successo in termini sia di numero dei partecipanti sia – e soprattutto – di livello tecnico. Si è giocato sulla distanza dei 7 turni con tempo di riflessione di 10 minuti a testa, con sistema italo-svizzero e metodo di spareggio Bucholz. Si è registrata la vittoria a sorpresa del candidato maestro Tullio Mocchi, che ha superato il favorito della vigilia, il maestro Fide Manlio Lostuzzi.

Ecco la classifica completa (a parità di punteggio, l'ordine è determinato dallo spareggio Bucholz): 1° Cm Tullio Mocchi 6,5 su 7; 2°/3° Mf Manlio Lostuzzi 5; 2°/3° Cm Aldo Seleni 5; 4° Cm Eugenio Battisti 5; 5° 2.a N Carlo Badiali 4,5; 6° M Severeino Stantic 4; 7° Cm Daniele De Val 4; 8° 1a N Roberto Miele; 9° 1a N Riccardo Quercioli; 10° Incl. Paolo Kainrandl 3,5. Le premiazioni del torneo si terranno venerdì 26 maggio.

Prosegue nel frattempo, sempre presso la sede della Sst, in Galleria Fenice 2, il corso di scacchi in dieci lezioni sul centropartita diretto dal Cm Tullio Mocchi. Le iscrizioni sono sempre aperte. Per informazioni telefonare allo 040/7606047 (Sst) oppure allo 040/812528 (Mocchi).

Grande successo hanno riscosso i Giochi scacchistici scolastici, la cui fase interprovinciale si è svolta nei giorni scorsi a Codroipo (50 squadre) e a Gorizia (36 squadre). Nel complesso, 20 formazioni si sono qualificate per la finale regionale, che avrà luogo a Gorizia domenica 9 aprile. Da ricordare in primo luogo l'ottimo risultato colto, nel torneo riservato alle scuole medie, dalla scuola Dante Alighieri di Trieste 2.a assoluta e qualificata per la finale. Eccellenti i risultati di due rappresentanti della Dante Alighieri, Chiara Palmerio e Zoe Papadia, che si sono aggiudicate entrambe il primo posto, rispettivamente sulla prima e sulla seconda scacchiera. Rimarchevole pure il risultato, nel torneo per le scuole superiori, di Riccardo Arcion del Galilei di Trieste, vincitore del primo premio sulla prima scacchiera.

A cura della Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Riuscirete con calma a preparare dei buoni piani di rilancio della vostra professione. In amore non avete avuto un buofiuto.

Toro 20/4 20/5
Vi piacciono le scommesse e le sfide, soprattutto nel settore professionale. Ma è meglio essere prudenti. Quando l'amore bussa.

Gemelli 21/5 20/6
Siete un cocktail di intraprendenza e amor proprio, avete le carte in regola per sfondare nel lavoro. La vita sentimentale è piena di allegria.

Cancro 21/6 22/7
Non vi conviene fare dei passi avventati nella professione per la smania di arrivare: rischiate un tonfo. Idillio continuo in amore.

Leone 23/7 22/8
Non ostentate eccessiva sicurezza sulle vostre capacità, rischiate che qualcuno le metta davvero alla prova. In amore fate una salutare autocritica.

Vergine 23/8 22/9
Non siete ancora pronti per un salto di qualità nella professione. Preparatevi meglio. Con la seduzione riuscirete a far cadere chi vi interessa.

Bilancia 23/9 22/10
Siete ormai lanciatissimi verso traguardi vincenti nella professione: attenzione ai passi falsi. Un incontro serale potrebbe folgorarvi.

Scorpione 23/10 21/11
Scrollatevi di dosso apatia e depressione. È il momento nel lavoro di rilanciare passando al contrattacco. In amore siete troppo diffidenti.

Sagittario 22/11 21/12
Avete bisogno di una grande autonomia professionale per dimostrare quanto valete. Rivendicatela. Non credete all'amore, vi ricrederete.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sentite soffocare dagli impegni di lavoro, ma siete voi che avete dato il via a tante iniziative. In amore siete ciclonici con il vostro partner.

Aquario 20/1 18/2
Non lasciatevi schiacciare dall'ingranaggio del lavoro: se siete sotto stress combinate poco. In amore avete bisogno di coccole.

Pesci 19/2 20/3
Siete molto preparati e lungimiranti: riuscirete a pianificare perfettamente le prossime mosse nel lavoro. Molto bene il cuore.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (10)
Ho domato la suocera
È tanto dolce, sì, ma io son quello
che stenderla vorrebbe col coltello;
ho questo chiodo fisso e la trovata
non ho vergogna a dirlo: l'ho picchiata.
Il Nano Ligure

INDOVINELLO
Il disoccupato
Lo si assume, ma se risulta ingrato
per convenienza viene declinato.
Bardolfo

A	S	S	O	■	A	S	P	I	■	M	C
L	T	■	S	E	C	C	A	N	T	I	■
E	A	C	O	■	C	O	R	T	A	■	S
C	N	R	■	F	O	R	M	E	L	L	E
■	D	I	M	A	G	R	I	R	E	■	C
S	■	C	O	L	L	E	G	I	A	T	A
F	S	■	■	L	I	T	I	O	■	R	M
A	C	Q	U	I	E	T	A	R	S	I	■
S	A	A	R	■	N	E	N	I	A	■	B
A	T	T	R	E	Z	Z	A	T	U	R	A
T	■	A	A	■	A	Z	■	A	N	A	S
I	■	R	H	O	■	E	N	■	A	G	I

ORIZZONTALI: **1** Trafila parlamentare - **3** Gigantesco, enorme - **8** Comune parassita di animali e piante - **11** Tra fattori - **12** Arturo, famoso direttore d'orchestra - **16** Due romano - **17** Inclinazioni, capacità - **18** Spronata, incitata - **19** Articolo romanesco - **20** Fra Girolamo, predicatore domenicano - **22** Contare, avere potere - **23** Regge la bandiera - **25** Unica, senza compagnia - **26** Vivacità, gaiezza - **27** Andate - **29** Voto massimo per universitari - **31** Uguali in neonati - **33** Ossa del braccio - **35** Fiume svizzero - **36** Somma imprecisata - **38** Smanceria, carezza - **40** Sigla di Latina - **41** Lubrificazione solida.

VERTICALI: **2** Raggranellato qua e là - **3** Tingere con i colori dell'arcobaleno - **4** Severo avvertimento - **5** Ascoli Piceno - **6** Vezzi cutanei - **7** Ha per capoluogo Asmara - **9** Fu detto "il Censore" - **10** Tra medio e mignolo - **12** Informava da Mosca - **13** Prima del nono - **14** Calzature fino al ginocchio - **15** Inspirare medicine nebulizzate - **21** Mamma di somari - **24** Somme complessive - **25** Sono elencati sul calendario - **26** Rugiada congelata - **28** Nome della Bovary - **29** Una combinazione al poker - **30** Un braccio o una gamba - **32** Negazione bifronte - **34** Figlia di Gea - **37** Togo senza uguali - **39** Sigla Agrigento.

SOLUZIONI DI IERI: **Anagramma:** *bramosia = ambrosia* - **Scarto a frase:** *la marmotta = lama rotta.*

LOTTO

BARI	67	86	69	78	50
CAGLIARI	85	68	42	14	11
FIRENZE	17	42	60	32	83
GENOVA	44	36	30	58	35
MILANO	71	8	53	11	43
NAPOLI	10	63	61	50	16
PALERMO	33	66	79	78	31
ROMA	38	71	89	64	77
TORINO	90	76	66	11	10
VENEZIA	73	35	32	17	65

Super Enalotto (Concorso n. 28 del 05/04/2000)

10 17 33 38 67 71 JOLLY 73

Montepremi lire	13.455.357.670
Nessun vincitore con 6 punti-Jackpot lire lire	27.865.748.975
Ai 4 vincitori con 5+1 punti lire	1.504.615.400
Ai 54 vincitori con 5 punti lire	49.834.700
Ai 5.224 vincitori con 4 punti lire	515.100
Ai 182.903 vincitori con 3 punti lire	14.700

Ma quale golpe! Siamo un po' seri

L'ira dei farisei è repellente. «Costui bestemmia!», «La Patria è in pericolo! Aux armes, citoyens!». E giù a stracciarsi le vesti ululando per un'indignazione di cui si sente tutto il carattere artificiale, esagerato e strumentale e della cui oscena ipocrisia si sente la puzza lontano un miglio! L'ira dei farisei fa vomitare. Parlare di tentato «golpe», di attentato alla Costituzione e alle istituzioni democratiche è evidentemente un ottimo sistema perché la gente, tutta presa dalla minaccia incombente di un pericolosissimo carabiniere, dimentichi di avere sulla gobba una classe politica che manda tranquillamente in ferie i pluriassassini e sbatte severissimamente in galera il pericoloso vecchietto paralitico per il terrificante crimine della costruzione di un muro «abusivo».

D'accordo: non c'è dubbio che il col. Pappalardo, nella sua posizione, non doveva lanciare proclami. I «governi dei colonnelli», poi, non mi sono mai andati a genio. Da quello, «primo assoluto» nella storia, di Cromwell a quello dei colonnelli greci, che, oltretutto, non avevano la tensione morale dei primi, animati da un'ardente fede religiosa e dalla certezza calvinistica di avere sempre Dio nel taschino della giacca qualsiasi puttanata facessero. Come, oggi, gli Stati Uniti con il loro «destino manifesto», anche se manifesto solo alloro...

Ma, a parte il fatto che accusare Pappalardo di aver tentato un «golpe» per aver messo in carta, non richiesto da alcuno, le proprie idee, testimonia unicamente la totale mancanza di senso del ridicolo di un'intera classe politica, ciò che disgusta è che la sua farisaica reazione ne ribadisce la costituzionale incapacità di farsi un sereno e severo esame di coscienza, una sincera e umile autocritica. Perché se la nostra classe politica, invece di essere, tanto a destra che a sinistra, una classe politica del piffero, avesse saputo fare, in tutti questi anni, il proprio dovere verso il Paese – che, oltretutto, la paga all'uopo profumatamente – avviando seriamente a soluzione almeno alcuni dei gravi problemi che travagliano la comunità nazionale, non ci sarebbe ora spazio alcuno per nessun Pappalardo. È questa classe politica l'uovo da cui è uscito il pulcino Pappalardo, altro che balle e «golpe»! Perciò, invece di stracciarsi le vesti ipocritamente, se la prendano con sé stessi. È ora di cominciare a prendersela con le cause e non, comodamente, con gli effetti!

Perciò non facciano i «giri d'Italia» con pullman o barche, caicci, rimorchiatori o vaporetti di Muggia, ma usino questi benemeriti mezzi di locomozione per togliersi dai piedi in modo definitivo. Ma poiché è difficile che la Grazia li folgori fino a questo punto, è bene che il «partito degli astenuti» aumenti sino ad arrivare almeno al cinquanta per cento. Avremmo in tal modo già pronto l'elettorato per una nuova e rispettabile destra, autenticamente conservatrice, e per una nuova e rispettabile sinistra, possibilmente guidata da Massimo Cacciari che è l'unico uomo politico serio e affidabile di cui al momento l'Italia disponga.

Mario Cravich
Gorizia

La riforma dell'Arma autogol del governo

Che il nostro Paese fosse in mano a generali e colonnelli lo abbiamo sempre creduto, e anche detto, ma che un colonnello dei carabinieri — il riferimento è ad Antonio Pappalardo, presidente del Cocer — fosse così spudorato da ufficializzare l'inconscio, ma poco celato, desiderio di sovrapporsi e di sostituirsi alle istituzioni democratiche e repubblicane lo ritenevamo improbabile o quanto meno prematuro.

È vero che i carabinieri sono riusciti a realizzare il loro sogno nel cassetto: quello di diventare la quarta forza armata; quello di surclassare per compiti e poteri tutte le altre forze di polizia. Ed è stata proprio la rivale di sempre, la Polizia di Stato, a lanciare l'allarme, un allarme che, forse, non è stato capito o non si è voluto capire. Il pericolo carabinieri è stato sottovalutato mentre hanno creato un ingiustificato scandalo e un'eccessiva preoccupazione attorno alle posizioni assunte da alcuni alti funzionari di polizia, i quali, solo alcune settimane fa hanno preannunciato, con un comunicato a pagamento pubblicato su alcuni quotidiani a tiratura nazionale, quello che sarebbe successo con la «riforma» dell'Arma.

Laddove non era riuscito nemmeno il generale De Lorenzo, negli anni Sessanta, oggi con un governo di centrosinistra, altri generali hanno ottenuto quei superpoteri tanto temuti persino dai governi Fanfani e Andreotti. De Lorenzo rappresentò un serio pericolo per le fragili istituzioni dell'epoca, un tentativo di golpe che solo per contrattempi dell'ultima ora non si realizzò. Ma oggi la nostra democrazia è davvero in grado di reggere e controllare un potere militare così forte?

Il comando generale dei carabinieri nel rimuovere dall'incarico il comandante Pappalardo, come conseguenza delle pesanti dichiarazioni, ha forse sottovalutato il ritorno di immagine che avrebbe comportato tale gesto politico nei confronti di quel personale in continuo fermento? Oppure si è trattato di un gesto calcolato e, quindi, il colonnello Pappalardo rappresenta solo una pedina nella complessa scacchiera delle forze armate?

A questi quesiti dovrebbero rispondere il governo e il Parlamento, che, comunque, a nostro avviso, hanno commesso uno dei peggiori autogol politici e storici che potessero compiere: quello di approvare una riforma dell'Arma voluta solo dai vertici e non dalla base. Una riforma fatta a misura di generale, con la quale e per mezzo della quale i vertici dell'Arma prolungheranno il loro mandato, la loro permanenza in servizio.

Qualcuno ha saputo tessere bene la tela, una lunga tela come quella di Penelope. Già! Non resta che chiedersi se c'è anche qualcuno che attende con ansia il ritorno di Ulisse.

Lorenzo Lorusso
presidente nazionale del Movimento dei finanzieri democratici
Trieste

Tolleranza zero ma per il casco

Mi sono interessato in questo periodo dei problemi riguardanti l'immigrazione apprendendo dai giornali del disagio di immigrati in alcuni centri d'accoglienza ma anche della diffusione della malavita fra i clandestini.

Questo è sotto gli occhi di tutti, anche oggi tra l'altro si è verificato l'ennesimo caso di aggressione di una coppia di anziani in casa, da parte di quattro malviventi, forse extracomunitari.

Il quotidiano La Repubblica ha pubblicato di recente un interessante articolo sulla nuova mafia albanese. La pericolosità delle nuove correnti di mafia è stata sicuramente sottovalutata per la lentezza burocratica nell'approvare leggi sui «pentiti» e sulla sicurezza dei cittadini. Purtroppo nel clima di campagna elettorale i partiti politici scelgono la polemica anziché una seria e pacata discussione su questi argomenti che interessano direttamente i cittadini.

I futuri elettori e non, si trovano in mezzo a una confusione generale che vede il governo in un primo tempo intenzionato a trattenere i clandestini che sarebbero rifiutati nei Paesi di origine e l'opposizione che propone leggi più severe verso gli immigrati.

Naturalmente in mezzo alla polemica compare sempre il nome di Haider. Oggi va di moda.

Così in un clima simile ai tempi di Don Camillo e l'on. Peppone, noi cittadini ci troviamo sicuramente un'idea chiara in testa: il casco. Per il casco c'è «tolleranza zero», ne prendiamo atto!

Bruno Coloni
Grado

50 ANNI FA

5 aprile 1950

- Le autorità di Polizia hanno stabilito l'obbligo dell'illuminazione degli atri e delle scale dalle ore 18.45 alle ore 22. Inoltre, per quanto riguarda gli ingressi, l'ordinanza precisa che, dopo le ore 22, potrà venir lasciato aperto un unico accesso ove esista un custode, nessuno dove il custode manchi.
- Si avvisa che i premi, messi in palio dalla lotteria svoltasi nel corso della tradizionale veglia dei pionieri africani, saranno sorteggiati alla prossima festa dell'Associazione nazionale profughi dall'Africa Italiana.
- È stato sperimentato ieri sera l'impianto della pubblicità luminosa al neon sulle vetture tranviarie, utilizzando lungo le Rive una motrice con sul tetto una doppia insegna multicolore. L'innovazione, unica nel suo genere in Italia e all'estero, è opera di ingegneri concittadini.

CHI ERA

Carlo Malalan, gestì un negozio di commestibili

Carlo Malalan era nato a Trieste nel 1908. Primogenito di sei fratelli rimasti orfani di madre, dovette occuparsi della loro crescita, accudendoli in quanto era loro necessario. Lavorò per parecchi anni in un negozio di alimentari a Villa del Nevoso. Qui conobbe la sua futura moglie Fani. Dopo il matrimonio, nel 1939 aprì a Trieste, in via Udine, un negozio – tutto suo – di commestibili. Lavorò con impegno, entusiasmo, serietà e onestà per quarant'anni. Gentile e disponibile, premuroso e servizievole (era solito ad esempio aprire sempre la porta alle clienti, aiutandole a portare le borse pesanti), riuscì ad assicurarsi un'affezionata clientela. Appassionato al suo lavoro, legatissimo alla famiglia che si era ingrandita con la nascita di due figlie, ebbe un altro grande amore: la squadra di calcio locale. Andava allo stadio ogni domenica in cui la Triestina giocava in casa e la seguì fino a questi ultimi anni, quando erano più le delusioni che le soddisfazioni. Otto anni fa rimase vedovo, ma seppe organizzarsi da solo la vita quotidiana, leggendo i giornali, guardando la televisione (era appassionato di quiz) e apprezzando la compagnia dei quattro nipoti (era anche diventato bisnonno). Dimostrava la sua amicizia ai conoscenti che incontrava invitandoli a bere con lui un cappuccino. Sempre allegro, amava raccontare barzellette e storielle divertenti. Il suo cuore si è fermato qualche giorno fa.

Olga Saksida, fu nella Resistenza (raccoglieva aiuti)

Olga Saksida aveva dieci anni quando nel 1916, a seguito dell'avanzata delle truppe italiane sul fronte di Gorizia, il suo paese, Vrtojba, poi chiamato Vertoiba in Campisanti, si venne a trovare tra due fronti. Dovette partire profuga con la numerosa famiglia verso Maribor. Lì lavorò presso una famiglia di contadini. Al ritorno in paese e dopo la ricostruzione della casa, si sposò nel 1924 con un giovane del posto. Divenuta madre di quattro figli, seguì il marito Mosetti, operaio alla Telve, prima a Tolmino, poi a Trieste. Sopportò le difficoltà economiche del periodo, peraltro comuni a tutte le famiglie operaie di allora, soffrì per la perdita di un figlio quattordicenne per una banale appendicite, ma non smise mai di educare i figli al rispetto del prossimo. Durante il secondo conflitto, nonostante l'arresto del marito e la sua successiva deportazione nel campo di sterminio di Dachau da cui non fece più ritorno, partecipò alla Resistenza distribuendo materiale di propaganda, raccogliendo aiuti per il movimento partigiano, mettendo a disposizione la propria casa per riunioni clandestine di attivisti antifascisti. Finita la guerra, mise in primo piano l'avvenire dei figli, per assicurare loro un'adeguata sistemazione. Appagata dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti, visse serena, sempre disponibile verso gli altri, finché un incidente la rese inabile e impossibilitata a rendersi utile. Questa fu per lei la più grossa sofferenza.

Si è spenta serenamente

Ines Pagani Canale

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, le figlie MARIATERESA e ADRIANA, i generi e i nipoti.

Il rito funebre avrà luogo sabato 8 aprile, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

È mancato

Pietro Caporalini

lasciando nel dolore la moglie LUCIANA e i figli DARIO e ROBERTO.
I funerali si svolgeranno sabato 8 aprile alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

Ciao

nonno

- ALESSIO

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

È mancato al nostro affetto

Nicolò Abramich

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie IDA, i figli ANTONIO e ANTONELLA, la nuora CARLA, il genero LUCIO, i nipoti ELVIS, MADDALENA, MATTEO, MARCO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

Addolorati GIANNI e LEA con ALESSANDRO e RAFFAELLA, partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Luciano Daboni

Triete, 6 aprile 2000

I familiari di

Ferruccio Crasti

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 6 aprile 2000

V ANNIVERSARIO

Maria Radossevich in Cresciani

Vivi sempre nei nostri cuori.

MARIO e DANIELE

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

Con profondo dolore la moglie DORA POLLI, il fratello GUIDO e famiglia annunciano, a funerali avvenuti, la scomparsa del

PROFESSOR

Livio Paladin

Trieste, 6 aprile 2000

I cugini EVY MALIPIERO, GIORGIO UCROPINA e famiglia si stringono affettuosamente a DORETTA nel ricordo dell'insostituibile

Livio

Trieste, 6 aprile 2000

Abbracciando DORETTA con profonda tristezza piangono la scomparsa dell'amico

Livio

- GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA
- MIRELLA TOTI PADOA

Trieste, 6 aprile 2000

SARETTA partecipa commossa all'immenso dolore della sua amica DORA per la perdita dell'amato

Livio

unitamente alle famiglie di:
- RICCARDO DE STAUBER
- ATTILIO KOZMAN
- LUCIO SCROPETTA

Trieste, 6 aprile 2000

I consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia, con il presidente ANTONIO MARTINI, interpreti dei sentimenti anche dei colleghi delle passate legislature, esprimono il più profondo cordoglio e partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROFESSOR

Livio Paladin

già Presidente della Corte Costituzionale e ministro della Repubblica

uno dei padri dello Statuto della nostra Regione autonoma di cui ha saputo cogliere con autorevolezza nei suoi studi e nella sua azione concreta le forti aspirazioni a un ordinamento autonomo e speciale che ne salvaguardasse e valorizzasse appieno le specifiche peculiarità.

Trieste, 6 aprile 2000

Sono vicina a DORA per la perdita del caro amico

Livio

- LUCIANA PACIA

Trieste, 6 aprile 2000

Memore della lunga amicizia e collaborazione scientifica, SERGIO BARTOLE ricorda con affetto il

PROFESSOR

Livio Paladin

Trieste, 6 aprile 2000

Il Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, il Preside della Facoltà di Giurisprudenza e tutto il Corpo Accademico, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

PROFESSOR

Livio Paladin

che per numerosi anni ha svolto apprezzata attività di magistero scientifico e didattico nell'Ateneo triestino.

Trieste, 6 aprile 2000

Il Presidente della Regione ROBERTO ANTONIONE e la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Livio Paladin

giurista insigne, padre costituente della Regione, figlio di questa terra da egli nobilitata per l'insostituibile impegno professionale, culturale e sociale.

Trieste, 6 aprile 2000

L'Istituto di studi giuridici regionali di Udine e la Direzione della rivista «LE REGIONI» partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Livio Paladin

Trieste, 6 aprile 2000

FULVIA, ALBERTO, ANDREA KOSTORIS ricordano commossi il compagno di studi e inestimabile amico di SERGIO.

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

Si è addormentato serenamente il

DOTTOR

Bruno Servadei

Ne danno il triste annuncio i figli MARINA e ALESSANDRO, i fratelli MANLIO, PIA e DELMA.
I funerali seguiranno domani, venerdì 7 aprile, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

Ciao

nonno Bruno

- MICHAEL, JESSICA e bisnipote ALESSANDRA

San Diego, 6 aprile 2000

Ciao

zio Bruno

- EMILIA e GIANFRANCO
- PIERA e GIULIO
- LUCIA e CLAUDIO e tutti i nipoti

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

Emilio Marussi

non è più con noi.
Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la figlia ALESSANDRA con DANIEL, e l'adorata nipote FEDERICA con ROBERTO.
Si ringraziano tutti coloro che ci sono stati e ci saranno vicini.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

Vicini a GISELLA e famiglia la cugina VIRGILIA GIURGIOVICH con le famiglie IUGOVAZ, JUGOVAC, FORNASARO.

Trieste, 6 aprile 2000

Partecipano al dolore di SANDRA e FEDERICA: CRISTINA, ELIGIO e DIEGO MUSIZZA.

Trieste, 6 aprile 2000

La moglie MERI e le affezionate nipoti ALMA e MILA e i parenti tutti annunciano addolorati la scomparsa, dopo breve malattia dell'

INGEGNER

Neri Cognito

I funerali avranno luogo domani, venerdì 7 aprile, alle ore 11.30, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

«Chi ha conosciuto la tua bontà e onestà non ti dimenticherà mai»

Il 4 aprile è mancato al nostro affetto

Giovanni Fischetti

funzionario a riposo F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio FABIO con VIVIANA, le nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutto il personale del servizio di Nefrologia e Dialisi, nonché ai volontari della Comunità famiglia Opicina.

I funerali seguiranno sabato 8 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

Ciao

nonno Giò

- ALICE e CATERINA

Trieste, 6 aprile 2000

Partecipa al dolore il consuocero MARIO ZNEBEL.

Trieste, 6 aprile 2000

Nel ricordo e nella preghiera: MARISA, ADRIANA, MASSIMO, ELISABETTA.

Trieste, 6 aprile 2000

Rimarrai nei nostri cuori: ORIELE, GINO, VITTORIA.

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

Serenamente si è spenta

Lidia Ballaben ved. Bertozzi

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 7 aprile, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Tamaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ONDINA, il fratello ROMANO, la cognata CARMEN e parenti tutti.

Trieste, 6 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Laura Ubaldini

Mamma stacci sempre vicina, sei il nostro angelo custode.

Le tue figlie LARA e SARA

Trieste, 6 aprile 2000

Coco

proteggimi.

Mamma

Trieste, 6 aprile 2000

Sei sempre nel mio cuore.

RINO

Trieste, 6 aprile 2000

6.4.1998 — 6.4.2000

Claudio Coslovich

Ti ricordano con affetto

LIDIA e figli

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

Ci ha lasciati

Vilma Drozina in Moze

La piangono VINCO con DARIO, PAOLA e gli adorati STEFANO e TOMMASO.
I funerali seguiranno domani, venerdì 7 aprile, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

Vilma

ti ricorderemo sempre.

- BERTO, MARIELLA, VALENTINA

Trieste, 6 aprile 2000

Partecipano al lutto famiglia CHIUSSI, la cognata VANDA e i nipoti.

Trieste, 6 aprile 2000

Ci ha lasciato improvvisamente la cara sorella

Anna Maffei

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 7 aprile, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Norina Just

La ricorderanno sempre il marito ROCCO, la figlia, il genero, la nipote, il fratello e famiglia.
I funerali seguiranno domani, venerdì 7 aprile, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

---

†

Il 4 aprile è deceduto

Giordano Romano

Ne danno il triste annuncio il figlio NEVIO, la nuora, i nipoti e i pronipoti.
Il funerale seguirà domani, venerdì 7 aprile, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

Nella necrologia pubblicata ieri per

Anna Salvi ved. Miklavc

si precisa che i funerali avranno luogo domani, venerdì 7 aprile, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Michele Polieri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una messa sarà celebrata lunedì 10 aprile alle ore 18 nella chiesa Maria Regina del Mondo in via Carsia.

Trieste, 6 aprile 2000

VI ANNIVERSARIO

RAGIONIER

Elisa Leone in Visintin

Con immutato dolore

SERGIO e RICCARDO

Trieste, 6 aprile 2000

Il consigliere della Lega Nord, Gianpiero Fasola, lancia l'allarme: debito di oltre 350 miliardi

Sanità, «esplode» il deficit

Replicano gli assessori Ariis e Romoli: «Troveremo le risorse»

Si agirà su due fronti: maggiori economie (ed efficienza) e rinegoziazione con il governo delle percentuali di tasse che vengono attribuite alla Regione

TRIESTE La Regione rischia la crisi finanziaria causa un indebitamento che sfiora i mille miliardi, provocato soprattutto da un'incontenibile spesa sanitaria. L'allarme viene lanciato dal consigliere della Lega Nord, Gianpiero Fasola, con un'interpellanza urgente, significativamente intitolata «Imminente crisi finanziaria della sanità e indebitamento complessivo del bilancio generale della Regione».

Anche se non parla di bancarotta, Fasola sottolinea come nel settore sanitario, «dopo il risanamento degli anni 1995 e 1996, il deficit sia nuovamente cresciuto, ammontando a 37 miliardi per il '97, 77 per il '98 e ben 113 per il '99, per un totale di 227 miliardi. A ciò si aggiunge la previsione del deficit per il 2000, che si colloca tra i 100 e i 140 miliardi, in parte imputabili alla normativa statale (contratti, convenzioni e farmaceutica) che accresce i costi modificando nella sostanza lo spirito del patto stipulato con il ministero del Tesoro nel 1996».

«Oggi, come nel 1992 – aggiunge Fasola – la situazione finanziaria (oltre 350 miliardi complessivi di debito) finirà per ripercuotersi negativamente sull'estensione dei servizi territoriali, sugli investimenti tecnologici, sui servizi per gli anziani e sulle risorse da destinare alle case di riposo».

A ciò si aggiunge, sempre secondo Fasola, il fatto che nessuna delle disposizioni contenute nelle leggi regionali sanitarie per il secondo triennio (97- 99) ha trovato finora attuazione, nemmeno con il recente piano a medio termine (che pure era in ritardo di tre anni) e che, quanto fatto finora (legato solo al primo piano del 1995), appare del tutto inadeguato alla situazione attuale.

Gianpiero Fasola

In un quadro così fosco, Fasola si chiede se non vi sia il pericolo per qualche azienda sanitaria di trovarsi in crisi di liquidità e quindi in difficoltà nel pagare stipendi e fornitori e se per chiudere i bilanci di alcune aziende la Regione non debba intervenire immediatamente con un'anticipazione minima di 60 miliardi sui deficit '97-'99.

L'allarme di Fasola non è condiviso dall'assessore alla Sanità, Aldo Ariis, che ammette la correttezza dei dati forniti («è una realtà che conosciamo tutti», dice), però non ne trae le medesime conclusioni, ricordando che già esiste il fondo aggiuntivo di 90 miliardi per far fronte alle situazioni di emergenza. E poi passa la palla all'assessore al Bilancio, Ettore Romoli, affermando che il monito di Fasola è indirizzato al reperimento di ulteriori risorse.

E Romoli, con molta pacatezza, ammette pure lui che ci sono motivi di preoccupazione, ma, rimarca, non siamo certo al fallimento. Per trovare nuove risorse Romoli afferma che si agirà su due fronti: da un lato si proseguirà sulla strada virtuosa delle economie e dell'efficienza del sistema sanitario per farlo costare di meno; dall'altro si chiederà la rinegoziazione dell'accordo con il Governo del '96. Accordo con il quale la Regione usciva dal sistema sanitario nazionale, attingendo risorse dalle percentuali sulle tasse e non più direttamente dal Governo. Sistema allora conveniente per la Regione che veniva a ricevere più soldi, mentre attualmente i fondi che il Governo trasferisce direttamente alle regioni (ordinarie) per la sanità sono superiori. Ecco dunque la necessità della rinegoziazione, tenendo presente, sottolinea Romoli, che comunque questa Regione spende di meno per la sanità rispetto alle altre.

pl.s.

Appello dell'Assindustria friulana al ministro del Tesoro

«Amato si dia da fare per sbloccare il Frie»

A Firenze e Venezia premi all'imprenditrice Giannola Nonino

UDINE Messe di riconoscimenti a Giannola Nonino, contitolare dell'omonima azienda produttrice di distillati. Sabato riceverà nel capoluogo toscano il premio «Firenze donna» quale imprenditrice. Martedì prossimo invece a Venezia le verrà attribuito il premio «The Leading Women Enterpreneurs of the World 2000». Un premio che viene assegnato ogni anno in una sede diversa a imprenditrici di tutto il mondo scelte e selezionate in venti diversi Paesi. La selezione italiana è avvenuta attraverso l'Aidda (Associazione donne dirigenti di azienda).

UDINE Il presidente dell'Assindustria udinese, Adalberto Valduga, ha sollecitato il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, a intervenire per ripristinare l'operatività del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie) del Friuli-Venezia Giulia, sospesa dal primo gennaio scorso a causa del mancato inserimento delle leggi che disciplinano il Fondo stesso nella comunicazione del Tesoro alla Commissione Europea di ricognizione dei regimi di aiuto destinati a rimanere in vigore dopo il 31 dicembre 1999.

In una nota l'Assindustria afferma che dal primo gennaio 2000 sono bloccate 96 domande di finanziamento per un importo complessivo di 207 miliardi di lire. Trentasei domande, pari a 71 miliardi di lire, sono già istruite - ricordato l'Assindustria - e sono pronte per la decisione finale del Comitato di gestione. La situazione di stallo, sempre stando agli industriali, comporterà inevitabilmente ritardi in importanti investimenti produttivi a livello regionale.

Valduga, nella nota, sottolinea il ruolo indispensabile del Frie per la promozione dello sviluppo industriale e auspicato una rapida soluzione della vertenza «che assicuri - si legge nel comunicato dell'Assindustria - la correttezza degli interventi ordinari in attesa che vengano definite le condizioni applicative del regime di deroga regionale».

«E' indispensabile – conclude Valduga – in questa fase di nuova partenza dello sviluppo e di ripresa dell'economia che l'industria regionale possa disporre di uno strumento efficiente come lo è sempre stato il Frie, per consentire il finanziamento di nuovi investimenti. Ritardi e incertezze non sono più consentiti in un momento in cui l'accelerazione del cambiamento richiede tempestività di decisioni».

Interrogazioni sui vertici di Autovie Venete

Antonione esalta Valori, ma sul «candidato» Baldassi non spende una parola

TRIESTE «Garantirà al Friuli-Venezia Giulia un salto di qualità»: così il presidente Antonione ha motivato la nomina di Giancarlo Elia Valori al vertice delle Autovie Venete, rispondendo ieri in aula alle varie interrogazioni presentate dalle opposizioni su tale scelta. «Così le Autovie si inseriranno – ha soggiunto – in un contesto più ampio, includendo ad esempio il settore della telefonia e delle reti telematiche».

Perplessità erano state sollevate da Fontanelli (Pdci), Degrassi (Ds), Moretton e Gottardo (Ppi) e da Puiatti (Verdi). Un po' tutti hanno osservato che Valori dovrà conciliare questo nuovo incarico con una serie d'altri impegni, che in particolare Moretton ha così elencato: «Egli presiede la società Autostrade, concorrente naturale di Autovie Venete, e il consorzio Blu Spa, quarto gestore della telefonia mobile le cui azioni risultano suddivise fra Autostrade, British Telecom, Mediaset, Edizioni holding (gruppo Benetton), Distacom, Costruzioni Roma-Ovest, Italgas, Bnl. Perciò come farà a garantire il segreto industriale al momento della già ipotizzata privatizzazione delle Autovie?».

Giancarlo Elia Valori

«Sarà la Regione ad ampliare così i propri interessi o saranno piuttosto interessi esterni a penetrare qui?, ha chiesto Degrassi, citando la barzelletta di quel soldato che diceva di aver fatto prigionieri tanti nemici da non poter più tornare a casa. Per cui Gottardo ha sollecitato la giunta a far conoscere quale programma intende affidare al nuovo presidente (qualora non sia quest'ultimo – ha ironizzato – a imporre il proprio alla giunta). E la stessa sollecitazione è venuta anche da Puiatti.

Se nessuno ha sollevato obiezioni sulle qualità professionali di un manager la cui statura non è mai stata posta in discussione, gli strali si sono invece concentrati sull'ex presidente Michele Baldassi, nuovo amministratore delegato in pectore – sostenuto dalla Lega – per il cui incarico si renderebbe necessaria una modifica statutaria. Gottardo ha rilevato che Baldassi si era a suo tempo dimesso in quanto la giunta regionale – di cui Antonione era vicepresidente – aveva predisposto nei suoi confronti un atto di revoca; per cui ora Antonione dovrebbe annullare, motivandola giuridicamente, quella revoca. E Degrassi: «E poi ci sarebbe un conflitto d'interessi, essendo Baldassi ancora vicepresidente di "St"».

Antonione ha assicurato che il programma delle Autovie verrà portato all'esame della competente commissione consiliare, che la scelta di Valori verrà giudicata dalla giunta per le nomine prima dell'assemblea di Autovie e che, se ci sarà conflitto d'interessi, basterà applicare il codice civile. Nessuna difesá, invece, di Baldassi. Titolare delle eventuali modifiche statutarie – si è limitato a dire – è l'assemblea di Autovie.

g.p.

Conclusa la discussione sulla «legge omnibus»: articoli ed emendamenti saranno votati il 17 aprile

Unioni dei Comuni, lievitano i costi

Stanziato un miliardo e mezzo, il fabbisogno è ora di dieci

Il consiglio dovrà trovare adesso una soluzione. Critiche delle opposizioni alla maggioranza per una normativa che affastella le materie più disparate

TRIESTE Da un lato le opposizioni hanno fortemente criticato la decisione della maggioranza Polo-Lega di affastellare una miriade di norme in materie le più disparate all'interno di una legge collegata alla Finanziaria 2000; dall'altra la maggioranza – respingendo le accuse di «improvvisazione» e di «approssimazione» – ha argomentato che questa è l'unica possibilità per risolvere al più presto una serie di questioni urgenti.

Nel dibattito sulla «collegata», conclusosi ieri sera, le lamentele degli oppositori si sono sprecate. Degrassi (Ds) ha detto di norme sottratte agli approfondimenti da parte delle commissioni, sistematicamente by-passate. Moretton (Ppi) se l'è presa con il ricorso, ormai un'abitudine, a queste leggi «omnibus». Il verde Puiatti ha senz'altro accusato la maggioranza di voler mostrare i «muscoli». E la Zorzini (Pdci) ha parlato di «pressapochismo», mentre il collega Fontanelli ha detto di norme «anche contraddittorie».

Tesini (Ds) se l'è presa con «una giunta e una maggioranza che continuano a proporre cose che sanno di non poter finanziare, dalle guardie padane alla valorizzazione della civiltà dei Celti, con l'unico scopo di far propaganda». E Alzetta (Ds) vi ha aggiunto le unioni comunali, per le quali era stato fissato un «premio» rivelatosi solo teorico.

«Solo fumo negli occhi», ha polemizzato Alzetta, riferendosi al fatto che numerosi comuni, allettati da un incentivo pari al 30 per cento del totale dei trasferimenti che la Regione assegna annualmente a ciascuno, hanno fatto domanda. E in luogo del miliardo e mezzo stanziato a tal fine, ora ne occorrerebbero ben più di 10; e inoltre, ad avvenuta chiusura dei termini per la domanda, a posteriori si vogliono anche imporre nuove norme.

Alle ulteriori critiche di Mattassi (Ds), Brussa (Ppi), Sonego (Ds), Petris (Ds) e Travanut (Ds), hanno risposto Follegot (Lega), Zoppolato (Lega), Ritossa (An) e Saro (FI) opponendo la necessità di varare norme che snelliscano le varie procedure e siano di corretto supporto per l'applicabilità di provvedimenti, spesso, troppo complessi.

E infine – dopo le repliche dei relatori – le conclusioni a nome della giunta. L'assessore Pozzo si è praticamente appellato al Consiglio per la ricerca di una soluzione finanziaria, magari con le prossime variazioni di bilancio, al problema delle unioni comunali: la giunta aveva proposto «premi» fino al 30 per cento, mentre era stato un emendamento d'aula a togliere la dizione «fino a»; sarebbe giusto che lo stesso consiglio proponesse ora un rimedio.

E Tondo ha osservato come, se è dubbia l'opportunità di queste leggi «omnibus», è però necessario sbloccare la soluzione di tanti e reali problemi, come – per fare un esempio – la riforma della formazione professionale, che rimarrà operante, sciolto l'Irfop, per il settore turistico-alberghiero.

Le votazioni degli articoli e degli emendamenti seguiranno il 17 aprile.

g.p.

Videogiochi

Compatibilità elettromagnetica: estesi i controlli a tutta la regione

TRIESTE Saranno estesi a tutto il Friuli-Venezia Giulia, a partire da oggi, i controlli dei videopoker e delle altre macchine da gioco installate nei locali pubblici, dopo la scoperta di migliaia di attrezzature irregolari, perché prive di certificato di compatibilità elettromagnetica (CE), fatta dalla polizia postale udinese. La decisione è stata presa ieri, a Trieste, al termine di una riunione di dirigenti e responsabili della polizia postale compartimentale. Nella provincia di Udine - ha sottolineato il dirigente della polizia postale, Romeo Tuliozzi - sono già migliaia le macchine spente dagli stessi noleggiatori, che hanno inviato le schede elettroniche a ditte specializzate che dovranno ora certificarne la compatibilità elettromagnetica.

Costata 62 miliardi

Inaugurata ieri la tangenziale (4 chilometri) di Udine Sud

UDINE Con una cerimonia, alla quale ha partecipato l'assessore ai trasporti, Valter Santarossa, è stata aperta ieri al traffico la Tangenziale Sud di Udine, arteria che collega il casello di Udine sud dell'autostrada A23 con la strada statale 56 in località Paparotti, destinata a decongestionare il traffico pesante della zona del «triangolo della sedia». Costata complessivamente 62,9 miliardi di lire, la tangenziale sud misura complessivamente quattro chilometri e comprende gli svincoli di Paparotti, della Zona industriale udinese, della provinciale 94 e lo svincolo a quadrifoglio con la A23. Per il suo completamento sono stati sbancati 633.678 metri cubi di terreno mentre il calcestruzzo impiegato è stato pari a 19.731 metri cubi.

Cimitero della mala dell'Est: nuove ricerche a Chiusaforte

CHIUSAFORTE Sono riprese ieri, nella zona di Roveredo di Chiusaforte, le ricerche del luogo della presunta sepoltura di due camionisti slovacchi, assassinati a scopo di rapina, nell'autunno scorso, da una banda di malviventi dell'Est Europa, uno dei quali, detenuto in Serbia, ha collaborato con gli investigatori rivelando alcuni luoghi di sepoltura. Per tutta la giornata, nella zona di Roveredo, hanno operato funzionari e agenti del commissario di polizia di Tolmezzo, della Questura di Udine e tre poliziotti austriaci, con l'ausilio di un cane poliziotto. Nel tardo pomeriggio è stato deciso di sospendere le ricerche, che riprenderanno oggi. L'organizzazione malavitosa è stata sgominata, nei mesi scorsi, dagli investigatori austriaci che hanno scoperto l'omicidio di dieci camionisti, i cui corpi sono stati quasi tutti rinvenuti sepolti in Austria e in Serbia. Due sepolture sono state indicate dal collaboratore di giustizia nella zona di Chiusaforte, ma, nonostante le numerose ricerche e alcuni scavi, le sue indicazioni non hanno portato ad alcun ritrovamento. Le ricerche sono state fatte, in particolare, nel novembre scorso; sono state poi sospese a causa della neve e del terreno ghiacciato.

La «Friuli-Venezia Giulia Film Commission» traccia un primo bilancio della sua attività di promozione

Trieste diventa set per la Century Fox

TRIESTE Sarà la Twentieth Century Fox, una delle aziende che hanno fatto e stanno ancora facendo la storia del cinema, a effettuare il primo sopralluogo ufficiale a Trieste e in regione, nell'ambito del progetto lanciato qualche settimana fa da "Friuli-Venezia Giulia Film commission". La struttura, allestita da due giovani, Federico Poillucci, presidente, e Giulio Kirchmayer, il suo vice, e finanziata dalla Regione, con lo scopo di offrire il territorio del capoluogo e dell'intera regione come potenziale sfondo per riprese cinematografiche, ha dunque centrato il suo primo obiettivo.

Sorta di recente ma rivelatasi subito molto dinamica, "Film commissioni" ha proposto alla Twentieth Century Foz di verificare se Trieste potrebbe rivelarsi "scenografia" ideale per "Where there is a will" (Quando c'è un desiderio) e il location manager dell'azienda statunitense, Curtis Wilmont, ha subito accettato. Ai primi di giugno dunque Trieste e forse qualche altro scorcio di regione potrebbero essere formalmente prescelti per girare i primi "ciak".

La notizia è stata diffusa ieri nel corso della conferenza stampa che doveva servire a tracciare un primo bilancio di attività della "Film commission" dopo un paio di mesi dall'avvio e i riscontri sono stati positivi. «Se non fossimo intervenuti a sostegno della "Film commission" con uno stanziamento di 400 milioni - ha spiegato l'assessore regionale Sergio Dressi - l'iniziativa probabilmente si sarebbe arenata. Ecco perché registriamo con soddisfazione questi primi responsi positivi - ha aggiunto - che confermano come avessimo visto giusto. Non va dimenticato che proporre Trieste e il Friuli-Venezia Giulia in ambito cinematografico significa alimentare tutto il comparto economico regionale, con ricadute delle quali è difficile immaginare i confini».

Nel corso della conferenza stampa, Poillucci e Kirchmayer hanno pure annunciato che in maggio, a Trieste, verrà girato un "tv-movie" destinato a Rai2 dal titolo "Un amore a dondolo", mentre a settembre in Carnia e nel capoluogo regionale saranno effettuate le riprese di "Territori d'ombra", film sostenuto dal ministero dei Beni culturali per i suoi contenuti.

u.sa.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.36**
	tramonta alle	**19.40**
La Luna:	si leva alle	**7.52**
	cala alle	**21.44**

14.a settimana dell'anno, 97 giorni trascorsi, ne rimangono 269.

IL SANTO

Santa Virginia

IL PROVERBIO

La politica è forse la sola professione per la quale non si ritiene necessaria alcuna preparazione.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,92**
Via Battisti	mg/mc	**4,29**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,96**
Piazza Vico	mg/mc	-
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,33**
Via Carpineto	mg/mc	-

TEMPO

Temperatura:	**9,1** minima
	12,5 massima
Umidità:	**86** per cento
Pressione:	**1000,8** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**3,2** km/h da N
Mare:	**11,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.24	**+38**	cm
	ore	23.24	**+54**	cm
Bassa:	ore	5.19	**-52**	cm
	ore	17.12	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.03	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.54	**-51**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Fissate in una videocassetta le scene terribili delle coltellate che hanno ferito a morte Bruno Cosolo

Una telecamera ha filmato il delitto

Sangue, urla, grida di aiuto: inchiodati senza scampo i tre cadetti egiziani

Sette minuti di ripresa video. Sette minuti di sesso che si trasformano in tragedia e in morte.

Li ha filmati la videocamera che Bruno Cosolo aveva nascosto nella sua alcova di viale XX Settembre, mimetizzandola sotto il televisore. L'hanno scoperta l'altra notte i carabinieri: nei primi metri del nastro sono impresse le scene dell'approccio tra il tecnico della «Telecom» e uno dei tre marittimi egiziani, El Fil Amr Mahmud.

Nell'ultima parte delle riprese l'obiettivo ha invece raccolto le immagini terribili dell'aggressione e delle coltellate inferte dagli altri due marittimi: Ibrahim Al Hegab e Walid Mohammed El Manawhlx, erano a un metro e sono scattati all'improvviso con i coltelli in mano. Sangue, urla di aiuto, la colluttazione, una finestra sfondata con la testa per chiamare soccorso, le lame che si abbattono selvaggiamente. In sottofondo una musica araba. Sul pavimento un tappeto orientale.

Tutto questo ora è nelle mani del pm Raffaele Tito. Un omicidio in presa diretta, dove nessuno degli indagati può sfuggire alle proprie responsabilità. La prova delle prove che lascia poco scampo alle divagazioni e a suggestive tesi difensive. Omicidio volontario premeditato. Questa è la tesi del magistrato decisa al termine dei tre interrogatori che si sono conclusi ieri mattina all'alba in questura.

La videocassetta con le scene del delitto ha chiuso il cerchio. Caso risolto, grazie agli arresti messi a segno a tempo di record dalla polizia ma anche grazie alla telecamera che la vittima aveva nascosto e avviato in quella stanza per immortalare la propria prestazione all'insaputa del partner. A futura memoria.

Nella libreria dell'alloggio i carabinieri hanno trovato anche centinaia di videocassette pornografiche: molte autoprodotte con la telecamera nascosta sotto il televisore, altrettante acquistate negli usuali circuiti hard. E proprio con la promessa di poter vedere una serie di cassette a luci rosse, Bruno Cosolo aveva invitato i tre egiziani. Si erano dati appuntamento in centro. Il giorno prima, lunedì, si erano conosciuti in una birreria di Campo Marzio. «Volete venire a casa mia...»

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Ibrahim Al Hegab

Amr Mahmud El Fil

Walid El Manawhlx

La vittima ha registrato a lòro insaputa centinaia di «attori»

Adesso sono in molti a tremare

Ora sono in molti a tremare.

Le centinaia di cassette autoprodotte da Bruno Cosolo con la propria telecamera, sono al vaglio degli investigatori. Vi compaiono assieme al «regista-autore» assassinato l'altra sera, decine di comprimari. Attori inconsapevoli, oggetti del desiderio ripresi a loro insaputa. Questo almeno racconta la telecamera nascosta e la complessa struttura di registrazione. Un paio di apparecchi, uno analogico, un secondo digitale.

Gli inquirenti cercheranno di dare a tutti i partner un nome e un cognome per definire il contesto in cui si muoveva il tecnico della Telecom nelle ore di libertà. Nelle cassette compaiono alcuni partner che potrebbero essere triestini, ma anche uomini giunti in città da lontano, com'è accaduto con i tre egiziani avvicinati in un locale adiacente a un'uscita del porto nuovo.

C'è poi da verificare - lo impone la legge - se nelle riprese non siano per caso contenute altre «notizie» interessanti per gli inquirenti. Un'indagine delicata e crudele in cui la vittima dell'omicidio rischia di finire a propria volta virtualmente sotto inchiesta. Oltre al corpo si uccide anche la memoria. Ma gli inquirenti vivono di informazioni e le cassette con i filmati «carpiti» dal tecnico ucciso nella sua abitazione, possono paradossalmente risolvere altri casi, altri misteri.

«Un nostro amico, l'eroe di un giorno» hanno scritto di Bruno, l'uomo ucciso, una trentina di colleghi della Telecom, ricordando che il 25 aprile 1993 lui aveva salvato un motociclista finito in mare con la propria «Ape» a pochi metri dalla stazione di Campo Marzo. Cosolo non aveva esitato un attimo e si era buttato nelle acque della Sacchetta per trarre sulla banchina Giovanni Abbindoli. «Non ho fatto nulla di straordinario, chiunque al mio posto avrebbe agito allo stesso modo» si era quasi schernito di fronte al suo gesto di generosità.

La casa di viale XX settembre teatro dell'omicidio.

Assassinio in diretta, un filone cinematografico

Nulla di nuovo nell'omicidio di viale XX Settembre. La telecamera nascosta da Bruno Cosolo per riprendere gli incontri con i suoi partner, era già stata anticipata più volte dalla fiction cinematografica.

Ne esiste uno specifico «filone»: l'omicidio in diretta al cinema, declinato in varie forme - macchina fotografica, testimone per caso, videocamera - è una costante del poliziesco almeno dal 1960, l'anno in cui uscì nella sale «L'occhio che uccide». Ma i titoli si sono moltiplicati negli ultimi anni.

«L'occhio che uccide» (1960) di Michael Powell. Un cineoperatore, torturato in gioventù dal padre, uccide le ragazze che riprende e fa in modo che si vedano allo specchio un attimo prima di morire. Si mischiano il voyerismo, la pulsione necrofila e il bisogno morboso di contemplare.

«Omicidio a luci rosse» (1984) di Brian De Palma. L'erede di Alfred Hitchcock mette in scena un omicidio cui assiste, impotente, un voyeur con cannocchiale. Vi compare Melanie Griffith nel ruolo di un'attrice porno.

«52 gioca o muori» (1986) di John Frankenheimer. Un industriale sposato e avviato alla carriera politica, ha la pericolosa passione di registrare in video i suoi incontri erotici con l'amante. Poi in tre lo ricattano.

«Cattive compagnie» (1990) di Curis Hanson. Uno yuppie scopre i piaceri della trasgressione: registra con la teelcamera incontri erotici fino all' omicidio.

«Sol Levante» di Philip Kaufman (1993). Con Sean Connery. L'omicidio di una squillo avviene nel posto sbagliato: la sede di una società giapponese dove tutto è controllato da videocamere digitali. La cosa più interessante è rappresentata dalla descrizione delle tecniche di manipolazione digitale delle immagini con cui viene nascosta l'identità dell'assassino.

«Otto millimetri-Delitto a luci rosse» di John Schumacher (1999). Indagine sul mondo degli snuff-movie, film in cui si muore davvero.

«Omicidio in diretta» di Brian De Palma (1999). Un detective scopre la verità su un attentato grazie alle videocamere.

I tre arrestati hanno fornito versioni diverse di quanto accaduto nella casa di viale XX Settembre

Prove schiaccianti, ma manca il movente

Neanche le immagini sono riuscite a spiegare le ragioni della furia omicida

Gli inquirenti non escludono l'ipotesi di una vendetta. Sembra che uno dei marinai avesse «perso» centomila lire

Tre versioni dell'omicidio. Tre carceri diverse. Tre avvocati.

I marinai egiziani hanno raccontato agli inquirenti versioni diverse e inconciliabili sull'aggressione a Bruno Cosolo. Ognuno l'altra notte in questura ha cercato di gettare sui compagni d'avventura la responsabilità. Allo stesso tempo ha minimizzato il proprio ruolo. Uno «scaricabarile», zeppo di contraddizioni, autoassuluzioni e accuse verso gli altri due.

Ma le immagini, scoperte dai carabinieri quando gli interrogatori erano già iniziati, hanno parlato da sole. Spalle al muro, nessuno spiraglio, nemmeno quello della «provocazione».

I tre marittimi egiziani sono stati interrogati dal pm Raffaele Tito che si è avvalso dell'assistenza di due interpreti di lingua araba. In precedenza tutti gli arrestati hanno potuto consultarsi con i difensori, gli avvocati Paolo Stern e Gabrio Laurini. Davanti al Gip per la «convalida» gli avvocati dovranno però essere tre, perchè le tesi degli indagati non sono conciliabili. Per il momento sono chiusi al Coroneo, a Udine, e a Gorizia

Bruno Cosolo, la vittima

Ma nelle indagini si profila un buco nero. Di fronte a una dinamica chiarissima, registrata su videocassetta, manca un movente. Nell'abitazione al quinto piano di viale XX Settembre 12 non manca nulla. I tre cadetti non hanno rubato, non si sono messi in tasca nulla prima di scappare. Non ne hanno avuto il tempo perchè Bruno Cosolo già colpito col coltello si è difeso come un leone: con una testata ha sfondato il vetro di una finestra urlando: «Aiuto, aiuto». Le sue invocazioni sono state raccolte, tant'è che due ambulanze del 118 si sono dirette nella zona. Una in via Giulia, l'altra in Viale. La casa dell'omicidio sta nel mezzo delle due vie.

Bruno Cosolo negli ultimi istanti di vita è riuscito ad abbrancare Ibrahim Hegab, uno dei due accoltellatori. L'ha stretto a sè, cercando di trattenerlo. L'egiziano è sfuggito alla presa ma sulla sua camicia blu sono rimaste impresse grosse macchie di sangue.

Gli inquirenti stanno vagliando anche l'ipotesi di una vendetta. Lunedì i tre marittimi erano saliti sulla vettura di Bruno Cosolo. Quando erano ritornati sulla loro nave, la Ikhnaton, uno dei tre si era accorto che gli mancavano centomila lire. Forse ha pensato al tecnico e con gli amici ha deciso di fargliela pagare. Ma si può ammazzare per una simile somma?

Ieri è circolata anche l'ipotesi di una punizione attuata da una sorta di kommando integralista islamico contro l'uomo che li aveva avvicinati con proposte ritenute oltraggiose. La tesi non tiene conto che i tre marinai hanno bevuto qualche bottiglia di birra in compagnia del tecnico. Prima in un locale, poi a casa sua. «Gli islamici osservanti non bevono alcolici» ha affermato ieri uno studioso del Corano. «Spero solo che le regole dello Stato di diritto siano rispettate. Ho fiducia nella giustizia e non servono altre crociate».

Resta comunque da chiarire l'inusitata violenza e rapidità dell'aggressione. Perchè due cadetti hanno assistito per alcuni minuti senza batter ciglio al rapporto orale tra il tecnico e il loro amico e poi sono scattati in silenzio con i coltelli in mano?

L'azienda ha aperto la selezione per cento nuovi posti ma non trova gente in loco

Operai stranieri alla Ferriera

Illy: «Ci sono anche le liste di mobilità» - Uboni (Cgil): «No agli alibi»

A.A.A. cento nuovi lavoratori cercansi per la Ferriera. Ma forse non si troveranno tutti, e la Lucchini potrebbe rivolgersi alla manodopera d'oltreconfine. «Abbiamo iniziato le prime selezioni – conferma il direttore del personale del gruppo Lucchini, Moreno Morelli – ma ci siamo trovati di fronte subito a enormi difficoltà nel trovare le professionalità adatte rispetto il fabbisogno. Speravamo di trovare giovani periti, diplomati di istituti professionali. Dovremo accontentarci di livelli di studio più bassi. Non faremo nemmeno tanti contratti di formazione lavoro, abbiamo iniziato a selezionare gente sopra i 30 anni e dalle liste di mobilità. E ora stiamo pensando anche di assumere gente dall'estero, oltreconfine. Purtroppo le quote fissate di stranieri sono già state esaurite».

Quasi un controsenso. Da una parte l'8,4% di disoccupazione, dall'altra lavoratori che non si trovano. Che mancassero quelli specializzati si sapeva. Ma non operai semplici da formare. «Un momento – avverte Morelli – non è che ci accontentiamo di gente che abbia soltanto buona volontà. La Ferriera è un impianto siderurgico, ma le cose sono cambiate. Ora gli impianti funzionano con software e tecnologia. Gli stessi periti che sono giunti in visita ne sono rimasti stupiti. Abbiamo contattato scuole, istituti tecnici. Ci sono problemi di sicurezza, serve gente preparata, è necessario selezionare».

I cento assunti saranno distribuiti su tutti i reparti, verranno formati gruppetti da 15 unità, ci sarà una fase di formazione in aula e poi sul campo con l'addestramento in affiancamento agli attuali lavoratori e l'inserimento inizierà a maggio.

Per ora il gruppo Lucchini ha iniziato con la prima tranches formata da due gruppi, le selezioni intanto continueranno. Tra le difficoltà. «E' una vecchia storia quella della mancanza di manodopera – commenta il presidente dell'Assindustria Federico Pacorini – dimostra anche che di quell'8,4% di disoccupati a Trieste gli operai sono pochi. Manca personale specializzato. Ma sicuramente è anche poca la voglia forse di trovare lavoro in un impianto siderurgico: è comprensibile preferire lavori meno disagevoli ma non quando c'è disoccupazione. Ed è un controsenso essere costretti a dover cercare all'estero».

Il sindaco Illy è quasi sulla stessa linea. «Molti giovani diplomati preferiscono restare disoccupati piuttosto che fare un lavoro disagevole in fabbrica – dice –. Non è certo come in ufficio o in Regione. E' un fatto comunque negativo. All'inizio anch'io mi sono adattato in attesa di qualcos'altro. E' legittimo aspirare a lavori sempre migliori ma intanto, per alcuni anni, ci si può anche adattare. E' una scuola di vita, fa bene».

Poi sull'azienda: «Se la Lucchini non riesce a trovare sufficiente manodopera pensi piuttosto ai disoccupati più anziani invece di puntare solo sui giovani – aggiunge Illy – ce ne sono parecchi, brave persone, gente anche specializzata che ha voglia di fare. Ho avuto dimostrazioni positive, non credo al mito dei giovani. Ci sono poi sgravi fiscali e la formazione è coperta all'80-90% dal Fondo sociale europeo». Nessun problema sulla possibilità di reclutare all'estero. «Prima bisogna tentare a Trieste – conclude – se non si trova la gente necessaria l'Est ha tutta la potenzialità per soddisfare la Lucchini. Sbloccare le quote fissate di lavoratori stranieri è un fatto burocratico risolvibile».

Affatto accomodante invece il sindacato. «C'erano precisi impegni con sindacati, enti e istituzioni – afferma Giorgio Uboni, responsabile del settore del lavoro della Cgil – e che la Ferriera prima o poi dovesse assumere lo si sapeva sin dall'inizio. Sono pronti anche tutti gli enti di formazione. La Lucchini ora non può svegliarsi all'improvviso e dire che non trova gente. C'era tutto il tempo per programmare la cosa e formare la gente. Il sindacato è disposto a discutere a largo raggio, ad accettare anche accordi come i patti territoriali. Per cortesia, non cerchiamo alibi!».

Giulio Garau

Oggi in sala Aquarius

«Trieste.it» e new economy

Oggi alle 17 nella sala Aquarius Eurostar (Stazione ferroviaria centrale) promosso dalla Federazione dei Democratici di sinistra avrà luogo il secondo incontro del ciclo «Treiste.it: le risorse per la new economy» nel corso del quale Stelio Spadaro intervisterà Paolo Inchingolo, delegato del Rettore per il settore della telematica, Antonio Sfiligoi, consigliere delegato della Seed, Mauro Tommasini assessore comunale con delega ai sistemi informatici e Lucio Susmel, presidente dell'Area Science park-Consorzio per l'Area di ricerca.

LA REPLICA

«Battute fuori luogo sulle "liti" con Spadaro»

«Sulla legge di tutela non accetto lezioni dalla Acerbi, ex di tutto...»

Sorprende non poco la posizione attribuita a Silvia Acerbi, tanto da far pensare che sia stata ispirata se non scritta da altri, magari più adusi alle letture di Prezzolini.

Sorprende da un lato perché bisognerebbe consigliare alla stessa Acerbi di raccordarsi con quanto autorevolmente afferma il capogruppo di Forza Italia alla Camera, on. Pisanu, e cioè che la legge sugli sloveni ora in discussione al Parlamento «offende i sentimenti patriottici di Trieste»; sorprende dall'altro lato perché pare troppo semplice rispondere all'ironia sull'ex professore e l'ex allievo con la considerazione che è difficile prendere lezioni da una ex comunista, poi ex socialista, poi ex area Camber, ora segretaria di Antonione, prossimamente chissà...

Ciò che sconcerta è però la lettura banale e bambinesca di uno scontro dialettico che ha quantomeno la dignità di rappresentare posizioni di pensiero e cultura, motivazioni profonde e identità politiche che non a caso si trovano su fronti opposti. Se io «litigo» con Spadaro lo faccio sulla base di scelte e motivazioni profonde – e analogamente vale per lui – che, non a caso, ci pongono su diversi versanti politici e che meritano il rispetto, non le battutine o l'etichettatura di «conservatori» (termine che io peraltro considero in positivo).

Fini e Violante si sono incontrati a Trieste per affermare il rispetto di posizioni e storie diverse, hanno parlato della necessità di recuperare le memorie perdute o nascoste (esempio lampante il capitolo Foibe) ma non hanno detto le stesse cose.

Nella mia critica alla legge sulla tutela della minoranza slovena da un lato affermo la volontà di difendere l'identità nazionale italiana di queste terre, dall'altra il diritto al lavoro degli italiani che viene oggettivamente leso e messo in discussione da diverse disposizioni della legge che privilegiano gli sloveni nell'accesso al lavoro. Ho affermato inoltre, e lo ripeto, che la manifestazione di piazza Unità con orchestre, cori e scuole slovene di Trieste e Gorizia è un inutile atto di affermazione sciovinistica che servirà solo a riaprire divisioni. Che cosa si direbbe se andassi a tenere comizi contro il bilinguismo nella piazza di Sgonico o San Dorligo?

Se io affermo che c'è bisogno di ritrovare e riaffermare il valore nazionale a Trieste, questa è una posizione che ha dignità politica. Può discutersi ma non banalizzarsi. Nella mia scala di valori essa è più importante (ed è cosa condivisa da una larga parte di triestini) della pur necessaria politica di vendita del caffè. O del megagraffito di piazza Unità...

Piaccia o meno alla signora Acerbi, la questione dell'identità nazionale è una delle grandi questioni anche del nuovo secolo. Galli della Loggia si interroga sulla «morte della Nazione» (che attribuisce all'8 settembre 1943), altri si chiedono come si conciliano le identità regionali dentro la nazione e altri ancora sottolineano come gli stati nazionali debbano mantenere la loro identità pur nella tensione all'unità europea. È penoso dire che si tratta di argomenti vecchi. La nazione non passerà mai e ne discuteremo per tutto il prossimo secolo e poi più in là. A Trieste siamo su un confine, certo meno duro di un tempo, ma pur sempre un confine e siamo «condannati» più che altrove a discutere di questo.

È triste verificare come, ultimamente, a Trieste il dibattito si sia abbassato di tono e regni la banalità assoluta. Bisogna per forza sotterrare identità e valori perché «siamo nel 2000»? Io non ho quest'ansia di cancellazione. Non solo. Questa vecchia lettura sugli «opposti estremismi» che è implicita in quanto scrive la Acerbi ha congelato per decenni Trieste. Oggi, grazie a Dio, non è più così. Non è per caso che qualcuno tenti di riesumare una certa lettura per legittimare la «necessità» di qualche nuova e pasticciata operazione «centrista»?

Personalmente, da parlamentare di Trieste, mi sono occupato e mi occupo del porto e delle ferrovie, della benzina e della criminalità, del commercio e dello sviluppo dell'industria, della scienza e del turismo; spesso l'ho fatto in assoluta unità d'intenti con avversari politici come Spadaro o il sindaco Illy.

A Illy ho riconosciuto in diverse occasioni di aver fatto cose buone e utili: gli ho sempre contestato di non sapere interpretare il sentimento nazionale di Trieste e di avere delegato a Damiani la gestione di una cultura della memoria che passa attraverso la statua di una principessa d'Austria in piazza Libertà e un poeta sloveno in Giardino pubblico, come se Trieste fosse tutto Danubio e Balcania. Ecco perché sono contrarissimo al sotterramento di tutta la memoria che emerge da Cittavecchia e richiama a Roma. Su questo voglio che mi si risponda, con argomenti e non con battutine. La Nazione è unità di destino, e scorre attraverso i secoli. Ecco perché abbiamo il dovere di costruire il domani nel rispetto di ciò che è stato ieri.

on. Roberto Menia

Delegazione del centrosinistra ricevuta dal responsabile dei Trasporti

Molo Settimo e piano regolatore sul tavolo del ministro Bersani

I nodi del porto sono giunti sul tavolo del ministro dei Trasporti, Bersani. Una delegazione del centrosinistra, guidata dal senatore Camerini, ha incontrato ieri il ministro, illustrandogli la situazione dello scalo e sollecitando l'accelerazione delle procedure per la ricerca di un nuovo terminalista al Molo Settimo, e la presentazione entro l'estate del nuovo piano regolatore. C'erano anche i consiglieri regionali Degano (Cpr) e Zvech (Ds), i segretari provinciali del Ppi Godina e dei Ds Spadaro. In particolare, si è parlato delle caratteristiche del del nuovo terminalista, che dovrà essere «possibilmente di livello internazionale, e che non si limiti a gestire l'esistente ma sia in grado di assicurare un consistente sviluppo dei traffici». «Si è spaziato a 360 gradi sia sui problemi contingenti – ha precisato Zvech — sia sugli investimenti necessari a rinnovare le strutture. Da parte del ministro abbiamo trovato attenzione e disponibilità, oltre un'ampia conoscenza dei problemi».

«C'è il pericolo che i tempi per il piano regolatore slittino ancora – ha sottolineato Degano –. La necessità del nuovo piano era già stata sollevata nel '95, e nel '96 la Regione aveva stanziato due miliardi. E così anche per la collaborazione con il porto di Capodistria, i cui primi accordi risalgono a quegli anni».

Anche il presidente dell'Ap era ieri al ministero dei Trasporti, dove ha incontrato il capo di gabinetto Massella, il direttore generale Provenziali e il capo del Dipartimento marittimo Mucci. Sul Molo Settimo è stato chiarito che l'Autorità portuale non può gestire un'eventuale fase «intermedía», considerato quanto prevede la legge. Ma se la situazione dovesse deteriorarsi si potrà pensare ad «atti straordinari».

Spiragli più promettenti sono giunti sul fronte del personale dell'Authority da riconvertire, nodo emerso nella seduta del Comitato. Con il ministero del Lavoro, quello dei Trasporti sta valutando un disegno di legge sui lavori usuranti e provvedimenti straordinari per prepensionamenti.

Si accende intanto sempre più la «guerra» fra Pacorini e Ap, dopo la decisione del Comitato di non discutere l'assegnazione dei magazzini 69 e 71. Dopo aver informato i 200 dipendenti dell'azienda, Federico Pacorini ha confermato sia il ricorso al Tar contro un'ordinanza dell'Ap che impone limiti all'acquisizione di nuove aree da parte dei terminalisti, sia la citazione per danni sempre contro contro l'Ap, accusata di trattamenti ingiustificati a favore di terzi, disparità di trattamento e mancata applicazione delle norme con motivi pretestuosi.

In relazione alla richiesta di un parere all'Avvocatura dello stato da parte dell'Authority, sull'applicazione dell'art.18, che ha portato alla «sospensione» della delibera, ieri è intervenuta con una nota la stessa Avvocatura distrettuale, precisando di non aver mai ricevuto una richiesta in merito, e di aver già fornito tale parere nell'ottobre '97, confermandolo nel '98 e nel '99. Maresca ha replicato che la richiesta del parere è stata decisa durante il Comitato portuale, dopo che si è stabilito di non discutere la libera.

LA LETTERA

«Lamentava anche la moria di costosi pesci tropicali»

«Fogar ci chiese dieci milioni per danni patiti dal suo Circolo»

La lettera pubblicata in data 19 marzo su «Ferriera e Assindustria» a firma Diminich e Pezzetta riprende alcuni concetti di un articolo apparso su Il Piccolo il giorno 11 marzo dal titolo «No a un ricatto che divida i lavoratori dagli abitanti». In quel caso si riportava una affermazione del presidente del circolo Miani che era la seguente: «Quando abbiamo proposto alla Lucchini di creare a titolo di risarcimento per i disagi ad aree verdi e luoghi di aggregazione e di aprire un tavolo di confronto con gli abitanti, Semino, responsabile delle relazioni esterne ci ha risposto: ci confronteremo in Tribunale. Siamo arrivati alla resa dei conti». Medesimo concetto, appunto, è stato richiamato nella lettera del 19 marzo scorso. Poiché mi rendo conto della necessità di sintesi sia da parte dell'intervistato che del cronista prima e degli estensori della lettera dopo, non sono qui a lamentarmi per una descrizione sommaria e riduttiva di quanto accaduto due anni orsono. Chiedo però l'ospitalità al giornale per raccontare in modo più puntuale i fatti a cui ci si riferisce.

La prima volta che ho avuto modo di conoscere il circolo Miani è stato in data 14.5.1998 proprio attraverso Il Piccolo con un articolo dal titolo «Ferriera, denuncia contro le polveri. Il presidente del circolo Miani "dirimpettaio" dello stabilimento si è rivolto alla magistratura».

Dopo alcuni giorni ho accettato volentieri l'invito di autorevoli persone triestine, terze sia rispetto alla nostra azienda che al Miani, di incontrare il signor Fogar.

In quell'incontro ho innanzitutto manifestato il mio dispiacere sul fatto che il presidente del Miani fosse riuscito a contattare il sottoscritto solo dopo l'uscita del sopraccitato articolo. Ho poi illustrato gli investimenti che stavamo realizzando e quelli che avevamo in programma, mettendo ovviamente l'accento sull'intrinseca valenza ambientale degli stessi. In quella occasione il presidente del Miani lamentò alcuni danni subiti dal Circolo per opera delle polveri della Ferriera manifestando la volontà di arrivare ad una ricomposizione amichevole attraverso un risarcimento da parte nostra. In quell'occasione io sostenni che, a prescindere dalle effettive cause ed entità del danno, sarebbe stato per entrambi sconveniente arrivare ad una transizione dopo gli articoli e dopo le segnalazioni fatte alla magistratura. Suggerii pertanto di inviare una lettera ai nostri legali che descrivesse e motivasse la situazione in modo che sarebbero poi stati loro, eventualmente, a risolvere la questione.

In data 6 luglio 1998 i nostri legali ricevono una lettera – che allego come pure i documenti che citerò in seguito – nella quale si espone il caso come segue: «A seguito dei numerosi colloqui intercorsi e di quanto è inequivocabilmente emerso nel corso dei sopralluoghi effettuati, il Circolo Centro Studi Ercole Miani quantifica in lire dieci milioni onnicomprensivo l'importo richiesto a titolo di risarcimento del danno globalmente sofferto a causa dell'emissione delle polveri dalla Ferriera di Servola».

A tale lettera il nostro Ufficio legale risponde in data 17 luglio 1998 come segue «Nel merito delle richieste avanzate dal suo assistito e pur alla luce di una confermata sensibilità e disponibilità di Servola S.p.a. ai problemi della città e dei suoi abitanti, non posso che respingere la richiesta di risarcimento di presunti danni patiti dal Circolo Ercole Miani, e per esso dal sig. Fogar, e quantificare, senza supporto documentale alcuno, nella somma forfettaria indicata in L. dieci milioni.

Pochi giorni dopo, sempre da terza persona precedentemente attivatasi, ricevetti il cortese invito di recarmi personalmente presso la sede del Circolo. Al nuovo incontro erano presenti, oltre che il sottoscritto, il signor Fogar e, appunto, la persona che mi aveva trasmesso il messaggio. Dopo una breve visita ai locali, il signor Fogar mi spiegò a voce i presunti danni subiti: rottura dell'impianto di condizionamento, disfunzioni alla fotocopiatrice, moria di pesci tropicali assai costosi. Per quanto riguarda questi ultimi, mi spiegò infatti, trattandosi di pesci importati, che il prezzo elevato derivava dall'altissima mortalità conseguente alla durata del viaggio. In altre parole, dai tropici partono molti pesciolini, ma quelli che in realtà arrivano vivi, e che pertanto possono essere messi in vendita, sono pochissimi. Io confermai la necessità di avere delle pezze giustificative (tralasciando evidentemente la pretesa di un improbabile certificato di morte dei pesciolini) poiché solo allora i nostri legali potevano avviare una verifica della situazione e proporre eventuali soluzioni. Dopo questa parte della discussione il presidente del Miani avviò il ragionamento parzialmente riferito nel vostro articolo dell'11 marzo scorso.

«I nostri legali rifiutarono il risarcimento per la mancanza di prove documentali. Vi fu anche un sopralluogo sul posto»

Ovvero, più in generale e come atto che comprendesse come beneficiari tutti gli abitanti del rione, propose di «creare a titolo di risarcimento per i disagi aree verdi e luoghi di aggregazione e di aprire un tavolo di confronto con gli abitanti». In merito risposi che, pur in presenza di forti perdite di gestione, la Servola spa stava investendo cifre rilevantissime anche e soprattutto per migliorare dal punto di vista ecologico tutta l'area. Forti investimenti in presenza di forti perdite – due situazioni che peraltro stiamo ancora oggi fronteggiando e che, a proposito di cifre, si riassumono in 200 miliardi di investimenti sugli impianti siderurgici più 300 miliardi per la centrale di cogenerazione – facevano sì che l'azienda fosse in oggettiva difficoltà ad immaginare di spendere ulteriori soldi per «risarcimenti» peraltro non previsti da nessuna legge.

Inoltre precisai che, se anche vi fossero state le condizioni per fare un qualcosa del genere, il nostro interlocutore sarebbe stato una istituzione, e più precisamente il Consiglio di circoscrizione.

Il presidente del Miani mi fece a quel punto notare che quanto da lui suggerito gli sembrava poca cosa rispetto all'entità dei nostri investimenti, ma anche rispetto ad eventuali e magari numerosissime cause per risarcimento danni ad opera di singoli cittadini. È a quel punto che io mi permisi di affermare che se le cose stavano in questi termini ci saremmo evidentemente confrontati in Tribunale. A ciò aggiunto, adesso, che è evidente come questa impostazione precludesse qualsiasi ipotesi di dar seguito alla seconda richiesta, ovvero «di aprire un tavolo di confronto con gli abitanti». In data 28 luglio 1998 il nostro Ufficio legale riceve una seconda lettera in cui veniva scritto quanto segue «Invio la richiesta già formulata (n.d.r. L. 10 milioni) con la precisazione che, secondo quanto mi riferisce il presidente del Circolo centro studi di Ercole Miani, signor Maurizio Fogar, i danni erano stati riconosciuti de visu nel corso di un sopralluogo effettuato nella sede del circolo dal dottor Semino che nell'occasione era accompagnato da... (n.d.r. per una questione di privacy preferisco omettere il nome della terza persona). Se ciò non vi fosse sufficiente, mi premuro di trasmettervi i relativi preventivi di spesa».

A breve giro di posta ecco la risposta inviata dai nostri uffici in data 31 luglio 1998: «In merito all'asserito "sopralluogo", tengo a precisarle che si è trattato solo di visita di cortesia senza che alla stessa possa essere ricondotto alcun altro significato; i presunti danni patiti dal signor Fogar – allo stato – non sono direttamente riconducibili all'attività di Servola S.p.a. e comunque in ogni caso per esaminare qualunque richiesta è necessario che questa sia supportata da idonea documentazione». Dopo tali scambi di lettere e incontri, il problema si ripropone in data 25 marzo 1999 con il ricevimento di 25 atti di citazione, relativi ad altrettante richieste di rimborso per imbrattamenti. Tra questi c'era anche l'atto del Circolo Miani – che nel frattempo aveva cambiato legale, peraltro lo stesso degli altri 24 atti di citazione – attraverso il quale si chiedeva di «condannare la società convenuta al risarcimento dei danni patiti per effetto delle dette emissioni da determinarsi con valutazione equitativa, nell'importo di L. 2.000.000 o quel diverso importo che sarà ritenuto di giustizia». Questi i fatti per come si sono succeduti e verificabili in larga parte attraverso la documentazione allegata. Per mia personale tranquillità ho peraltro provveduto a far rileggere tale ricostruzione alle persone terze che ho citato e che pertanto confermano quanto sopra esposto.

Un'ultima considerazione. Ricordo che proprio lei, egregio Direttore, ebbe modo di segnalarmi che le veniva riferito di miei atteggiamenti arroganti probabilmente tenuti nel corso degli incontri che ho avuto con il presidente del Miani. Se ho dato questa sensazione chiedo scusa. In realtà, per il modo in cui si stavano profilando le cose, ero molto a disagio. Se invece che disagio ho fatto trasparire arroganza mi dispiace, non era nelle mie intenzioni né nei confronti del signor Fogar né, più in generale, nei confronti degli altri 24 cittadini che hanno dato luogo ad altrettanti atti di citazione.

Francesco Semino
Direttore Relazioni esterne della Lucchini

Un'azienda triestina lancia un'idea innovativa nel campo ancora vergine di Internet e del commercio in rete

Vuoi vendere? Prova la simulazione via video

L'e-commerce vi preoccupa? Internet continua a costituire per la vostra azienda un pianeta sconosciuto? Non preoccupatevi, c'è chi pensa a voi. Gratis et amore. La «Simulware», azienda triestina di informatica creata nel maggio scorso da tre giovani tra i 29 e i 32 anni di età (Massimo Pulcini, 32 anni, una laurea in psicologia del lavoro a Padova; Ivo Della Polla, 29 anni, ragioniere con un passato in banca; Roberto Gilli, 32 anni, chimico con il pallino di Internet). che in soli tre mesi ha già triplicato il fatturato '99, ha progettato, per prima al mondo, un simulatore che consente alle imprese di ogni dimensione di apprendere e collaudare gratuitamente le proprie strategie di commercio on-line. In altre parole, anche coloro che si sentono più tiepidi di fronte a questa nuova possibilità offerta dal mercato globale, possono apprendere, praticamente in tempo reale, i pro e i contro legati alla loro eventuale scelta, collegandosi al sito www.simulware.it.

L'idea che ha portato allo sviluppo di «Simulware Webstore» è geniale, e prende lo spunto dalle esperienze americane nel campo della simulazione sul gioco in borsa on-line e sui simulatori di volo utilizzati dai piloti d'oltreoceano. Utilizzando alcuni schemi finora riservati ai giochi interattivi, i progettisti dell'azienda hanno immesso in rete un programma per simulare un commercio elettronico, utilizzabile da chiunque si colleghi sul sito «www.simulware.it» o sul portale «click2learn», uno dei principali negli Usa per la formazione a distanza. Detto per inciso, si tratta di uno dei rari casi nei quali tecnologie italiane vengono fatte proprie dai «giganti» Usa. E nello specifico dell'e-commerce si tratta dell'unica presenza italiana nel portale americano, citato tra i più importanti nel comparto.

Entrando nel dettaglio, il simulatore ideato dalla «Simulware» ricrea i comportamenti che si generano nelle reali situazioni di vendita on-line, consentendo di decidere la qualità del proprio sito e della propria campagna pubblicitaria, l'efficacia delle risposte alle e-mail di potenziali clienti, la tipologia delle politiche per creare fiducia nei clienti (privacy, sistemi di pagamento, bollini Verisign, E-Trust).

La formazione a distanza è anche la specialità dell' azienda triestina, controllata dai tre giovani fondatori e con una quota del 25 per cento in capo alla finanziaria regionale Friulia, che ha già annunciato un' imminente accordo di collaborazione con una primaria società informatica italiana.

f.b.

L'amministrazione viene incontro alle necessità spettacolari e a quelle operative dei futuri vincitori

Piazza Unità, slittano i lavori

Prorogata di 10 giorni l'aggiudicazione dell'appalto: «Bavisela» salva

La ruota panoramica ormai montata in piazza dell'Unità.

Slitta di dieci giorni l'aggiudicazione dei lavori per il rifacimento di piazza dell'Unità d'Italia, in un primo tempo fissata per il 14 aprile. E gli organizzatori della «Bavisela» tornano a sorridere: fatti i conti, calendario alla mano, riprende concretezza l'ipotesi di poter far concludere la Maratona d'Europa, evento centrale della manifestazione, in programma domenica 7 maggio e per il quale la Rai ha già garantito la diretta, sulle Rive, con lo sfondo di una piazza ancora integra e colorata dal graffito dipinto dai triestini in questi giorni, e con la nuova ruota panoramica simil-Prater a fornire un nuovo spunto d'interesse per triestini e e non. Nella giornata di oggi sarà ultimato il montaggio della struttura, che consentirà un'ottimale visione dall'alto dell'opera.

Ecco le date: **mercoledì 26 aprile**, primo giorno festivo dopo il fine settimana pasquale, dovrebbe scadere a questo punto il termine per l'aggiudicazione dei lavori. La legge n.45 dispone che, a quel punto, debbano trascorrere almeno altri dieci giorni per la presentazione dei documenti relativi all'apertura del cantiere da parte dell'impresa aggiudicataria, perciò si arriva a **sabato 6 maggio**, vigilia della Maratona. Il buon senso porta a pensare che la posa delle prime transenne possa iniziare **lunedì 8**, a manifestazione conclusa.

«Questa decisione dimostra che abbiamo più a cuore la correttezza e la trasparenza in operazioni di questa portata che non supposti record di velocità nell'esecuzione delle opere - ha detto il vicesindaco Roberto Damiani - e come sempre, l'operato della giunta Illy è volto al bene della città, in questo caso mettendoci in condizione di scegliere il meglio, per quanto riguarda la qualità del lavoro e l'economia dei costi».

Franco Bandelli «incrocia le dita» nella speranza «di poter offrire agli occhi di tutti scene di atleti, di colori e di gente»

Alla base della decisione dell'esecutivo c'è infatti la volontà di favorire una più ampia partecipazione di ditte, fra le 92 invitate a presentare le offerte e di aderire alla richiesta, avanzata da alcune di esse e reputata pertinente dagli uffici comunali, di lasciare qualche giorno in più rispetto alla scadenza già fissata.

«L'aver scelto questa strada - ha sottolineato da parte sua l'assessore ai lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna - ci permetterà di considerare con maggiore calma tutti gli aspetti tecnici, anche perché la piazza è un bene pubblico e va tenuto conto delle esigenze della collettività. Avremmo potuto andare dritti per la nostra strada, applicando rigidamente alla lettera tutte le norme in materia - ha aggiunto - ma avremmo rischiato di scontentare la città stessa oltre che le imprese interessate".

«Incrocio le dita - è stato il commento di Franco Bandelli, responsabile della Bavisela - e aspetto gli eventi. Mi auguro di poter offrire agli occhi del mondo una piazza splendida di atleti, di colori e di gente».

U. Sa.

Piazza dell'Unità quasi completamente occupata dal maxi-graffito di Bruno Chersicla.

Il ritardo dovuto a problemi nei collegamenti idrici fra la rete cittadina e quella del porto

Corso Cavour, da lunedì la bretella

E dopo una settimana di «rodaggio» aprirà il cantiere

La «bretella» attraverso il Porto vecchio, che permetterà di avviare i lavori di ristrutturazione in Corso Cavour, sarà aperta lunedì prossimo, e non sabato come era stato annunciato qualche giorno fa nella conferenza stampa in Comune. Il ritardo è dovuto a problemi di collegamenti idrici fra la rete cittadina e quella del porto, che passano appunto sotto la «bretella».

Lo spostamento di due giorni nella «sperimentazione» della viabilità in qualla zona è emerso durante il sopralluogo che la quarta e la sesta commissione del consiglio comunale hanno fatto ieri pomeriggio assieme agli assessori all'Urbanistica, Ondina Barduzzi, e ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi.

Per il resto è tutto confermato. La durata dei lavori è fissata in 210 giorni, con la possibilità di recuperare solo le giornate perse per il maltempo o per cause di forza maggiore. «Variazioni al progetto non sono previste» ha sottolineato Fortuna Drossi, precisando che la direzione dei lavori farà capo all'assessorato ai lavori pubblici.

Da lunedì prossimo, dunque, la bretella entrerà in funzione e per una settimana «coesisterà» assieme alla normale viabilità in Corso Cavour, per abituare gli automobilisti al nuovo percorso. Sette giorni più tardi inizieranno i lavori sul lato sinistro di Corso Cavour, con il passaggio su due corsie solo del traffico diretto verso la Stazione, e con le deviazioni già note per imboccare via Milano dalla Stazione e raggiungere le Rive da via Valdirivo. Le fermate dei bus saranno poi «ridistribuite» in piazza Libertà.

E' evidente che più di qualche disagio sarà inevitabile. Ragion per cui anche ieri è stato ribadito l'invito a transitare sulle Rive solo il caso di necessità. In proposito il Comune installerà in periferia una serie di tabelle che indicheranno percorsi alternativi a quello delle Rive per chi deve attraversare la città.

La nuova viabilità in largo Santos, con l'«inversione» dell'ingresso e dell'uscita dal Porto vecchio, eliminerà per il tempo dei lavori il parcheggio dei pullman. La cosa ha messo in allarme i circa quaranta commercianti del «mercatino» del Silos, che paventano un calo nelle vendite. Da una verifica fatta ieri, il Comune ha già contattato l'Autorità portuale per rinnovare la concessione che a suo tempo aveva consentito il parcheggio dei pullam, il sabato, all'interno del Porto Vecchio. Un'analoga inziativa è stata avviata con le Ferrovie per vedere se è possibile ricavare alcuni parcheggi per i pullman in via Favio Gioia.

gi. pa.

Mentre prende forma il «percorso archeologico»

Posata la prima pietra Cavana si rimette a nuovo

«Bene, adesso potete mettere anche le altre». Battute scontate ieri mattina dopo la posa della prima pietra del nuovo pavimento di piazza Cavana. Infilati i guanti da lavoro, il sindaco Illy e il vicesindaco Damiani hanno sollevato una delle pietre di arenaria da 50 chili che andranno a coprire non solo Cavana ma quasi tutti i 4600 metri quadrati previsti fino a piazzetta Trauner, e quindi l'hanno sistemata con cura in terra *(nella foto di Sterle)*. «Un gesto simbolico - ha detto Illy - che assume un significato particolare in quanto si tratta del primo atto di un lavoro di riqualificazione urbana che interesserà buona parte del centro storico, e che si collega con quanto già fatto in piazza Hortis e con quanto si farà in Piazza dell'Unità e dintorni». Alla fine il «percorso pedonale» andrà da Piazza Sant'Antonio attraverso via San Nicolò, Cavana, piazza Barbacan e giù fino alle Rive, «appoggiandosi» al rinato quartiere di Cittavecchia: «E' un progetto - ha aggiunto Illy - già contemplato nel piano del traffico urbano e capace di rivitalizzare il centro città». Non si tratta, infatti, solo di arredo urbano, ma di una serie di interventi - dai negozi rinnovati fino alle manifestazioni - in grado di dare un volto del tutto nuovo al cuore della città. «E'cominceremo subito», ha aggiunto Damiani, annunciando una serie di manifestazioni già da quest'estate, come la ripoposta del cinema all'aperto in piazza Hortis.

La posa della prima pietra ieri in piazza Cavana.

In quanto a piazza Cavana, i progettisti Riccardo Varini e Maurizio Dambrosi (responsabile del procedimento l'architetto Renzo Cernogoraz) hanno spiegato la filosofia che sta dietro il disegno della nuova piazza: un collegamento ideale tra la parte sette-ottocentesca e quella più antica di Cavana, misurando la scansione di pietre d'arenaria e strisce in pietra bianca d'Aurisina secondo il «klafter», l'antica unità di misura usata dagli austriaci. Costo complessivo, quasi quattro miliardi di lire.

E ieri buone notizie per il futuro del centro storico sono arrivate anche dall'incontro alla Soprintendenza tra i funzionari della stessa e l'assessore Tommasini sulla valorizzazione dei reperti archeologici. Un incontro durato quattro ore al termine del quale, come hanno spiegato sia l'archeologa della Soprintendenza Franca Maselli Scotti quanto l'assessore Tommasini, sono state raggiunte importanti intese: la «domus» romana di piazza Barbacan sarà messa a vista, e così parte del mosaico di piazzetta Trauner, mentre è allo studio la possibilità di lasciare visibile, pur inglobato nel nuovo edificio, il grande frantoio. Anche le stanze medioevali sotto l'edificio di via San Silvestro saranno valorizzate. Per gli altri reperti - i resti dell'edificio pubblico e della mura urbiche - se ne parlerà in seguito, essendo meno urgenti. «Non è stato facile - ha commentato l'assessore Tommasini al termine dell'incontro -, ma finalmente prendono corpo alcune soluzioni conclusive; ora dovremo fare degli approfondimenti, specie per il frantoio, e speriamo bene». Ma il primo passo verso la realizzazione del futuro «percorso archeologico», conferma Tommasini, è fatto.

p.s.

La vicenda dei fondi versati dagli americani nel '49 a favore di 33 mila italiani e poi svaniti nel nulla

Si cercano ex prigionieri degli Usa

Il governo ammette: «Hanno il diritto di essere risarciti»

Ministero del Tesoro e ministero della Difesa finalmente l'hanno - implicitamente - ammesso: i 26 milioni di dollari (oltre 400 miliardi di lire al cambio attuale) che nel 1949 gli Stati Uniti versarono al governo italiano perché fossero distribuiti fra i 33 mila ex prigionieri italiani che dopo l'8 settembre, deportati negli Usa, avevano accettato di lavorare per gli Alleati, sono svaniti nel nulla. Mai una lira (tranne che a un contingente di ex «Pow» dotati di apposito mandato di pagamento) è stata versata ai reduci dei campi americani. La notizia è di questi giorni, ed è stata tra l'altro diffusa nel corso della trasmissione Rai «Radioacolori» a cura di Antonio Manzo: la Difesa appoggia il ministero del Tesoro nell'intento di «procedere al reperimento dei titolari dei presunti crediti, o dei loro legittimi eredi», e si rende disponibile «a far sì che la ricerca venga avviata in tempi rapidi», «per consentire agli aventi diritto, titolari o eredi, di vedere siddisfatte le loro legittime aspirazioni».

«Un piccolo passo è stato però fatto per fare luce su un vergognoso furto perpetrato dal governo italiano ai nostri danni», commenta l'ottantenne Ferruccio Umek, che da molti anni si batte per il riconoscimento dei diritti di quei 33 mila ex prigionieri, cui spetterebbero, oggi, qualcosa come 20 milioni di lire a testa. Umek (il primo a sinistra in piedi nella foto, al tempo in cui lavorava negli Usa) ha già raccolto da solo i nominativi di oltre trecento altri ex «Pow» che, come lui, hanno diritto a quei soldi guadagnati lavorando. E' stato lui, andando a rovistare negli archivi tanto americani che italiani a scoprire come quei 26 milioni di dollari furono effettivamente versati al governo italiano (era ministro Pella), ma dopo pochi mesi di «promesse di pagamento» svanirono letteralmente nel nulla. La questione è anche approdata alla Corte di Strasburgo, mentre Umek rinnova l' appello ad altri ex prigionieri negli Usa, o ai loro eredi, perché si facciano avanti (tel. 040773912).

p.s.

Deflagrazione in via Murat innescata dai fornelli accesi

Un gran botto ieri verso mezzogiorno in un appartamento di via Murat 6 ha fatto temere il peggio e ha visto accorrere in forze vigili del fuoco, polizia, carabinieri e ambulanze del 118: fortunatamente non ci sono stati feriti e i danni si sono limitati alla cucina dell'appartamento dove ha avuto origine l'esplosione.

E' accaduto che la padrona di casa fosse uscita per portare il cane a passeggio: sul fornello però qualcosa bolliva in pentola e per cause in via di accertamento una delle fiamme deve essersi spenta saturando di gas l'ambiente. Poco dopo la deflagrazione.

Subito dopo c'è stato anche un black out della corrente elettrica e questo particolare ha reso ancora più angosciosa la situazione di quanti si trovavano in casa: immediatamente si sono affacciati sui pianerottoli per vedere che cosa era accaduto o si sono precipitati in strada in preda al panico.

Qualcuno ha dato l'allarme e, come si è detto, in pochissimo tempo decine di mezzi sono accorsi per affrontare una possibile grave emergenza.

Fortunatamente gli interventi sono stati di portata assai modesta. I vigili del fuoco, infatti, si sono limitati a «mettere in sicurezza» le pentole ponendole sotto l'acqua e poi hanno smontato la cappa posta sopra i fornelli interessata da un principio di incendio.

L'ambiente era saturo di fumo e così la cappa è stata portata sulle scale per essere tenuta sotto controllo e evitare che parti surriscaldate potessero cominciare ad ardere.

I sanitari del 118 hanno verificato che non ci fossero persone bisognose di cura e dopo un po' sono rientrati con le autoambulanze vuote.

La gente ferma in strada ha continuato a commentare l'accaduto e a dare spiegazioni a quanti passavano di lì e chiedevano notizie. Poi, passata la paura, ognuno è tornato in casa.

Il generale Silvio Mazzaroli diventa il nuovo comandante militare del Friuli-Venezia Giulia e lancia un messaggio

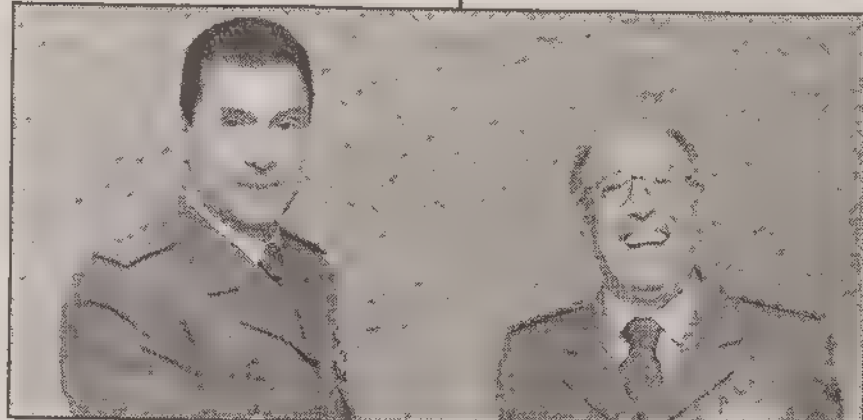
«Fermare i clandestini con l'esercito»

«E' una decisione che spetta al Governo, ma noi siamo comunque preparati»

«Sono originario di Pola, ma mi sento soprattutto italiano e triestino. Oltreconfine non ci andavo nemmeno per fare benzina. Immaginarsi la mia reazione quando mi nominarono addetto militare presso la nostra ambasciata a Belgrado. Mi chiamò l'ammiraglio Fulvio Martini che era a capo del Sismi, il servizio di controspionaggio militare e che prima aveva occupato proprio quello che stava per diventare il mio posto. E mi diede dei consigli, da triestino a triestino: «Con gli jugoslavi - mi disse - più ti dimostri rigido, più sarai benvoluto.»

Ne è passata da allora di acqua sotto i ponti e Silvio Mazzaroli, ora maggiore generale, è stato presentato ieri come il nuovo Comandante militare della regione Friuli Venezia Giulia, incarico di cui prenderà formalmente possesso domani. E' tornato dunque a occuparsi di questo confine, anche se la situazione è completamente cambiata. Non esistono più la grande Jugoslavia, i paesi comunisti, il patto di Varsavia. Vi sono però altre emergenze e Mazzaroli è stato da subito sincero ed esplicito: «Non escluderei - ha detto - la possibilità di un impiego dell'esercito per tamponare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. I militari sono già stati impegnati nel controllo delle coste, ad esempio in Puglia. Ma anche su questo confine c'è un precedente con l'operazione Testuggine. E' una decisione che spetta al Governo, noi saremmo preparati per questo compito. Di sicuro ci vuole anche un'opera di sensibilizzazione nei confronti della Slovenia».

Mazzaroli è salito alla ribalta delle cronache nazionali e internazionali alla fine di febbraio. Era vicecomandante della Kfor, la forza internazionale a guida Nato, in Kosovo. Alcune dichiarazioni rilasciate a un autorevole quotidiano, gli sono costate il posto. «Paghiamo - aveva dichiarato l'alto ufficiale - il fatto che quasi tutti gli altri contingenti militari hanno alle spalle un sistema-Paese che li sostiene, mentre noi siamo lasciati da soli. Un grande fastidio nel vedere che noi abbiamo fatto il lavoro grosso e alla fine lasceremo agli altri la possibilità di una reale penetrazione economica e politica in Kosovo».

Ma la conferenza stampa di ieri a Villa Necker, conclusasi con il brindisi a Mazzaroli, ha voluto rendere il giusto omaggio al tenente generale Francesco Cipriani (*a ds. nella foto con Mazzaroli*) che dopo due anni e mezzo lascia il comando della regione militare Friuli Venezia Giulia per limiti d'età e torna nella sua Perugia. «C'è amarezza nel lasciare questa città che mi ha dato tantissimo», ha detto Cipriani commuovendosi fino alle lacrime. E ha rapidamente percorso alcune tappe della sua vita che lo hanno portato nella giovinezza a Gradisca, nella maturità a Opicina e a Udine, e ultimamente a Trieste.

Silvio Maranzana

Prefigurata la nuova conformazione delle forze armate nella nostra provincia

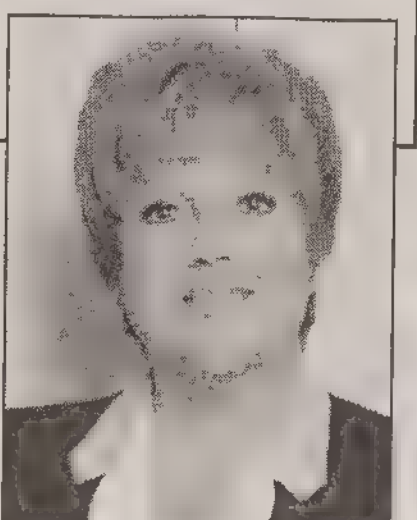
Tutti professionisti, donne e uomini

Settecento uomini, trecento donne. Militari professionisti, in servizio fino ai sessant'anni. Molti, sposati, residenti a Trieste in abitazioni di proprietà dell'Esercito che potranno essere ricavate anche all'interno dell'attuale complesso di caserme di via Rossetti. Tutti spesso impegnati in esercitazioni di forze multinazionali nell'Est europeo in poligoni e campi di addestramento che furono utilizzati del Patto di Varsavia, ma che si trovano in Paesi ultimamente associati alla Nato.

E' un quadro realistico di quello che potrà essere l'Esercito a Trieste nei prossimi anni. «Il cambiamento è epocale - ha commentato già ieri il nuovo comandante, Silvio Mazzaroli - fino a qualche anno fa il Friuli Venezia Giulia rappresentava la linea di separazione tra due mondi diversi, oggi è chiamato a svolgere, al contrario, un ruolo di integrazione con i Paesi vicini».

Le caserme ancora utilizzate dall'Esercito in provincia sono, oltre alla stessa Villa Necker, la caserma di via Rossetti con il Reggimento addestramento reclute «San Giusto», la caserma Brunner di Opicina con il reggimento «Piemonte cavalleria». Sono anche utilizzate la caserma «Sani» di via Cumano con il Circolo sottufficiali, la caserma «Dardi» di Sgonico che serve per le esercitazioni, un deposito a Borgo grotta gigante, un poligono a Monrupino.

E' stato invece ceduto all'università l'ex Ospedale militare. L'ex caserma Montebello è stata ceduta al Comune e vi sorgeranno alloggi popolari. Nell'altra ex caserma di via Cumano troveranno spazi il museo de Henriquez e i carabinieri. Al Comune passerà anche la caserma Monte Cimone di Banne sulla quale hanno messo gli occhi la parrocchia, società sportive e il museo di storia naturale e l'Aeroporto di Prosecco occupato già in parte dalla Protezione civile e dai vigili del fuoco, mentre vi è la richiesta di utilizzare le piste da parte di un'associazione di volo.

s.m.

Domenica Orietta Berti sarà l'inviata a Trieste della popolare trasmissione di Raidue

«Quelli che il calcio» in Tergesteo

Si svolgerà un torneo di poesie con cui Fazio si collegherà

Le musiche ebraiche del gruppo «The Original Klezmer Ensemble» si alterneranno ai versi e alla fine una giuria premierà i migliori componimenti

Fabio Fazio

Orietta Berti

«Quelli che il calcio» sbarca a Trieste. La popolare e divertente trasmissione condotta da Fabio Fazio avrà domenica in particolare nella galleria Tergesteo una delle sedi con le quali verranno effettuati una serie di collegamenti. Inviati speciali a Trieste, Orietta Berti e Stefano Carloni. Lo sciopero dei giornalisti che per le radio e Tv coinvolgerà anche la giornata di domenica non dovrebbe impedire lo svolgimento della parte riservata allo spettacolo della trasmissione.

A Trieste si svolgerà un torneo di poesia che prevede la lettura dei loro componimenti da parte di poeti triestini, ma anche sloveni, italiani di altre regioni, croati, friulani, greci, ebrei. I poeti si esibiranno per gruppi di tre intervallati da intermezzi musicali del gruppo strumentale «The original klezmer ensemble» che propone la musica degli ebrei dell'Est Europa riportando ritmi e tradizioni musicali attraverso una ricerca accurata e originale delle linee melodiche più struggenti e dei ritmi più orientaleggianti. Compongono il gruppo, Davide Casali (clarinetto, clarinetto basso e voce), Aleksander Ipavez (fisarmonica), Luca Demichele (basso elettrico), Tom Hmeliak (percussioni), Cristina Verità (violino).

Il presentatore sarà Giuliano Zanier, direttore artistico del gruppo teatrale «Armonia», attore e drammaturgo, mentre la voce narrante per i poeti di lingua straniera sarà quella di Enzo Martines. Parteciperà anche l'attore Orazio Bobbio che leggerà alcuni brani di grandi autori triestini. La manifestazione comincerà alle 13.50 per concludersi poco prima delle 17. Logicamente alla Tv, su Raidue, si vedranno solamente gli spezzoni in occasione dei collegamenti con Trieste che ci saranno nel corso di «Quelli che la domenica» e «Quelli che il calcio».

Musica e poesia si alterneranno in modo spontaneo tracciando un filo conduttore stile commedia dell'arte. In particolare Stefano Carloni, poeta per un giorno di «Quelli che il calcio», sfiderà «Quelli che la poesia». Le letture si alterneranno con le battute, gli interventi da studio, i gol del campionato, le immagini di Trieste.

I poeti in gara sono una trentina. Una giuria formata da rappresentanti delle diverse componenti culturali cittadine, italiana, slovena, croata, greca, ebraica con rappresentanti del mondo diplomatico, dell'editoria, critici letterari e poeti sceglierà i vincitori a cui saranno date in premio targhe e stampe.

La manifestazione, che verrà presentata stamattina alle 12 in una conferenza stampa in municipio, è stata ideata e organizzata da Rina Rusconi di «Altamarea iniziative culturali» con la collaborazione di Cristina Benussi. «Altamarea» organizza il concorso «EtniePoesie» giunto già alla terza edizione. Alcune poesie delle prime edizioni sono state raccolte nel volume «Voci dell'Est» pubblicato da Hammerle editori.

s. m.

IN BREVE

Stasera dopo le 20 occhi puntati verso Grado

Cocktail di astri in cielo: Giove, Saturno, Marte e una «fettina» di Luna

Un interessante fenomeno astronomico si potrà osservare oggi al tramonto. Si tratta di uno spettacolare allineamento tra corpi celesti facilmente osservabile a occhio nudo. Poco dopo il tramonto del Sole che nella nostra città avverrà alle 19.39 (ora legale), in direzione Ovest apparirà un gruppo di corpi celesti formato da Giove, Saturno, Marte e una Luna giovanissima (cioè una piccolissima falce illuminata) concentrati in meno di 7 gradi di ampiezza. Con il favore del tempo atmosferico (previsto poco nuvoloso) tutti potranno ammirare questo gruppo di «compagni» della Terra. Il gruppo si troverà, a mezz'ora dopo il tramonto (quindi nove minuti dopo le 20) a circa 15 gradi di altezza sull'orizzonte in direzione W-WNW, ossia sopra il mare al largo di Grado. Un comune binocolo da marina o una macchina fotografica montata su un cavalletto consentiranno di osservare l'allineamento con maggior precisione. Giove sarà il corpo celeste più luminoso, Saturno di luminosità intermedia, Marte più debole e più a Nord. la Luna in posizione più meridionale. Alle 20.09, dunque, occhi puntati nel cielo sopra Grado.

Una delegazione canadese ricevuta in Provincia in vista delle «Giornate» in programma a giugno

Il vicepresidente della Provincia di Trieste Fulvio Sluga ha accolto a palazzo Galatti alcuni rappresentanti dell'Ambasciata canadese in Italia. La delegazione ha avuto colloqui al fine di giungere a un accordo sull'organizzazione delle «Giornate Canadesi», manifestazione che avrà luogo a Trieste il prossimo giugno. L'iniziativa, che l'Ambasciata canadese porta avanti nell'intento di stringere rapporti con le maggiori province italiane, si articolerà in quei settori nei quali Trieste svolge un ruolo di primo piano quali il commercio, la cultura, l'alta tecnologia, l'industria portuale. Assicura Sluga: «La Provincia di Trieste certa dell'assoluta rilevanza che assumerà l'iniziativa per il territorio provinciale, supporterà attivamente l'organizzazione dell'evento collaborando in diretta sinergia con l'Ambasciata del Canada».

«L'Europa tra globalizzazione e localismo, i tanti perché del caso Haider» in sala Aquarius

Domani pomeriggio alle 17 nella sala «Acquarius» della Stazione centrale delle Ferrovie si svolgerà una tavola rotonda organizzata dal Partito della Rifondazione comunista sul tema: «L'Europa tra globalizzazione e localismo, i tanti perché del caso Haider». Parteciperanno al dibattito Luigi Vinci, parlamentare europeo del Prc, Wolfgang Schuetzner, redattore della rivista «Die Linke», Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano solidarietà, Mirko Messner, della direzione federale del Partito comunista austriaco, Roberto Antonaz segretario regionale del Prc e Igor Canciani consigliere del Comune di Trieste.

Convegno dei migliori cardiologi del Triveneto sabato mattina (ore 9) alla Stazione Marittima

Sabato alle 9 alla Stazione Marittima si terrà il Convegno triveneto di cardiologia con la presenza dei migliori cardiologi del Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Si parlerà delle prospettive della ricerca e delle applicazioni sul campo delle nuove tecnologie diagnostico-terapeutiche in cardiologia che, come è noto, è al primo posto come causa di morbilità, mortalità e costi sanitari. Si parlerà anche di alcune terapie innovative per l'angina pectoris e della continuità assistenziale del malato cardiaco stabilendo un nuovo rapporto cura ospedaliera-cura territoriale. Insomma si cercherà di fare il punto su tutta la situazione: dalla diagnosi precoce dell'insulto cardiaco, alla cura, medica e chirurgica, alla prevenzione e alla riabilitazione.

MUGGIA Indiscrezioni sulle trattative con l'Acegas per l'affidamento dei servizi e il futuro tenore delle tariffe

Acqua, luce, rifiuti: cifre sul tavolo

In gioco una «buona entrata» che pagherebbe l'acquedotto, ma Scolari avverte...

Trattative agli sgoccioli, in questi giorni a Muggia, per chiudere l'accordo tra Comune e Acegas Spa. In ballo i servizi di acqua potabile, asporto rifiuti e illuminazione, con una «buona entrata» che potrebbe rendere all'ente locale quasi tre miliardi.

Nessuna dichiarazione da parte del sindaco Dipiazza, che mantiene uno stretto riserbo sullo stato degli accordi, mentre si dichiara «ottimista» il direttore generale dell'Acegas, Franco Scolari. Ma quali possono essere, per i residenti, le ricadute delle decisioni che verranno prese nelle prossime settimane?

Sul tavolo della trattativa, oltre al servizio per la distribuzione dell'acqua potabile e della gestione per la rete fognaria, anche l'appalto per la raccolta di rifiuti urbani e quello per l'illuminazione pubblica. Il primo della durata di due o tre anni, il secondo più a lungo termine, mentre per il servizio di acqua potabile e fognatura i termini dell'accordo dovrebbero attestarsi sui 27 anni.

Un miglioramento del servizio e un contenimento delle tariffe. Queste le aspettative maggiori da parte degli utenti, e questi gli obiettivi che si è prefissa l'amministrazione comunale. Interpellato telefonicamente, il sindaco Dipiazza, impegnato in prima persona nelle trattative, non si lascia sfuggire commenti. La discussione dovrà portare anche alla definizione dei dettagli, con i prezzi e gli investimenti previsti per gli impianti da parte della società appaltatrice. Società che non è detto sia l'Acegas.

Il Comune potrebbe infatti scegliere anche altre strade se non ritenesse sufficientemente valida l'offerta della «spa» triestina. Sul tavolo anche una «buona entrata» per il servizio di acqua potabile, che al Comune servirebbe, in termini pratici, per pagare l'Italgas e ricomprarsi la parte di acquedotto indebitamente ceduta qualche anno fa. Ma qual è l'interesse dell'Acegas per i servizi che il Comune di Muggia intende appaltare?

«Il nostro obiettivo è quello di subentrare nella gestione del servizio per la distribuzione di acqua potabile e raccolta delle acque fognarie – spiega il direttore generale Franco Scolari –, perché riteniamo che Muggia sia parte integrante dell'ambito territoriale ottimale, indicato dalla normativa nell'intera provincia di Trieste. L'interesse per i cittadini è quello di una discesa delle tariffe nel medio termine».

E per quanto riguarda gli altri servizi e la cifra da pagare per il subentro nella gestione dell'acqua potabile, è ottimista o no sulla possibilità di raggiungere un accordo? «L'illuminazione pubblica è già a nostro carico, sotto forma di manutenzione, mentre per la raccolta dei rifiuti, che già smaltiamo all'inceneritore, abbiamo proposto formule personalizzate – continua Scolari –, che tengono conto delle diverse esigenze della cittadina nelle varie stagioni dell'anno, con l'aumento del flusso turistico. Per quanto riguarda la cifra da pagare per il subentro nel servizio, è stata stimata da un perito. Non la conosco con esattezza, ma so che è più alta di quanto il Comune dovrebbe all'Italgas per l'acquedotto. Certo è che l'Acegas potrebbe anche offrire al Comune di aumentare la partecipazione alla «spa», invece di denaro contante. Ad ogni modo sì, sono ottimista, perché credo nel senso dell'operazione e perché i tempi sono ormai stretti, visti i tanti progetti dell'azienda».

Riccardo Coretti

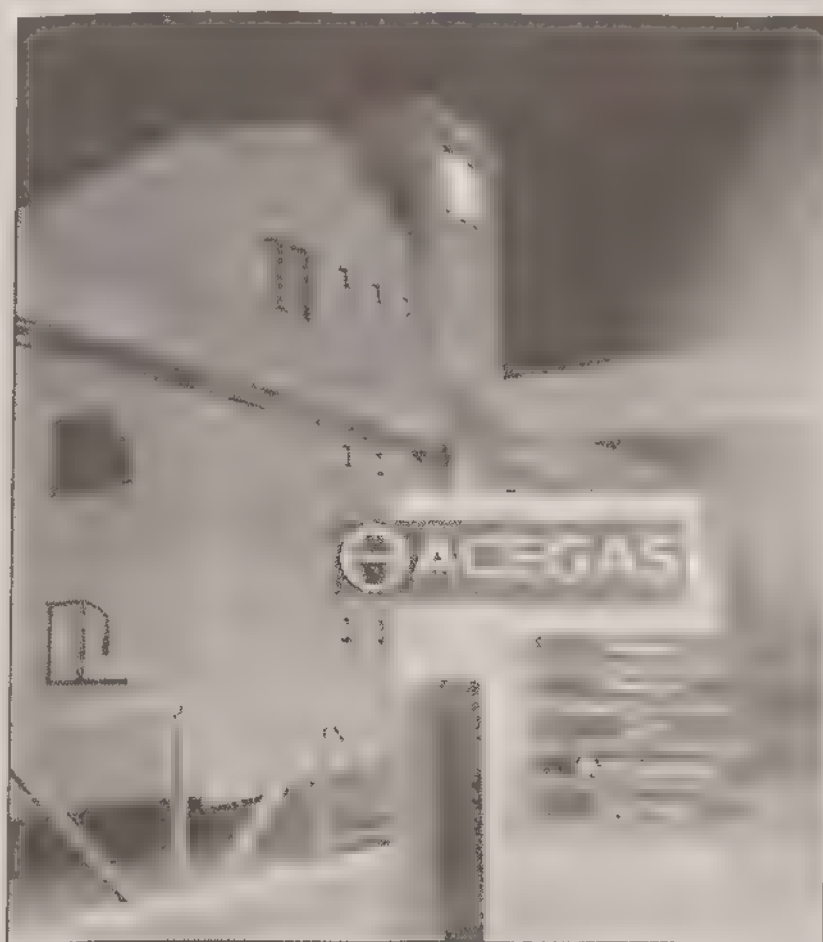
Italgas-Acega, nodo che fece cadere una giunta

Storia (poco chiara) di scelte e non scelte

Tariffe dell'acqua troppo alte, tra le più alte d'Italia anche dopo i lavori di ristrutturazione di buona parte dell'acquedotto. Questa, in sostanza, la molla che aveva fatto scattare la volontà dell'amministrazione comunale muggesana di rescindere il contratto che la legava all'Italgas, nel caso in cui la società privata non fosse riuscita a contenere i prezzi.

Ma come si era arrivati a questo punto, con gli utenti triestini che, a pochi chilometri di distanza, pagavano un metro cubo d'acqua il 20 o 30 per cento in meno?

Difficile dare una risposta che possa soddisfare la verità e ricostruire nel dettaglio quanto accaduto, non solo negli anni precedenti la firma della convenzione con l'Italgas, ma anche durante gli anni '80. Le trattative con l'Italgas erano iniziate e già ben avviate - con tanto di contenziosi per l'applicazione al Comune di Muggia di prezzi equivalenti a quelli di un cliente qualsiasi - quando la giunta guidata dal socialista Jacopo Rossini si trovò di fronte, nel 1990, a uno schema di convenzione con l'Acega. Convenzione che non fu mai firmata, con una decisione che fece addirittura cadere la giunta.

Molte le interpretazioni che, a seconda della parte politica di provenienza, si danno sulla successione dei fatti. Per alcuni il Comune scelse l'Italgas per poter far arrivare a Muggia il metano (che ancora non è arrivato in maniera completa) dopo l'esclusione dai contributi regionali a causa delle amministrazioni di sinistra - contrapposte a quelle democristiane della Regione - che hanno sempre governato la cittadina. Per altri l'accordo non fu firmato perché non andava bene «a certi personaggi politici» e perché l'Italgas era vicina ai socialisti, all'epoca determinanti per la coalizione e bene in vista a livello nazionale.

I fatti certi (costi alti, convenzione «saltata») sono velati da aspetti più strettamente politici: forse non si saprà mai...

In tutta la vicenda si inseriscono altri due aspetti, relativi alla vendita all'Italgas di una parte dell'acquedotto (vendita che la magistratura ha poi contestato, in quanto si trattava di bene demaniale, obbligando il Comune al riacquisto). Anche in questo caso i fatti sono oggetto di diverse interpretazioni, che avrebbero influito sulle decisioni. I cinque miliardi incassati dalla vendita dell'acquedotto avrebbero fatto comodo all'amministrazione per evitare il dissesto finanziario del Comune, ma anche per risolvere un contenzioso con l'Acega che reclamava tre miliardi per debiti contratti in precedenza dalle varie amministrazioni comunali.

Le ricostruzioni tentate in questi giorni sulla stampa da alcuni dei protagonisti politici di quella vicenda testimoniano la sua complessità, e nascondono probabilmente alcuni aspetti più strettamente «politici», che forse non conosceremo mai fino in fondo.

r. c.

LA TESTIMONIANZA

La figlia invia un ricordo e una riflessione

«Ero in piazza, nel 1954, da papà Giani ho imparato ad amare Trieste intera»

L'ampio dibattito sull'opportunità o meno di intitolare una piazza di Muggia a Niccolò Giani si è concluso, e non c'è altro da dire visto che la stessa ipotesi non esiste più. Ospitiamo tuttavia questo scritto della figlia, come testimonianza personale.

Premetto, solo telegraficamente, che una settimana fa, dopo averlo ringraziato per l'intenzione, ho pregato il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza di revocare l'idea di dedicare una piazza alla memoria di Niccolò Giani, perché non fosse più il pretesto per le battaglie politiche di parte.

Alcuni giorni fa è stato scritto su «Il Piccolo»: «Il frutto cade vicino all'albero», è vero. Infatti noi figli, pur non avendo quasi conosciuto nostro padre (avevamo solo 5, 3, 1 anno quando egli cadde al fronte), da lui abbiamo assorbito questo grande «amore» per Trieste – e per «tutti» i triestini – con l'orgoglio di appartenere a questo paese, l'Italia.

Da lui abbiamo raccolto l'«onestà di pensiero», che vuol dire la capacità di distinguere tra il pensiero di ieri e il pensiero di oggi, che vuol dire leggere e informarsi per cercare di capire un passato che non abbiamo vissuto in prima persona, ma di cui (per esempio) in questi giorni Montanelli, testimone e critico autorevole di quell'epoca, così scrive sul «Corriere della Sera» in risposta all'ambasciatore Fausto Bacchetti: «Certo, caro ambasciatore, a "rivisitarlo" con gli occhi di oggi, il nazionalismo ci appare così, come ci appare anche gran parte del liberalismo a cominciare da Salandra, dapprincipio lo stesso Croce, Toscanini, insomma quello che nel '24 confluì nel famoso "listone" e trascinò nella sua maggioranza i quattro quinti dell'Italia "perbene". Ma quanta intellighenzia russa progressista e libertaria applaudì Lenin al suo primo apparire, e quanta borghesia "perbene" tedesca vide in Hitler il restauratore dello Stato e dell'ordine?».

Noi figli abbiamo anche raccolto «il coraggio morale», che vuol dire «non vedrai nemici entro i confini della patria». E ci vuole tanta forza d'animo per accantonare l'amarezza e cercare il dialogo sereno e approfondito.

Oggi vorrei qui ricordare una sola data: 26 ottobre 1954. Quel giorno tutti i triestini si riconobbero in un sol nome: «Italia». La Zona A ritornava all'Italia, la Zona B andava alla Jugoslavia. L'entusiasmo fu più forte dell'amarezza. Come nel 1918, i bersaglieri entravano a Trieste. Pochi giorni dopo, all'esaltante manifestazione del 4 novembre 1954 c'ero anch'io, ragazzina, venuta apposta a Trieste con le compagne di scuola. Questa immagine di gioia e libertà mi è rimasta nel cuore.

E mi piace pensare che oggi proprio su «Il Piccolo», portavoce di un territorio che, più di altri, potrebbe aiutarci a riflettere con serenità, si possa parlare del passato senza fazioni di parte e guardare al domani-Europa con spirito di conciliazione, rispetto reciproco, tolleranza, libertà di pensiero. Credo che questo auspicio e questa certezza siano nel cuore dei triestini.

Diana Giani

Dibattito con i progettisti delle piazze Ponterosso e Vittorio Veneto

«Col silicone fermeremo l'acqua se mai filtrerà nei parcheggi»

Sono ancora e solamente dei progetti, ma una volta attivati provocheranno un impatto di grosse proporzioni sulla vita e la viabilità del Borgo Teresiano. Il riferimento è per quei parcheggi previsti sotto le piazze Ponterosso e Vittorio Veneto le cui progettazioni sono state presentate martedì al consiglio circoscrizionale di Barriera Nuova, Città Nuova, San Vito, Cittavecchia. A illustrarne i contenuti, l'architetto Borghi e l'ingegner Sergas per la struttura di Ponterosso e l'architetto Drabeni e l'ingegner Cresti per piazza Vittorio Veneto. Con una puntualizzazione fondamentale di partenza. I due parcheggi verranno gestiti da privati e offriranno solo spazi di pertinenza e non a rotazione.

Quello di piazza Ponterosso sarà articolato in cinque piani interrati per complessivi 689 posti, con entrata prevista tra la via Genova e la via Cassa di Risparmio. Una posizione che è stata contestata da alcuni negozianti e residenti la zona, preoccupati da una rampa d'accesso a loro giudizio troppo vicina ai loro esercizi. Ulteriori perplessità sul nuovo parcheggio – che verrà costruito a pochi metri dal Canale, a soli tre dalla Banca nazionale del lavoro e da altri palazzi prospicienti la piazza – riguarderano la stabilità degli immobili circostanti: la costruzione si avventurerà per diversi metri sotto terra.

I progettisti hanno escluso problemi di sorta. Le tecniche innovative di costruzione prevedono che si inizi a costruire dai solai per continuare sino al piano più basso. Inoltre si darà corso a un sopralluogo nei palazzi circostanti per verificare il loro stato. Conseguentemente verranno stipulate polizze assicurative a copertura degli eventuali danni.

Il parcheggio prevede la risalita in ascensore fino all'ultimo piano. Da lì alla superficie si andrà a piedi, mentre i portatori d'handicap potranno usufruire degli appositi ausili. Il tutto per evitare la costruzione di quella sorta di «capannine» quali stazioni d'uscita, che avrebbero deturpato esteticamente la piazza.

Consiglieri e cittadini hanno sollevato ulteriori dubbi sul sistema di areazione previsto nel progetto. A loro giudizio ci sarebbe bisogno di predisporre una circolazione «ad aria forzata», che peraltro causerebbe dei ritardi ai lavori, vista la necessità di ottenere i regolari permessi per realizzarla.

Il parcheggio di piazza Vittorio Veneto è stato invece concepito in due soli piani, per complessivi 209 parcheggi. Come per quello di piazza Ponterosso, la fontana centrale verrà ricollocata a fine lavori nello stesso punto. L'entrata auto verrà predisposta di fronte al Palazzo delle Ferrovie, e vi si accederà dalla via Milano. I progettisti, dopo aver rassicurato i presenti sulle condizioni di sicurezza del parcheggio rispetto alla vicinanza del mare, hanno affermato che la struttura verrà cinta d'intorno con bande metalliche, mentre i solai potranno contare su un «water-stop», sorta di banda a base di silicone che entrando eventualmente in contatto con l'acqua aumenta di cinque volte di volume, impedendone l'entrata.

Dubbi dei residenti sulla stabilità delle case e sulla lunga durata dei lavori: saranno stipulate assicurazioni

Piazza Vittorio Veneto; accanto, un lato del Ponterosso.

«I due progetti verranno vagliati e discussi dalla circoscrizione che lunedì dovrà esprimere il proprio parere. Sono strutture indubbiamente necessarie – ha affermato il presidente Piero Toni – anche se riteniamo prioritario che gli estensori dei progetti recepiscano le richieste dei cittadini. Detto questo, rimangono ovviamente tutte le perplessità per gli inevitabili disagi che queste realizzazioni provocheranno al Borgo Teresiano. Per la struttura a due piani di piazza Vittorio Veneto sono previsti 645 giorni di lavoro ininterrotto. Quanto si dovrà tribolare allora per i cinque piani di piazza Ponterosso?».

Maurizio Lozei

MUGGIA Con operatori scelti, per chi non ha diritto alla gratuità

Reddito alto? Il Comune procura il servizio di assistenza privata

A Muggia l'assistenza domiciliare cambia: diversi parametri, diverse anche le modalità. Il tetto massimo di reddito per l'assistenza gratuita ora è pari a un milione e 600 mila lire nette, ma ci sono richieste anche da chi non rientra in tale fascia. «Finora abbiamo una settantina di domande di assistenza, e alcune non rientrano nella fascia esente. Per questo, volendo concentrare i nostri sforzi solo sulle fasce più deboli – afferma Maurizio Grotto, assessore alla sanità del Comune di Muggia – abbiamo voluto rivolgerci a enti o cooperative specializzate che, a costi contenuti, e in convenzione con il Comune, possono garantire il servizio anche agli altri».

Tali enti o cooperative però devono adeguarsi a parametri di «accreditamento», ovvero ad alcune regole che garantiscono la qualità del servizio. «Stiamo contattando il maggior numero possibile di queste associazioni – così Grotto –. Poi ci sarà una specie di gara d'asta: non al ribasso, è chiaro, visto che prima di tutto importa la qualità del servizio e non si va a speculare su certe cose».

Ma quali saranno i rapporti tra il Comune e l'aggiudicataria? «Ci sarà una convenzione, e a chi ci chiederà l'assistenza domiciliare a pagamento noi indicheremo quella tale cooperativa o ente convenzionato. Dopodiché il rapporto sarà diretto, tra privati, l'amministrazione non sarà responsabile dell'operato della cooperativa, né ci guadagnerà. In caso di inadempienze, comunque, potremo anche sciogliere la convenzione. Per questo attueremo dei controlli trimestrali o semestrali sul loro operato, e chiederemo anche agli assistiti una loro valutazione. I contratti saranno annuali, e non tacitamente rinnovabili».

Quanto potrà costare questo servizio? «In genere le cooperative e gli enti, se convenzionati, tendono a diminuire le tariffe. Credo che orientativamente potrebbero essere di 20 e 25 mila lire l'ora, ma non sta a me decidere».

Ma se da una parte si delega a strutture esterne l'assistenza ai «più abbienti», dall'altra si potenzia quella ai «meno abbienti». «Amplieremo la pianta organica dagli attuali tre, a volte quattro operatori, a sei, e aumenteremo l'orario e i tipi di prestazioni. A Muggia operiamo in contesti molto diversi: dall'assistenza ai minori a rischio sociale, ai casi di tossicodipendenza, o di alcolismo, per citarne alcuni.»

Ed è di questi giorni anche la notizia di una ristrutturazione dell'assistenza domiciliare da parte dell'Azienda sanitaria, che ha in progetto un aumento di personale di una ventina di unità, partendo proprio da Muggia. «È un servizio che si affianca al nostro - spiega Grotto -, è di tipo infermieristico e sanitario, i nostri operatori possono anche, invece, lavare o solo accudire gli assistiti. In questi giorni, inoltre, stiamo vagliando l'offerta dell'Azienda riguardo la casa di riposo. Se prima ci davano fondi per pagare gli infermieri, ora ci fornirebbero direttamente il personale. Noi però, prima di acconsentire, vogliamo essere sicuri che un tale cambiamento non pregiudichi la qualità della vita degli anziani ospiti», ha concluso.

Sergio Rebelli

Domenica con le vecchie cose

«Aprile, dolce dormire, ma chi dorme non piglia pesci». Con questa simpatica infilata di proverbi l'associazione «Cose di vecchie case» annuncia il prossimo mercatino dell'usato che si terrà in piazza Marconi a Muggia questa domenica, dal mattino al tramonto (anche in caso di pioggia). Una quarantina di espositori, tutti privati cittadini che vuotano soffitte e cantine, esporranno come di consueto gli oggetti vecchio-antichi sulle bancarelle, «vere finestre aperte sul tempo che fu - scrive l'organizzazione - zeppe come sono di ninnoli, ceramiche, videocassette, grammofoni, ma anche schede telefoniche, bocccali di birra, gadget e "memorabilia" vari».

Genitori, la psicologa chiama

Nell'ambito degli incontri organizzati dal Circolo didattico di Muggia con il progetto intitolato «Insieme per...», i genitori degli alunni che ora frequentano l'ultimo anno della scuola elementare vengono invitati a un incontro e a uno scambio di opinioni con la psicologa Mariela Castrillejo Becce. Il tema del colloquio sarà «il delicato passaggio - scrive la Direzione didattica - dei ragazzi dalla scuola elementare alla scuola media».

L'incontro con la psicologa è fissato per martedì 11 aprile alle 17 a Muggia, nella sede della scuola elementare «De Amicis» in via D'Annunzio 8.

Il coro di Prosecco al festival

Parteciperà anche il coro di Prosecco «Vasilij Mirk» al Festival internazionale dei cori che si terrà a Clusone, in provincia di Bergamo, dal 28 giugno al 2 luglio. La formazione triestina ha infatti passato l'ampia selezione che ha riguardato 130 cori iscritti, di 22 nazioni e 15 regioni italiane. Si tratta della sesta edizione del Festival internazionale, organizzato dal «Coro idica» di Clusone, attivo da 43 anni, per ben 35 diretto dallo stesso maestro (Kurt Dubiensky). La manifestazione coinvolgerà una quarantina di località e prevede l'esibizione anche di quindici gruppi folcloristici tra bande, sbandieratori e «majorette».

ORE DELLA CITTÀ

Delegazione Anglat

Questa mattina, alle 10.30, in piazza Piccola, presentazione del dispositivo MoDi-Rail, che consente l'accessibilità ai mezzi ferroviari e agli autobus a persone di ridotte capacità motorie.

Dipartimento di filosofia

Oggi, dalle 9 alle 12, nell'auletta di filosofia in via dell'Università 7, «La guerra nel XX secolo», quinta conferenza del Laboratorio interdisciplinare di studi politici.

Bottega del mondo

Oggi, alle 20.30, in via Torrebianca 29/b, secondo incontro del corso per volontari delle Botteghe del mondo. Si parlerà di «Organizzazione e gestione di una Bottega del mondo». Terzo appuntamento mercoledì 12 aprile sui prodotti del commercio equo e solidale.

Teatro degli Asinelli

Questa sera, dalle 18.30, undicesima edizione del Palio Teatro-Scuola, concorso teatrale tra gli istituti superiori, che si svolgerà al teatro Cristallo, organizzato dal Teatro degli Asinelli. Sul palcoscenico l'istituto «Carli», il «Nordio» e il liceo «Bachelet»

Musica cubana

La neonata associazione di solidarietà «Entra, estas en tu casa» propone una serata con musica cubana dal vivo nella propria sede sita in via Torrebianca 19 al ristorante Amarcord. Maria del Carmen y su son cubano allieteranno la serata ai ritmi del Caribe. Informazioni al n. 040/661864.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, si preciserà che l'amore di Dio per noi è quello del Padre eterno buono e misericordioso. Ingresso libero.

Chiesa Regno di Dio

Oggi alle 18 in via Ugo Foscolo 4 si terrà un culto sul-l'esposto del Messaggero dell'Eterno: la vita eterna per la restaurazione di ogni cosa. Entrata libera.

Il paziente demente

Oggi, alle 18, all'Ordine dei medici in piazza Goldoni, quarto incontro del ciclo «Il paziente demente e i suoi familiari». Si parlerà di riabilitazione cognitiva e di soluzioni residenziali.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13 16-19 oggi e domani. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Sostegno ai genitori

Oggi, dalle 16.30 alle 18.30, alla scuola Rismondo di via Forlanini 32, secondo incontro del ciclo «Vivere e sopravvivere con l'adolescente». Si parlerà di droghe con Renata Ravelli e Rossana Purich.

Assemblea Ipasvi

Oggi alle 15.30 alla direzione del Dipartimento di salute mentale, comprensorio S. Giovanni, via Weiss 5, si svolgerà, in seconda convocazione, l'assemblea annuale degli iscritti al Collegio provinciale degli infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia.

Associazione Aida

L'Associazione interculturale donne assieme Aida di Muggia comunica che oggi alle 16.30 all'Hotel Lido di Muggia si terrà il consueto incontro del primo giovedì del mese sul tema: «Prossima apertura Centro donna e sportello Informadonna».

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Dlf Sat), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana per sabato 13 maggio. Viaggio Villa Opicina-Lubiana con treno storico (con sosta a Postumia), visita al museo ferroviario della Slovenia, visita guidata al centro storico di Lubiana, rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni non oltre il 3 maggio, al Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) via Giulio Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì orario 9-13 (tel. 040/3794185).

Comitato Anvgd

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) comunica ai soci che anche per il 2000 è stata stipulata una convenzione con il Caf Cisl per la dichiarazione dei redditi. Per fissare un appuntamento rivolgersi alla sede Anvgd, piazza Sant'Antonio 2, tel. 040366877, il martedì e giovedì 10-12 e il mercoledì 17-19.

Associazione Abacà

Oggi alle 18.30 G. Bufo, iridologo e naturopata, parlerà su «dimagrimento e depurazione» nella sede dell'«Abacà» in Galleria Tergesteo, ingresso libero.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, al Centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) prosegue il corso base di informatica organizzato dall'Associazione Cittaviva per i propri soci.

Attività «Eureka»

Continua oggi alle 16.30 all'Itis A. Volta, in via Montegrappa 1, il progetto di ricerca didattica «La matematica tra ricerca e applicazione pratica» diretto da Bruno Giorgolo. Per informazioni tel. 040/5708101 fax 040/5708100.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del David Occhipinti jazz quartet.

Viperella su Telequattro

Nella puntata di oggi della trasmissione Fantasticamente, in onda alle 18 su Tele4, Viperella incontra gli alunni della scuola Tarabocchia, vincitori del Palio delle maschere.

Assemblea medici di famiglia

Questa sera alle 21 nella sala parrocchiale di via don Sturzo (piazzale Rosmini) si discuterà sulla nuova convenzione per la Medicina generale. L'assemblea è aperta a tutti i Mmg.

Gruppo Ulisse

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» comunica che oggi, la sede di via del Sale 4/b rimane chiusa fino alle 20.15. Viene riaperta alle 20.30 per consentire lo svolgimento della seconda lezione del «Corso di manutenzione della propria bicicletta».

«Guida la tua vita»

Proseguono le lezioni di educazione e prevenzione stradale «Guida la tua vita». Oggi alle scuole medie «Fonda Savio» e «Manzoni», dalle 10.40 alle 12.20, si terrà un incontro con l'assistenza di istruttori del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Scegliendo fior da fiore», incontro musicale a tema con la violinista Manuela Manfio Paulich, il tenore Mario Manfio e il pianista Riccardo Cossi. Presenta Marcella Battig. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Lions Club Trieste Host

Riunione conviviale per soli soci alle 20.15 all'Hotel Jolly. Seconda assemblea elettorale per l'elezione delle cariche del consiglio direttivo per l'anno sociale 2000/2001.

Procreazione responsabile

Questa sera alle 18.30 Radio Nuova Trieste (93.3 e 104.1 Mhz) trasmetterà una conversazione sui metodi naturali per una procreazione responsabile. La trasmissione sarà ripetuta domani alle 9.

Università Liberetà

Chitarra, 15-17 S. Zanella; bridge, 15-17 M. Mallardi; avviamento al canto, 15.30-17 G. Botta; sloveno II, 16-17 J. Rauber; sloveno III, 17-18 J. Rauber; erboristeria A, 16-17 L. Gioseffi; arabo I, 17-18 C. Casseler; attività scenica, 17-19 R. Mion; il Teatro del '900, 17-19 G. Zannier; taglio e cucito I, 17-19 L. Poretti; astronomia, 17.30-18.30 Circolo astrofili; scacchi, torneo di fine corso (c/o Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 17.45-19.45 Soc. scacchistica triestina; casalambiente, 18-19 A. Mian; Islam, 18-19 S. Ujcich; ginnastica (c/o palestra sc. media «Ai Campi Elisi»), 20-21 A. Furlan. La lezione di approccio alla musica è posticipata al 12 aprile.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Tullio Conti presenterà un documentario dal titolo: «Argentina - Bolivia - Cile (paesaggi e popolazioni andine)». Ingresso libero.

Anfi Muggia

Per la celebrazione del precetto pasquale, la sezione Anfi di Muggia comunica ai propri soci che la messa sarà celebrata nella chiesa di Opicina domani alle 11. Ritrovo alle 10 in sede, piazza della Repubblica 8, a Muggia.

L'incontinenza urinaria

Per i piccoli o grandi disturbi di incontinenza, è a disposizione il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro. Con. (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico presso il distretto 1 in via Stock 2 (secondo piano - stanza 201) previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997854.

Medici cattolici

La presidenza comunica che domenica si svolgerà la messa alle 9.30 al seminario in via Besenghi. Officierà monsignor Bossi.

Università Terza età

Aula A, 9.15-11, dott.ssa C. Fettig: lingua tedesca corso base; aula A, 11.10-12, prof. L. Earle: lingua inglese corso avanzato; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola 2.o corso; aula D, 9.30-12.30, sig.ra Pepeu: disegno; aula A, 15.30-16.50, dott.ssa Piacono: evoluzione geologica regionale; aula A, 17.10-18, prof. R. Della Loggia: curiosando e curandosi con le erbe medicinali; aula A, 18.15-19.30, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, dott. A. Colosimo: comportamento degli animali, etologia; aula B, 17.10-18, prof. S. Dolce: la fauna del Carso; aula C, 16-17.50, m.o S. Colini: recitazione dialettale.

Rotary Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle ore 13 nella consueta sede del Savoia. Il prof. Giacomo Costa esporrà alcune «Considerazioni sul tema ambiente».

Alpina delle Giulie

Il Gruppo studi e ricerche sulla Grande guerra 1915-1918, organizza una conferenza con proiezione sul tema «Le punture di insetti con particolare riferimento alla zecca (malattia di Lyme): conoscere, prevenire, curare» che sarà tenuta da Maurizio Ruscio questa sera alle 19 nella sede di via Donota n. 2. Ingresso libero.

Assistenza fiscale Confsal

Il Centro di assistenza fiscale della Conf Sal (via Timeus 16) comunica a dipendenti e pensionati che intendono avvalersi dell'assistenza fiscale per il Mod. 730 relativo ai redditi 1999, che gli uffici sono aperti al pubblico per qualsiasi informazione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Chi la già la documentazione utile per la compilazione del mod. 730 può telefonare per un appuntamento allo 040/3726434 in orario di ufficio.

Lega lotta all'Aids

La Lila (Lega italiana lotta all'Aids) del Friuli-Venezia Giulia organizza un corso di formazione gratuito per persone motivate, da inserire all'interno nelle proprie attività. Il corso che si terrà in maggio, si articolerà in due lezioni settimanali tenute da specialisti del settore, cui spesso sarà affiancata un testimonianza diretta di persone sieropositive. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/370692 lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, o al di fuori di questi orari lasciare un messaggio in segreteria telefonica.

FARMACIE

Dal 3 all'8 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo San Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

VISITA

Gli ex dipendenti Stock tornano in azienda

Una ventina di ex dipendenti della Stock spa, radunata dal presidente del gruppo aziendale Anla, Marino Ursini Bissi, ha visitato lo stabilimento dell'azienda in via Caboto. Molto interesse hanno riscosso le nuove tecniche di produzione e le moderne attrezzature, che hanno suscitato entusiasmo e, in qualcuno, commozione, specie nella rappresentante dei «bollini oro», ovvero le impiegate assunte prima o durante l'ultimo conflitto mondiale. Nella foto, da sinistra: Teiner, Ursini Bissi, Stefani, Alborghetti, Busetti, Sedmak, Princich, Derin, Vidulli, Montonesi, Borsi, Currò, Serchi, Tavcer e, in primo piano, Capellan e Zaleri.

MOSTRE

Galleria Piccardi
via Piccardi 1/1a
«EXTRA LARGE PAINTINGS»

IN BREVE

Con i ricreatori comunali

Domenica bambini a piedi, a caccia di tesori artistici per le strade della città

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune in occasione delle giornate di chiusura del traffico, i ricreatori organizzano per domenica prossima una Caccia al tesoro alla scoperta di alcuni monumenti e luoghi di interesse storico-artistico e culturale di Trieste. La partecipazione è aperta a tutti i bambini della città, di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, purchè accompagnati da un adulto. Il fine dell'iniziativa è quello di trascorrere una mattinata giocando e divertendosi, imparando nello stesso tempo ad apprezzare luoghi del passato e vestigia storiche, forse poco noti ai più piccoli. La Caccia al tesoro è è perciò più divertente che competitiva e – nello spirito che anima gli organizzatori – anche nel momento della premiazione non verrà tenuto conto esclusivamente della prestazione in sè, ma il tutto verrà condito con un pizzico di fortuna. Per l'iscrizione ci si può rivolgere alle sedi dei vari ricreatori, non oltre le 18.30 di domani. Ecco qualche numero: Brunner, tel. 040414661; Cobolli, 040810289; De Amicis, 040305540; F. Savio, 040211065; Gentilli, 040816268; Lucchini, 040360782; Frank, 040910788; Nordio, 040566257.

Diego Chersicola, musicista e musicologo, ospite alla «55» per parlare del «suono sacro»

Riprendono, alla Scuola 55, gli incontri condotti da Angelo Baiguera. Oggi, alle 20.30, appuntamento con il musicista e musicologo Diego Chersicola su «Il suono sacro». Chersicola affronterà una tematica davvero affascinante, che prende spunto da un particolare e misterioso potere del suono: quello di dare energia. L'ospite, oltre che autore musicista e cantante, è un produttore fonografico, che si è dedicato alla produzione di brani e di colonne sonore originali per eventi artistici e teatrali. Tra le sue prestigiose collaborazioni, numerose partecipazioni alla Biennale d'Arte di Venezia.

Tavola rotonda sulla storia contemporanea: oggi esperti a confronto al Circolo della cultura

Da quando, nel novembre '96, è uscita la circolare Berlinguer sull'insegnamento della storia del Novecento nelle scuole secondarie, a livello nazionale si è sviluppato un intenso e vivace dibattito metodologico e storiografico sull'argomento. La mondializzazione della storia, il rapporto tra storia locale e storia generale, l'uso di nuovi strumenti didattici (film, ipertesti), il collegamento con le scienze sociali, il rapporto del XX secolo con il passato, sono stati i tempi più discussi e sui quali il confronto è tuttora acceso. Saranno questi gli argomenti oggetto della tavola rotonda che il Centro della cultura e delle arti ha organizzato per oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8. Vi prenderanno parte Gianfranco Hofer, Raul Pupo, Fabio Todero, Giulio Cervani, Anna Vinci, Piero Delbello con il coordinamento di Fulvio Salimbeni.

Il gruppo di alpinismo giovanile «Pacifico» organizza un corso di avviamento alla montagna

Corso di avviamento alla montagna, dal 13 aprile, con il gruppo giovanile «Pacifico» dell'Alpina delle Giulie, per bambini dagli 8 ai 14 anni. Rivolgersi alla sede di via Donota 2, tel. 040630464, da lunedì a venerdì, 16.30-19.30.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/4	3.00	Ue IVAN AKULOV	Marghera	rada
6/4	8.00	Tu KAPTAIN B. ISIM	Istanbul	31
6/4	8.00	Gr PELLA	Bar	15
6/4	16.00	Cy IOANNIS P.	Nouadhibou	Afs
6/4	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
6/4	24.00	Cy COMMO JC JIMENEC	Odessa	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/4	6.00	Ma DELOS EXPRESS	ordini	15
6/4	8.00	Gr ENALIOS NIREUS	ordini	Siot 2
6/4	9.00	Bs CHANNEL DRAGON	ordini	Siot 3
6/4	10.00	Ct DOLI	Ploce	12
6/4	14.00	Ua SONDOS	ordini	13
6/4	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
6/4	20.00	Ue IVAN AKULOV	ordini	39
6/4	21.00	Ho VIST	ordini	Adriaterm.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

ELARGIZIONI

— In memoria di Ferruccio Ulessi nel XIX anniversario (11/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Comici da Marisa e Adriana 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Ernesto Cadelli nell'XI anniv. dalla moglie Gisella 100.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Giordano Del Ben nell'VIII anniversario e di Paola Del Ben nel III anniversario dalla moglie e nonna Maria 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefano Menneri (6/4) da mamma e papà 50.000 pro Unicef (bambini del Mozambico).
— In memoria di Renato Mezzetti per il compleanno (6/4) dalla moglie 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Tonelli nel XXV anniv. (6/4) dalla moglie Paola 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Violetta Turina dalla famiglia Pugliese 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Dora Zivic dalla famiglia Bonazza 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di N.N. da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Dai partecipanti della ginnastica della pressione arteriosa ed esami ematici 130.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— Da Mara Facco 30.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— Da L. S. 50.000 pro Ass. de Banfield; 50.000 pro Airc; 50.000 pro Caritas; 50.000 Cav.
— In memoria di Annamaria Bellini, da Adriana, Barbara e Alessandro 100.000 pro Andos.
— In memoria di Grazia Ciuffarin in Gubertini dai condomini di via A. Manzoni 11/1 130.000 pro parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; dai condomini di via A. Manzoni 11/1 130.000, dagli amici del Club 2000 200.000 pro Centro ricerche malattie del fegato.
— In memoria di Giuseppe Cofolli dagli amici della gelateria 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Coppetta Calzavara da Gigi, Stella, Nino, Luisa 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Gesù).
— In memoria di Francesco Fürst da Mariuccia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Silvia Garbassi da Liliana ed Elvio 50.000 pro Airc; da Maruzza 100.000 pro Cest.
— In memoria di Sergio Grahonja da Marina e Palmira 20.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gregoratti-Biasutti da Fast 100.000, da Pastor 100.000, da F. del Sabato 100.000, da Canciani 100.000, da Bachelli 100.000, da Cividin 100.000, da Zerial 100.000, da Vitrani 100.000, da D'Orso-Dressi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Piccioni dalle fam. Semeraro, M. Salvati, Morsillo, Varani 200.000, dagli associati Safoc Trieste 500.000 pro Grap.
— In memoria di Ermenegilda Pobega Spinelli da Linda Zerella Martinoli, famiglie Pianese e Gortan 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Attività del gruppo corale

Vox Nova Tergeste, trasferta carinziana

Il 18 e 19 marzo scorsi il gruppo vocale Vox Nova Tergeste, diretto da Silvia Rosani, è stato invitato dalla Fondazione evangelica «de la Tour» a Treffen, in Carinzia, dove si è esibito in un concerto e ha partecipato alla celebrazione ecumenica della domenica. Il gruppo vocale è stato accompagnato dall'organista Roberto Velasco, che durante il concerto si è anche esibito in veste di solista eseguendo brani di Bach.

Alcuni rappresentanti dell'organizzazione del rinomato Karnten Sommer Festival, i quali erano presenti agli appuntamenti musicali, hanno manifestato il loro apprezzamento per la performance vocale dei giovani cantori triestini.

La settimana successiva il gruppo è stato ospite dei Pueri Cantores «Zamberletti» di Macerata, nell'ambito della rassegna Poliphonica 2000, organizzata in memoria di don Fernando Morresi, fondatore dei Pueri Cantores italiani.

Il concerto tenuto dal Vox Nova Tergeste su brani di Mendelssohn, Fauré, Bruckner e Halmos, è stato seguito da un bel numero di ascoltatori e ha, anche nella cittadina marchigiana, colpito qualitativamente i musicisti ospitanti.

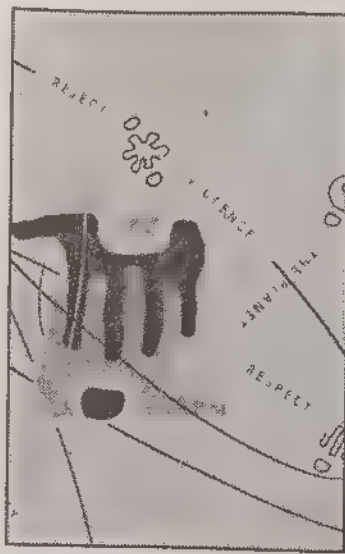
Il gruppo, in quest'occasione, è stato accompagnato all'organo da Martina Pirrotta.

Dibattito su passato e futuro della sinistra in occasione della presentazione del libro di Iginio Ariemma

«Pci, casa bruciata tra nostalgia e speranza»

Il confronto è stato promosso dall'associazione Enrico Berlinguer

Tutti insieme a favore della pace, sponsor il Centro di fisica teorica

Il Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam (Ictp), che è parte integrante dell'Unesco, promuove per le prossime settimane una serie di iniziative rivolte a chiunque - bambini, ragazzi e adulti, a Trieste e in regione - voglia diventare protagonista e promotore della cultura della pace. L'impegno dell'Ictp nasce a seguito della mobilitazione mondiale in atto con la proclamazione, da parte delle Nazioni Unite, del 2000 quale «Anno internazionale per la cultura della pace». Sulla base del Manifesto 2000, nato per iniziativa di un gruppo di Nobel, per consolidare un movimento di opinione pubblica mondiale a favore della pace, l'Unesco si propone di raccogliere ben 100 milioni di firme, da presentare all'assemblea generale delle Nazioni Unite del nuovo millennio, nel prossimo settembre.

Proprio in vista di questo obiettivo, il Centro «Abdus Salam», in collaborazione con il Laboratorio dell'Immaginario scientifico, l'Unicef e il Centro Unesco Trieste, ha predisposto un intenso palinsesto di appuntamenti per il prossimo 14 aprile. Le iniziative saranno rivolte a un pubblico eterogeneo di adulti e giovani: sarà possibile visitare una mostra internazionale, ospite per due settimane degli spazi della «Galleria d'Arte» del Centro, ma anche prendere parte direttamente ad altre proposte di carattere «interattivo», e sottoscrivere personalmente il Manifesto 2000, grazie a numerosi terminal computer apprestati per l'occasione.

Per informazioni gli interessati possono contattare il n. 0402240591-506; e-mail: gallery@ictp.trieste.it

(Nella foto, il logo della manifestazione)

Allora ha proprio ragione Berlusconi? Davvero la sequenza Pci-Pds-Ds è indissolubilmente incatenata al passato? La risposta è negativa, ma per alcuni è un no pieno di nostalgia, per altri carico di speranza. Se ne è discusso alla presentazione del libro di Iginio Ariemma dal titolo emblematico «La casa brucia», per iniziativa di Claudio Tonel, presidente dell'associazione Berlinguer, con il professor Paolo Segatti, l'autore e Gianni Cuperlo, stretto collaboratore del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema. Parlando della trasformazione della politica italiana in questi ultimi dieci anni e in particolare del Pci, che ha tentato di diventare la «Cosa 2» e poi Pds e quindi Ds, è scaturito un dibattito lucido e teso, senza reciproche compiacenze. Ha gettato benzina sul fuoco della «casa che brucia» Claudio Tonel, che – ricordando le tesi di Ariemma – ha affermato «la forbice tra potere e consenso non è mai stata così divaricata; la trasformazione non è riuscita a produrre i risultati necessari per consolidare e ampliare consensi e speranze. La Cosa 2 è fallita. oggi dunque la sinistra segna il passo e cerca se stessa». Parole amare, ma ancora più duro è stato con chi rifiuta la propria storia cpmunista: «eppure eravamo – ha detto Tonel – tutti allo stesso liubro paga». È toccato a Segatti riportare l'analisi del libro sotto la lente della mutazione sociale e politica «Il libro do Ariemma dimostra che la tradizione comunista dentro al Pci, anche negli ultimi anni, era più forte di quanto non si pensasse. Si spiega così la scarsa attenzione verso la sparizione del Psi non ha avvantaggiato la sinistra ma la trasmigrazione di elettori verso Fi e An». Se la vecchia casa del Pci è ormai bruciata (e su questo tutti sono stati d'accordo), non si può certo dire – secondo Gianni Cuperlo –che siamo nell'anno zero. «Abbiano avviato il risanamento economico, il nuovo sistema maggioritario, l'elezione diretta dei sindaci, il trasferimento dei poteri alla periferia. Senza queste riforme lo scollamento tra la politica e i cittadini sarebbe stato irreversibile». Anche il giudizio di Ariemma sulla Bicamerale, definita «fragile», contraddittoria» e «mediocre», secondo Cuperlo è ingeneroso perché «arrivammo a un passo dalla riforma della Costituzione». Anche se poi le cose sonoandate diversamente non si può dire che la svolta sia fallita. Anzi, a D'Alema come al giovane capitano conradiano di Linea d'ombra – lo ricorda Ariemma nel libro – è toccato il compito di «condurre in porto la nave con equipaggio ormai decimato». L'autore del libro, pur ammettendo la sua nostalgia per il glorioso Pci, ha però riconosciuto che la vecchia cultura comunista ha «fatto velo sulla trasformazione della società in atto».

Franco Del Campo

Coinvolgono Campagna Prandi, Campo Rosso e piazza Goldoni

Spazi verdi e percorsi pedonali Ecco le idee di CamminaTrieste

Da domani a domenica

Uova di Pasqua contro le leucemie

Da domani pomeriggio, per proseguire sabato e domenica, ritorna l'iniziativa dell'offerta di uova pasquali in cambio di un contributo per la lotta contro le leucemie e le altre emopatie maligne. I banchetti saranno collocati in largo Riborgo, via Dante e via delle Torri. I contributi che verranno raccolti dalle sezioni regionali dell'Ail (associazione italiana contro le leucemie) e dell'Ams (associazione malattie del sangue) verranno utilizzati solo ed esclusivamente sul territorio regionale, per malati provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Il progetto per il 2000 è l'acquisto, l'arredo e la conduzione di una residenza nella quale possano essere ospitati i malati che hanno subito trapianto di midollo, per un preventivo di spesa di circa 300 milioni. L'offerta di uova ha luogo in oltre 1500 piazze italiane, tra cui molti centri regionali. .Per informazioni telefonare al n. 040764920.

Ecco come valorizzare gli aspetti urbanistici della Trieste meno conosciuta o meno celebrata del nucleo storico della città, che potranno essere godibili attraverso percorsi pedonali. Ancora una volta entra in campo «Camminatrieste»-Coped, che, nell'ambito dei grandi progetti in corso d'opera, offre idee per la pedonalità urbana e interventi per il nucleo storico cittadino, grazie al supporto degli architetti Paolo Vrabec e Pietro Cordara.

Nella conferenza stampa di ieri, il coordinatore del sodalizio, Sergio Tremul, con gli architetti, ha illustrato le proposte, che prendono in considerazione, per quanto riguarda il colle di San Giusto, la Campagna Prandi. Quest'ultima, adiacente al giardinetto di San Michele, da poco rimesso a nuovo, una volta risistemata potrebbe divenire parte integrante del giardino stesso. Un intervento che potrebbe anche coinvolgere il Giardino del Capitano, posto dietro il Museo civico di Storia ed Arte. Da questo nucleo del giardino di San Michele, si dovrebbe dipartire un collegamento pedonale che porti verso Città vecchia, dove si stanno realizzando gli interventi per il piano Urban, attraverso la sistemazione di Androna degli Orti a partire da piazza Barbacan.

Domenica, in consiglio comunale, i progetti verranno illustrati in un convegno sulla mobilità urbana

Il secondo nucleo progettuale interessa la parte a valle del Parco della Rimembranza, con il riordino del campo giochi (il così detto Campo Rosso) e l'avvio di un recupero del verde, dei tracciati pedonali, attorno al Teatro Romano, con collegamenti sino al parco stesso, da via della Fornace verso via di Caboto. Infine, il terzo nucleo progettuale interessa il versante di Montuzza con la riqualificazione di piazza Goldoni, diventata ormai solo e soltanto un crocevia per il traffico. La rete pedonale, così immaginata dagli architetti, collegherebbe in successione San Giusto, la Scala dei Giganti, per poi arrivare in piazza Goldoni. Ovviamente andrebbe risistemata anche l'area compresa tra la Fontana di Montuzza e il Castello.

Domenica, intanto, è in programma il mega convegno promosso dal sodalizio e dal Comune, che si terrà nella sala del consiglio comunale a partire dalle 10, dal titolo: «Vivere e camminare in città è un diritto. Mobilità, sicurezza per pedoni, bambini, anziani, disabili», dove, in occasione delle domeniche ecologiche, verranno illustrate queste iniziative. Tra gli intervenuti ci sarà, tra gli altri, Margherita Hack, il vicesindaco Damiani e l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat.

da.cam.

Un volume ripercorre la storia della comunità, dalle origini all'esilio

Isola d'Istria: storia, ricordi e tre medaglie alle Olimpiadi

L'argomento, l'esodo istriano, è conosciuto. Le sue cifre, anche. Come però spesso succede, nella vastità del numero si perde la percezione della singola vicenda. Restringere allora lo sguardo, avvicinare la lente alla piccola comunità, conoscendo da vicino nomi e volti che il tempo ha ormai cancellato serve a vincere il rischio della generalizzazione. Questo per dire che la valenza dell'imponente volume «Isola d'Istria. Dalle origini all'esilio», appena pubblicato a cura dell'associazione Isola d'Istria, va al di là del pur importante significato che riveste per chi di quella comunità si sente ancora parte, seppure in esilio.

Il libro, che ha in copertina una bella riproduzione del Mandracchio di Isola, opera di Emilio Delise, è stato presentato da Emilio Felluga lo scorso martedì nella sede dell'Unione degli Istriani. Sviluppato in più di trecento pagine ricche di foto e illustrazioni, il lavoro ha preso come punto di partenza il materiale raccolto e pubblicato dal periodico «Isola nostra» a partire dal 1965, quando il foglio venne fondato da don Attilio Delise, ultimo sacerdote italiano di Isola.

Il comitato di redazione, composto, oltre che da Felluga, da Fabio Colocci, Ferruccio Delise e Giovanni Vascotto, ha scelto di ripercorrere la «storia, la cultura, la fede, le tradizioni di una comunità che non vuole dimenticare», come recita il sottotitolo al libro, in diversi capitoli. Dalla descrizione del sito, affidata a Franco Degrassi, alla storia che di Isola ha fatto Giovanni Russignan, passando per i personaggi nati nel paese, tra i quali spicca Pasquale Besenghi, e ancora le chiese e i sacerdoti, gli antichi mestieri, le ricette, i proverbi, le filastrocche.

Un cenno a parte merita lo sport. Difficilmente si potrebbe trovare un'altra cittadina di 8 mila abitanti, ha detto Felluga, che possa vantare la conquista di 2 medaglie d'oro e una di bronzo alle Olimpiadi. La boxe con Nino Benvenuti, il calcio con Pino Grezar e il canottaggio con la Pullino sono stati i fiori all'occhiello di Isola. E adesso? Nonostante tutto la tradizione continua. Sono i figli degli isolani, come Vasco Vascotto, che mantengono vivo il legame con il passato.

Paolo Marcolin

Concluso il torneo

«Finisterre», calcio a sette tra comunità

Si è appena conclusa la terza edizione del Trofeo Finisterre-Uisp, torneo di calcio a sette organizzato dalla comunità terapeutica per tossicodipendenti gestita dalla Cooperativa sociale Duemilauno-Agenzia sociale, in collaborazione con la neonata polisportiva «Fuori c'entro» e la Uisp provinciale. Il torneo, divenuto ormai un appuntamento classico, viene organizzato in primavera, aperto a squadre in rappresentanza di realtà che operano per la riabilitazione e il reinserimento lavorativo a Trieste. Si tratta di comunità terapeutiche, servizi per la salute mentale, cooperative sociali e servizi per i minori, sia nel campo «pubblico» che del privato sociale. Un'opportunità di incontro e scambio, a suon di goal realizzati o solo sfiorati.

La formula prevede la partecipazione di sei squadre, composte a maggioranza di soggetti svantaggiati, che si incontrano in torneo all'italiana con finali per i primi posti. All'incontro settimanale in calendario, al «Bor» di Guardiella, si aggiunge un allenamento a squadre miste sul medesimo campo di gioco. Il trofeo Finisterre viene assegnato definitivamente dopo tre vittorie.

La terza edizione, appena conclusa, è stata vinta con un goal a tempo scaduto dopo un'«epica» battaglia di fango e su un campo impraticabile, dai detentori della coppa, il «Villaggio del Fanciullo» di Opicina, ai danni degli organizzatori, i bianchi di Finisterre (*nella foto, la formazione tipo*). Nel mese di maggio al torneo verrà dato un seguito con l'organizzazione del Master Finisterre, triangolare tra le prime tre squadre classificate, con festa campestre conclusiva. Oltre alle formazioni già citate parteciperà la squadra dell'esordiente cooperativa sociale «Croce del Sud», giunta terza.

IL CASO

Un gruppo di intellettuali spagnoli prende posizione a difesa di uno dei più bei tratti di costa italiana, che teme venga irreparabilmente rovinato

Per Barcola un appello dal cuore della Castiglia

Pensare che Barcola possa debba/stia per diventare un altro qualsiasi pezzo della distrutta costa italiana, piena di «stabilimenti» per Vip, di parcheggi, di strutture sportive magari con piscina olimpionica affacciata sul mare, di ombrelloni e sdraio pagati a peso d'oro, ci fa venire brividi di tristezza e ci fa riflettere sempre più amaramente sullo sfascio che l'homo oeconomicus continua a provocare ovunque si accorge che c'è ancora qualcosa di vero, di bello, di fruibile senza tanti problemi e senza spese per gli utenti.

La preoccupazione dei cittadini di Trieste ci sembra legittima e, forse, anche troppo educatamente espressa, visti i progetti di violenza sul paesaggio.

Potremmo parlare di «cronaca di una morte annunciata», di fine della Barcola aperta a tutti che, chi è stato a Trieste anche solo una volta, d'estate oppure in primavera avanzata o nell'autunno incipiente, non può fare a meno di ricordare come un ampio sorriso di luce che accoglie dalla strada come un grande e lucente abbraccio di mare che fa dimenticare l'asfalto, che fa sentire chiunque a proprio agio, che invita a togliersi gli abiti, indossare un costume e gettarsi, per una nuotata quasi senza confini, nell'acqua profonda ed accogliente.

Soli, con gli amici, con gli amori della vita o del momento, l'acqua profonda e amica di Barcola invita ad allontanarsi dalla riva bracciata dopo bracciata, a voler raggiungere l'orizzonte; poi, d'improvviso, quando ci si volta indietro, gli occhi sono stupefatti da un paesaggio tutto diverso: una roccia bianchissima coronata da un verde dalle tonalità più varie.

Il viandante-marinaio si sente in pace col mondo e con se stesso. E riprende il cammino con rinnovato vigore, con rinnovata fiducia. Si convince che questa riviera è un po' magica, che la sua luce entra fino dentro l'anima a scacciare tanto buio quotidiano.

E, adesso, invece, il pensiero di non trovare più questo abbraccio di Barcola all'ingresso o all'uscita dalla città potrebbe tenere lontani da Trieste molti, triestini e no.

Perché di città col mare l'Italia è piena; ma dov'altro è possibile pensare al mare come assoluta libertà, come totale disinibizione come succede a Barcola? Dove ci si potrebbe sentire altrettanto bene, senza cerimoniali, senza sovrastrutture, se non in qualche caletta irraggiungibile o in qualche isola deserta?

Qui, invece, tutto questo è a portata di mano, è facilmente accessibile, fa parte integrante d'una città che di fascino ne ha da vendere, ma non da sprecare, da svendere, da distruggere senza rimpianti.

Pur se viviamo da anni fuori d'Italia, questo timore ci paralizza: avremo più la voglia e il coraggio di tornare a Trieste?

Tutti quelli che, pur vivendo a Madrid, lontana dal mare ma con cieli che ricordano quelli di Trieste, quando qui soffia il vento della Sierra e lì la bora leggera, si sono spesso sospinti verso Est, ai confini dell'Adriatico, vorranno tornare a vedere lo scempio?

Siamo molti, siamo presi dalla tristezza, ma siamo davvero fiduciosi che il «Piccolo» pubblicherà questa nostra testimonianza, questo nostro caloroso invito ai tanti triestini che abbiamo incontrato nel corso di molti anni ad alzare la voce, tutti insieme e tutti uniti, per salvare una riviera che è nel nostro immaginario più viva che mai.

Molti italiani d'ogni parte della penisola, un gruppo nutrito di spagnoli che rappresenta una bella fetta dell'intellighentsia di Madrid sono al fianco dei triestini per salvare Barcola. È un ponte gettato dal cuore della Castiglia fino al mare di Trieste: che Barcola viva intatta per lunghissimi anni!

Circulo de bellas artes Madrid
Escuela Tecnica Superior de Arquitectura Madrid
Seguono 16 firme

Bollo auto problematico

Il giorno 6 marzo mi viene recapitata da Roma una raccomandata dell'Aci (Automobile Club d'Italia) per dei chiarimenti riguardanti il bollo auto dell'anno '97.

Trovo allegato un modulo da compilare e rispedire (anche via fax) per dare questi chiarimenti, chiamato «Bollo no problem», con numeri di telefono, orari e numero di fax, il che mi sembra una bella idea. Il giorno 7 marzo, dalle 8 (di mattina) alle 19 (sera) da Roma nessuna risposta: fax occupato, telefono libero, ma tutto silenzio!

Giorno 8 marzo: chiamo l'Aci di via Cumano spiegando il problema, dopo una strana risatina (come dire «normale»), mi viene dato il numero di telefono di un ufficio che può darmi i chiarimenti sul mio caso. Chiamo il numero, dalle 9 circa alle 11.30, nessuna risposta: linea libera o occupata, un guasto?

Richiamo il numero precedente, mi rispondono che l'ufficio è aperto ma che non possono sapere perché non risponde «siamo dall'altra parte del palazzo», mi dicono, «cosa vuole che facciamo?».

Alle 11.45 lascio il lavoro per recarmi di persona all'ufficio fantasma. Entro, parlo, ottengo le mie informazioni e alla fine chiedo se il numero da me inutilmente chiamato tutta la mattina corrisponde. Risposta sorpresa e seccata (tipo non ci provi più): «Se rispondo anche al telefono stiamo qua fino alle due, mi hanno lasciato da solo e io non rispondo alle telefonate»!

Con uno strano tremolio corporeo (forse rabbia?) esco dalla stanza con andatura fantozziana, pensando che se sul mio lavoro non rispondo al telefono posso chiudere dopo una settimana, ma evidentemente l'Aci non ha di questi pensieri tanto oggi tutti hanno la macchina o possono prendere l'autobus.

Grazie Aci per il nuovo servizio «Bollo no problem!»

Massimo Ostolidi

Chioschi autorizzati

In seguito alla segnalazione «Quelle baracche misteriose», pubblicata in data 25 febbraio, con la quale venivano richieste notizie sui manufatti in legno ubicati in via Revoltella alla confluenza con via D'Angeli, si informa che le costruzioni non sono abusive, bensì regolarmente autorizzate come chioschi di ortofrutta. Le stesse, tuttavia, sono in attesa di regolarizzazione (richiesta in data 22.4.98), in quanto a seguito di verifica sono emerse difformità sulle dimensioni dei manufatti e sul suolo pubblico occupato.

Con il pagamento della sanzione pecuniaria prevista, verrà rilasciata autorizzazione in sanatoria, regolarizzando l'occupazione del suolo pubblico. Ringraziamo il cittadino, signor Sergio Aita, per aver garbatamente e attivamente posto un quesito che ci ha offerto l'opportunità di controllare la regolarità dell'occupazione di un suolo pubblico.

ing. Paolo Pocecco
direttore dell'Area territorio e patrimonio

Acegas: bollette e disagi

Sul «Il Piccolo» di data 25 marzo 2000 la Federconsumatori provinciale di Trieste vede riportati alcuni articoli ancora sul problema bollette Acegas. Da ciò si arguisce, che se la stessa azienda, nella veste del direttore generale ing. Franco Scolari, sente il bisogno di rassicurare la clientela sulla prossima normalizzazione del sistema recapito bollette, la cosiddetta «coda» di disagi non è ancora definitivamente risolta.

Finora, soprattutto facendo fede a quanto era stato promesso a noi e alle altre associazioni dei consumatori nell'incontro nella sede dell'azienda in data 24 febbraio, avevamo sempre cercato di dar fiducia agli utenti raccomandando di pazientare ancora un po', poiché fra breve tutto sarebbe ritornato normale. Purtroppo però a nostro avviso i tempi si stanno troppo allungando, da quanto possiamo appurare ci sono dei clienti che si trovano ad avere da sei a sette mesi di scoperto, cioè da pagare bollette con consumi di più di mezzo anno. Queste bollette, che logicamente aumentano per ogni giorno che passa, quando arriveranno avranno scadenze di pagamento immediate, come abbiamo avuto occasione di rilevare su segnalazione degli utenti.

Questo comportamento dell'azienda non è decisamente coerente per un buon rapporto con i clienti, soprattutto considerando che i clienti stessi non sono neanche lontanamente fattori di questa situazione di cui sono soltanto costretti a subire le conseguenze. Perciò riteniamo che sarebbe un dovere dell'azienda quello di dar la possibilità, nei casi di accumulo di pagamento, di effettuare un saldo dilazionato rateale, senza logicamente la maggiorazione del tasso ufficiale di sconto come previsto nel caso di richiesta di rateizzazione da parte del cliente.

Teniamo a raccomandare che l'azienda dovrebbe ritenere doveroso l'invio contestuale al recapito delle bollette bimestrali, di una cartolina di autolettura dando così la possibilità ai clienti, che lo ritenessero opportuno, di comunicare i dati personalmente rilevati.

Bernardo Zele
Federconsumatori Fvg sede provinciale di Trieste

Ladri in cimitero

Il 3 aprile alle 10.30 mi reco nel nostro cimitero di Sant'Anna (per una triste ricorrenza), arrivo sul posto (Campo XXXII-XXXIII - Ossari) e trovo il vasetto dei fiori completamente vuoto, il contenuto era stato rubato e non solo i miei fiori erano spariti, ma anche parecchi altri vasetti erano desolatamente vuoti.

Dato che io vado nello stesso posto da oltre 17 anni, provo un tale dispiacere degenerato in rabbia che solo chi ha subito lo stesso trattamento da parte di certi mascalzoni può immaginare.

I miei fiori erano stati (da me) fissati con del filo di ferro perciò neanche la bora a 100 km all'ora avrebbe potuto scalzarli. Purtroppo ci sono riusciti gli sciacalli.

In quei due campi si fanno dei lavori, ci sono mezzi meccanici, camion e operai. Naturalmente nessuno di loro ha visto niente.

Mi domando perché lo fanno. È possibile che dobbiamo leggere sulle tombe «Non rubate i fiori», oppure «Il mio caro vi guarda». Perché non si mettono più addetti a controllare quello che succede? Altro che tolleranza. Tolleranza sì, ma zero. Premetto che la visita precedente sul posto è stata effettuata da me il giorno 28 marzo. Concludo con un messaggio ai ladri: «Non fatevi prendere dalla sottoscritta perché per voi finisce male».

Maria Giustina De Vittor

Un chirurgo da ricordare

Ho seguito con alquanto interesse gli interventi relativi al nome da dare alla costruenda piazza di Muggia. Sono stati fatti nomi e indirizzi che sono fuori della locale storia cittadina. La mia meraviglia consiste nel fatto che nessuno (associazioni, partiti...) abbia suggerito il nome che, personalmente, considero il più adatto, cioè quello del dottor chirurgo primario Alberto Facchin, colui che svolse per anni il proprio servizio nell'ospedale di Muggia. Chi era il dottor Facchin? Gli anziani lo ricordano senz'altro. Fu colui che promosse, fondò e diresse l'ospedale e creò la sala operatoria, il primo che eseguì operazioni chirurgiche anche difficili per quei tempi, eravamo nei primi anni del 1930.

Ricordo ancora, quando con il borsetto sotto il braccio, quest'uomo grande e grosso, un po' burbero ma infinitamente umano, si recava giorno e notte nelle povere case, senza pretendere, ma spesso con un pacco di carne da donare alle famiglie, a scrivere ricette e rimedi.

Dalla targa a suo tempo esposta all'entrata del medesimo ospedale si apprendeva che donò le prime attrezzature all'impianto ospedaliero e fece dono di sé con umiltà e umanità (a proposito, che fine ha fatto la targa medesima?). La sala post-operatoria fu battezzata dalla popolazione «Il salotto azzurro» tanto era bella, comoda e accogliente. E guarda caso le finestre davano proprio sulla costruenda piazza. Allora moltissimi triestini chiedevano di poter essere ricoverati a Muggia, tanto che l'ospedale sembrava quasi un albergo per quei tempi. Abbiamo ricordato meritevolmente nella toponomastica cittadina i dottori De Luca e Roncalli, certo il primario chirurgo dottor Alberto Facchin sarebbe in tal caso onorato assieme a loro. Ancora una cosa importante per questi tempi: il dottor Facchin non era né fascista né antifascista, era solo dottor, primario, chirurgo!

Luciano De Gravisi

Calice pericoloso

Go leto de qualche parte che l'Acegas vol ingrumar l'Isonzo — tuti sa che xe 'ssai neto — e ploscarlo drento le fiasche, per far fora acqua... mineral.

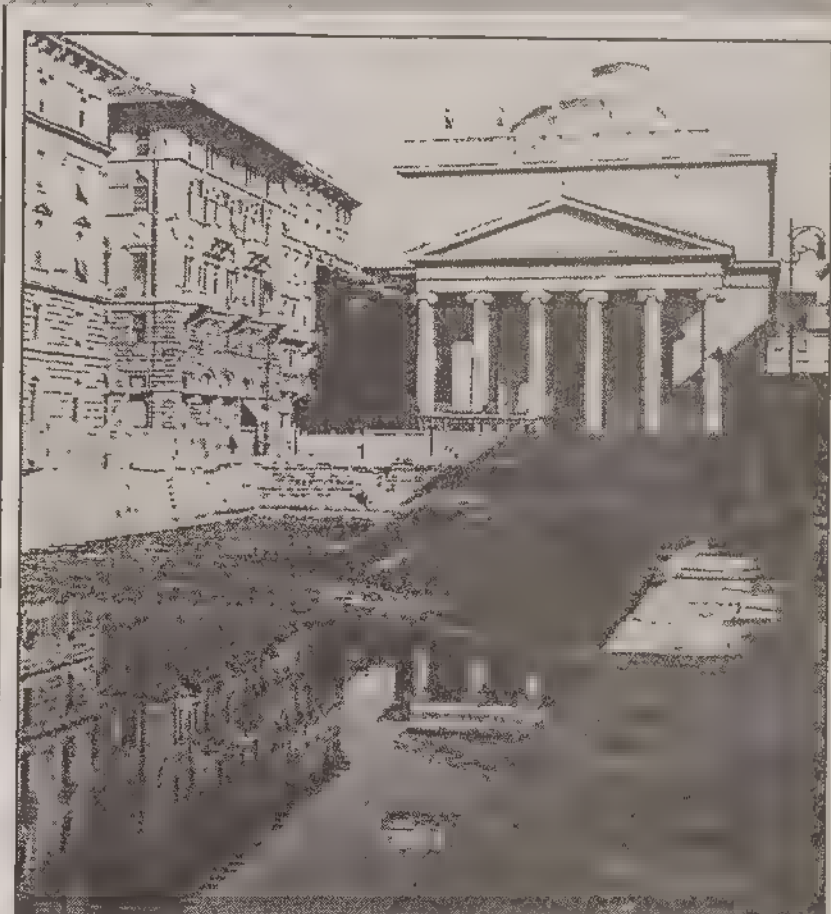
Sa che cine, ciò, 'ndar in spaceto domandandoghe al bubez drio el bancon: «La me dassi un bicer de mineral?». E lu de rimando: «La la vol lissa, gassada, o... Acegas?...».

E se i capela, conzando al cliente un bicer de... metan??? Sa che tiro, impizandose el spagnoleto!

Dei, dei, che ogi xe sabo: butemo strambo, fazendo falische...

Forsi xe meo un caliceto de 380 Volt, coreto con diese Amper.

Se mi gavessi quel trapolez ciamado «Internet», pensando ai benefatori nostrani che se le inventa tute per farne contenti, in final de 'ste tacade me firmassi cussì: «sempio.sì@(cagoia)ma.no.mona.it».

Manlio Visintini

L'interramento del Canale

Una foto del 1934, che documenta l'interramento della parte finale, o radice, del Canale Grande. Prenderà il nome di piazza Umberto I e poi piazza Sant'Antonio Nuovo. La foto appartiene a Ferruccio Zoldan.

CULTURA & SPETTACOLI

Un fondale veneziano per Licia Maglietta e Silvio Soldini (a sinistra) sul set di «Pane e tulipani». A destra, e sotto, tre scene del film. Nel cast ci sono anche Bruno Ganz, il friulano Giuseppe Battiston, Marina Massironi, Antonio Catania e Felice Andreasi.

CINEMA *Il regista milanese sarà ospite questa sera, all'«Excelsior» di Trieste, della rassegna «FilMakers»*

Soldini: pane e tulipani, per giocare

Dice: «Stavolta non volevo raccontare storie che tutti già si aspettavano»

Non ha mai pensato a rinnegare se stesso, Silvio Soldini. Quel modo così rarefatto, intenso, di mettere in scena, sul grande schermo, l'infinita partita a scacchi tra il Caso e gli uomini. Ma dopo «L'aria serena dell'Ovest», «Un'anima divisa in due», «Le acrobate», il regista milanese ha sentito dentro di sé la voglia di raccontare le sue storie con un altro tono. Come un musicista che prova a rimpastare melodie che gli frullano da tempo per la testa senza porsi limiti.

Così, «Pane e tulipani» è diventato il quarto capitolo del suo percorso narrativo fatto di immagini in movimento. Questa sera, Soldini, che ha fondato la società di produzione Monogatari ed è fratello del navigatore solitario Giovanni, sarà ospite della rassegna «FilMakers», organizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Agis. Incontrerà il pubblico alle 21.45, al Cinema Excelsior nell'intervallo della doppia proiezione della sua pellicola, che passerà sullo schermo alle 20 e alle 22.15.

«Non mi piacciono i titoli troppo didascalici - dice Silvio Soldini - ma penso che, in ogni caso, debbano rispecchiare quella che è l'essenza del film. "Pane e tulipani" è un'idea che è saltata fuori all'improvviso. Stavamo divertendoci a immaginare».

L'idea l'è piaciuta subitu?

«No, devo dire che, all'inizio, mi sembrava un po' troppo scherzosa. Poi, ho capito che "Pane e tulipani" era il titolo giusto. Perchè, in fondo, questo gioco di parole fa capire subito che dentro il film è presente il desiderio di giocare. "Pane e rose" sarebbe stato troppo tradizionale, abbiamo preferito i tulipani. Scoprendo, alla fine, che quel fiore non proviene dall'Olanda, ma dall'Oriente. Si porta appresso una lunga storia: nella Istanbul dell'anno Mille era presente nei più bei giardini dei più bei palazzi. Era simbolo d'amore, di bellezza, di desiderio».

Questa volta ha cambiato rotta?

«È difficile che uno scrittore, un regista cambi improvvisamente temi. Può, se mai, trattare certe storie scegliendo un punto d'osservazione diverso. Può mettere in scena le cose in un altro modo. Può mutare tono».

La voglia di fare qualcosa di diverso c'era...

«In me c'è sempre. Ho la fortuna di fare il mestiere di regista: ogni volta devo provare a stupire me stesso e gli altri. Per non appiattirmi, per non raccontare proprio quello che tutti si aspettano. E, poi, siamo in un momento in cui, nel cinema, viene premiato chi non cerca di rifriggere sempre le stesse storie».

Perchè?

«La gente è stufa delle solite commedie all'italiana. Dei film che sembrano uno uguale all'altro. Io ho voluto fare una commedia, che però non vuole assolutamente riallacciarsi alla tradizione di casa nostra. Piuttosto, mi sento vicino alla commedia brillante americana. O europea».

Si sente vicino a registi come Pedro Almodóvar, Aki Kaurismaki?

«Non mi sono piaciuti tutti i loro film. Però ci sono cose che amo molto nel modo di fare cinema di Almodóvar, di Kaurismaki. Del resto, credo che un regista non si faccia suggestionare soltanto dai film degli altri, ma anche dai libri che legge, dai quadri che vede, dalla musica che ascolta».

E allora potremmo aggiungere...

«Non solo autori di commedie. Credo che, oltre a Kaurismaki, Almodóvar, "Pane e tulipani" non sarebbe stato lo stesso se io non avessi visto e amato, che so, i film di Jean Luc Godard. Uno che non può certo essere definito regista di commedie. Voglio dire che le storie e le immagini che formano l'immaginario di un autore sono infinite».

Sta pensando a chi, a che cosa?

«Credo che "Pane e tulipani" sia molto vicino ai film di Woody Allen. L'idea, per esempio, del sogno che, sullo schermo, non dev'essere troppo onirico deriva da lui».

Allen, un regista che sforna film con il ritmo della catena di montaggio.

«Io no. Finora ho sempre dovuto aspettare che, dentro di me, prendesse forma la storia giusta, prima di iniziare a lavorare. Ma lo considero normale. Se devo dedicare due anni della mia vita a un film voglio provare davvero il desiderio di farlo. Di mettere mano proprio a quella storia, non a un'altra».

Dopo «Le acrobate» s'è concentrato subito su «Pane e tulipani»?

«Sentivo che, con "Le acrobate", era finita, in qualche modo, una specie di trilogia. Non voluta, ma che, alla fine, lo è diventata, con "L'aria serena dell'Ovest" e "Un'anima divisa in due". Volevo, insomma, andare oltre».

E allora?

«In un primo tempo mi ero concentrato su un romanzo breve, molto bello, di Agota Kristof, "Ieri". Però, al tempo stesso, sentivo il desiderio di fare qualcosa di nuovo, che andasse in un'altra direzione. Trovare una musica diversa per raccontare le mie solite storie insieme ad altre. Creare dei personaggi più sottolineati. Più caratterizzati».

Ha abbandonato il progetto «Ieri»?

«No, l'ho soltanto rimandato. Quindi, questa volta, ci sarà un intervallo più breve tra un mio film e l'altro. Lo dico perchè spesso sottolineano il fatto che in dieci anni ne ho realizzati appena quattro».

Quando uscirà?

«Spero tra un anno e mezzo. Stiamo scrivendo la sceneggiatura. Non ho pensato ancora agli attori. Altre volte devo dire che le mie idee erano più chiare già in fase di scrittura. Per "Un'anima divisa in due" era deciso, per esempio, che il protagonista avrebbe avuto il volto di Fabrizio Bentivoglio. Così, per "Pane e tulipani", era chiarissimo che avrei scelto Licia Maglietta».

Sa raccontare i personaggi femminili molto bene...

«Il mondo delle donne mi affascina. Forse perchè ho scoperto che attraverso i personaggi femminili riesco a raccontare storie, emozioni, difficili da materializzare con delle figure maschili».

Va controcorrente nel cinema italiano?

«In effetti, di storie di donne nel cinema italiano ce ne sono veramente poche. E io mi trovo bene in questo ruolo di regista un po' lontano dai soliti schemi»,.

Non si vedono tanto nelle sale i suoi film. Come mai?

«È un discorso complesso. "Pane e tulipani", per fortuna, sta andando bene. A Bologna è ormai in programmazione da un mese. Anche a Firenze, a Genova resiste: in città dove gli altri miei film erano spariti già dopo una settimana».

È un problema di tempo?

«Certo, i miei film non richiamano subito una folla immensa. Vivono sul passaparola. Chi va a vederli, di solito, dice agli amici: "Ve lo consiglio". Certo che se, dopo una settimana, in sala non lo trovi più, allora è inutile. Sono convinto, ad esempio, che "Le acrobate" avrebbe potuto incassare almeno il doppio. Ma è sparito troppo in fretta».

In tivù ottengono un'audience buona, no?

«Vengono programmati sempre in seconda serata, ma raccolgono un bel po' di pubblico. Il che significa che la gente è interessata anche a questo tipo di cinema. Però, nelle sale, non fa in tempo a vederlo».

Alessamdro Mezzena Lona

Una commedia che diventa prima fuga e poi viaggio

Lì, a Venezia, dove la vita reale finisce per confondersi con i sogni

PANE E TULIPANI
Regia di Silvio Soldini.
Interpreti: Antonio Catania, Marina Massironi, Bruno Ganz, Felice Andreasi, Licia Maglietta. Italia 2000.

«Dateci pane, ma dateci anche rose» recitava uno slogan delle operaie tessili americane d'inizio Novecento. «Perché le anime, come il corpo, non possono morire di fame». Silvio Soldini riprende la metafora, e la colora di nuove qualità, facendo leva su un gioco di assonanze che dà vita a una curiosa immagine di natura morta più volte ricorrente nel suo «Pane e tulipani». Tulipani visti come simbolo di amore e desiderio. Se dobbiamo tener conto degli indizi seminati nel corso delle precedenti opere («L'aria serena dell'Ovest», «Un'anima divisa in due», «Le acrobate») Soldini aveva dato l'impressione di vivere il proprio mestiere con animo e sguardo irrequieto e contrastato; ora, invece, con questo nuovo film regala al pubblico una commedia di stampo nuovo-antico, raccontando una storia che s'inizia come una gita organizzata, si trasforma in una fuga e prosegue nella forma del viaggio di scoperta.

La storia è quella di Rosalba (Licia Maglietta), casalinga di Pescara, dimenticata dalla sua famiglia in autogrill durante un'escursione in pullman sui siti archeologici di Paestum. Rosalba, anziché attendere il ritorno della comitiva, decide di tornarsene a casa in autostop; poi, improvvisamente, complice il caso, opta per raggiungere Venezia e concedersi una piccola vacanza. E mentre il marito Mimmo (Antonio Catania) si agita perplesso e sguinzaglia sulle tracce della moglie un improbabile detective di nome Costantino (Giovanni Battiston), idraulico appassionato di gialli, Rosalba riscopre se stessa e la vita. Ed è una baraonda di varia umanità – quasi si trattasse di un film di Kusturica – quella attraverso cui irrompono in scena le figure di Fernando (interpretato con eleganza e senso ironico dal sempre eccellente Bruno Ganz), un cameriere di origine islandese che ha perfezionato il suo italiano aulico imparando a memoria l'Orlando Furioso; la massaggiatrice «olistica» Grazia (Marina Massironi); e uno stupefacente fioraio anarchico (Felice Andreasi). C'è pure un Don Backy con chitarra, ad alimentare un sensazione generale di desiderio per ritmi e luoghi al di fuori del tempo e del mondo.

La regia di Soldini procede un po' acrobatica attraverso paradossi ed ellissi talvolta imprevedibili; Venezia, vista e sentita nei suoi lati più prosaici e popolari – attraverso la fotografia di Luca Bigazzi e il suono a cura di Maurizio Argentieri –, fa da sfondo a situazioni surreali e fiabesche, vissute in compagnia di personaggi fantasiosi e inconsueti. Occasioni in cui la vita reale si riempie di musica e colori e si confonde con i sogni.

Daniele Terzoli

TRADUZIONI *Due volumi di Ljiljana Avirovic vengono presentati oggi a Trieste*

E la poesia unì le due rive dell'Adriatico

TRIESTE La traduzione come ponte culturale tra l'Italia e la Croazia. Il plurilinguismo dei centri della Dalmazia, dell'Istria e del litorale croato della fine del XVI secolo - testimoniato da testi letterari ed extraletterali - principale volano della tradizione traduttiva croata.

Sono alcuni dei punti chiave dei due volumi di **Ljiljana Avirovic** sulla traduzione poetica in Croazia che saranno presentati e discussi oggi, alle 18.30 - alla presenza dell'autrice - alla Libreria Universitas di Trieste, da Tonko Markoevic e Mirko Tomasovic dell'Università di Zagabria.

Al centro degli accurati studi della Avirovic - che uniscono alla profonda riflessione storica, l'analisi comparata di testi e traduzioni - il «caso» dell'«Aminta» di Torquato Tasso e la traduzione dei sonetti di Petrarca in lingua croata a partire dal 1400. Due fenomeni emblematici del ruolo determinante, nel corso del XV, XVI e XVII secolo, della fioritura dell'attività letteraria in Dalmazia e del fascino che la poesia italiana ebbe in questo contesto. Fu proprio questa attrattiva che permise una sorta di «sinergia» in virtù della quale «nel corso dei secoli si sono intrecciati i destini individuali di autori-traduttori croati che, grazie al loro plurilinguismo, collegarono le due sponde dell'Adriatico».

La fortuna dell'«Aminta» ebbe inizio verso la fine del XVI secolo con la pubblicazione, a Venezia, delle due traduzioni firmate dal poeta raguseo Dominko Zlataric, ma continuò ininterrottamente per tutti i due secoli successivi, e anche nell'Ottocento. Sta di fatto che la pastorale tassiana e successivamente la «Gerusalemme Liberata», hanno concorso, a giudizio dell'autrice, in egual misura ad alimentare un fervore traduttivo che è andato rinnovandosi nel corso delle epoche, coinvolgendo i nomi più illustri della letteratura croata. Dal già citato Zladaric, a - per tornare a tempi recenti - l'italianista e storico della letteratura Frano Cale, docente all'Università di Zagabria dal 1960 al 1993 e prematuramente scomparso, «maestro nel trasmettere le valenze dei grandi classici della poesia italiana, restituite dal suo straordinario talento e dalla sua profonda competenza di filologo», uomo che diede lustro alla moderna traduzione poetica in lingua croata.

Nella foto Torquato Tasso in una stampa d'epoca.

NARRATIVA *Una storia di Sandro Veronesi, edita da Bompiani, intrisa di menzogne e misteri*

La forza del passato frantuma le certezze

Gianni Orzan è uno scrittore per ragazzi. Ha quarant'anni, l'età dei primi sommari bilanci nel pieno della corsa, quando ci si illude di aver ormai indirizzato la propria esistenza. Una bella moglie che ama, un figlio per cui stravede, un mestiere ricco di soddisfazione e di qualche successo.

Ma un giorno, in un momento della sua vita ombrato dalla recente morte del padre, Gianni si imbatte in un tipo, che si chiama Gianni come lui, il quale nel volgere di pochi minuti lo mette in una situazione tale da ribaltargli certezze, affetti, persino ricordi e memorie.

E' come se, d'un tratto, gli specchi che riflettono la vita di Orzan e di chi gli sta accanto se ne andassero in frantumi sotto il peso del passato. Anzi, per **«La forza del passato» (Bompiani, pagg. 250, lire 27 mila)**, titolo dell'ultimo romanzo di **Sandro Veronesi** (*nella foto*), che al passato e alle menzogne e misteri che spesso lo nascondono dedica le migliori pagine della sua produzione narrativa.

Gianni Orzan verrà a sapere dal suo omonimo che suo padre, ufficiale dell'esercito, democristiano di ferro, cattolico praticante e «amico di Andreotti», era in realtà una spia russa del Kgb, arrivato in Italia subito dopo la guerra nei panni di un ufficiale italiano - da lui ucciso per prenderne il posto - con una missione immane da compiere in nome del comunismo: infiltrarsi nei gangli dello Stato italiano per minarli qualora l'Unione Sovietica avesse attaccato l'Occidente.

L'uomo che rivela allo scrittore tutto ciò, l'altro Gianni, è, naturalmente, anch'egli una spia russa. Di colpo Orzan si trova a dover affrontare le cose, il suo consolidato mondo, da una diversa prospettiva. E scopre, tra l'altro, l'impensabile infedeltà della moglie.

E' abilissimo, Veronesi, nel condurre la narrazione attraverso una struttura complessa, che non rinuncia a divagazioni, riflessioni e varietà di moduli stilistici, in una rappresentazione a mosaico - meglio sarebbe dire a finestre - condotta sempre con stile lineare e senza il minimo cedimento.

Nella realtà frantumata in cui viviamo ogni giorno, ci dice Sandro Varonesi, identità e certezze poggiano su finzioni e bugie, e alla fine resta il dubbio che tutte le nostre esperienze non servano che a mettere «un bel "non" davanti a "so chi sono"».

Pietro Spirito

TEATRO Claudia Cardinale emozionata in vista del debutto, il 3 maggio a Parigi, con la regia di Scaparro

«La Venexiana non mi fa dormire»

«Ogni notte mi vedo in scena, e non ricordo più la parte» dice l'attrice

PARIGI Claudia Cardinale, al suo debutto in teatro, e Adriana Asti, due attrici italiane di casa a Parigi e che reciteranno in francese due grandi testi italiani: rispettivamente «La Venexiana» di anonimo del XVI secolo nella nuova traduzione firmata da Rene de Ceccatty con la regia di Maurizio Scaparro e «Ferdinando» di Annibale Ruccello nella traduzione di Huguette Hatem e la regia di Marcello Scuderi.

Saranno, tra il 3 maggio e il 12 giugno, gli spettacoli d'apertura e chiusura del «Theatre del italiens», ideato e diretto da Scaparro al Theatre du Rond Point des Champs Elysees, il cui programma è stato presentato ieri in una conferenza stampa cui ha partecipato una Cardinale molto emozionata per questo suo debutto, dopo 40 anni di cinema.

«Ogni notte mi vedo là, in scena, che non mi ricordo più la parte», ha confessato l'attrice, con attorno tutti gli altri interpreti, con cui ha iniziato le prove in questi giorni e reciterà nei panni della protagonista Anzola dal 3 al 27 maggio. E ha aggiunto solo che non avrebbe «accettato di recitare per la prima volta a teatro con nessun altro che non fosse Maurizio Scaparro».

Adriana Asti ha invece ricordato come «Ferdinando», in scena dal 6 al 10 giugno, sia «un testo bellissimo, provocante e blasfemo, che in Italia ha avuto un successo enorme» e ebbe anche il premio nazionale della critica. Ha voluto, inoltre, rassicurare i presenti sul suo francese: «È una lingua in cui ho recitato già diverse volte. In Francia ho fatto 'La Locandiera' e 'L'inserzione' della Ginzburg, oltre a un testo francese come 'Ninà di Roussin': state tranquilli, il mio francese in scena è meglio di quello che sentite ora che sto improvvisando».

Gli altri appuntamenti principali del «Theatre des Italiens» saranno una «Locandiera» in italiano con Pamela Villoresi diretta da Maurizio Panici (dal 31 maggio); «Kohlhaas» di Remo Rostagno e Marco Baliani da von Kleist (dal 16 maggio); le «Lezioni americane» di Italo Calvino con Giorgio Albertazzi e la regia di Orlando Forioso (dal 24 maggio); e infine (dal 7 giugno) la ripresa del «Pulcinella» di Manlio Santanelli con Massimo Ranieri e l'allestimento di Scaparro, che l'anno scorso aprì la prima, più breve, edizione di questa manifestazione, Scaparro, aprendo l'incontro con la stampa, ha ricordato la grande tradizione dei comici dell'arte italiani e i loro viaggi a Parigi.

«In questo momento storico - ha detto - si tratta di cercare di sentirci europei senza perdere la nostra identità, attraverso l'integrazione e la conoscenza delle nostre diverse ricchezze culturali e linguistiche. Anche a questo vuol contribuire il Theatre des Italiens, che ha una sua precisa vocazione, quella mediterranea. Resta che a far teatro, una cosa non virtuale, oggi, nell'epoca di Internet, siamo dei pazzi».

Claudia Cardinale debutterà nella parte di Anzola, con la regia di Scaparro il 3 maggio al Theatre du Rond Point.

Morta Irina Alberti, scrittrice e anima del «Pensiero russo»

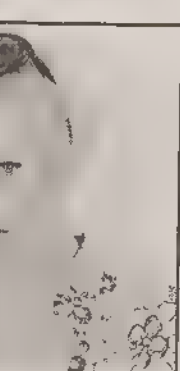
BERLINO La scrittrice e giornalista di origine russa Irina Alberti è morta martedì in Germania. Era nata a Belgrado nel 1924. La tv russa Ntv ha interrotto ieri il telegiornale per dare notizia della morte della Alberti - il cui nome anagrafico era Irene Donetski vedova Giorgio Alberti - amica personale di Andrei Sacharov e di Aleksandr Solzhenitsyn, le cui opere contribuì a diffondere in Italia, e figura di spicco dell'intellighenzia russa anticomunista all'estero.

L'emittente ha mostrato le immagini di Alberti al fianco di Boris Ieltsin un anno fa, durante un ricevimento al Cremlino, quando l'allora presidente russo le concesse un'alta onorificenza per la sua attività culturale, legata in particolare alla direzione di «Ruskaia Mysl» (Pensiero russo) storica pubblicazione parigina dell'emigrazione russa.

L'attore e regista ha debuttato al Parioli di Roma con «Inferno in diretta» di Ben Elton

Barbareschi all'inglese, contro i media

ROMA I commediografi inglesi contemporanei ce l'hanno con il cinema e la tv ritenuti stimolatori di violenza. «Inferno in diretta» di Ben Elton, che ha debuttato l'altra sera al Parioli di Roma con la regia e l'interpretazione di Luca Barbareschi, è un nuovo atto di accusa contro i media dopo «La grande truffa» di Nigel Williams, in cui sotto tiro ci sono i talk show. Al centro c'è un regista, autore di film particolarmente violenti popolati da killers spietati, il quale, la sera in cui vince l'Oscar per i suoi meriti cinematografici, vede irrompere in casa due autentici serial killer. Una notte di terrore per il cineasta e i suoi amici che fa accorrere anche le telecamere di una stazione tv per seguire in tempo reale il sanguinoso evento con piena soddisfazione dell'audience destinata a impennarsi via via che i fatti precipitano.

«Inferno in diretta» ha una sua morale in quanto i due «eroi» pensano solo a farsi perdonare perchè se sono così tutta colpa del regista preso in ostaggio e di un certo cinema. Di conseguenza, la colpa è pure della Tv che ne approfitta. Ma parlare dei media in questi termini risulta persino troppo ovvio e scontato, per cui si può criticare Ben Elton di scarsa originalità.

Luca Barbareschi è convincente nei panni di un killer alquanto surreale e stralunato, che sembra prendere in giro innanzitutto se stesso, poichè prodotto di una finzione che si ripercuote nella realtà. Veste come un hippie, si comporta come un balordo che al momento opportuno sa anche essere comico. Una buona prova di attore che riscatta in parte la sua conduzione registica alquanto squinternata e sfilacciata.

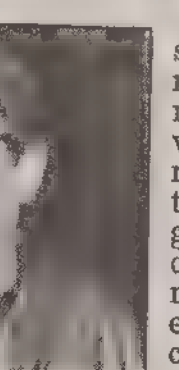
Al suo fianco, trasparente divertimento, efficace Chiara Noschese *(nella foto)* nei panni del secondo killer, mentre il bravo Roberto Alinghieri è il sorpreso e perplesso regista che non crede che sia il suo cinema il male del mondo.

Lo spettacolo debutta domani al Palais des Sports di Parigi, con l'imprimatur della Chiesa cattolica

Il Gesù di Hossein risorge in scena

PARIGI Per la terza volta nella sua vita di attore, regista, uomo di spettacolo, Robert Hossein *(nella foto)*, ormai specializzatosi in megaproduzioni, mette in scena Gesù: dopo «Un uomo chiamato Gesù» (1983) e «Il suo nome era Gesù» (1991), realizza ora «Gesù, la Risurrezione», in scena da domani al Palais des Sports di Parigi. Fino a poche settimane fa, al Palais des Congres, era stato rappresentato l'ultimo «kolossal» di Hossein, «De Gaulle, l'uomo che disse no», riscuotendo un enorme successo.

In questi giorni, il velo di mistero che ha finora circondato il nuovo Gesù si leva poco a poco: Hossein ha centellinato le rivelazioni intervista dopo intervista. Al «Journal du Dimanche» ha raccontato che è stata una religiosa di oltre 90 anni a chiedergli di riprendere il soggetto.

È il rosso del sangue - ma anche dell'aurora, scrive, forse per attenuare la crudezza delle impressioni, il critico de «La Croix», il quotidiano cattolico francese - a dominare tutte le immagini del nuovo lavoro: i manifesti che da tempo campeggiano sui muri di Parigi, nella metropolitana e persino sulle colonne della Madeleine, la chiesa napoleonica in asse con l'obelisco della Concorde e l'Assemblea nazionale. E anche le foto delle prove, che mostrano un Gesù prestante - l'attore è alto 1 metro e 92 cm - e senza sofferenze con sulle spalle un mantello rosso tra guardie romane vestite di rosso.

L'attesa per il Gesù di Hossein, che ha ricevuto l'appoggio ufficiale della Chiesa cattolica, è grande. «Lo faccio per chi crede, ma anche per quelli che non hanno religione, perchè la nostra vita è un atto d'amore mal assunto», ha dichiarato il regista, aggiungendo: «non sono né per né contro alcuna chiesa, ma per la nostra coscienza».

Il lavoro, che sarà replicato a Parigi fino al 16 luglio, potrebbe approdare a Roma in occasione del Giubileo e per la Giornata mondiale della gioventù.

MOSTRE

Alla Galleria Torbandena di Trieste, fino al 9 aprile, generazioni di artisti a confronto tra informale e astrazione

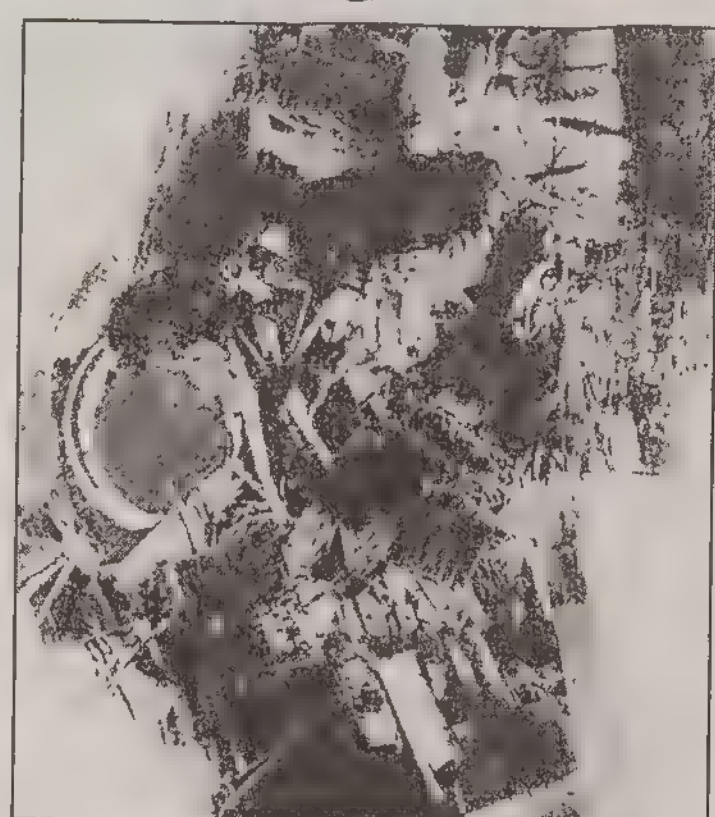
Protagonisti dell'arte non figurativa europea

Da Miró a Vedova, fino agli emergenti: sloveni, austriaci e tedeschi

TRIESTE Il linguaggio dell'arte astratta parla attraverso forme e colori, linee e superfici, energie pure che assumono valore concreto. Già Kandinsky suggeriva di guardare un quadro con lo stesso atteggiamento di chi ascolta un brano musicale, ponendo attenzione al timbro cromatico, al ritmo lineare, per lasciarsi guidare dall'emozione dell'insieme. Ma l'arte astratta nelle varie fasi e nei vari movimenti che hanno fatto la sua storia, parla lingue altrettanto diverse tra loro.

Fino a domenica 9 aprile, diverse testimonianze dell'arte non figurativa europea, tra astrazione e informale, vengono proposte negli spazi espositivi della Galleria Torbandena, con più generazioni di artisti a confronto. Di **Joan Mirò** *viene esposto un piccolo disegno (olio, carboncino e matita su carta) del 1980 dal titolo «Personnage»: in esso si riconoscono tutte le qualità dell'autore surrealista di origine catalana, come la dimensione fantastica, lo spirito vitalistico, l'espressione dell'idea allo stato nascente, che segue i suggerimenti dell'inconscio e del sogno sempre con un che di ludico nel rendere più o meno riconoscibili forme e contorni.*

Al linguaggio della scrittura automatica di derivazione surrealista è legata anche l'espressione di **Hans Hartung** *in questo caso presente con un pastello del '57 dove risalta il dinamismo dei suoi segni taglienti, tracciati con calligrafica attenzione all'equilibrio delle parti, linee e sfondo, nero e bianco.*

Accanto, il dinamismo del segno di **Emilio Vedova** *in «Lacerazione III» del '78, si fa più violento e sofferto esprimendo una forza esplosiva che lo avvicina maggioramente all'espressionismo astratto nordamericano. Similmente la pittura di* **Edo Murtic**, *qui rappresentata da un'opera storica» come «Verticale marrone» del '62 (nella foto), esprime la forza gestuale in divenire, come accade nelle opere di Pollock, Kline, De Kooning.*

Più felice e spensierato **Giulio Turcato** *in «Arcipelago» del '70, dallo sfondo fatto di un arancio intenso su cui vagano dolcemente linee preziose di sabbia dorata.* **Gastone Novelli**, *vicino alla poetica «concreta» dell'astrazione di scuola romana, con l'olio «Miconos» del '65 intesse raffinati percorsi di bianco su bianco a ricordare i fiori, le case, l'acqua, la solarità accecante del paesaggio greco.*

Solare invece nella geometrica vivacità dei suoi colori una grande tela dell'84 dal titolo ironico e giocoso «Sorridi faccia», di uno dei protagonisti della Transavanguardia, **Nicola De Maria**. *Mentre ancora un italiano,* **Emilio Scanavino** *con «Presenza incombente» del '62, dove una sfera appare come sospesa sul vuoto e il segno pittorico alterna pennellate quasi graffianti a sfumature giocate tra la gamma dei grigi e dei neri, con qualche raro tocco di bianco, ci riporta in una dimensione di inquietante surrealtà.*

«Cammino de tierra quemada» di **Cveto Marsic**, *sloveno residente a Lisbona, pare suggerire una linea d'orizzonte, un paesaggio possibile, comunicando tuttavia con la matericità dei suoi colori che alludono sempre a una natura magmatica, primitiva.*

Un altro artista emergente, insieme a Marsic, è l'austriaco **Hubert Scheibl** *che in «Porte» si esprime con una pasta cromatica intensamente rossa e matericamente presente, di forte impatto. Infine conclude l'esposizione uno dei maestri dell'astrazione tedesca,* **Ernst Nay**, *con un acquerello ormai lontano dalla poetica del gesto, per una magica sospensione di sfere colorate, appena suggerite nella loro trasparenza, percorse da un soffio di leggera poesia.*

Franca Marri

Conferenza a Trieste

L'americanista Sergio Perosa sul Nuovo Mondo isola-continente

TRIESTE «L'isola come donna» è il titolo della conferenza che l'americanista Sergio Perosa, docente all'Università Ca Foscari di Venezia e alla New York University, terrà domani, alle 15, a cura del Dipartimento di Letterature Anglogermaniche - via Lazzaretto Vecchio 8 - dell'ateneo di Trieste.

Perosa ha curato, come traduttore, edizioni di Shakespeare, Virginia Woolf, Poe, Melville, James. Come saggista ha scritto importanti monografie pubblicate negli Stati Uniti. La sua conferenza è dedicata alle rappresentazioni del Nuovo Mondo attraverso lo stupore di Conquistadores spagnoli, navigatori inglesi, artisti americani ed europei. Il possesso della terra strappata alle tribù indiane, viene addolcito con metafore e similitudini femminili. Ecco dunque l'isola-continente, attraverso l'immagine di donne dall'aspetto ardito, sulle quali giganteggia la figura di Pocahontas.

IN BREVE

Incinta in «Music», che uscirà a settembre

Madonna picchiata nel suo nuovo video

ROMA Nel nuovo video di Madonna, «Music», brano che darà il titolo al suo prossimo disco, la cantante *(nella foto)* sarà vittima di violenze da parte di sconosciuti. Lo rivela il britannico «News of the world». La sceneggiatura del video, che dovrebbe uscire a settembre, prevede che la star, la cui seconda gravidanza nel filmato sarà chiaramente visibile, cammini in un vicolo buio di Los Angeles, scoprendo di essere seguita. Inutile ogni tentativo di sfuggire agli inseguitori, che finiscono col raggiungerla e picchiarla per derubarla.

Madonna, che dovrebbe partorire proprio a settembre, è già mamma di Maria Lourdes, di tre anni e mezzo, avuta dal cubano Carlos Leon. Ora avrebbe deciso di sposare il regista inglese Guy Ritchie, padre del secondo figlio, con il quale Madonna ha ammesso di avere una «relazione molto seria».

La cantante Mariah Carey è finita in ospedale per una intossicazione causata dalle ostriche

WASHINGTON La cantante americana Mariah Carey *(nella foto)* è finita in ospedale a Boston per avvelenamento alimentare e disidratazione. Lo ha detto una portavoce del Massachusetts General Hospital, precisando che la Carey si è sentita male dopo aver mangiato ostriche durante il weekend ad Atlanta, e che è stata ricoverata lunedì.

La cantante è in «buone condizioni», ha aggiunto la portavoce, affermando che la degenza durerà 'diversi giorni.

Mariah Carey viene curata con fluidi assunti via endovena. La portavoce della giovane artista (recentemente esibitasi in concerto anche in Italia), Cindi Berger, ha detto che Mariah si «sta riposando». Martedì sera avrebbe dovuto esibirsi al Fleet Center di Boston. Il concerto è stato spostato al 13 aprile.

La cantante, ha detto Berger, stava già male sabato sera, ma ha cantato lo stesso ad Atlanta. Carey è in tour per promuovere il suo ultimo album «Rainbow».

Il regista svedese Ingmar Bergman confessa: «Meglio il suicidio che una vita da vegetale»

STOCCOLMA Piuttosto che essere condannato a una vita vegetale, Ingmar Bergman, preferirebbe suicidarsi. Il regista svedese, 81 anni, ha confessato alla tv svedese, che «la prospettiva di diventare improvvisamente un peso per gli altri è orrenda». «Un'anima che muore un po' alla volta, intrappolata in un corpo progressivamente sabotato dall'interno: penso che questo sarebbe terrificante - ha detto il regista - ma ci sono alternative. Si può decidere da soli se si vuole continuare a vivere, e io spero di avere sufficiente lucidità mentale per poter prendere questa decisione». Parla di suicidio? gli è stato chiesto: «Per me - ha risposto Bergman - questa sarebbe una conclusione totalmente naturale. Io spero di conservare il buon senso necessario a pianificare e organizzare questa cosa».

LETTURE

Mario Isnenghi nel suo nuovo libro, edito da Il Mulino, insiste sulla tesi dello scollamento tra Stato e società

L'Italia s'è rotta. Non solo a Caporetto

Una lettura in parallelo della disfatta del 1917 e dell'otto settembre

È noto che la storia d'Italia, almeno da 140 anni a questa parte, è fatta più di bassi che di alti. Ed è altrettanto noto che le sconfitte superano di gran lunga le vittorie, al punto che l'immaginario collettivo si ritrova più nelle prime che nelle seconde. A differenza d'altri popoli che sono riusciti a trasformare le débâcle in grandi pagine della storia, per gli italiani, quelle sconfitte sono rimaste motivo di un continuo riandare alla ricerca di una sorta di male oscuro, di depressione permanente, che affiora nei momenti cruciali.

Nella scia del funereo dibattito aperto da Ernesto Galli della Loggia, sulla «morte della patria», s'inserisce **Mario Isnenghi**, non nuovo a temi legati allo sgomento morale, al senso del tracollo, avendo egli legato la sua fortuna accademica e letteraria all'interpretazione data sulla rotta di Caporetto, come di una sorta di rivoluzione morale e politica - finita com'è finita - contro l'Italia borghese ed autoritaria del tempo.

Ora torna su questi temi leggendo in parallelo, ancora una volta, Caporetto ed Otto settembre, come se legate da un unico filo: un senso quasi genetico della disfatta che colpisce per due volte nel giro di mezzo secolo, padri e figli, traumatizzando definitivamente una società che tra omissioni e buchi neri era pur riuscita a superare, nel corso del secolo precedente, ben gravi tracolli e crisi, dall'Aspromonte a Lissa, da Adua ai moti popolari del 1904.

Nel volumetto **«La tragedia necessaria. Da Caporetto all'Otto settembre» (Il Mulino, pagg. 145, lire 18 mila)** dà una sua interpretazione dei fatti, senza particolari contestualizzazioni e senza distaccarsi ulteriormente dalla consueta prassi di prendere in esame un certo tipo di memorialistica «alta», prodotta da intellettuali e soggetti sensibili all'osservazione spiccata dei fenomeni.

Non dice che si giunse a Caporetto *(nella foto)* per una serie di fattori ben messi in luce dagli storici militari - effettivamente non c'è alcun riferimento a questo tipo di letteratura; come non valuta la complessa situazione presente in Italia nei giorni dell'Otto settembre.

Non aggiunge nulla di nuovo e conferma la sua tesi dello scollamento tra Stato e larghi strati della società, per individuare in questo l'origine della continua mancata identità degli italiani, anche perché non sembra cogliere la diversità ideologica, oltre che semantiche, delle due sconfitte, anche se gli epiteti di «traduttori» e «vigliacchi» le attraversano entrambi, in quanto subito dopo Caporetto non fu messo in discussione il rapporto tra nazione ed Italia, come dopo l'Otto settembre, come dopo l'abuso che ne aveva fatto il fascismo.

In tempi di nuove o rinnovate identità - dopo il declino di queste autoreferenziali del partito, sindacato, squadra del cuore - Isnenghi conviene nell'osservare che l'Italia non è «morta», casomai si è data forme sempre nuove, capaci di anticipare e sopravvivere agli umori della storia.

Roberto Spazzali

TEATRO I Cavalli Marci hanno chiuso la rassegna «Ridendo e sorridendo» a Monfalcone

Uno scalpitante puzzle canoro

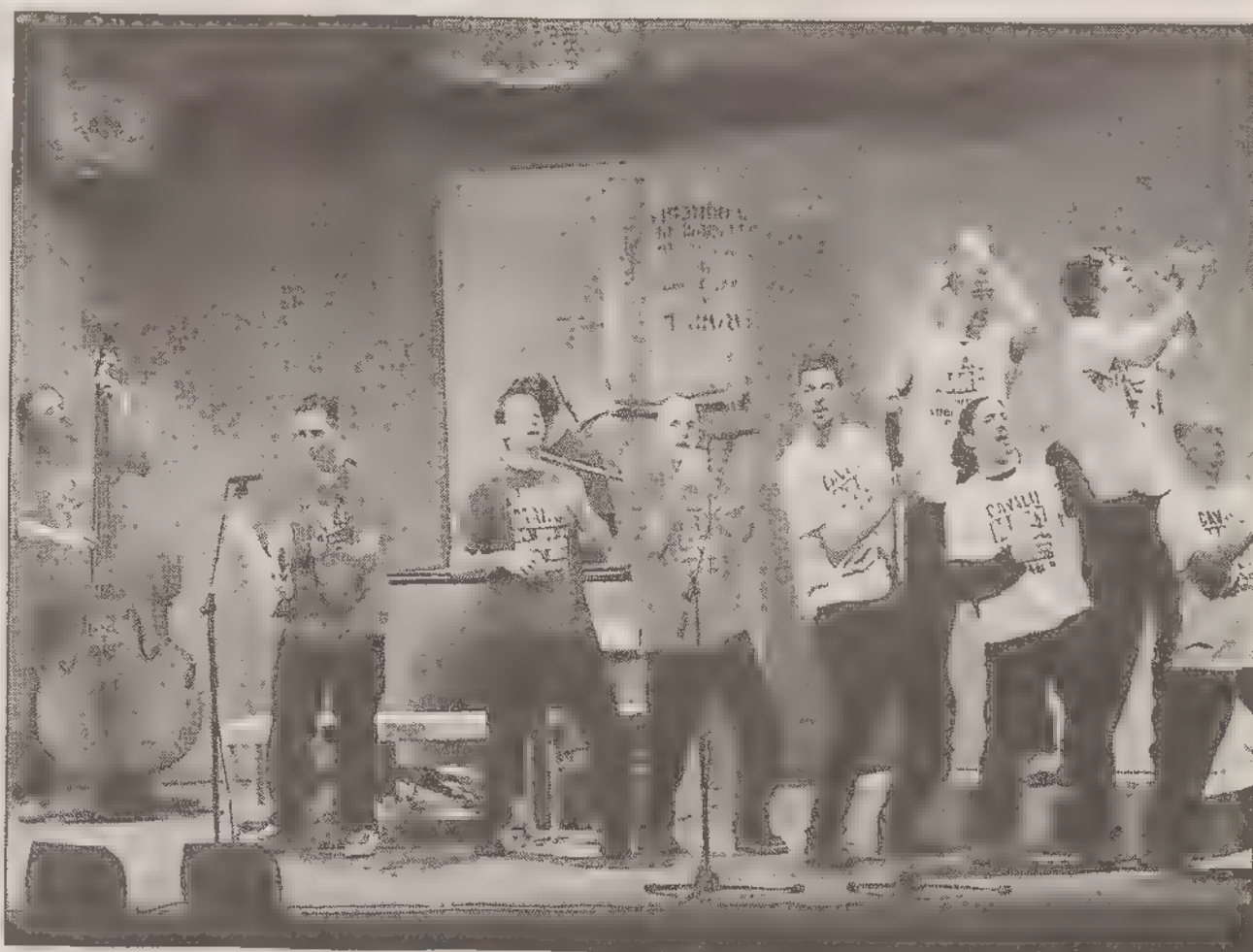
Caroselli musicali alternati a una galleria di personaggi

MONFALCONE Il titolo dello spettacolo, «Zagadan», è un ricordo di un gioco che li vedeva ancora ragazzi rincorrersi nei vicoli di Genova. Giocano ancora oggi che hanno più di trent'anni, ma lo fanno in pubblico, con la complicità della musica e un'aria da mascalzoncelli, felici di mescolare «Fratelli d'Italia» e Rita Pavone, Renato Zero e il bandonenon di Astor Piazzolla.

Sono in dieci, al settanta per cento liguri, al cento per cento comici. Cavalli Marci è il nome che si sono scelti quattro anni fa, quando hanno cominciato a movimentare le serate al genovese Nessundorma Cafè. L'attenzione dei media l'hanno conquistata inventando «lo spettacolo comico più lungo del mondo», maratona di 24 ore, con aspirazioni a un titolo da Guinness dei primati. Ma molto ha fatto per loro anche la televisione, ospiti prima al «Ciro» inventato dal «mago» Gregorio Paolini, per improvvisarsi poi «colonna sonora vivente» nelle «Serenate» di Fabio Fazio.

Così i Cavalli Marci hanno bucato il velo della notorietà, finendo col maturare un loro stile caratteristico, che alterna i caroselli musicali ai personaggi esposti in galleria. Li ha proposti, nella fulminea apparizione di una sera sola, il Comunale di Monfalcone a conclusione della rassegna «Ridere e sorridere».

I Cavalli Marci (*nella foto Nadia*) riescono divertenti e originali quando si mettono a suonare e a cantare. Le macchiette che propongono sono invece quelle della tradizione comica italiana, declinata secondo i dialetti, le professioni, lo stato civile: i due tifosi della capitale, padre e figlio, il primo romanista e il secondo laziale; il prete campano che confessa i fedeli con i messaggini del cellulare; il single ligure che si ritrova in casa l'amico importuno; il ragazzino di ritorno da uno shopping «fumoso» ad Amsterdam; il gruppo folcloristico sardo «Tenores dei Beatles».

Musicalmente propongono numeri più interessanti, diversi da quelli del gruppo cui è più facile accostarli, gli stravaganti professoroni della Banda Osiris. La loro specializzazione è il puzzle di canzoni, in cui impastano, a tema, i frammenti di un repertorio leggero con preferenze dichiarate (e molto applaudite in sala) per la canzone italiana tra gli anni Sessanta e gli Ottanta. Così applicandosi alla mamma, passano disinvolti da Bennato a Milva, da Ricchi e Poveri a Robertino, sfidando il pubblico a riconoscere, sulla lunghezza di poche battute musicali, motivi familiari, interpretati come divertenti transformer canori: «Bocca di rosa» come una suite viaggiante tra le regioni d'Italia, «Guantanamera» in salsa andina, «Matilda» come l'avrebbe cantata la Rettore. Anche per motivi personali, chi scrive ha apprezzato molto la loro «Canzone del pelato». Inteso non nel senso del pomodoro.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

«La festa»: Intrecci al Miela
I Braul a «Orizzonti sonori»

TRIESTE oggi, alle 21, al Teatro Miela, per «Teatralmente Intrecci» va in scena «La Festa» di Spiro Scimone, vincitore del Premio Candoni Arta Terme.

Oggi, alle 18, al Circolo delle Generali, concerto del David Occhipinti Jazz Quartet.

Oggi, alle 20 e alle 22.15, al Cinema Excelsior, per la rassegna «FilMakers», anteprima del film di Silvio Soldini «Pane e tulipani». Alle 21.45 incontro con il regista e l'attore Giuseppe Battiston.

Oggi, alle 21.30, all'Hip Hop, serata con Madsword e State O'Mind (sabato Alessio Bertallot).

Oggi, alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), serata con Annie Oakley Band (venerdì e domenica Sotto Falso Nome, sabato Jimmy Joe's Band).

Domani, sabato e domenica, al Teatro Verdi si replica l'opera «Le nozze di Figaro» di Mozart. Sul podio Roberto Rizzi Brignoli (*nella foto in alto*).

Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, l'Associazione Grado Teatro presenta «L'acqua! L'acqua! E fu l'anno del Giubileo».

Domani e sabato alle 20.30, e domenica 9 alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo della Barcaccia presenta «Grease, il musical».

Domani, al Discobar Salomè di via S. Michele 11 si esibiscono i Time To Rock.

Sabato alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», concerto del Duo Casali-Ipavec (clarinetto e fisarmonica).

GORIZIA Domani, alle 20.30, all'Auditorium terzultimo Concerto della Sera dedicato al flamenco nell'interpretazione della celebre ballerina Rosa Maya accompagnata dal suo gruppo, composto da due chitarristi, due ballerine, una cantante e un percussionista.

Domani, alle 21, al Teatro Comunale di Cormons, la compagnia Ex Allievi del Toti presenta «Le serve al pozzo», versione in dialetto triestino.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo, si concludono le repliche di «Il malato immaginario» di Moliére, con Franco Branciaroli (*nella foto al centro*).

Domani, alle 21, al Teatro Bon di Colugna per la rassegna «Quanta Musica!» si esibirà il Gruppo flamenco di Tomas de Los Reyes, che presenterà «Memento andaluso».

Domenica, alle 10.30, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine concerto del Quintetto d'Ottoni «Fantasy Brass». Musiche di Farnaby, Gabrieli, Bach, Bizet, Barber, Bernstein.

PORDENONE Oggi, alle 21, alla Casa del popolo di Torre, per la rassegna «Orizzonti sonori», serata con i Braul (sabato 15: musiche zingare con Acquaragia Drom).

Domani, alle 21, al palasport, concerto degli Skunk Anansie.

VENETO Domani, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto dei Nomadi.

SLOVENIA Domani, alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Loredana Bertè (*nella foto in basso*).

A Maribor e a Tolone

Fabio Bergamo «veste» Verdi

TRIESTE Fabio Bergamo, il costumista che ha «vestito» decine e decine di spettacoli della Contrada, è stato recentemente scritturato dall'Opera Balet dello Slovensko Narodno Gledalisce di Maribor (Slovenia) per realizzare i costumi del «Don Carlos» di Verdi. L'opera, andata in scena con successo a fine marzo, è stata allestita per festeggiare gli ottant'anni del Teatro.

In novembre il «Don Carlos» dell'Opera Balet - diretto da Stefano Pellegrino Amato per la regia (e le scene) di Giampaolo Zennaro - inaugurerà in novembre la stagione lirica di Tolone, in Francia.

La compagnia slovena ha già commissionato a Fabio Bergamo l'ideazione e la realizzazione dei costumi del suo prossimo allestimento, «Aida», prevista per la fine di maggio. Intanto il costumista sta lavorando con la Contrada allo spettacolo «O di uno o di nessuno» di Pirandello, in scena al «Cristallo» dal 5 al 14 maggio.

Dario Vergassola apre a Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi» .

Cabaret, ma transnazionale

UDINE *Sono quattro gli spettacoli selezionati per l'edizione Duemila della rassegna Teatro Comico Oggi: un irresistibile pocker d'assi che il Centro iniziative tatrali di Latisana, insieme all'Ert, dedica alle proposte del teatro comico nazionale. Da oggi al 18 maggio, al Teatro Odeon di Latisana, è in programma una panoramica delle novità, ma anche delle grandi conferme di questi anni.*

Ad aprire la rassegna sarà, stasera, alle 21, il cabarettista **Dario Vergassola**, *vecchia conoscenza del pubblico, con «Manovale gentiluomo»: una pièce fatta di storie i cui protagonisti non riescono mai a trovare i giusti binari per far scorrere tranquille le loro esistenze. Uno spettacolo intessuto di parole e musica (per Dario Vergassola la chitarra è un po' come la coperta di Linus), una sorta di «cabaret transazionale»: in piena crisi esistenziale.*

Teatro Comico proseguirà il 17 aprile con **Daniele Luttazzi** (nella foto), *autore e protagonista di «Barracuda», un microcosmo in cui sedicimila formiche rapinano un ristorante cinese, o un minuscolo alieno folgora un coccodrillo in un water. «Re» delle ultime generazioni di comici televisivi, Luttazzi è capace di trasformare presino l'onnipresente pubblicità della telefonia in trenta imperdibili secondi di buon'umore. Luttazzi non risparmia nessuno: la guerra del Kossovo, le sue ex, il Papa. Riesce a demolire la normalità con un umorismo irriverente, e con uno spiccato gusto per l'assurdo.*

Il due maggio sarà la volta delle nuove stelle televisive **Olcese & Margiotta**, *«esplose» nell'ultimo scorcio del '99, grazie alla tribuna del nuovo show di Adriano Celentano. Il pubblico televisivo li ricorda certamente in «Avanzi» come Chiquito y Paquito, protagonisti di uno sketch che parodiava i contenuti delle telenovelas latino-americane. Poi in «Tunnel» sono diventati i rissosi Pino e Rino, antagonisti verbali della gestualità vistosamente nordamericanizzata. Olcese & Margiotta amano sperimentare nuovi codici e moduli di linguaggio alternativi al tradizionale stile verso cui la satira, di volta in volta, tende ad omologarsi. Esperti improvvisatori, i due mantengono un ritmo avvincente durante l'intera performance - titolo «Vietato ai minori» - alternando monologhi con canzoni.*

Infine, il 18 maggio, dalla passerella di «Studio 18», il programma condotto da Serena Dandini, l'esilarante **Marco della Noce**, *chiamato a suggellare la quinta edizione di Teatro Comico Oggi con «Che storia!». Nello spettacolo della Noce presenterà «Fermo posta Giangi», rivista virtuale di tendenza che si avvale di una serie di collaborazioni svelate poco a poco al pubblico.*

Kinoatelje: serata speciale con due autori goriziani

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni dom di via Italico Brass 20 prosegue la stagione «Gorizia Cinema 2000». Nel corso della serata speciale (a entrata gratuita e fuori abbonamento) il Kinoatelje presenta due autori goriziani e le loro ultime opere.

Roberto Dordit, attualmente residente a Bologna, presenterà al pubblico il cortometraggio fiction «Nella polvere», sceneggiato dal racconto «... E in polvere ritornerai» dello scrittore goriziano Rinaldo Colussi. Due si amano, si sposano, ma di mezzo ci si mette... la polvere. Il corto (13 minuti) è stato girato su pellicola quasi interamente nei dintorni di Gorizia. Gli interpreti sono Francesco Gamba e Vincenzo Stango, la fotografia è di Tommaso Borgstrom, la scenografia è stata curata da Susana Beléndez Bieler, i costumi sono di Maria de Fornasari, montaggio di Luciana Pandolfelli. Il film con finale a sorpresa racconta una storia di pazzia progressiva incrociata.

Dordit proporrà anche il film «Zoo», girato a Roma e dintorni nel 1995 con Patrizia Piccinino e Maurizio Mainoni.

Dario Frandolic, di Doberdò del Lago, è, invece, autore di alcuni cortometraggi, documentari e di una serie tv per bambini. Dopo un'assenza prolungata ritorna al cinema con «Beautiful Kreplje», girando una propria sceneggiatura, scritta assieme ad Andrej Vajvec, prodotta da Tv Slovenija e dal Kinoatelje.

La storia di una coppia bilingue che sul Carso triestino trova nella panne l'occasione per un confronto ravvicinato è interpretata dall'attore goriziano Armando Celoro (che appare anche nel film di Dordit) e dell'attrice slovena Barbara Krajnc, ambedue allenato dall'acting coach Janez Vajevec. La fotografia è di Janez Kalisnik, la scenografia di Vasja Kokelj, i costumi sono stati scelti da Polona Valentincic, Gabrijela Fleischman ha curato il trucco. Il film è stato proiettato nei giorni scorsi al 3.o festival del cinema sloveno di Portorose.

La proiezione sarà preceduta, alle 20, di un incontro in cui i due ospiti della serata presenteranno alcuni lavori precedenti e saranno a disposizione del pubblico per un dibattito. La tessera 2000 del Kinoatelje è in eccezionale offerta gratuita. Il prezzo del biglietto è di lire 10 mila. L'abbonamento a tutti i dodici film della stagione è di 50 mila lire e comprende un omaggio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Domani, venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sesta rappresentazione. Repliche: sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile» di Giovanni Paisiello. Venerdì 14 aprile ore **20.30** (turno A/B) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 16 aprile - ore **16** (turno D/D), lunedì 17 aprile - ore **20.30** (turno E/C), martedì 18 aprile - ore **20.30** (turno F/E), mercoledì 19 aprile - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 20 aprile - ore **20.30** (turno C/A), venerdì 21 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Teatralmente intrecci/voli di piume: Ore **21**: menù: specialità: «La Festa» di Spiro Scimone e un assaggio di insalata di pasta alla siciliana. Card 10 spettacoli: L. 60.000; abbonati Teatri e studenti: L. 45.000. Ingresso giornaliero: L. 12.000. Prevendita Utat. Info: www.miela.it o tel. 040.365119.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento E replica di «Una giornata particolare» di E. Scola-R. Maccari-G. Fantoni. Regia di Dusan Mlakar.

TEATRO CRISTALLO. Oggi, con inizio alle ore **18**, l'associazione culturale «Teatro degli asinelli», in collaborazione con il Comune di Trieste, presenta l'XI edizione del Palio teatro scuola: si rinnova ancora una volta la sfida teatrale tra le scuole superiori di Trieste!

TEATRO DEI FABBRI. (via dei Fabbri 2/A 040/310420). Domani alle **20.30** il gruppo teatrale Petit Soleil presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte prima.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Da **domani**: «Stuart Little un topolino in gamba».

ARISTON. 5 Oscar di bellezza. Ore **17.45, 20, 22.15:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Il più bel film dell'anno, da 3 mesi campione d'incassi a Trieste. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Una storia vera» di David Lynch, con Richard Farnsworth. Solo oggi.

EXCELSIOR. Anteprima. Ore **20, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz, Giuseppe Battiston e Don Backy. Alle ore **21.45** incontro in sala con il regista Silvio Soldini. Sarà presente l'attore Giuseppe Battiston. Prezzi normali. Da domani: «Ogni maledetta domenica».

GIOTTO 1. 17.10, 19.30, 22: «Gioco d'amore» con Kevin Costner e Kelly Preston. Una bellissima love story! Da **domani**: «Ogni maledetta domenica».

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «The million dollar hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora degli U2 e Bono.

GIOTTO DINAMICO. Dalle **17** alle **22.30** ogni 30'. **L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il fantasma della ninfomane».

NAZIONALE 1. 16.15, 19, 21.45: «Hurricane, il grido dell'innocenza». Di Norman Jewison con Denzel Washington. La canzone «Hurricane» è di Bob Dylan. Vincitore del Golden Globe. Orso d'argento al Festival di Berlino.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie (Oscar per «Ragazze interrotte»). Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (vincitrice dell'Oscar). Tratto da una storia vera.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise per miglior attore.

SUPER. Viale XX Settembre-via Paduina. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Tutto su mia madre» di Almodovar. Oscar 2000 per il miglior film straniero. A sole **L. 9000. Domani:** «Il talento di Mr. Ripley».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: «Insider - dietro la verità» di Michael Mann con Al Pacino, Russel Crowe.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Three kings» con G. Clooney.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Lun 3 (turno A), mar 4 (turno B), merc 5 (turno C), gio 6 (turno D) ore **20.45** «Il malato immaginario» di Molière con Franco Branciaroli, regia di Lamberto Puggelli. Lunedì 17 ore **20.45** Steven Milenkovic violino, Orchestra della Società Filarmonia - direttore Alfredo Barchi. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile ore **20.45** «Il Rinoceronte» di E. Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: martedì 11 aprile ore **20.45** Chick Corea - pianoforte. Solo recital. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 13 aprile ore **20.45** Clemencic Trio. Musiche indiavolate e canzoni oscene. Musiche di Oswald von Wolkenstein e Anonimo del XIII e XIV secolo. Biglietteria alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

CINEMA CRISTALLO. Domani ore **20, 22.15:** Una relazione privata».

EXCELSIOR. 18.20, 21.40: «Il miglio verde». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Gioco d'amore» con Kevin Costner e Kelly Preston.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», vincitore di 5 premi Oscar.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «The million dollar hotel», con Mel Gibson e Milla Jovovich.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo Ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le regole della casa del sidro». Primo Ingresso lire 7000.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Il giorno sabato 8 «Boys dont' cry» con l'Oscar Hilary Swank, alle **18, 20** e **22**. Domenica 9 aprile «Boys dont' cry» con l'Oscar Hilary Swank. Alle **16, 18, 20** e **22**. Per informazioni 0481/630057.

Il conduttore di «Libero», premiato tra i migliori dieci programmi dell'anno

Mammuccari da Oscar

«Basta telefono: mi ha chiamato un autore da sogno...»

I programmi più seguiti

Imbattibile Trio, cala Renato Zero

ROMA Imbattibili Aldo, Giovanni e Giacomo: anche con «I corti», spettacolo teatrale al secondo passaggio tv su Canale 5, il trio comico ha nuovamente battuto «Tutti gli Zeri del mondo», lo show di Raiuno che è ulteriormente calato rispetto alla seconda puntata. «I corti» è stato seguito da 6.237.000 telespettatori, mentre Zero l'hanno visto in 5.224.000, perdendo circa 700 mila spettatori rispetto alla seconda puntata. Zeronave è stata affondata anche dal film «Copycat» su Raidue,

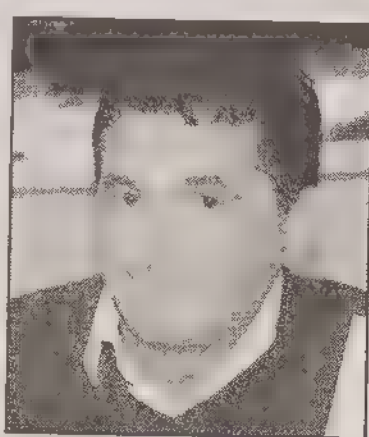
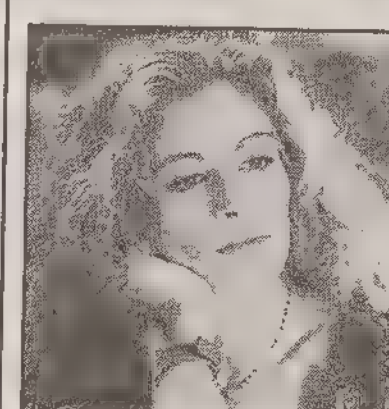
La Rai ha comunque complessivamente vinto nella fascia di prima serata: 13.856.000 contro i 13.032.000 delle reti Mediaset.

SANREMO *Due puntate in seconda serata, poi due speciali di «Libero» in prima e «butterò via il telefono per non vederlo più. E tra cinque mesi vi stupirò: mi vuole un grande autore, un autore da Oscar». Teo Mammuccari non si smentisce. Diventato in tre mesi una delle rivelezioni televisive dell'anno alla guida di «Libero» di Raidue, il comico-cabarettista romano sceglie di non adeguarsi «ai clichet che vanno di moda, che vogliono che arraffi il successo quando arriva». Teo - che al Premio Regia ha ritirato l'altra sera il riconoscimento andato a «Libero», giudicato uno dei dieci programmi dell'anno - racconta così il suo futuro: «A maggio ci saranno due puntate di 'Liberò in prima serata. Non volevo farle, ma dopo aver letto che non ne avrei avuto il coraggio, il coraggio mi è venuto». Le seconde serate proseguiranno con «altre due puntate e poi alcuni speciali con 'tutto ciò che non avreste voluto vedere', registrato dietro le quinte dello show».*

Dopo il successo di «Libero», a Mammuccari (nella foto) hanno proposto di tutto. «Rai e Mediaset mi vogliono ovunque. Ma io farò solo programmi che mi somiglieranno. 'Domenica in'? La farei senza cosce e giochini. 'Striscia la notizia'? Solo con Valerio Staffelli e potendo raccontare le cose a modo mio». Teo rivela: «Una società telefonica mi ha proposto una cifra da capogiro per spot. Ho detto no».

Teo è giunto al successo sul filo degli scherzi telefonici di «Libero», «ma col telefono ho chiuso. È stato uno strumento, non voglio diventare quello del telefono. Non farò una seconda serie del programma». Anche perchè, svela l'ex intrattenitore dei villaggi vacanze, «tra cinque mesi con ogni probabilità starò dentro un progetto che vi stupirà. Non posso rivelarvi quale. Dico solo che mi ha chiamato un autore da sogno, anzi da Oscar. Definiremo nei prossimi giorni. È un autore, per di più che a me sembra non lontano dal mio modo di concepire lo spettacolo».

Inevitabile il gioco delle ipotesi. La rosa è ristretta: Benigni, Tornatore o Salvatores? Più probabile sembra il primo, che sta scrivendo con Vincenzo Cerami il nuovo film, a due anni dall'Oscar per «La vita è bella». Salvatores ha da poco finito «Denti», Tornatore sta girando in queste settimane.

Mammuccari crede di conoscere il segreto del suo successo: «Metto in scena me stesso e il mio modo di divertirmi. Sono vero. Anche se la tv non la capisco. Perchè Zero fatica e la fiction vola? Io certe fiction proprio non le sopporto. Si vede che la gente, repressa, vuole sognare. Sono gli stessi, anzi le stesse che criticano la mia donna sottovetro. Che in realtà è una satira».

OGGI IN TV

Julia Roberts e Nick Nolte su Raiuno

Coppia di inviati molto speciali

Tra i film in programma oggi in tv:

«Inviati molto speciali» (1994) di Charles Shyers (Raiuno, ore 20.50). La coppia Julia Roberts *(nella foto accanto al titolo)* e Nick Nolte sono Sabrina, cronista alle prime armi, e Peter, giornalista affermato, uniti dalla disperata ricerca di notizie su un misterioso deragliamento ferroviario. Lavorando per giornali concorrenti si trovano a litigare, farsi dispetti e infine a scoprirsi innamorati e a collaborare in un caso di corruzione.

«Space Jam» (1996) di Joe Pytka (Italia 1, ore 20.50). In prima visione tv il binomio Michael Jordan e Bugs Bunny produce una commedia divertente, dove gli abitanti di cartoonia si trovano a sfidare cinque invasori alieni pur di non diventare attrazioni di un parco giochi.

«Il solitario di Rio Grande» (1972) di Henry Hathaway (Retequattro, ore 20.35). Western con Gregory Peck che interpreta l'anziano Clay, che, dopo 7 anni di prigione, vuole vendicarsi del complice che lo tradì dopo il colpo. Ma molte cose sono cambiate e l'impresa risulta più difficile di quanto Clay pensasse.

«In mezzo scorre il fiume» (1992) di Robert Redford (Retequattro, ore 22.35). Il film drammatico racconta la vita dei due figli (Craig Sheffer e Brad Pitt) del reverendo Maclean, uniti dai valori paterni e divisi dai diversi caratteri e dalle vicende della vita.

«Danko» (1988) di Walter Hill (Tmc, ore 20.35). Un capitano della polizia sovietica (Arnold Schwarzenegger) e un agente americano (John Belushi) si trovano a dover collaborare per catturare un pericoloso trafficante di droga. Primo film americano girato sulla Piazza Rossa, con spettacolari scene d'azione.

Raiuno, ore 23.10

Milano, supermercato della droga

Milano, supermercato della droga, è il tema del reportage che «Sciuscià» proporrà questasera. Un viaggio attraverso le decine di «punti vendita» della droga proibita per tutti, ma per tutti a portata di mano.

Italia 1, ore 22.35

Faccia a faccia con Alessia Merz

Oggi «Zelig» - con Gino & Michele sul palco e Claudio Bisio alla conduzione - porrà un faccia a faccia senza peli sulla lingua poi di Dario Vergassola con Alessia Merz.

Raitre, ore 10

Sulla diffusione degli ipermercati

La grande distribuzione sta aprendo ipermercati dovunque a scapito dei piccoli negozi. Se ne parlerà oggi a «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Manuela Di Centa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 TOBY TYLER. Film.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.05 ELEZIONI REGIONALI 2000
16.20 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 INVIATI MOLTO SPECIALI. Film (commedia '94). Di Charles Shyver. Con Nick Nolte, Julia Roberts.
23.05 TG1
23.10 SCIUSCIA'
0.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.05 SOTTOVOCE: LUCILLA DIAZ. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.37 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "Gita tra amici"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE). Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Base segreta"
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv (drammatico). Con Alessio Boni, Valentina Chico, Giuseppe Pambieri.
22.45 LIBERO
23.45 ELEZIONI REGIONALI 2000
0.00 TG2 NOTTE
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 MARSHAL. Telefilm.
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 LAVORORA
2.00 RIVISTE... DA PINO GAGLIARDI
2.10 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.20 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.15 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
9.55 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.30 I CARTONI DE "LA MELEVISIONE"
11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (PER REGIONI INTERESSATE)
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
13.00 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000
17.00 CARTONI ANIMATI
17.15 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.20 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.40 T3
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000
23.30 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
0.10 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 OKKUPATI (R). Con Federica Gentile.
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 S. Floriano 99
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)
20.50 Tra due fuochi (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Bunny"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 GIORNALISTI (REPLICA). Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 GIORNALISTI. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Crisi di mezza eta'"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Il delitto inesistente"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm.
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MIAMI VICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "La setta"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 BUGS BUNNY
20.50 SPACE JAM. Film (fantastico '96). Di J. Pytka. Con M. Jordan, W. Knight.
22.35 ZELIG. Con Claudio Bisio.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 PAR CONDICIO
0.40 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Colpo di fulmine"
1.40 FRASIER. Telefilm. "Compleanno al buio"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "8 personaggi in cerca di..."
3.25 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Operazione in bianco e nero"
4.30 BIGODINI (R)
5.05 TALK RADIO
5.10 KARINE E ARI. Telefilm. "Una pianta portentosa"
5.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "War games"
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "La figlia di Data"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 GLI AMANTI DEI CINQUE MARI. Film (avventura '55). Di John Villiers Farrow. Con Lana Turner, John Wayne.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Il killer"
20.35 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE. Film (western '71). Di Henry Hathaway. Con Gregory Peck, Pat Quinn.
22.35 IN MEZZO SCORRE IL FIUME. Film (drammatico '92). Di Robert Redford. Con Brad Pitt, Tom Skerritt.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 NUDE, CALDE E PURE. Film (documentario '64). Di Virgilio Sabel.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 SCORTICATELI VIVI. Film (drammatico '78). Di Mario Siciliano. Con Bryan Rostrom, Anthony Freeman.
4.50 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.05 TOMMY
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88).
10.25 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 IL GAUCHO. Film (commedia '64). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 5' NEL FUTURO
20.35 DANKO. Film (poliziesco '88). Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Peter Boyle.
22.30 TMC NEWS
22.50 STORIA D'ITALIA. Con Indro Montanelli.
23.30 KILLING ZOE. Film (azione '94). Di Roger Avary. Con Eric Stoltz, Jean-Hugues Anglade.
1.10 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 ON TV
7.30 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
8.00 IL SUPPLEMENTO
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
12.00 MADE IN ITALY
12.30 AMARE TRIESTE
12.40 MUOVERSI IN CITTA'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 CITTADINO IN LINEA
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
18.00 FANTASTICA... MENTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 THE CAT. Telefilm.
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
0.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 COLPO PROIBITO. Film.
3.15 COMINGSOON SPECIAL
3.35 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 S.O.S.. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 MISCELLANEA
8.30 VIDEOSHOPPING
12.45 MISCELLANEA
13.00 SPECIALE CARNEVALE DI VENEZIA 2000
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CICLISMO TRIVENETO
17.35 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 DETTAGLI
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 NONSOLOAUTO
20.20 OBIETTIVO REGIONE
20.40 CROCEVIA FRIULI
22.05 CIAK... SI GIRA!
22.30 METEO
22.35 DITELO A TELEFRIULI
22.40 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 DETTAGLI
23.15 SPORT SERA
23.25 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.35 BORSA
0.00 OBIETTIVO REGIONE
0.20 EVA ORLOWSKY SHOW
1.25 SCOOP. Telefilm.
2.25 METEO
2.30 DITELO A TELEFRIULI

CAPODISTRIA

13.55 PORGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.30 MARCO POLO EXPRESS: IL MESSICO. Documenti.
17.10 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 TUTTO PER TUTTO. Film.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 PAR CONDICIO
19.15 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 ALEXANDER
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 CINEMATIC

ANTENNA 3 TS

6.00 COLPO GROSSO
7.10 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 IL TG DI BELLUNO
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
13.30 TELEGIORNALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BAR SPORT
19.00 AMICI ANIMALI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.10 GENTE E PAESE
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 DI QUA O DI LA'
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE
8.00 IL SICOMORO
9.45 ARREDA E RINNOVA LA TUA CASA
11.00 SPAZIO CASA
11.15 STARMEGLIO
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VERDE A NORD EST
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 SPRINT TRIVENETO
21.05 VOLLEY TIME
21.30 TPN CRONACHE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.30 FILE - SPECIALE DEDICATO AI PROZAC +
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
22.45 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 INFORMALMENTE
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH! AH! AH!
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PRIMETIME
21.30 MOTORING
22.30 TEE SHOT TV

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SHAKA ZULU. Film tv. Di William C. Faure. Con Robert Powell, Trevor Howard.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 P.S.I. I LUV YOU. Telefilm.
23.55 NEWS LINE 16/9
0.10 COMING SOON TELEVISION
0.25 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.30 TORPEDONE
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film.
22.30 NUMEROLOGIA
23.30 SUDIGIRI
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

10.00 IL SICOMORO
11.30 STAR MEGLIO
12.15 ATENEO
13.15 VIVENDO, PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Telenovela.
16.25 INCONTRI CON U. SUMAN
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE
19.50 CHIARAMENTE
20.30 TG 2000
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 ACCADEMIA
21.30 TELECICLISMO
22.00 TG NOTIZIE

RADIO

Radiouno

6.05 Radiouno Musica, 6.30 Italia, istruzioni per l'uso, 7.00 GR1, 7.20 GR Regione, 7.35 Questione di soldi, 8.00 GR1, 8.35 Golem, 9.00 GR1 Cultura, 10.10 Il baco del millennio, 10.30 Titoli, 11.30 Titoli, 12.00 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30 Titoli, 12.40 Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.05: Ho perso il trend; 15.30 Titoli; 16.05 Baobab; 16.30 Titoli, 17.00 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00 GR1 New York news; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05. All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue

5.00: Incipit; 5.05: Il cammello di RadioDue, 6.30 GR2, 7.30 GR2, 8.10 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30. GR2; 8.55: Domino (R); 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 12.05: Alcatraz; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2, 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 15.35: Il cammello di Radiodue; 16.00: Niente di personale; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35 Il Cammello di Radiodue; 20.50: Incantesimo - In onda media; 21.30: GR2; 21.40 Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con S. Kuijken; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45 GR3, 14.00 Radio 3 Doc; 15.00: Farhrenheit, 18.00 Invenzione a due voci, 18.45 GR3, 19.05 Hollywood Party, 19.45 Radiotre Suite, 20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, 22.30 Oltre il sipario, 23.25 L'Eneide di Virgilio, 0.00 Notte classica

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Genti d'Istria; 8.55. Soft music; 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Diagnonali culturali; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Qui Gorizia, segue intermezzo musicale, 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestin
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 ant.cipazioni all'ora.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Campo San Giacomo appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura due camere bagno ripostiglio. 126.000.000 Rabino 040/368566.

ADIACENZE Pam-San Marco libero primo ingresso in stabile ristrutturato appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 93.000.000 Rabino 040/368566.

ADIACENZE viale D'Annunzio libero appartamento perfetto composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo porta blindata 91.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

AURISINA. villa recentissima su tre livelli, ottime condizioni con: salone, cucina, tre camere, studio, doppi servizi, taverna, cantina, giardino, L. 520.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO TERESIANO, bellissimo palazzo d'epoca con ascensore, appartamento primo ingresso con: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, termoautonomo, L. 250.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CATULLO villa indipendente lussuosa, 50ennale, ampia metratura interna, giardino, da rimodernare. 620.000.000. Cuzzot 040/636128. (A00)

CENTRALISSIMI appartamenti e uffici primo ingresso, 1-2 livelli, con salone, 1-2-3 camere, termoautonomi, ascensore, rifiniture a scelta, da L. 190.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRO città-Arco di Riccardo particolare casetta del 1630 completamente ristrutturata internamente ed esternamente su 3 livelli composta da taverna soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale doppi servizi riscaldamento autonomo totalmente arredata 335.000.000 Rabino 040/368566.

CERVIGNANO Gallery: appartamento buone condizioni piano terra, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale bagno. Occasione 80.000.000 interamente finanziabili. Cod. 43. 0431/35986. (A00)

FIERA, ultimo piano, panoramico, salone, ampia cucina, matrimoniale, singola, ripostiglio, bagno, terrazze, termoautonomo, L. 240.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

GRADO Gallery appartamento recentissimo vista canale soggiorno cucina abitabile camera due grandi terrazze. Possibilità seconda camera. Riscaldamento autonomo. Cod. 285. 0431/81200.

GRADO Gallery centro in palazzina recentissima appartamento primo piano monolocale con zona cottura bagno terrazzo abitabile. Arredamento nuovo. 190.000.000. Cod. 310. 0431/81200.

LARGO Sonnino appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca composto da soggiorno cucina camera servizio e stanzino. L. 80.000.000. Cod. 74 Gallery tel. 040/7600250.

MONFALCONE casa indipendente giardino circa 250 mq, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + 2 box accesso macchina. Con progetto per l'ampliamento L. 260.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

OPICINA attico su due livelli, in palazzina recente nel verde; salone, cucina, quattro camere, tre servizi, terrazze, ascensore, box doppio L. 430.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PASCOLI libero in signorile stabile d'epoca appartamento perfetto composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale camretta bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. Rabino 040/368566.

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, appartamento ottime condizioni, piano alto, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo L. 260.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PRESSI via Ginnastica graziosa mansarda primingresso rifinita con gusto in decoroso stabile d'epoca con ascensore travi a vista cucina in muratura; è composta da soggiorno + cucina camera e bagno dispone di 2 finestre e 3 lucernai. L. 170.000.000. Cod. 39 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PRIVATO vende a privato Rotonda Boschetto luminoso piano alto perfette condizioni soggiorno due stanze doppi servizi cucina abitabile poggiolo impianti a norma. Tel. 371369 ore 18-19.30 lun.-ven. (A4645)

PROGETTOCASA Costalunga villa singola recentissima ottime condizioni, ampio porticato, giardino alberato 1000 mq. Prezzo impegnativo. Possibilità vendita frazionata. Cod. 154. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costiera villa indipendente, vista golfo, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, balconi, soffitta, cantina, giardino, accesso spiaggia. Cod. 326. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Duino appartamento soggiorno, caminetto, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, soffitta, taverna, giardino, due posti macchina, 380.000.000. Cod. 349. 040/368283. (A00)

ROIANO - via Solitro in stabile d'epoca ristrutturato piano alto luminoso appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo. 126.000.000 Rabino 040/368566.

ROIANO, adiacenze, appartamento completamente ristrutturato: ingresso, cucina abitabile, salone, quattro camere, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio, termoautonomo, L. 310.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giovanni casetta accostata su due livelli composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo facilità di parcheggio 160.000.000. Rabino 040/368566.

SAN Giusto appartamento primingresso al primo piano composto da soggiorno angolo cottura camera cameretta e bagno. Rifiniture di pregio porta blindata impianti a norma e riscaldamento autonomo. L. 200.000.000. Cod. 107 Gallery tel. 040/7600250.

SIT GATTERI ALTA L. 150.000.000 soleggiatissimo vista aperta: atrio soggiorno cucina due stanze bagno grande e cantina. III piano in palazzetto epoca con vano scale rifatto. 040/636618.

SIT FINE RONCHETO (Servola) graziosissimo villino indipendente con bello spazio esterno di proprietà completamente ristrutturato vent'anni fa. 040/636222. (A00)

SIT TREBICIANO ultima villetta accostata I ingresso silenziosissima soleggiatissima soggiorno cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi ripostigli terrazzino porticato 2 posti macchina e giardino. 040/636618. (A00)

ULTIMA disponibilità miniappartamento ingresso ripostiglio bagno soggiorno angolo cottura ampia zona notte. Tel. 040/366345.

VALMAURA libero recente ultimo piano con ascensore vista aperta appartamento perfetto composto da ampio ingresso soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi due poggioli posto auto condominiale. 225.000.000 Rabino 040/368566.

VIA DONADONI ultimo piano con ascensore, appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, L. 110.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA MATTEOTTI, stabile recentissimo, appartamento perfetto con soggiorno cucinino, due camere, bagno, poggiolo termoautonomo, cantina, box di proprietà L. 210.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA PASCOLI, mansarda con finestre composta da ingresso, cucina abitabile arredata, ampio soggiorno, matrimoniale, bagno, buone condizioni L. 87.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Sara Davis bella villa bifamiliare panoramica con vista mare si compone di due abitazioni distinte di 90 metri quadri. Ciascuna ha un saloncino con uscita al terrazzo, cucina abitabile camera cameretta e bagno; con vani accessori e box-auto giardino di 700 mq L. 670.000,000. Cod. 180 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Toti in stabile d'epoca ristrutturato appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno e servizio separato riscaldamento autonomo serramenti in alluminio possibilità posto macchina. 100.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VILLA VICENTINA Gallery: prestigiosa villa indipendente, zona residenziale, ampia metratura. Ottime finiture. Informazioni e visione planimetrie c/o ufficio. Cod. 102. 0431/35986. (A00)

ZONA residenziale splendida villa di grande metratura con totale vista golfo e città 3 livelli + taverna garage giardino di 700 mq prezzo impegnativo trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566.

ZONA REVOLTELLA BASSA stabile trentennale con ascensore appartamento composto da ingresso, soggiorno con veranda, cucinino, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno con vasca. L. 126.000.000. 040/941424.

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO periferico soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. Roiano cerchiamo urgentemente soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO ultimo piano anche da ristrutturare in zone tranquille internamente saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazza, posto auto. Casaimmedia 040/392731. (A00)

SIT cerca definizione immediata in contanti casetta anche accostata con spazio esterno di proprietà: minimo 90 mq interni preferibilmente da rimodernare. Nessun impegno per l'eventuale venditore. 040/633133. (A00)

SIT cerca urgentemente definizione immediata in contanti zona Cavana/centro storico ultimo piano o mansarda in palazzo epoca preferibilmente da ristrutturare completamente. Anche senza ascensore. 040/633133. (A00)

VALMAURA-CHERUBINI-COSTALUNGA cerchiamo urgentemente soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ZONA Rosmini-Franca cerchiamo urgentemente soggiorno, cucina, due camere, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO 2 stanze cucina bagno. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

PROGETTOCASA Duino affittasi locale uso ufficio/negozio, ampia vetrina, servizio, ottime condizioni, impianti a norma, 700.000 più spese condominiali, Cod. 365 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. ASSOCIAZIONE magazzini ingrosso offre 21 posti di lavoro sicuro, richieste: disponibilità immediata, max 32enni. Retribuzione e inquadramento legge. Tel. 040/2158100.

A. JEAN LOUIS DAVID di via Mazzini 37, cerca parrucchiere/i con esperienza da 1 a 5 anni. Formazione garantita. Presentarsi in salone. Tel. 040.631618. (A4690)

ADECCO Gorizia cerca tappezzieri/e, cuochi/e, camerieri/e, esperti contabilità generale, operai/e varie mansioni. Tel. 0481.533000. (B00)

AGENZIA immobiliare seleziona diplomato/a max 24 anni da avviare alla professione di agente immobiliare. Offriamo fisso mensile di L. 1.500.000 più provvigioni, formazione e avviamento. Si richiede massima serietà e disponibilità. Per colloquio telefonare allo 040/5708131.

AIUTO cuoco esperto, cercasi. Telefono 040/224189.

AMPLIAMENTO organico: solo part time (orario flessibile: 8-11.30, oppure 14.30-18.30) «Locanda Torre Antica» Ruttars-Dolegna (Gorizia). Telefono 0481/630648. (FIL47)

BIOPRANOTERAPEUTA. Vuoi diventare operatore professionale dopo corso di specializzazione? Per prenotare test gratuito di verifica capacità bioenergetiche telefona numero verde 800-920959. (Fil17)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento dépliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CUOCO assumesi fisso e stagionale. Telefonare 040/224189.

ISTITUTO bancario in fortissima espansione cerca per Trieste e Gorizia 10 bancari, 10 assicuratori, 15 laureati/diplomati con esperienza nel rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculum fermo posta centrale. C.I. AD4771820.

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi salumiere, un disegnatore meccanico, un tecnico radiologo, diplomati meccanici elettrotecnici, un operaio macchine utensili una aiuto cuoca internista lavoro serale, un addetto al lavaggio auto. 040/368122.

MULTINAZIONALE con sede a Trieste ricerca per proprio ufficio commerciale ambosessi anche prima occupazione, età massima 30, per ampliamento organico. Offresi minimo garantito mensile 1.000.000, possibilità di carriera, ambiente giovanile e dinamico. Per colloquio telefonare 040.364557. (A4698)

OFFRIAMO ottime possibilità guadagno a chiunque voglia intraprendere facile e redditizia attività da svolgere in casa propria anche nei ritagli di tempo. Inviamo a nostre spese materiale per prova gratuita. Tel. 02/89540121.

PIZZAIOLO cercasi telefono 040/224189.

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA offresi per assistenza persona anziana, libera impegni familiari, referenziata, lungo orario. Telefono cellulare 0330/940082. (A4216)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

DITTA termoidraulica ventennale esperienza impiantistica-civile-pannelli solari-sostituzione caldaie-riparazioni-impianti sanitari-preventivi gratuiti. Tel. 0432/701072.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE vacanze da 12.000 giorno/persona, Frontemare con piscina! Tv color, cassaforte, phon, ferro da stiro, radio. Microonde. Ultime disponibilità. Vendiamo vistamare 116.000.000. Catalogo gratis. Ag. Boreal 0431/438085, e-mail: ag.Boreal@bibione.nauta.it

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (Fil7027)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

IMPIEGATA modello adora andare in ufficio con tacchi a spillo. 0339/3295998. (Fil37)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A4859)

RAGAZZA adorabilmente carina conoscerebbe singolo disposto a farsi conquistare. Tel. 0339/4073433. (Fil7027)

SONO alla ricerca del vero piacere. Mi puoi aiutare? Tel. 0330/448437.

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347/1799185.

TRIESTE ciao sono Valentina, ricevo tutti giorni 10-22. 0339/1064367.

TRIESTE Ivana censual molto attraenti aspetta per momenti indimenticabili. 0339/4809603. (A4902)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

GRADO Gallery centralissimo gelateria bar bianco (licenza annuale) avviata, ottimo fatturato, possibilità tavoli all'aperto attrezzatura completa vantaggioso contratto d'affitto. Cod. 12, 0431/81200.

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A4429)

LIBRI antichi e moderni intere biblioteche varia cultura anche tedeschi. Stampe, fotografie, cartoline, carte geografiche, acquista la libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (stime e perizie). Tel. 0481/33776.

OCCASIONISSIMA vendesi motori elettrici monofasi, trifasi, cuscinetti, gru, tornio legno. Bevilacqua v. Conti 9/1.

14 VARIE

Feriale 2200 - Festivo 3500

SMARRITA il 12 marzo gatta a pelo lungo, tipo persiana, colore grigio, zona S. Vito. Lauta ricompensa. Telefonare ore negozio 040/418300. (A4265/14)

CICLISTI VEGETARIANI

Niente carne nel menù dei ciclisti britannici del Linda McCartney Team al Giro d'Italia. I corridori della squadra, fondata dalla defunta moglie dell'ex Beatle Paul McCartney, sono riusciti a qualificarsi al Giro: per la prima volta un team britannico sbarca al Giro e tra gli atleti in gara c'è anche il campione olimpico Pascal Richard.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
17.00 Telefriuli: Ciclismo Triveneto
18.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Telechiara: Volley time
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.05 Telefriuli: Nonsoloauto
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telepordenone: Sprint Triveneto
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
21.05 Telepordenone: Volley Time
21.30 Diffusione Eur.: Motoring
21.30 Telechiara: Teleciclismo

TIFOSO UCCISO

Un tifoso inglese è stato ucciso ieri sera a Istanbul nel corso di violenti scontri tra i tifosi del Leeds e quelli del Galatasaray verificatisi ad Istanbul alla vigilia della semifinale di coppa Uefa, in programma stasera. Lo ha riferito la rete televisiva Ntv secondo la quale negli scontri sarebbero rimasti feriti altri sei tifosi. La tv non ha però indicato se si trattasse di supporter inglesi o turchi.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Disastrosa prova della formazione di Eriksson (soprattutto in difesa) che compromette la qualificazione

Il Valencia fa girare la testa alla Lazio

Capitolini subito al tappeto con un micidiale uno-due: a poco servono i gol di Inzaghi e Salas

VALENCIA Travolta dal Valencia e dal suo nuovo leader Gerard, la Lazio è a un passo dall'eliminazione in Champions League. Al Mestalla, dove meno di un mese fa aveva perso la Fiorentina, i biancocelesti incassano una sconfitta pesantissima e umiliante: 5-2 il finale, 2-0 dopo appena quattro minuti. Cinque reti ai passivo e almeno altre tre evitate per un soffio.

Gerard, seguito in tribuna da Braida e con un futuro da milanista, è il mattatore della serata con una tripletta, Angulo segna il gol che sblocca il risultato, Claudio Lopez chiude i conti a un minuto dalla fine. La Lazio disastrosa in difesa, lenta e prevedibile a centrocampo, sterile in attacco, ha l'opportunità di rientrare in gioco due volte: nel primo tempo grazie a Simone Inzaghi che alla mezzora riduce le distanze, portando i biancocelesti sul 2-1. Nel secondo per merito di Salas che a quattro minuti dalla fine segna la rete del momentaneo 4-2. Ma la Lazio è in serata nera e il gol che le tre minuti si fa sorprendere da Lopez in contropiede. Roba da non credere.

Il Valencia la travolge: nei primi venti minuti i biancocelesti sono in balia degli spagnoli che attaccano in velocità da tutte le parti, segnano due gol nel giro di due minuti e vanno vicino al 3-0 almeno altre due volte. La Lazio resta folgorata dalla partenza degli spagnoli, in vantaggio dopo appena centoventi secondi grazie a una giocata di Lopez: il futuro laziale tira secco, Ballotta respinge, Angulo brucia i difensori e fa 1-0 comodo comodo. Si aspetta la reazione della Lazio e invece arriva il raddoppio, al 4': capolavoro di Gerard che straccia Negro e tutta la difesa biancoceleste e beffa il povero Ballotta. Al 14' la Lazio rischia il ko definitivo quando Kily Gonzales in percussione perfora la difesa dei capitolini e si presenta solo davanti al portiere. Sembra fatta, ma il centrocampista tira sul fondo. E Ballotta, al 16', devia in angolo il tiro di Angulo. La Lazio rientra in partita grazie a un guizzo di Inzaghino, l'uomo di coppa, abile a bruciare il suo controllore Pellegrino e il portiere Canizares e a infilare in rete il suggerimento rasoterra da sinistra di Nedved. La sciagurata difesa dei romani prima dell'intervallo combina un altro danno: punizione tagliata di Claudio Lopez, comodo colpo di testa di Gerard su Negro e 3-1.

All'inizio del secondo tempo gli spagnoli addormentano il gioco, la Lazio non ha la forza di reagire. Nel primo quarto d'ora i biancocelesti sono pericolosi soltanto con un colpo di testa di Nedved. Gli attacchi della Lazio non graffiano e il Valencia colpisce duro in contropiede. La rete del 4-1, firmata ancora da Gerard, sembra chiudere i conti. Ma non è così, al Mestalla le emozioni sembrano non finire mai: Salas rimette la Lazio in corsa con un piccolo capolavoro, Lopez chiude i giochi al novantesimo.

Juan Sanchez al tiro vanamente contrastato da Mihajlovic.

Valencia 5
Lazio 2

MARCATORI: pt 2' Angulo, 4' Gerard, 28' Inzaghi, 39' Gerard; st 34' Gerard, 42' Salas, 45' Lopez.
VALENCIA: Canizares, Angloma, Djukic, Pellegrino, Carboni, Angulo, Farinos, Gerard, Kily Gonzalez, Sanchez (st 36' Oscar), Lopez. All: Cuper.
LAZIO: Ballotta, Gottardi, Negro, Mihajlovic, Pancaro, Stankovic (st 17' Conceicao), Simeone (st 31' Salas), Almeyda, Veron, Nedved, Inzaghi (st 23'Boksic). All: Eriksson.
ARBITRO: Nielsen (Dan).

L'altra partita

Il Chelsea di Vialli stende il Barcellona

LONDRA Limpida affermazione del Chelsea che ieri sera ha battuto il Barcellona 3-1 (3-0) nella gara d'andata dei quarti di finale della Champions League. Questa la successione delle reti: nel primo tempo al30' Zola, 34' e 38' Flo; nella ripresa ha accorciato le distanze Figo. al 19'. Con questo successo la squadra di Vialli ha messo una piccola ipoteca sulla qualificazione.

Il caso

Veron indagato: carte false per diventare comunitario

ROMA Primi indagati, secondo quanto si è appreso, nell' inchiesta del pubblico ministero Silverio Piro per le presunte irregolarità legate alla naturalizzazione dell' argentino Juan Sebastian Veron. Nel registro degli indagati della Procura sarebbero finiti due nominativi. Uno di questi sarebbe quello di Veron; l' altro nominativo circolato in serata, ma non si sono avute conferme, è quello di Felice Pulici, il dirigente della Lazio che curò le pratiche per far diventare comunitario il nazionale argentino. Gli accertamenti del magistrato romano, avviati in seguito ad una segnalazione fatta dal consolato italiano di - Un trisavolo calabrese per Veron, un nonno italiano per la moglie di Zago. Un antenato italiano o europeo prima o poi si trova, così spesso si aggira la norma che limita il numero di extracomunitari da impiegare in campionato.

Le società di calcio, ammaliate dalla classe dei brasiliani o dal furore agonistico degli jugoslavi, cercano di catturare il maggior numero di stranieri di valore per poi poterli rivendere facendo l'affare. La vicenda Veron, con le ipotesi di infrazioni regolamentari che la Lazio rischia con sdegno, danno risonanza a un problema mai risolto. Dal tempo degli oriundi la ricerca di una parentela facile ha sempre affascinato i dirigenti italiani.

IL PERSONAGGIO

Il Fenomeno riporta il sereno nell'Inter siglando un gol alla sua maniera al Borgomanero

Ronaldo torna a splendere

APPIANO GENTILE Rientro con gol per Ronaldo, ieri pomeriggio ad Appiano Gentile, sotto gli occhi del presidente Massimo Moratti e davanti a mille tifosi interisti, accorsi per rivedere il Fenomeno che tornava a giocare in allenamento dopo la visita di controllo fatta lunedì a Parigi dal prof. Saillant, che lo ha operato al ginocchio.

L' Inter ha battuto per 5-1 (1-1) il Borgomanero. Altre reti nerazzurre di Jugovic (doppietta), Recoba e Mutu. Ronaldo è rimasto in campo per i primi 45', in un 4-4-2 dove faceva coppia d'attacco con Zamorano, e con Baggio e Moriero esterni. Il brasiliano è andato in gol al 28' mettendo in rete di piatto sull' uscita del portiere avversario. Una rete alla Ronaldo che ha fatto gioire il pubblico, nonostante un probabile fuorigioco e una velocità d' esecuzione non ancora al massimo.

Dopo la bella prova nella partita d'allenamento del 22 marzo (con una doppietta siglata) e la partita di ieri, Ronaldo ha fatto dichiarazioni improntate a un grande ottimismo: «È la fine di un incubo durato quattro mesi». «Adesso - ha detto - lasciamo stare il passato e guardiamo al presente e al futuro. Ho trovato un Inter in buone condizioni, e comunque vada credo che il finale di stagione sarà buono».

Ronaldo si è mosso bene, mostrando solo una velocità ancora inferiore rispetto alle sue caratteristiche. «Sto lavorando bene per cercare la forma - ha detto -. Certo manca ancora qualcosa, sicuramente l'intensità e il ritmo della partita.

Il programma dettato dal prof. Saillant prosegue regolarmente. »Manca ancora una settimana - ha concluso Ronaldo -. Sarò pronto per giocare la finale di Coppa Italia contro la Lazio». Intanto tra i nerazzurri continua a mancare l'altro grande assente, Christian Vieri, che ha lavorato a parte.

Il nerazzurro Ronaldo

MERCATO Si è aperta l'asta per assicurarsi i giocatori friulani

Udinese, caccia ai pezzi pregiati Fiore, Gargo e Turci i più richiesti

UDINE L' ultima richiesta, in ordine cronologico, riguarda il ghanese Mimmo Gargo per il quale la Fiorentina avrebbe offerto dodici miliardi di lire. Ma è ormai tutta la squadra dell' Udinese a interessare i grandi club italiani e stranieri. Turci è stato chiesto dal Milan; a Zanchi è interessata la Juve anche come contropartita della cessione totale del portiere De Sanctis; su Locatelli ha messo da tempo gli occhi l' Inter, mentre su Giannichedda e Fiore si è accesa una vera e propria asta tra Lazio, che pare favorita, Inter e Roma.

Ma non basta: Jorgensen, il danese volante, da quattro stagioni all' Udinese, oltre ad alcune società italiane, interesserebbe anche al Real Madrid, mentre l' Atletico avrebbe chiesto Gargo. Insomma tutta l' Udinese - negli ultimi giorni offerte sarebbero giunte anche per Sottil e Bertotto - sembra interessare le principali squadre italiane.

Il danese Jorgensen piace addirittura al Real Madrid

Che farà la società? Pronti ad entrare in borsa, è da escludere che Giampaolo e Gino Pozzo - i veri timonieri dell' Udinese - vogliano smobilitare proprio ora. La squadra è in piena corsa per un posto Uefa, risultato che per il quarto anno consecutivo rappresenterebbe un appuntamento storico per l' intero Friuli. È quindi probabile che l' Udinese - che pure qualche sacrificio dovrà fare - pensi a cedere solo alcuni dei suoi pezzi pregiati.

Altro mercato. Johan Micoud, centrocampista offensivo di sinistra, nato a Cannes il 24/7/1973, un metro e 88 di altezza per 82 chili, colonna del Bordeaux è praticamente del Parma. La società emiliana, che potrebbe perdere Dino Baggio sul punto di accettare le offerte londinesi del Chelsea di Vialli, sta cercando di anticipare i tempi per continuare ad avere una squadra fortemente competitiva.

Fiorentina: Rui Costa in forse contro il Milan

FIRENZE Manuel Rui Costa rischia di dover saltare la prossima trasferta della Fiorentina contro il Milan: il fuoriclasse portoghese è alle prese con una pubalgia e con un dolore alle costole che già da qualche tempo gli stanno creando problemi. Lo staff medico della squadra viola lo ha messo a riposo da martedì sottoponendolo a cure appropriate.

«C1»: Viscidi allenerà la Viterbese

VITERBO Dopo avere licenziato l'allenatore Paolo Stringara la Viterbese ha affidato l'incarico di responsabile tecnico della prima squadra a Maurizio Viscidi. Il tecnico, attualmente in Brasile per un tour di aggiornamento calcistico, sarà presentato alla stampa sabato prossimo. «Sono pronto a mettermi al lavoro con entusiasmo», ha detto Viscidi.

Il Real Madrid reintegra Anelka

MADRID Nicolas Anelka è tornato ad allenarsi con il Real Madrid dopo un mese di sospensione inflittogli per motivi disciplinari. L'attaccante francese era stato punito anche con una multa per aver saltato tre allenamenti. Il suo talento era sprecato nel club spagnolo. Si è scusato con compagni e allenatore.

SERIE C2

Triestina: due spareggi maledetti (Ferrara e Mantova) in cui la squadra alabardata ha solo sfiorato la promozione

L'«antiquariato» di Marchioro e Ferrario

Panchina doppia con Beruatto e Dossena - Le risse «coperte» di Tiberi

STAGIONE 1997-98

Zanoli e Trevisan riesumano Pippo Marchioro per la panchina ma dura poche giornate: viene mandato presto ad abbronzarsi nella sua Versilia. Nella mischia il baldo Beruatto: la squadra riacquista colorito ma si trascina dietro parecchie contraddizioni. Gambaro e Sgarbossa sono pronti per i tornei da bar anche se sono esemplari per professionalità. Tiberi, invece, è un vero «ariete» sia in mezzo all'area che in discoteca dove le dà e le prende. Lo copre il diesse Sabatini: «Se è fatto male con i pesi...» E' l'annata di Zampagna, detto cinghialetto per le sue fattezze, un ex tappezziere convertito al calcio.

Nell'ultima parte della stagione la panchina si sdoppia: l'ex azzurro Dossena affianca un Beruatto in leggera difficoltà con lo spogliatoio. In due remano meglio verso i play-off. Spunta intanto all'orizzonte un signore elegante con i capelli bianchi e gli occhialini che si fa vedere spesso agli allenamenti. E' il nuovo azionista Vittorio Fioretti portato da Dossena. Un suo proverbiale motto diventerà un tormentone televisivo. A Busto accade di tutto: Gubellini segna il gol della qualificazione e i tifosi in campo dopo che Zampagna e Bambini erano stati presi a cinghiate. Allo spareggio di Ferrara contro il Cittadella una buona Triestina sfiora la C1 mancando la zampata vincente sotto porta all'ultimo minuto dei supplementari proprio con Zampagna.

La classifica a sei giornate dalla fine: Varese 55, Cittadella 41, Pro Patria 47, Biellese 45, Albinese 44, Triestina e Mantova 43. Promossi Varese e Cittadella.

ARBITRI
Cannella a Macerata

Carpi-Fiorenzuola: *Lucenti di Mestre*; Castel San Pietro-Meste: *D'Aguanno di Marsala*; Giorgione-Sora: *Lecci di Varese*; Gubbio-Treviso: *Rossi di Forlì*; Maceratese-Triestina: *Cannella di Palermo*; Padova-Imolese: *Ferrari di Roma*; Rimini-Faenza: *Romeo di Verona*; Sassari Torres-Sassuolo: *Battistella di Conegliano*; Vis Pesaro-Tempio: *Brighi di Cesena*.

Giovanni Tiberi

STAGIONE 1998-99

E' l'anno delle baruffe per il controllo della società. Il lungo braccio di ferro tra l'amministratore unico Zanoli e i nuovi azionisti di maggioranza Fioretti e Vendramini finisce in Tribunale. E' feuilleton interminabile, ricco di colpi di scena. Alla distanza vince Fioretti per k.o. L'allenatore «Ciapina» Ferrario (gran divoratore di carne alla brace) fa la stessa fine di Marchioro. Gli subentra il ringhioso Mandorlini che rivolta la squadra come un calze gratile anche agli annesti di Godeas, Pasa e Zamuner. La ricreazione è finita. Totò Criniti è la nuova star del «Rocco». Nel girone di ritorno la Triestina macina un gioco spettacolare e fa una barca di punti. Tuttavia la Viterbese dell'ex Beruatto è ormai inafferrabile. Non resta che lo scioppo dei play-off. Tutto fila liscio con la Vis Pesaro nel primo turno mentre lo spareggio di Mantova con il Sandonà è una tragedia-bis. I «caimani» giocano in dodici, all'ala destra si schiera l'arbitro Saccani che con un rigore molto discutibile. Per l'ennesima volta il popolo alabardato torna a casa con la coda tra le gambe. **La classifica:** Viterbese 54, Sandonà 49, Triestina 48, Vis Pesaro 47. Promossi Viterbese e Sandonà. Promossi Viterbese e Sandonà.

(2-fine)

Maurizio Cattaruzza

Operato Di Dio al menisco: lunghi i tempi di guarigione

Il difensore Antonino Di Dio.

TRIESTE E' stato più lungo e complesso del previsto l'intervento in artroscopia al ginocchio destro del difensore Antonino Di Dio. L'operazione eseguita dal professor Grandi e dal dottor Zanelli (presente il medico sociale dottor Crocetti) nella divisione di ortopedia dell'ospedale di Pordenone, non ha interessato solo il menisco interno mediale ma anche quello esterno. Il chirurgo ha compiuto anche un'opera di pulitura per la presenza di calcificazioni. I tempi di recupero saranno perciò abbastanza lunghi. La stagione Di Dio è finita: la prognosi è di due mesi.

Per Costantini, invece, qualche problema di formazione in più: si è bloccato il giovane Coppola che lamenta un disturbo agli adduttori. Difficilmente sarà disponibile per la trasferta di Macerata dove i centrocampisti dovrebbero essere Modesti e Zamuner. Ha ripreso ad allenarsi Beltrame.

BASKET SERIE A1 I triestini recuperano Bullara nella tremenda trasferta a Casalecchio di Reno

La Telit prova a stuzzicare la Kinder

Tra i bolognesi gara d'addio di Stombergas, è in arrivo il play Mee

All'andata finì così, con i biancorossi a fare festa.

TRIESTE Ci si può fidare di una grande in crisi d'identità? Se lo chiede anche la Telit che stasera a Casalecchio di Reno dovrà sgrugnarsela con la Kinder. Le «vu nere», blasone o no, in questa stagione sono i bolognesi poveri. Messa al sicuro la qualificazione alla Coppa Saporta, non hanno lasciato altre tracce significative. La Paf in campionato fa corsa a parte, facendo che in una piazza come Bologna-Basket City, è maledettamente difficile da digerire per chi sta dall'altra parte.

La Kinder ha avuto una robusta dose di jella sulla sua strada: Rigaudeu è out, Frosini ha i suoi problemi, Sconochini sta cercando di ritrovare lo smalto dopo il lungo stop, Danilovic ha recuperato a tempo di record smentendo chi voleva anche il fenomeno serbo cliente a lunga scadenza dell'infermeria. C'è poi chi, come il lituano Stombergas, ha la valigia pronta all'uscio, mentre la società lotta contro il tempo per dare entro domani a Messina un regista Usa con i controfiocchi. Il soggetto in questione è Lafarell Darnell Mee, 195 cm, 29 anni, reduce dall'esperienza australiana con gli Adelaide 36rs. Trieste comunque non dovrà preoccuparsi di lui, stasera ci sarà solo il passo d'addio di Stombergas.

Nell'ultima uscita in campionato, a Cantù, i bolognesi ci hanno rimesso le penne. Ma a Casalecchio, davanti al proprio pubblico, ritrovano motivazioni e antichi splendori. Anche perchè l'organico rimane di primissima scelta: Abbio play è un gran bel ripiego, Danilovic, Sconochini, Ekonomou (il greco è in forma smagliante), l'ex capitano biancorosso Ansaloni, i due Andersen e la quercia Binelli.

La Telit all'andata piazzò il colpo gobbo, con una partita tutta cuore e concretezza. Stasera Trieste dovrebbe riproporre Bullara, bloccato dal mal di schiena nella gara interna con Montecatini. Il più contento del recupero del «triplista» pordenonese sarà probabilmente Rowan, che potrò condividere con qualcun altro le cure più asfissianti da parte degli esterni avversari. Alla Telit la vittoria sarebbe necessaria per coltivare ancora qualche speranza di soffiare il decimo posto a Varese. Certo, Casalecchio non è il posto migliore per programmare un successo esterno...La Kinder stessa ha bisogno di incamerare altri punti per conquistare quel secondo posto che le consentirebbe di evitare la prima fase dei prossimi play-off.

Infine, novità nell'orario dell'ultima giornata della stagione regolare, domenica: l'incontro tra Telit e Benetton anzichè alle 18 inizierà alle 20.30.

Roberto Degrassi

IL PROGRAMMA

Varese attesa a Roma

TRIESTE **Il programma odierno (ore 20.30):** AdR-Roosters Varese a. Tullio-Nardecchia; Zucchetti Montecatini-Paf Bo a. Grossi-Paternicò; Canturina-Lineltex Imola a. D'Este-Pascotto; Pepsi Rimini-Bipop R.Emilia a. Colucci-Ursi; Adecco Mi-Ducato Si a. Cazzaro-Vianello M.; Benetton Tv-Muller Vra. Cicoria-Begnis; Viola Rc-Scavolini Pesaro a. Cerebuch-Pozzana; Kinder Bo-Telit a. Tola-Duva.

Classifica: Paf 52; Benetton 40; Kinder 38; Scavolini 36; Zucchetti 34; AdR 32; Ducato, Lineltex e Viola 28; Varese 24; Telit 22; Muller 20; Pepsi, Adecco, Canturina 18; Bipop 12.

SERIE A2

La Snaidero chiede a Smith il primo miracolo in Irpinia

UDINE Un esordio caldo, questa sera, ad Avellino, per il neoarancione Charlie Smith. A due giorni dal suo arrivo a Udine, senza nulla sapere del basket di casa nostra, l'all around ex Rockford (Cba) farà parte del roster di una Snaidero privatasi del non abbastanza incisivo Dalmau.

Reduce da due vittorie interne consecutive, la formazione di Boniciolli gioca contro la De Vizia uno degli ultimi spareggi per l'aggiudicazione di un posto al sole nella griglia dei play-off. Avellino sovrasta gli arancione di due sole lunghezze e sulla carta dispone delle maggiori chance di successo contro una squadra, quella friulana, comunque in crescita. Sconfitti di un solo punto domenica a Barcellona Pozzo di Gotto, gli irpini, guidati dall'ex Mastroianni, verranno al solito sospinti dal loro sesto uomo, il pubblico, di fronte a una Snaidero notoriamente afflitta dal mal di trasferta. Ma da Smith il clan arancione si attende il tocco di qualità in grado di offrire alla squadra maggiori potenzialità anche in trasferta.

Il morale, in seno al gruppo, è alto dopo gli ultimi due successi e adesso Matteo Boniciolli chiede un ulteriore sacrificio: «Smith dispone di grossi numeri ma va inserito, pure con un tempo ridotto a disposizione. Ai ragazzi domando una prova di maturità, accogliendo al meglio il nuovo arrivato. Anche se si tratta dopotutto di un impegno reciproco».

Edi Fabris

PUNTI IN ROSA

I brindisi muggesani sgambettano le juniores

TOP FIVE: Verde (Sgt) play, Grison (Chiarbola Nova Lucent) guardia, Bergamo (Sgt) ala piccola, Pecchiari (Marsilli) ala grande, A. Rossitto (Sgt) centro. All. Zgur.

CAFFÈ E CAPPUCCIO: Questa l'ordinazione del tecnico della nazionale juniores Renato Nani. Nessun problema per il caffè, qualche difficoltà, invece, a causa della convocazione di Alessia Cappuccio che ha causato il rinvio della gara di A2 tra Cagi Brescia e Osra Venezia. C'è incertezza, ora, per le ultime due giornate che, permanendo la convocazione in azzurro e dovendosi disputare in contemporanea potrebbero subire uno slittamento.

SPUMANTE A FIUMI: Per festeggiare la salvezza conquistata contro Arezzo il Marsilli ha brindato con lo spumante. Versato a fiumi e finito anche sul parquet. Se ne sono accorte le squadre juniores di Muggia e Sgt che hanno trovato un fondo alquanto appiccicoso.

VITTORIA CON DEDICA: Nel successo della SGT a Schio un pensiero speciale è stato rivolto dalle giocatrici e dall'intero staff biancoceleste alla dirigente accompagnatrice Lucia Stocco, costretta al forfait causa forzato riposo dopo l'operazione al menisco del ginocchio destro.

Ellegì

Sara Pecchiari.

FORMULA UNO

GP DI SAN MARINO Domani le prove libere a Imola, intanto il tedesco della Ferrari si dà al calcio

Schumi: «Attenti alla rabbia della McLaren»

Ma Hakkinen sulla pista romagnola ha sempre incamerato sconfitte

IMOLA Schumacher, ieri sera a Faenza nelle vesti del calciatore nel contesto della tradizionale partita benefica che anticipa la corsa, ha liquidato con garbo e arte la sconfitta... a tavolino della McLaren da parte del giurì d'appello della Fia. «La situazione non è cambiata di molto anche perchè attendo la reazione di Hakkinen. Certo è che la scuderia anglo-tedesca arriverà a Imola carica. Ecco perchè credo che ci stiamo avvicinando ad una grande sfida».

Duello che nasce però sbilanciato. Hakkinen sul circuito del Santerno è sempre stato uno sconfitto ad oltranza. Di ben altra stoffa l'avventura di Schumi che al Santerno ha vinto due volte (con la Benetton nel 1994 e con la Ferrari nel 1999) con ben quattro secondi posti e due ritiri.

Da oggi, intanto, in tutt' Italia (complessivamente 32 mila ricevitorie, le 18 mila di Sisal e le 14 mila di Lottomatica: dal 23 aprile anche gli 800 punti-raccolta dello Snai saranno agibili) sarà possibile giocare per la prima volta e per tutta la durata del mondiale a «Formula 101», una nuova schedina con la quale azzeccare i primi otto classificati del Gp di Imola.

Hakkinen invita a scommettere sulla sua vettura: «La mia McLaren sarà competitiva. È più affidabile. È doveroso ricordare che in entrambe le occasioni dei miei ritiri io ero al comando della corsa, segno che la vettura è velocissima e da domenica sarà anche particolarmente affidabile».

Tesi condivisa dalla stessa Ferrari. «Credo in effetti - ha commentato Jean Todt - che loro faranno meglio. È naturale progredire sugli errori commessi. Li attendo competitivi ma noi pure abbiamo ritoccato la nostra tecnologia».

Oggi verifiche tecniche con i commissari a collo lungo: hanno ricevuto ordini dalla FIA di fare i controlli anche prima, non solo dopo. Poi domani prove libere, sabato le prove ufficiali e domenica la corsa che, vinta, potrebbe pilotare il mondiale in modo radicale verso la Ferrari.

CICLISMO

«Tricolore prof e match-race velico possono coesistere»

TRIESTE Il campionato italiano di ciclismo professionisti e il match-race di vela con i reduci dalla Coppa America potranno coesistere, a Trieste il prossimo 25 giugno. L'assicurazione è stata data ieri dal vicesindaco di Trieste Roberto Damiani, durante l'incontro con l'assessore regionale allo sport Maurizio Salvador e il consigliere d'amministrazione della «Tricolori 2000» e presidente del comitato regionale della Federciclismo Gianni Dal Grande.

Stando a Damiani, gli impegni assunti dall'amministrazione triestina con il comitato organizzatore della settimana tricolore verranno rispettati. I campionati italiani prof su strada e il match-race velico «La Sfida», a detta dell'amministratore guiliano, «non solo risultano tra loro compatibili ma addirittura possono divenire sinergiche, ad esempio per quanto riguarda la copertura televisiva degli eventi, a cura della Rai».

Nei giorni scorsi, era emersa la possibilità che, di fronte all'inagibilità di Piazza dell'Unità d'Italia e a eventuali ritardi nei vari cantieri aperti a Trieste, la manifestazione tricolore potesse venir spostata in un'altra città della regione. In particolare, era stato il factotum della Record Caneva, Gianni Biz, a lanciare un avvertimento al Comune di Trieste. È già carantita una copertura di un'ora e mezza dei campionati italiani da parte della Rai.

Nel prossimo giugno il capoluogo regionale non ospiterà solo questi due avvenimenti sportivi di cartello. È in programma anche l'incontro di pallavolo maschile tra la Nazionale italiana e il Canada e dovrebbe venir confermato un quadrangolare di basket con la partecipazione dell'Italia campione d'Europa. I test di volley e basket servono naturalmente in proiezione olimpica.

Van Bondt, licenza di vincere È sua la Gand-Wevelgem

WEVELGEM (BELGIO) Il belga Geert van Bondt ha vinto la 62.a edizione della Gand-Wevelgem, classica del nord di 214 chilometri. Al secondo posto, a una trentina di secondi, il connazionale Peter van Petegem, che ha preceduto in volata un altro belga, Johan Museeuw. Insolita disavventura per Erik Zabel (Telekom) durante la classica belga. Il velocista tedesco, trionfatore anche quest'anno alla Milano-Sanremo, è stato urtato da un cavallo ed è caduto dalla bici. Per fortuna la caduta non ha avuto gravi conseguenze per il corridore, che però è rimasto attardato. L'incidente è avvenuto a circa 25 chilometri dall'arrivo.

Michele Bartoli ha invece concluso la sua campagna del Belgio al primo rifornimento della Gand-Wevelgem. Il corridore toscano si è ritirato a causa delle non buone condizioni fisiche. L'atleta della Mapei partirà per l'Italia dove inizierà un periodo di intensa rieducazione della gamba destra, con carichi di lavoro in palestra, seguita dal suo fisioterapista di fiducia, senza abbandonare però le uscite in bicicletta. Non ci sono date precise sul rientro di Bartoli: il toscano ha in mente di rientrare al Gp di Francoforte il 1 maggio ma in caso alternativo pensa di tornare al Giro di Germania ai primi di giugno.

Infine, Stefano Zanini della Mapei ha vinto in volata la terza tappa della Vuelta dei Paesi Baschi nel nord della Spagna, 190 chilometri da Trapagaran a Vitoria.

SCI

Italiani allievi-ragazzi allo Zoncolan: terza Carlotta Sadoch

La Segulin è inarrestabile Trionfa anche nel gigante

ZONCOLAN Ormai per la triestina Alessia Segulin ogni gara è una vittoria. Ha vinto anche ieri, dominando come sempre, nello slalom gigante dei campionati italiani allievi-ragazzi, allo Zoncolan. Alessia è salita al cancelletto di partenza con la solita tranquillità, osservata attentamente dagli occhietti un po' invidiosi delle avversarie, si è scaldata, ha scambiato le ultime parole con Michele Della Mea, il suo allenatore, e poi è partita. Sciata fluida, sempre in attacco, precisa sul palo. Alessia sembrava sciasse su due binari: il peso distribuito su entrambi gli sci, sempre in anticipo sulla porta. Alla fine non poteva che trionfare: ha vinto con 1"71 sulla piemontese Camilla Borsotti, una delle big a livello nazionale. Terza un'altra triestina, Carlotta Sadoch, all'ennesimo podio nazionale. Carlotta quest'anno si è fatta onore: al Topolino ha conquistato due podi nella qualificazione nazionale e due quinti posti internazionali e al Pinocchio è stata bloccata, nella gara che valeva la prova internazionale, da una concorrente attardatasi sulla pista. Bravissima ma, purtroppo, un po' sfortunata: ieri ha perso l'argento per soli 3 centesimi. In evidenza anche la settantina Calyspo Cesca: ha concluso 26.a, in 1'09"95 ma è stata, come al Pinocchio, la seconda tra le nate nel 1988. In campo maschile vittoria del piemontese Peraudo sul reggiano Ferrarini. Tra i regionali 24.o in 1'08"37 il lussarino Stefano Vuerich e 33.o (1'08"77) Giacomo Siega, anche lui del Lussari. Oggi la giornata conclusiva dei campionati nazionali, con il superG sia per gli allievi che per i ragazzi.

Classifiche. Ragazze: 1) Alessia Segulin (Sci Cai Lussari) 1'03"83, 2) Camilla Borsotti (Bardonecchia) 1'05"54, 3) Carlotta Sadoch (Sci Cai XXX Ottobre) 1'05"57, 4) Francesca Brun (Torgnon) 1'05"94, 6) Cinzia Franchini (Folgarida) 1'06"31. Ragazzi: 1) Omar Peraudo (Claviere) 1'05"27, 2) Marco Ferrarini (Amorotto) 1'05"70, 3) Guido Cecchini (Pinocchio) 1'06"01, 4) Eugenio Marsaglia (Sansicario) 1'06"21, 5) Gabriele Solianpini (Schiamcaio) 1'06"25.

an.pug.

IPPICA

Tris: 20 purosangue al via Attenti all'esperto Barrow

FIRENZE Affollatissimo consesso per la Tris fiorentina che alle Cascine oggi radunerà ben 20 purosangue. Sul chilometro e mezzo ci sarà battaglia grossa e l'esito appare tutt'altro che scontato. Scelta varia quindi, con parecchi potenziali protagonisti. L'esperienza di Barrow in questo caso potrebbe rivelarsi decisiva, pertanto pronostico affidato al cavallo montato dal bravo Landi.

Premio C.M.B., 44 milioni, metri 1500 in pista grande, corsa Tris. 1) Robby Bl (62 D. Vargiu); 2) Barrow (61 1/2 S. Landi); 3) Delium (61 M. Diaz); 4) Girasole (60 1/2 P. Pasquale); 5) Lawrence Durrel (60 M. Vargiu); 6) Gio Il Rosso (58 A. Herrera); 7) Paula Cooper (55 1/2 M. Colombi); 8) General Lee (54 1/2 A. Carboni); 9) Imco Rare (53 1/2 A. Muzzi); 10) Free Life (52 J. Horcajada); 11) Gundam (52 E. Baldacci); 12) Luna Bianca (51 1/2 G. Pretta); 13) Arkadim (52 P. Agus); 14) Executive Producer (51 L. Panici); 15) Lord Cavern (51 J. Freda); 16) Marta Moretti (51 M. Belli); 17) Beatiful Nadir (50 V. Varchetta); 18) Gramstone (50 E. Tasende); 19) Challenger (49 V. Di Fusco); 20) Nord Sea (49 D. Porcu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Barrow. 7) Paula Cooper. 8) General Lee. Aggiunte sistemistiche: 1) Robby Bl. 13) Arkadim. 17) Beautiful Nadir.

m.g.

Vincono 2.618.000 lire ciascuno i 792 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7-5-10) della Tris di ieri.

TENNIS

La novità è rappresentata dalla libera circolazione degli atleti di ogni categoria nei vari campionati

Tornei a squadre al via riveduti e corretti

TRIESTE Rivoluzionati e riformulati si sono aperti i campionati a squadre regionali 2000. In realtà il torneo di serie C ha visto soltanto l'esordio delle squadre maschili del primo girone ma la vera apertura è prevista per domenica prossima con tutte le 13 formazioni iscritte. Nella prima giornata il Tc Maniago ha superato il Tc Azzano Decimo mentre il Circolo Ferriera Servola è stato sconfitto sui campi di casa dall'At Campagnuzza di Gorizia, squadra favorita per il passaggio alle semifinali. Il terzo incontro in programma fra Eurocordenons B e Tc Morena 2000 è stato invece rinviato a domenica. Nel secondo girone l'Eurocordenons A sembra avere già il titolo in tasca potendo contare sui fratelli Gabelli, Ceolin e Stefani mentre a cercare di contrastarli ci saranno Tc Muggia, St Città di Udine, Tc San Vito, Tc Nova Palma, Tc Pordenone. Il campionato femminile con cinque formazioni iscritte (At Opicina, Ct Zaccarelli, At Campagnuzza, Tc Gemona e Tc San Vito) si aprirà il 30 aprile. La serie D, invece, avrà il suo inizio il 14 maggio. La riforma dei campionati prevede a livello nazionale la disputa dei tornei di A1, dove è presente l'Eurocordenons, l'A2, la B1 del Tc Garden di Udine e la B2 del Tc Triestino ed Ss Gaia. Eurocordenons e Tct parteciperanno anche al campionato femminile di B2. La vera novità è la libera circolazione dei tennisti di ogni categoria nei vari campionati: la presenza di un club in una determinata serie non sarà più determinata dalla classifica individuale dei giocatori tesserati ma dopo essere stata attribuita dalla federazione a ogni squadra una categoria secondo i risultati ottenuti negli ultimi quattro anni, la formula sarà quella delle promozioni e delle retrocessioni da una serie all'altra. Da quest'anno, infine, il numero dei singolari da disputare sarà 5 con l'obbligo di schierare almeno un tennista under in uno di questi.

Risultati: serie C maschile prima giornata Gir. A. Circolo Ferriera Servola-At Campagnuzza 1-6 (Furlan b. Macor 6-1, 6-0; Sestan b. Poiani 6-2, 6-4; Stratta b. Viezzoli 6-0, 6-2; Colaussi b. Erjavac 6-3, 6-1; Corolli b. Vascotto 7-6, 6-3; Sorrentino-Viezzoli b. Colaussi-Stratta 6-4, 6-4; Corolli-Sestan b. Poi ani-Vascotto 7-6, 7-5). Tc Maniago-Tc Azzano X 4-3.

Sebastiano Franco

Borut Plesnicar firma l'esordio

TRIESTE Borut Plesnicar si è aggiudicato all'St Monfalcone il primo appuntamento della stagione per i tennisti di terza categoria. Non ci sono stati giocatori in grado di opporsi alla potenza dei colpi del ragazzone dell'Ss Gaia che ha concesso solo due games negli ultimi due incontri. In semifinale Plesnicar ha dominato David, mentre nella parte bassa, Sussan ha fornito la principale sorpresa battendo Stratta che, lontano dalla forma migliore, ha ceduto dopo aver perso al tie-break il set d'apertura. Anche in finale Plesnicar non ha avuto difficoltà a imporre il suo gioco aprendosi il campo con il servizio e i colpi a rimbalzo che gli permettevano poi di chiudere a rete. Risultati semifinali: Sussan b. Stratta 6-3, 6-3; Plesnicar b. David 6-0, 6-0. Finale: Plesnicar b. David 6-0, 6-0. Finale: Plesnicar B. b. Sussan 6-0, 6-2.

Il Ct Zaccarelli (tel. 0481/535642) ospiterà un torneo per terza e quarta categoria e per giocatrici di seconda categoria Gruppo 7. Al Tc Morena, invece (tel. 0432/851854), di scena Under 10, Under 12 e Under 14.

La rappresentativa regionale elimina il Trentino dalla Coppa

TRIESTE Nel turno di qualificazione della Coppa delle regioni, la giovane formazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dai maestri Ghedin e Tognon, ha eliminato la rappresentativa del Trentino, guadagnandosi così l'accesso alle semifinali in programma dal 5 al 7 maggio a Milano.

I prossimi avversari del team composto dalle promesse della nostra regione saranno i giocatori di Lombardia, Emilia Romagna e Sicilia, da sempre ai vertici del tennis italiano. Nella squadra regionale si sono messe in luce le triestine Coslovich e De Marchi, dell'Ss Borgolauro, e l'undicenne giocatore del Tc Triestino, Bertuzzi.

Risultati: Friuli-Venezia Giulia b. Trentino 8-1; Under 14 maschile: Messina b. Simeoni 6-2, 6-2; Under 14 femminile: Terpin b. Russolo 3-6, 6-4, 6-0; Under 13 maschile: De Simon b. Volpe 7-5, 6-4; Under 13 femminile: De Marchi b. Martinelli 7-5, 6-4; under 12 maschile: Dal Mas b. Battocletti 6-2, 6-0; Under 11 maschile: Bertuzzi b. Putelli 6-2, 6-4; doppio: Messina-Pizzolito b. Volpe-Simeoni 6-2, 4-6, 7-5; doppio femminile: Russolo F.-Martinelli b. Sabatini-Terpin 6-4, 6-4.

Si è concluso nel fine settimana il primo trofeo «Pasticceria Ulcigrai», manifestazione promozionale under 10 riservata alle squadre dei circoli di Trieste e Gorizia. Per l'occasione le formazioni hanno vestito i panni dei cartoni animati, così sono stati i puffi del Borgolauro a vincere il torneo piazzandosi davanti agli aquilotti del Tc Muggia, i Simpson dell'At Monfalcone, Qui, Quo, Qua dell'Ss Gaia, Tom e Jerry della Polisportiva San Marco e Re Leone dell'At Opicina.

S.F.

PALLAMANO COPPA ITALIA Triestini costretti alla resa nella gara-1 della finalissima, si decide tutto nella gara-2 mercoledì sera in Toscana

La Genertel perde la testa sul solito Prato

All'Al.Pi. la prima delle due battaglie. In evidenza Schmidt-Ricci e Fusina, ma non basta

LE INTERVISTE

Schmidt-Ricci: «Ci siamo "aperti" in difesa» - Babic: «Dovere ha fatto la differenza»

Tiselj: «Troppo nervosismo»

La Genertel non scala l'Al.Pi nella gara-1 della finale di Coppa Italia. Anzi, rimane a terra con due gol al passivo. E sarà in pianura, a Prato, che dovrà compiere il miracolo. Ma prima di tutto, come sottolinea l'allenatore dei biancorossi, Tiselj, dovrà trovare dentro di sè la tranquillità.

«Siamo troppo nervosi quando giochiamo queste partite così importanti – dice –. Dobbiamo essere più intelligenti e pensare soprattutto a giocare». Poi, sposta l'obiettivo sull'aspetto tecnico. «Nel primo tempo è andato tutto benino – spiega –. Nella ripresa, invece, abbiamo perso il ritmo insistendo troppo sulle soluzioni individuali».

Facce scure, e non può essere altrimenti, tra i giocatori della Genertel: nemmeno il compleanno di Fusina riesce a riportare il sorriso. «Ci siamo aperti troppo in difesa – dice uno sconsolato Schimdt-Ricci – e loro ci hanno punito. Ma siamo sotto soltanto di due reti». La porta della speranza, di poter ribaltare il risultato, è aperta dunque: la sensazione però, è che la Genertel debba registrare, entro mercoledì, qualcosa in attacco e in difesa. «Non è stata certo una gran giornata in attacco per noi – afferma Tarafino –. La loro difesa 5-1 ci ha messi in difficoltà, mentre a noi è mancata la concentrazione». Ed è l'aspetto mentale che tormenta di più la Genertel. «L'Al.Pi. ci è stata superiore psicologicamente – dice Marco Lo Duca –: sono stati più lucidi e il fatto che non hanno mai forzato i tiri ne è la dimostrazione. Abbiamo provato tutte le difese possibili – continua – ma non siamo riusciti a fermarli».

A cinque metri di distanza, nello spogliatoio dell'Al.Pi, invece, regna sovrana la felicità. Gli abbracci si sprecano, il blitz è stato confezionato. «La chiave della partita? Trieste, forse, non si aspettava che giocassimo così larghi in attacco – spiega Babic –. Ma è stato Dovere a fare la differenza nel secondo tempo».

Presente in tribuna anche Lino Cervar, allenatore degli azzurri. Secondo lui, ieri sera, non si è vista una gran pallamano. «Troppo nervosismo e per questo motivo non si è visto un gran gioco» - spiega. «Peccato, queste partite vanno giocate con più serenità». Che sia un consiglio alla Genertel?

Marzio Krizman

Prima sfida, prima resa, primi veleni. L'Al.Pi. Prato torna a casa con un successo pesante soprattutto dal punto di vista psicologico. La Genertel invece assapora ancora una volta l'amaro della sconfitta patita sul «solito» Prato. Alla fine di un duello nel quale si sono buttati a capofitto, i triestini alzano dunque bandiera bianca. I buoni propositi della vigilia e il vantaggio del «fattore campo» sono stati travolti dalla tensione e dal nervosismo. Si deciderà tutto quindi nella gara-2 fissata mercoledì 12 a Prato (la formula non prevede la «bella»).

Più che la (mezza) posta in palio l'incontro di ieri sera a Chiarbola doveva fornire una radiografia delle due squadre. E così, in fondo, è stato. Anche se i veleni in campo e a bordo campo hanno creato non poca confusione e trasformato il duello quasi in una rissa. Merito (si fa per dire) anche degli arbitri che non sono riusciti a mantenere le redini di una battaglia che con il trascorrere dei minuti si è via via riscaldata fino a «bollire». Al tal punto che vale la pena cominciare la cronaca del confronto dagli ultimi dieci minuti di gioco. O meglio dall'espulsione dell'allenatore del Prato, Ivanisevic, al 25' per proseguire con quella del capitano biancorosso, Oveglia (mai entrato in campo e incontenibile anche in panchina) al 29'.

In vantaggio al termine del primo tempo (13-12), nonostante i toscani avessero ridotto il margine che la Genertel era riuscita ad accumulare fino a 2' dalla sirena (13-10), e in vantaggio fino al 20' della ripresa (19-18), i triestini si sono fatti piegare proprio in questi ultimi caotici 10'. Nei quali le due squadre non hanno quasi giocato e nei quali il Prato si è dimostrato ancora una volta squadra più fredda e opportunista.

Al di là di queste note, il confronto non era cominciato sotto una buona stella per la Genertel. Tra i pali Mestriner ha subito accusato problemi fisici cedendo il posto per parte del primo tempo a Di Marcello. Tornato al proprio posto nella ripresa, ha dato tutto ma ha offerto un rendimento meno brillante del solito. A ciò si è aggiunta la giornata non proprio memorabile di Kalandadze che non è riuscito a distendersi e ad entrare in partita. Vani sono stati gli exploit di Schmidt-Ricci e di Fusina che con Tarafino (e Velenik sorprendente purtroppo solo nel primo tempo) hanno sempre tenuto al guinzaglio il Prato.

In casa toscana non ha brillato una stella, ma ha macinato gioco (a dire il vero bruttino) e reti il «nucleo» armato della squadra. Semi-ipnotizzato Babic, il pericolo n.1 dell'Al.Pi., la porta biancorossa è stata violata così, a turno, da Kobilica, Ognjenovic, Fonti e Curak. Quanto basta per recuperare lo scarto (minimo) messo da parte dai triestini, costantemente recuperato dal Prato. Fino al 21' quando il rigore parato a Fusina ha consentito ai toscani di prendere il volo e portarsi prima sul 19-21 e poi sul 21-23, anticamera della vittoria.

e.m.

Genertel	**22**
Al.Pi. Prato	**24**

GENERTEL: Di Marcello, Mestriner, Velenik 3, Oveglia, Ricci-Schmidt 7, Fusina 4, Guerrazzi, Pastorelli 1, Tarafino 3, Lo Duca, Martinelli 1, Kalandadze 3. All. Tiselj.
AL.PI. PRATO: Danti, Dovere, Brasini 1, Curak 4, Ognjenovic 4, Kobilica 5, Massotti 2, Fonti 4, Freschi An., Freschi Al., Babic 4. All. Ivanisevic.
ARBITRI: Fabbian-Narduzzi.

Altra giornata poco brillante per Kalandadze. (Foto Bruni)

HOCKEY

In line: pari tra Udine e Porcia La Fiamma spera nella grazia

Pareggio per 4-4 nel big match del campionato regionale di A2 tra Hockey Udine e Suns Porcia, rispettivamente prima e seconda nella classifica del campionato. L'incontro, teso e spettacolare, ha premiato l'ottima difesa di entrambe le squadre. Tra Suns Porcia e Fiamma Gorizia si sono imposti i Suns per 6-3, mentre l'incontro San Vito-Hockey Udine è stato domitato dagli udinesi 16-2. La Fiamma, nonostante schierasse i tre atleti (Franzoni, Cos e Corazza) che il giudice unico regionale ha dichiarato tesserati scorrettamente, non ce l'ha fatta contro un Hockey Udine sempre più convincente. La squadre udinese, che punta a mettersi in luce anche a livello nazionale, non ha lasciato spazio ai goriziani, impostando il suo gioco. In casa Fiamma si spera in un annullamento della penalizzazione dovuta all'errato tesseramento di Franzoni, Cos e Corazza: il responsabile della società isontina, Cosma, sembra abbia ricevuto dalla Fihp nazionale una lettera che convalida il tesseramento dei tre atleti. Intanto,in testa alla classifica c'è l' Hockey Udine. Alle sue spalle Suns, La Valle Polet, S.Vito, Pat, Dlf Ud e Fiamma.

Oggi incontro amichevole in programma oggi alle 21.30 sulla pista del Polet (via di Monrupino ad Opicina) tra i Kwins ,l'unico team regionale di serie A, e gli sloveni del Naklo Kranj. Sabato, invece, inzierà il campionato regionale under 15. Dalle 16, al Polet, si scontreranno Polet A e B e Dlf Udine.

an. pug.

Pista: doppio k.o. dei triestini

TRIESTE Doppia sconfitta, ma senza rammarico, per le squadre triestine nella 12.a giornata del campionato nazionale allievi di hockey su pista. L'Edera si è arresa al Roller Bassano per 17-5, il Dopolavoro Ferroviario ha perso dal Trissino per 7-2. L'Edera, a Bassano con una squadra rimaneggiata a causa di alcune assenze importanti, poco ha potuto con i grintosi veneti. Nella prima parte del primo tempo i triestini hanno retto bene, riuscendo a mettere in difficoltà il Roller. Poi l'assenza di alcuni titolari (primo tra tutti Sorsi, bloccato da un infortunio) hanno costretto l'Edera alla resa. Buona la prova di Ramani e Papagno, a segno due e tre volte, e dell'esordiente Pallonzi, alla sua prima partita. Per il Dlf la partita si è decisa nel secondo tempo. Nella prima frazione di gioco i triestini, trascinati da Brancolini e Rijavec (autori entrambi di una rete), hanno proposto un buon gioco, spesso pericoloso per la squadra veneta. Poi nel secondo tempo la fatica si è fatta sentire, l'approssimativa preparazione fisica dei giocatori del Dlf si è resa evidente e il Trissino ha potuto dilagare.

a.p.

CALCIO DILETTANTI

La rappresentativa non incanta di fronte a mezza Manzanese

Manzanese	**1**
Rappresentativa	**3**

Al 40° Torneo delle Regioni che si svolgerà in Campania, difendere l'ottimo secondo posto conseguito l'anno scorso, sarà impresa assai ardua per il c.t. Claudio Sari e la sua truppa. La preparazione della nostra «nazionale» regionale è, come al solito, ostacolata dagli impegni di club (allenamenti per niente leggeri al màrtedì in vista della convocazione) e ciò, misto ai pochi spettatori che la seguono, non fa altro che confermare che questa squadra non è sentita come la rappresentativa del calcio dilettanti di una regione ma solo degli Juniores. Per la cronaca si è giocato con mezza Manzanese titolare e nella prima frazione di gioco, i nostri non hanno praticamente subito un tiro in porta (unica azione pericolosa è stato il cross di Fattori per Vosca che ha incornato fuori) e quindi la scelta del portiere è ancora un problema anche se la sensazione è che tra Cantarutti della Pro Romans, Gattesco del Palmanova e Gregoris dello Zarja/Gaja, sono favoriti i primi due. Le nostre punte (Del Zotto del Palmanova e De Santi del Ponziana soprattutto) sono state mal servite ma si sono mosse poco e allora è uscito Cecotti del Sevegliano nell'insolito ruolo di goleador con il primo dei due veramente bello: batte una punizione, coglie il palo e sulla respinta insacca con un gran tiro dal limite.

Nella ripresa la musica non cambia ed il raddoppio nasce da un'azione irregolare che vede Zamparutti del Pozzuolo, in netto fuorigioco, andare solo in porta. Due minuti dopo Vosca accorcia su rigore dopo che, con un pallonetto, ha costretto Govetto al fallo di mano. Cecotti porta a tre i gol con un tiro senza pretese che Meden però si fa sfuggire per troppa sicurezza. Nel complesso la difesa e la mediana c'è. Tra l'altro erano assenti anche Bidoggia del Palmanova e Trampus del Mossa che sono due titolari. Il problema resta l'impostazione del gioco dato che la squadra non sembra avere il «cervello» anche se Bidoggia è il giocatore più indicato per il ruolo se Sari lo rimetterà al centro e non sulle corsie.

Oscar Radovich

Prima: Portuale rigenerato Derby dell'Altipiano amaro

IL PUNTO: A un mese dalla conclusione il girone C del campionato di Prima Categoria si riapre. Tanto in vetta quanto in coda l'equilibrio è tornato a farla da padrone livellando una classifica che è ancora tutta da decifrare. Le ultime quattro giornate decideranno in volata la promozione, i paly-off e la retrocessione: un finale tutto da gustare.

IL PROTAGONISTA: Il big-match tra Isonzo e Pro Romans ha fatto registrare il tutto esaurito. Tanto pubblico, partita ricca di emozioni con un finale degno del più classico dei gialli. A tempo scaduto, infatti, è giunta la rete di Ghirardo, gol che di fatto ha riaperto le speranze di promozione.

LA SQUADRA: Non ci sono più aggettivi per descrivere il momento del Portuale. La formazione di Ramani, spacciata non più tardi di un mese e mezzo fa, ha saputo riprendersi e, se il campionato fosse finito domenica scorsa, avrebbe centrato una clamorosa salvezza. Ciò che colpisce in maniera particolare è il bottino di punti incamerato nelle ultime 5 giornate: 13. Come dire, uno in più di quanto guadagnato nelle precedenti 21 tornate.

IL DERBY: È finito con un pareggio che probabilmente scontenta tutti il derby dell'altipiano tra Vesna e Opicina. Un 1-1 che rallenta la corsa della compagine di Tul verso la vetta (con i due punti persi domenica e quelli lasciati al Ruda il Vesna sarebbe da solo al comando) e che non basta all'Opicina per evitare, seppure in coabitazione, la posizione di fanalino di coda. Eppure, proprio l'Opicina, ha mostrato segnali di ripresa. La squadra ha recepito il messaggio di Jannuzzi e ha lottato fino al novantesimo per evitare la sconfitta. Domenica contro l'Isonzo l'occasione dell'ulteriore riscatto: per sè e anche per i cugini di Santa Croce.

NEL WEEK-END: Opicina, Zaule e Portuale in casa potrebbero risucchiare le squadre che al momento hanno qualche punto di vantaggio in classifica. Allargare il discorso salvezza a un numero maggiore di contendenti potrebbe rivelarsi fondamentale.

Lorenzo Gatto

PRIMA CATEGORIA GIRONE C: Pro Romans 52, Isonzo 50, Vesna 49, Juventina e S.Canzian 39, Ruda 38, Fincantieri e Pro Cervignano 35, Mladost 34, S.Lorenzo 31, Sovodnje 29, Mariano 27, Portuale 25, Zaule 24, Opicina e Pro Farra 22. **MARCATORI:** Iuculano (Pro Romans) 27, Di Vita (Portuale) 14, Sambaldi (Vesna) 13, Gambino (Juventina) 12, Barbana (S.Canzian) 11, Devetak (Juventina) 10.
SECONDA CATEGORIA GIRONE D: Vermegliano 65, Staranzano 61, Primorec 51, Medeuzza 44, Piedimonte e Villa 38, Fogliano 37, Moraro 36, Villanova 35, Breg e Medea 33, Chiarbola ed Edile Adriatica 30, Campanelle 24, Azzurra 10, Roianese 5. **MARCATORI:** Marega (Staranzano) e Berton G. (Medeuzza) 22, Blanos (Primorec) 11, Cericola (Staranzano) 10, Cristofaro (Campanelle) e Mazzilli (Vermegliano) 9, Kelemen (Chiarbola) 8.

Due anni di squalifica a Tron (Montebello Don Bosco juniores)

Maxisqualifica nel calcio giovanile triestino. I giudici sportivi hanno infatti fermato sino al 31 marzo 2002 Guido Tron, allenatore del Montebello Don Bosco (juniores provinciali). La motivazione del provvedimento spiega, tra l'altro: «A seguito di una decisione arbitrale avversa, entrava sul campo senza autorizzazione, insultando ripetutamente il direttore di gara. Invitato a abbandonare il terreno, si scagliava contro l'arbitro, minacciandolo più volte e colpendolo con forza con uno schiaffo, sulla guancia destra».

In **Eccellenza** piove sul bagnato al Latte Carso, ultimo, che si vede appiedare tre giocatori: Rabacci per tre giornate, Tamburini per 2, Visintin per una. Altri squalificati: 2 turni a Reale (Sangiorgina), uno a Tommasini (Trieste Calcio), Silvestri e Michelazzi (S. Luigi), Zanardo (Tamai), Agliottone (Cormonese), Nazzi (Pozzuolo), Taverna Turisan (Sangiorgina). In **Promozione** 3 turni a Soncin (Aquileia). Uno a Sant (Cividalese), Marchesan, Marin e Tognon (Gradese), Pizzi (Lucinico), Cozzutto (Domio), Pellizzer (Futura), Cadel (Muggia), Mustacchi (S.Giovanni), Favoni e Marcolini (Union 91). **Prima Categoria:** 2 domeniche a Stacul (Juventina), Lepre (Ruda); una a Peteani (Juventina), Luisa (Mariano), Marin e Cipolla (Opicina), Clemente (Pro Romans), Zaja (Fincantieri), Ghirardo (Pro Farra), Gregorutti (Sovodnje), Sambaldi (Vesna), Lancisi (Isonzo), Ingrao (Portuale), Freschi (S.Lorenzo). **Seconda:** 2 turni a Rizzuto (Staranzano); 1 a Balducci e Mazzilli (Vermegliano), Donda (Moraro), Berce (Piedimonte), Schrey (Roianese).

In Seconda il Vermegliano prende il volo

LA GRANDE FUGA: In testa alla classifica il Vermegliano sferra l'attacco decisivo e, imponendosi d'autorità sul campo del Piedimonte, stacca lo Staranzano. I punti di vantaggio della compagine di Mazzilli a 4 giornate dalla fine sono cospicui anche se lo scontro diretto in programma alla penultima di campionato potrebbe tenere ancora aperte le speranze di Marega e compagni.

PRIMOREC SPIETATO: È andato alla formazione di Corona il derby con l'Edile Adriatica. Una partita equilibrata che si è conclusa con il minimo vantaggio a favore della compagine di Trebiciano, brava a capitalizzare un episodio capitato a inizio partita.

TUTTO IN UNA GARA: Campanelle e Chiarbola si giocavano la salvezza nello scontro diretto. Tre punti a dividere due squadre che occupavano rispettivamente terz'ultimo e quart'ultimo posto. Partita condizionata dal campo pesante che ha promosso la formazione di Curzolo, virtualmente sicura della permanenza nella categoria. «La salvezza non l'abbiamo persa nel derby ma contro il Vermegliano» ha ricordato il tecnico del Campanelle Cino.

LA LOTTA PLAY-OFF: Da definire il quartetto di squadre che si giocherà la promozione nella lotteria dei play-off. Assieme a Vermegliano o Staranzano, a Primorec e Medeuzza, resta da assegnare il quinto posto.

lo. ga.

Offerta valida fino all' 8 aprile 2000

8.950 € 4,62
Uovo al latte
CA' DOLCE
maschio/femmina
gr. 350

5.900 € 3,05
Colomba
senza canditi
MELEGATTI
kg. 1

890 € 0,46
Pasta di semola
BARILLA
formati assortiti
gr. 500

2.390 € 1,23
Focaccia
MARTINIG gr. 500

1.790 € 0,92
Crema Yogurt
MÜLLER
gr. 500
gusti assortiti

650 € 0,34
Acqua
FERRARELLE
pet lt. 1,5

Offerta valida fino all'8 aprile 2000. Salvo esaurimento scorte. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo.

EUROSPAR